/START LETTER/

n. 1

5 settembre 1617, L’Aia (cc. 1r-4v)

/ 1r /

Prima |

Serenissimo Principe |

havendo ricevute le lettere della Serenità vostra de’ 18 del mese passato | con l’avviso del buon successo alle militie di vostra Serenità nel campo in | Friuli, et nei Carsi lo communicai al signor principe Mauritio, che | lo sentì con particolar gusto mi disse, che se ne rallegrava, et | sperava anco maggiori progressi. Ha mostrato gran desiderio, | che vostra Serenità s’impatronisca della piazza di Gradisca, et mi | ricercò s’ella era ben assediata, ch’era necessario l’accostar-|segli più che fosse possibile con buoni forti, et buone trincere | et in particolar fortificar dall’una, et l’altra parte il ponte | che passa il Lisonzo, et che unisce le forze della Republica | insieme, et andò discorrendo in maniera con haver il | disegno in mano, che ben mostrò desiderio, che tutto passasse | con frutto di vostra Serenità. |

Del Conte da sé non mi diceva[[1]](#footnote-1) alcuna cosa. Promosso disse, che non | haveva havuto alcun avviso da lui, et diede segno, che | haverebbe inteso volontieri, che le sue lettere che scrisse al | primo del passato fossero arrivate[[2]](#footnote-2). Io dissi, che erano | gionte; ma non serviva il tempo della risposta dal campo | né l’Eccellenza sua aggiunse altro. |

Se ben si conferma, che ’l Conte habbi ad esser di[[3]](#footnote-3) ritorno qui | per la fine del presente mese (che non è laudato) nondimeno | si spera, che si accommodi a continuar in[[4]](#footnote-4) quel servitio. | Molti de’ soldati hanno fatto scriver, che resteranno | appresso vostra Serenità, et che desidererebbono, che ivi fossero |

/ 1v /

ancor le loro mogli. Segno che amano il servitio, et non gli spiace | il Paese, et si laudano grandemente del posto, nel quale sono | al presente. |

Non devo a questo proposito lasciar di significar alla Serenità vostra | quello, che m’è stato detto dal signor Brin di Gheldria, et è | che ’l signor Westerool pur di Gheldria deputato anc’egli | nell’assemblea de’ signori Stati Generali si duole grandemente | che essendo successa costì o poco discosto di Venetia | la morte di un suo figliolo, ch’era passato a quel servitio | col Wassonhoven sia stata negata sepoltura al corpo in | luoco sacro non ostante, che si habbi fatta ogni maggior | instanza, et offerta di denari. Aggiunse il Brin che ciò | era contra l’accordato, quando si lasciorono partir le genti | da questi paesi al servitio di vostra Serenità. Io risposi, che mi spiaceva | dell’accidente; ma che non vi era occasione alcuna d’indoglienza | contro la serenissima Republica mentre nello Stato di lei, né in alcun | altro d’Italia è permesso l’interramento de’ corpi in luoco | sacro di altre persone che della religione, che ivi si professa, | che pur praticano tante genti della religione riformata | in Venetia per loro negotii, et non vi è stato mai questo compianto | perché si sa il costume. Ripigliò ma che doverà esser de’ | nostri corpi? Bisognerà bene se facessimo aleanza insieme | con la serenissima Republica si pensi bene dal canto nostro, come | havemo ad esser contenti, et come la Republica haverà a sodisfarci |

/ 2r /

in questo particolare perché non si potrebbe star così. Noi qui | non riguardaressimo di sepelir un catholico romano nei nostri | cimiterii, et lo accompagnaressimo, l’habbiamo anco fatto | coll’agente del re di Marocco, et pur quello era giudeo | et io risposi, che dove è l’uso non si può negar l’osservanza | ma dove non si accostumano, et non sono[[5]](#footnote-5) permesse certe cose | bisognava haver patienza, et caminar con quei metodi | che sono proprii; che non credevo che fosse stato negato | interramento al detto cavalliere; ma ben, che non si sarà | fatto in luoco, et cimiterio sacro proprio a noi. Non | replicò altro se non, che credeva certo, che ciò fosse | espresso particolarmente nel capitulato col signor conte Gio. Ernesto | et dicendogli c[re]di[[6]](#footnote-6) non, rispose, et però tanto più si | pensarebbe di qua, et doverebbe anco la serenissima Republica | pensarvi. Quando serenissimo Principe vostra Serenità sentisse | di stringer aleanza con questi stati questo è punto | sopra il quale la prudenza sua può ben comprender | che si farà reflesso, et si proporrà per uno degl’arti-|coli principali, che li corpi habbino ad esser sepeliti | in luochi sacri; ma credo bene, che si contenterebbono | di una piazza a parte in luoco decente, come mi par | che si accostumi con altri anco della religione riformata. | Non lasciando anco di riverentemente dirle, che a proposito | di questo incontro si è di più[[7]](#footnote-7) messo a campo essersi osservato |

/ 2v /

niente meno col Wassonhoven, il che tutto ho stimato degno della | notitia della Serenità vostra. |

Sabbato, che mi trovai col signor Principe[[8]](#footnote-8) mi confermò le levate | che si facevano in Alemagna, et questa mattina, che l’ho veduto | per saper il certo dell’avviso, che si haveva sentito di certa | rotta data da’ corsari a’ Spagnuoli, come intenderà la | Serenità vostra m’ha riconfermate le medesime levate del baron | d’Anolt, del conte di Fristimbergh, et altri, et il baron | di Kessel mi scrive, che hanno havuta la piazza | mostra nell’Alsatia. Anco da Brusseles ho li medesimi | avvisi, et il Pasini mi dice confermarsi che siano per | Germania; ma che il Re catholico esborsi il denaro | il che fa congieturare, c[h]e[[9]](#footnote-9) serviranno per il re di | Bohemia. |

Quello che scrissi riverentemente alla Serenità vostra la passata settimana | haver inteso dal baron di Kessel ho avviso dal | Pasini esser successo, che don Pietro facesse molti giorni | sono l’instanza di haver li 25 huomini per compagnia | et fu avanti la resa di Vercelli; et gli fu risposto | che era impossibile il sodisfarlo senza gran pregiudizio | di sue Altezze ma che volendo si sarebbono levati di nuovo | 4000 fanti, et 600 cavalli; et fu quand’io scrissi | che havevo inteso, che si vociferava, che si dovesse | far nuova levata per Italia. |

/ 3r /

Ho inteso, che ’l duca Giulio uno de’ fratelli del duca di Wir-|tembergh habbi havuta carica di 4000 fanti, et[[10]](#footnote-10) | cinquecento cavalli dall’arciduca Ferdinando; che ’l fratello | non gliel’haveva potuto impedire per essersi ultimamente egli et | li fratelli parteggiati; ma che si credeva però, che per | quest’anno non farebbe la levata. |

L’ambasciator di Francia, ch’è a Brusseles publica per fatta la pace | in Italia, et l’assicura per certissima; et qui si promettono | il medesimo venendo scritto essersene molto alle strette; | ma qui si teme, che la Francia vogli necessitar il signor | duca di Savoia a condescender a qualche partito | non molto proprio al suo, et al commune servitio | della libertà d’Italia. |

Il signor di Monthou arrivato ad Heidelbergh ha scritto, che | ivi trovava l’ordinaria buona dispositione, ch’era | per passar al duca di Sassonia; ma temeva grandemente | che ’l congresso dell’Imperatore et delli arciduchi havessero | contaminato quel Principe, in maniera, che non se ne | potesse[[11]](#footnote-11) prometter per sua Altezza alcun frutto, che però | non poteva far di meno di essequire. Altro non | aggiunge del particolar del congresso sudetto, se non | quanto si è tentato di matrimonio tra la vedova | duchessa di Sassonia, et il re Ferdinando non | ostante l’impedimento della religione dal canto |

/ 3v /

di lei: perché tutto si faceva per obligar il re di Danimarca[[12]](#footnote-12) | fratello, et il re d’Inghilterra et il duca di Bransvich | che hanno le sorelle; ma[[13]](#footnote-13) maggiori, et più fondati particolari | haverà di già vostra Serenità havuti dal proprio luoco. |

Hieri per via di Amsterdam si è qui inteso, che una buona | mano de’ vasselli de’ corsari uniti con altri di Barbaria | del vice re d’Algieri habbino incontrato 1[….][[14]](#footnote-14) navi | di questi paesi di quelle che furono già arrestate | dal re di Spagna. Sopra le quali vi era la condotta | dicono di più di tre milla fanti spagnoli destinati | per Italia, tre di essi vasselli sono stati gettati a fondo | un’altra parte di essi sono stati tagliati a pezzi, | et fatti schiavi da[[15]](#footnote-15) mille quattrocento: il contento | è stato grandissimo di questo avviso, che mi fu detto | particolarmente da sua Eccellenza; ma se sarà vera la sudetta | rotta vostra Serenità ne haverà maggiori particolari da altra | parte. Qui è tenuto per verissimo perché anco il desiderio | ha parte nel prestar la credenza. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 5 settembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 4r /

**Blank page**

/ 4v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 4vC /

5 settembre 1617 ricevute 20 detto |

Segretario Surian dall’Haia |

prima |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 2

5 settembre 1617, L’Aia (cc. 5r-7v, 10r-v)

/ 5r /

2da |

Serenissimo Principe |

venne mercordì passato il conte Gio. Casimiro fratello del conte | di Levenstein per dar alcune lettere a sua Eccellenza del Palatino, | et altre alla signora principessa d’Oranges. Io lo ho honorato | et banchetato in questa casa di vostra Serenità imaginandomi esser | mente di lei, che questi cavallieri habbino anco nell’|apparenza da un suo ministro testimonio di stima, | et che sia aggradita la buona volontà, et devotione | che dimostrano verso il servitio di quella serenissima Republica. | Credeva egli, et io ancora fondato sopra le prime | et altre lettere, ch’egli stesso dovesse esser qui | venerdì passato, ma solo con lettere del giorno | d’hieri mi avvisa, che sarà al certo questa | sera qui, come vedrà dall’aggiunta traduttione | delle dette lettere sue, nelle quali vedrà anco la | causa del ritardo, et come speri di haver la | commissione per l’altra levata. Dio voglia, che | venga, ne vivo antioso, et desideroso, che queste | genti partino, et non perdino la buona stagione. |

Il baron della[[16]](#footnote-16) Rosciafucò nipote del Cardinal | di questo nome mi ha fatto dire per un suo genti-|lhuomo, che havendo dichiarita alli eccellentissimi signori | ambasciatori in Parigi la sua buona volontà di servir | la serenissima Republica a me ancora faceva saper la | medesima; et che vedendo cessata l’occasione |

/ 5v /

d’impiegarlo, che mi assicurassi, che haverebbe condotto | numero di gente atto al servitio di vostra Serenità, et il gentilhuomo, | che me ne parlò mi aprì un senso, del quale non | sarebbe difficile la riuscita; che stante la strettezza | de’ passi, quando la Serenità vostra volesse impiegar | detto cavalliere, o altro, convenendosi condur le | genti per mare potrebbe rimandar li vasselli | che conduranno il signor conte di Levenstein con le sue | genti a Marseglia o in quelle spiaggie della | Francia. Il pensiero non è cattivo [per][[17]](#footnote-17) la brevità | del viaggio, et perché vostra Serenità potrebbe ella stessa | far il contratto per il transporto, et per li viveri delle | genti che volesse levar di Francia. Se vostra Serenità | mi dirà qualche cosa per risponder a chi mi ha | parlato del detto monsignor della Rosciafocò riuscirà | caro havendomene fatta instanza. |

Mi ha rappresentato il Pasini essersigli offerto l’alfier | Battori Natale, che ha servito più di 16 anni | li serenissimi arciduchi huomo di valore, et d’ispe-|rienza, che doveva venir a servir vostra Serenità | col già signor Pompeo Giustiniano, et che tenendo | disdotto filippi al mese di paga l’haveva ridotto | a contentarsi di 14 a mia sodisfattione. | Io sopra la relatione stimandolo proprio per il |

/ 6r /

suo servitio ho ispedite fin sabbato passato lettere | per vostra Serenità et per l’illustrissimo signor savio di Terraferma alla | scrittura: perché con esse s’introduchi a’ piedi di lei | et gli ho accordato il detto stipendio di 14 ducati | per mese. |

Altri alfieri gli sono anco capitati, che vorrebbono | seguitar il cavallier Cataneo genovese, et lo hanno | ricercato s’era certo, che fosse al servitio di vostra Serenità | perché si sarebbono messi in viaggio. Se vorranno | haver lettere di raccommandatione io gliele farò | haver immediate perché partino, et così scrivo al | Pasini. |

Li deputati di Zelanda dovevano arrivar hoggi, et | hanno tardato perché quella provincia ha voluto ben | ventilar la materia di religione, et li punti della | controversia affineché uniti questi agl’altri deputati | dell’altre Provincie possino con facilità stabilir cosa | propria, come dicono il servitio di Dio alla conservatione | della religione, et alla manutentione stabile dello | Stato. |

La città di Dordrechet, ch’è la metropoli di questa | provincia d’Holanda ha a parte destinati tre | soggetti[[18]](#footnote-18) di valore per dar calore, et | far forte il partito della vecchia religione. Hanno |

/ 6v /

in sostanza havuta in commissione di procurar che in | ogni maniera siano abolite le risolutioni, che qualche | città dell’Holanda hanno fatto in pregiudicio dell’antica | confessione della riformata religione, et di ringratiar | sua Eccellenza come hanno fatto della protettione, che ne ha preso | et pregarla di continuar in essa.[[19]](#footnote-19) |

Il negotio effettivamente è intricato, et a discioglierlo vi vorrà | e tempo e fatica; ma più prudenza perché non seguino | di quelle cose che in congionture simili possono avenire[[20]](#footnote-20). |

Fecero li signori Stati saper a monsignor Bernvel, che venisse all’|Haya; ma egli s’è iscusato con allegar, che qualche suo | particolar affare lo impediva, et si crede, che quanto più | potrà starà lontano per veder o coll’absenza di | divertir l’effettive risolutioni, o almeno non vi | concorrer coll’assenso; et fa dir esser in purga. |

Gl’emuli suoi tanto più pigliano materia di dir male | di lui, et vorrebbono pur veder di trovar mezo | di levarli se non del tutto almeno un poco della sua | grande auttorità, et del credito in che si è avanzato. |

Col signor principe Mauritio sono bene spesso li deputat[i][[21]](#footnote-21) | delle città di questa provincia, che tengono il partito | della religione calvinista o contraremonstrante | come qui la chiamano, et anco la notte; così | parimente di quelli, che sono stati mandati dalle Provincie. |

/ 7r /

Spagnoli in queste dissensioni stano[[22]](#footnote-22) a mirar con occhio[[23]](#footnote-23) | molto[[24]](#footnote-24) aperto quello, che ne possi seguire, et sentendo | li motivi presumono, che li signori Stati habbino disgusto | contro il signor principe Mauritio per la dichiaratione, che | ha fatto in questo capo di religione, et mi scrive il | Pasini che fondano con ciò nuova speranza di | monarchia in queste Provincie, che lo dicono con | molta baldanza, et che si lasciano intender, che non | prenderebbono cinquanta per cento. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 5 settembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 7v /

**Blank page**

/ 10r /

**Blank page**

/ 10v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 10vC /

5 settembre 1617 ricevute 20 detto |

Segretario Surian dall’Haia |

segonda |

L. C. R. |

n. 3

Allegato I al n. 2 (cc. 8r-9v)

/ 8r /

Lettera del signor conte di Levenstein di Amsterdam | a’ 4 settembre |

Signore con tutto che io stimassi di venir venerdì all’Haya, ciò | m’è stato impossibile tanto per ricever, et imbarcar | le armi, et li vestimenti de’ soldati, come parimente | per altre picciole occorrenze, che m’erano ancor fra le | mani. Hora ch’io ho tanto fatto, che ho già | trattato li vasselli, et data carica alli capitani per | l’altra levata, io venirò dimani a sera sicura-|mente[[25]](#footnote-25) all’Haya per pigliar licenza et ricever, et | procurar le lettere, che mi saranno necessarie. | Io spero, che haverò dato così buon ordine, che | doppo la mia partenza di questa città per Delfsil | l’imbarco dell’altra levata sarà molto facile | ad esser ispedito da mio fratello il quale, come | anco il conte d’Ortembourgh[[26]](#footnote-26) etc. |

/ 8v /

**Blank page**

/ 9r /

**Blank page**

/ 9vB /

Lettera del conte di Levenstein |

nella 2da |

/START LETTER/

n. 4

9 settembre 1617, L’Aia (cc. 11r-16v)

/ 11r /

Serenissimo Principe |

fu in questo luoco la mattina seguente al giorno dell’ispeditione | dell’ultimo mio dispaccio il signor conte di Levenstein, et tanto in | tempo, che si puotè ricercar l’audienza da questi signori, et si | licentiò per partire; et io ancora presi occasione di far | lo stesso ufficio perché sapessero la causa della mia absenza | di qui. Usorono molte parole cortesi verso il signor Conte, | et a me in particolare pregorono da Dio il buon viaggio, felice | et presto ritorno: perché potessi esser qui alla continuatione | della mia residenza presso di loro in servitio della Serenità vostra. |

Non vi era ancor ferma certezza, che ’l capitano Quest fosse uscito | dal Tessel in mare con li vasselli da guerra; onde | fece instanza il signor Conte et io la coadiuvai, che gli | fosse scritto di accompagnarsi colla sua flotta. Doppo | qualche consideratione, che ’l Quest non poteva ritardar il | viaggio per replicati ordini havuti diedero lettere con ordine, | che non mancasse di assister in tutto quello, che potesse | al signor Conte; ma ho saputo che è uscito già otto giorni | in circa; di maniera che resta persa l’occasione; ma è | vero, che dovendo star intorno al distretto verso la | costa di Barbaria per difender le navi di questi paesi |

/ 11v /

dall’invasione de’ corsari potranno quelle del signor Conte riceverne | servitio. |

Partì esso Conte giovedì di ritorno in Amsterdam doppo haver | io trattato lui, il fratello, il conte d’Ortemburgh, et qualche | altri de’ suoi gentilhuomini come ho stimato meglio in | questa casa, havendomi pregato di trattenermi qui | fino ad hoggi, poiché haveva ancor a sbrigar | certe picciole facende, et che per dimani sera bastava | che si trovassimo insieme per far il viaggio verso Delfsil | così partirò dimani mattina doppo havuta la messa | con l’aiuto di Dio, et soleciterò quanto più mi sarà | possibile l’ispeditione dell’imbarco delle genti, et dell’|uscita de’ vasselli con esse, per ritornarmene quanto | più presto alla continuatione di questa mia carica. |

Hieri alla notte ricevei le lettere della Serenità vostra de' 25 del passato | con quello che ha inteso dell’attioni del duca d’Ussa[[27]](#footnote-27) | con il seguito nel campo di vostra Serenità in Friuli, et quanto | mi manda toccante la persona del conte Gio. Ernesto | per mia informatione. |

Già doi hore fa sono stato a prender licenza dal signor principe |

/ 12r /

Mauritio, il quale mi addimandò se havevo qualche cosa | d’Italia. Io dissi quanto tenevo con lettere di Milano | intorno gl’affari di Savoia, et del successo il campo in Friuli | gliene diedi anco parte vedendo la curiosità; accenandogli | anco (venuto a proposito), che pareva, che ’l signor conte Gio. Ernesto | havesse pensiero di trattenersi a quel servitio, rispose che | faceva bene, et che bisognava, che havesse havute le | sue lettere, io risposi che tenevo per fermo di sì; et | egli mi replicò, se ha intese bene le prime, meglio ancora | haverà intese le sussequenti, perché gli ho replicato | con quel termine che si deve, che bisognava si fermasse, | si comportasse bene, et facesse il suo debito, et glielo ho | detto schietamente; et io dico alla Serenità vostra, che ho | saputo, che sua Eccellentia uno di questi giorni essendo a | tavola con la signora principessa d’Oranges, tenendosi | proposito del Conte disse. Mio cugino non doverebbe | ritornare, et farà male se lo fa; et io se fossi | quivi vorrei più tosto raschiar centomilla volte | la terra con l’ungia, che partir di là, essendo massime | sotto ad una terra assediata. So che ha proferiti |

/ 12v /

de’ simili concetti anco in altri congressi. Io mi prometto, che | le sussequenti doi mani di lettere alle prime del primo | agosto di sua Eccellentia haveranno fatto frutto, et credo | che la riputatione, che ’l conte Gio. Ernesto vuol sostentare | gli ha fatto dire, che li signori Stati vogliono, che resti a | quel servitio: perché da questi sono certo, che non ha havuta | parola ben può esser, che sua Eccellentia li habbi scritto tanto seriosa-|mente, et fattogli apparir anco il poco gusto, che | haverebbe dato al generale, con il suo ritorno, habbi | stabilito in sé stesso di restare. Ho saputo, che ’l | Dimer ha scritto qui al padre, che ’l Conte era andato | in gran escandescenza leggendo la lettera della signora | principessa d’Oranges: perché in essa gli scrisse tutto | quello, che li venne detato dalla buona volontà | che mi dimostra verso il servitio della Serenità vostra accenandogli | varii mancamenti et proprii, et de’ suoi soldati. | Come si sia duolmi infinitamente di sentir una così | mala riuscita, et che si habbi diportato così in-|discretamente come in altre lettere, et nell’ultime dell’|eccellentissimo signor General dell’armi veggo espresso; ma |

/ 13r /

forse si modererà, et cambierà natura col consiglio, o | più tosto commando di sua Eccellentia la quale mi ha detto | di voler continuar a tenerlo solecitato a far bene | il servitio; et io l’ho ringratiata. |

Il numero dell’infanteria, che si leva in Alemagna, come | ho con doi mani di mie lettere riverentemente scritto è di | sei milla[[28]](#footnote-28) pedoni, et mille cinquecento cavalli | et mi riscrive il baron di Kessel haver inteso, che | oltre questi cavalli se ne levino anco altrettanti, et tutto | questo corpo di militia sarà per il re di Bohemia | et che lo ha di buona mano; io però me ne volsi infor-|mare dal signor principe Mauritio, et ho inteso, che sono | settemilla fanti, et doimilla cavalli, et che tutti hanno | la piazza d’arme nell’Halzatia, et nei contorni di | Strasbourgh, di dove anco il medesimo arciduca Leopoldo | fa far levata, che si crede esser compresa in questo | numero. Mi disse sua Eccellentia che tutti parlavano diver-|samente di questa levata, chi per far forte il serenissimo | Ferdinando per l’elettione in re de’ Romani, altri | contra la Republica, alcuni per questi paesi, o per quelli |

/ 13v /

di Giuliers; et per me aggiunse non so indovinarla perché | per il solo Giuliers non è apparenza, il tempo poi è tanto | innanti, che non è possibile far un così gran sforzo | d’armi con celerità avanti la vernata, la quale | sopravenendo non serve per la guerra in questi paesi. | Et[[29]](#footnote-29) di qua, et di là da’ monti vi sarà l’impedimento | delle nevi: bisogna star a vedere. Lo Spagnuolo è accorto | egli è il solo principe in Europa, che ardisce d’intra | prender qualche cosa, et sopra gl’altri; né vi è chi | gli basti l’animo d’intraprender sopra di lui; et | sorridendo disse sono li principi tanti poveri citelli | che non sano manco dormir colla sposa. Horsù staremo | a veder quello ne succederà: et entrò in altro discorso | intorno al mio viaggio augurandomelo felice, et mi | licentiai. |

Facilmente si presta credenza a quello si vorrebbe, che fosse | onde non fu gran cosa, che restasse impresso ognuno | che fosse vera la tanta rotta, che la passata settimana | si sparse haver ricevuta lo Spagnuolo in effetto | non vi è stato tanto; ma ben è successo qualche cosa |

/ 14r /

li vasselli non furono, che sette over otto. L’affondo et abbruciamento[[30]](#footnote-30) è stato | di doi con soldatesca spagnuola in numero di 400 soldati[[31]](#footnote-31) et uno de’ corsari. | Li altri vasselli han presa la fuga alla meglio, che | hanno potuto il numero era in tutto di doi milla fanti. | Anco di questo poco si gode, se bene alcuni di questi | signori temono, che il Turco si servi della medesima | maniera di far dello Spagnuolo, che trattenendo vasselli | di questi paesi per farne il suo profitto anc’esso impari | a far lo stesso. Et ciò haveva particolarmente mosso | a replicar ordini espressissimi al Quast perché | uscisse, et si mettesse immediate al viaggio; et le lettere | sono state riportate hieri essendo di già partito. | Et con esso si crede sia uscito anco il gran vassello | che la religione di Malta ha fatto far in Amsterdam | di portata di più di doicento lasti, che deve servir | per andar in corso. |

Si trovano qui tre agenti del conte d’Oldembourgh venuti | ad effetto di stabilir anco con questi signori la neutra-|lità di certa Signoria che possede in feudo di ragione | della casa di Borgogna, il che però non ostante vuole |

/ 14v /

il detto Conte mostrar di far stima di questi signori per esser confinante | la detta Signoria con essi. Et mi è stato affermato, che con tal | occasione tenteranno per nome del loro signore di collegarsi | a queste Provincie Unite; che quello è il pretesto; ma | che questa è l’essential causa della loro venuta qui, | volendo il detto Conte coll’unione, o coll’assistenza | di questi signori assicurarsi tanto più del possesso della | detta Signoria. Sono doi di essi partiti hoggi per andar | a trovar fuori il signor Bernvel per trattar con[[32]](#footnote-32) lui. |

È rivenuto il suo genero Vandermil, et di lui mi ha detto | che non sarà qui, che la settimana ventura, o l’altr[a.][[33]](#footnote-33) | Si crede certo, che starà absente per la causa, che ho | scritto, et già essendo venuti li deputati di Zelanda | si comincia a traficar il fatto di religione, né verrà | il signor Bernvel se non maturate le cose, o se non sia | espressamente chiamato; et alcuni dicono, che quelli di | Zelanda habbino nelle loro instruttioni di procurar | che al suo figliolo[[34]](#footnote-34) sia levato il governo della piazza di Berghen | Opsoom[[35]](#footnote-35), ch’è alla frontiera di Brabant, et dell’|istesso Brabant. |

/ 15r /

Hoggi ispedisco queste mie in Anversa perché siano mandate | alla Serenità vostra col prossimo ordinario, et con questa occasione | scrivo a Brusseles al Pasini perché procuri far capitar | alla sua intelligenza tutto quello, che stimerà degno, | et proprio al servitio di lei. |

Qui si trova il signor Pietro Falgher cittadino di Venetia | che agita alcuni suoi interessi a questa corte. A lui | ancora lascio carico di star avvertito et[[36]](#footnote-36) se sente | qualche cosa propria, toccante gl’interessi della | Serenità vostra et degna ch’ella la sappi, gliela facci | capitare scrivendo all’illustrissimo signor savio di Terra-|ferma alla scrittura. È riverente suddito, et | soggetto che professa ottimo zelo, et gratissima devotione | verso il suo Principe; et mi assicurò, che in ogni | occorrenza servirà in questa mia absenza molto | bene vostra Serenità. |

Dove sarò procurerò di trovar ogni occasione perché | ella resti avvisata di quanto anderà succedendo | sperando che dalla Serenità vostra sarà aggradito sempre | quel tanto, che potrà provenir dalla mia debolezza |

/ 15v /

et si compiacerà ch’io resti in qualche maniera un giorno | sollevato dalla sua benignità. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 9 settembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 16r /

**Blank page**

/ 16v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

*/* 16vC */*

9 settembre 1617 ricevuta a’ 27 detto |

Haya. Sola |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 5

18 settembre 1617, L’Aia (cc. 17r-18v, 21r-22v)

/ 17r /

Serenissimo Principe |

partii dall’Haya hieri fecero otto giorni, et per fuggir | Amsterdam per rispetto della contagione m’abboccai | sopra l’acqua di quella città col signor conte di Levenstein | che mi disse, che potevo andar ad Encusen perché il | giorno seguente vi sarebbe stato ancor lui. Ma in luoco | di venirvi mandò un suo gentilhuomo, che mi disse, | che haveva il Conte disegnato far più breve il camino | verso questa città per altra stradda, et che qui | mi haverebbe trovato scrivendomi anco quanto | (se l’Eccellenze vostre si compiaceranno) potranno veder dall’|aggiunta tradutione: con tutto ciò arrivato qui hieri | non solo non lo trovai; ma mi sopragiunse un suo servi-|tore con lettere che mi pregava di dirgli ciò che | havevo ricevuto da vostra Serenità toccante la levata delli | altri 1500 fanti. Quanto questo habbi offeso | l’animo mio lo lascio imaginar a vostra Serenità vedendo | andarsi differendo di più in più l’ispeditione delle | genti, che già restano imbarcate a Delfsil | molti giorni sono. Io gli ho riespedito im-|mediate l’huomo, dicendogli, che nelle lettere di vostra Serenità | ricevute qui, appunto nello stesso tempo non |

/ 17v /

havevo havuta cosa alcuna toccante il suo particolare, che però | lo pregavo a non differir di vantaggio, et se ne venisse | per ispedirsi colle genti, che sono di già in ordine, rappresen-|tandogli li disordini, et gl’inconvenienti, che la dilatione | del tempo può apportare. Doveranno le mie | lettere pervenirgli questa sera o dimani mattina | di buon’hora, io però sono necessitato ad attender | com[[37]](#footnote-37) impatienza, star qui infruttuoso, et forse riuscir | molesto al signor conte Guglielmo di Nassau in casa del quale | io mi ritrovo accolto, et trattato con gran dimostratione | d’affetto, et di devotione verso quella serenissima Republica. | Havevo di già fatto ordinar alloggiamento in una | di queste hosterie; ma questo signore essendo avvisato | da’ signori di Harling (per dove sono passato, et sono | stato honoratamente trattato per rispetto di vostra Serenità) | della mia venuta mi fece appostar nell’entrar | della città, et mi fece condur a questa sua habitatione. | Egli è zio carnale del conte Gio. Ernesto, ch’è al | servitio di vostra Serenità, a cui dispiace anco la mala | riuscita della condota di lui; né io con questa occasione | con destra maniera lascierò di andar informando |

/ 18r /

bene, come ho cominciato questo signore delle cose successe in | pregiudicio di lei, et senza alcuna riputatione del signor Conte. |

Il medesimo signor conte Guglielmo mi ha affermato come mi scrisse | che intendeva le truppe[[38]](#footnote-38) del conte di Levenstein esser per la | più gran parte di buoni, et vecchi soldati, et che sin qui | non si intende alcun motivo di esse. |

Quattro de’ suoi officiali questa mattina sono arrivati | qui, credendo di trovarlo, et io li ho[[39]](#footnote-39) essortati | a tornarsene a Delfsil per contener in ufficio la | soldatesca, che bene spesso senza li capi li[[40]](#footnote-40) rilascia | a qualche indiscrettione. |

Le Signorie vostre eccellentissime da più proprii luochi haveranno la | sicurtà delle levate di Germania. Qui non[[41]](#footnote-41) intendo | altro dal conte Guglielmo se non ch’elle si faccino a | furia, et tutte o la più gran parte sotto a nome | dell’Imperatore, che Spagnoli assolutamente non habbino | volontà di far la pace, et che aiuteranno a tutto | loro potere il re di Bohemia; et perché esse levate | si fano così intempestivamente né possono esser pronte | che per la vernata fa sospettar del fine, et anco | qui si crede, et viene così scritto, che sia per volersi |

/ 18v /

trovar forte per l’elettione di re de’ Romani in persona | del serenissimo Ferdinando. |

Questo è quel tanto, che mi occorre di rappresentar alla | Serenità vostra le lettere della quale del primo mi serviranno | di informatione; et qui attender con ansia la venuta | del signor conte di Levenstein per dar compimento all’affare | et ritornarmene sì tosto che sarò ispedito all’Haya. […][[42]](#footnote-42) |

Da Leverden a’ 18 settembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 21r/

Cut page

/21v /

Cut page

/ 22r /

**Blank page**

/ 22v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

*/* 22vC */*

18 settembre 1617 ricevute a’ 4 ottobre |

Haya |

L. SS. [R.][[43]](#footnote-43) |

n. 6

Allegato I al n. 5 (cc. 19r-20v)

/ 19r /

Prima |

Traduttione di lettere dal conte di Levenstein da’ 14 settembre, e de’ 15 medesimo[[44]](#footnote-44) | scritte d’Amsterdam |

Signore io comincierò le mie lettere dal chiedervi pardono pregandovi affettuosamente di escusarmi se | non sono arrivato appresso voi a Enckusen, hieri a sera perché havendo fatto tutto ciò che mi | è stato possibile io non ho potuto già mai espedirmi per esservi come havevo promesso, tuttavia | spero sicuramente partir questa sera o all’alba del giorno per seguitarvi et se sarete partito | d’Enckusen per Harling o più avvanti io non mancherò di arrivarvi prima dal vostro arrivo | a Leverden, supplicandovi di creder che non mi doglio di cosa alcuna più che di non haver po-|tuto partir con voi, et se io havessi saputo d’esser intertenuto ancora da tali impedimenti, | mai saria stato così indiscreto di farvi partire più presto di quello faceva bisogno, | di maniera che io vi supplico dar la causa più tosto all’occorrenze che mi sono sopravenute | ch’alla mia persona. Poiché mi è necessario fermarmi ancor hoggi qui, io spero | che le lettere di Venetia arriveranno, et ch’io portarò[[45]](#footnote-45) qualche particulare. Restando etc. |

2a lettera |

Signore hoggi è ritornato persona che haveva spedito all’Haya et che de[[46]](#footnote-46) doveva portar le | vostre lettere, di Venetia, et non havendo potuto haverle, poiché il presidente di Frisia[[47]](#footnote-47) | Brumagno ve le haveva ispedite per persona espressa, et havendo inteso per lettere di | Venetia, che ’l consenso et il dispatio per l’altra levata vi è stato mandato, io in diligenza | invio questo espresso per sapere s’è così affine ch’io possi dar ordine per la levata | alli capitani li quali di già sono appresso di me, et partirmene doppo incontinente perché senza | esser avvertito, come io non lo sono, in questo affare, mi bisognarebbe necessariamente fer-|marmi fino al ritorno del mio corriero espresso che ispedii a Venetia, il quale alla più | non potrà stare che doi o tre giorni ad arrivar. Io la supplico di scrivermi in diligenza | s’ella ha ricevuto qualche avviso affine che il mio giovene ritorni prestamente | per poter io partire et seguitarvi per fornire quello ch’io ho ancora fra le mani. | Restando per sempre etc. |

/ 19v /

**Blank page**

/ 20r /

**Blank page**

/ 20vB /

Traduttione di doi lettere del conte di | Levenstein |

/START LETTER/

n. 7

23 settembre 1617, L’Aia (cc. 23r-24v, 27r-28v)

/ 23r /

Serenissimo Principe |

la risposta del conte di Levenstein m’è stata portata del suo | fratello, che, con il conte di Ortemburgh et il sargente | maggiore signor Durante di Prigni, arrivò qui hieri notte | dicendo, che doveva mettersi in camino hieri sera per | questa volta, come egli anco afferma nelle medesime | lettere sue; et quelle delle Signorie vostre eccellentissime, che ne have-|ranno gusto potranno sentire dalla loro traduttione, | che invio qui aggiunta, l’indoglienza, che fa del | non haver havuto l’ordine della levata delli 1500 | fanti fondato sopra l’haver io contrattato, et | ridottolo a quel segno, che già la Serenità vostra hebbe | con le mie lettere dei 15 del passato. Questo so, | et è vero, che passando per Encusen ho veduta | una nave, che si aprestava, et da qui un mese, | et meno dicevano, che sarebbe stata ad ordine | et era per questa nuova levata, et so che | anco in Amsterdam haveva contrattato: dell’haver[[48]](#footnote-48) | fatte[[49]](#footnote-49) far insegne, et altre provisioni, io | non lo so, lo dice egli nelle lettere sue. Come |

/ 23v /

mi trovi seco non mancarò di renderlo capace di quello | si conviene; perché a sé stesso, et alle sue proprie | speranze deve portar l’indoglienze, dovendo prima | assicurarsi della publica volontà, et poi entrar in spesa. | Farò però l’ufficio con ogni più piacevol maniera per | mantenerlo in quell’affetto, et devotione, che sin qui | ha dimostrato. Li detti conti Gio. Casimiro, et | d’Ortemburgh con il Sargente maggiore sono partiti | hier sera alla volta di Delfsil, et io partirò fermate | che habbi le presenti per esser questa sera a Grunighen | ove visiterò quei deputati, come ho fatto quelli[[50]](#footnote-50) | di questa provincia, complendo[[51]](#footnote-51) con essi per | testimonio di buona corrispondenza d’affetto di | vostra Serenità verso queste Provincie particolari, et per | rendimento di gratie di quanto hanno fatto per | il conte di Levenstein in servitio della[[52]](#footnote-52) Serenità vostra | come ho anco attestato al signor conte Guglielmo di Nassau | che sarà aggradito da vostra Serenità il molto, ch’egli ha | fatto in questo negotio (et veramente posso dire, ch’egli |

/ 24r /

sia stato l’adrizzo, et il direttorio d’ogni buona riuscita) | in sostanza la sua risposta è stata, che per servitio | della serenissima Republica farà sempre tutte le cose, che | stimerà poterle essere[[53]](#footnote-53) aggradevoli. |

Dell’honorato accoglimento[[54]](#footnote-54), et del buon trattamento havuto | in casa del detto signor Conte non posso dir a sufficienza | perché non ha tralasciato termine di splendore, d’ufficio, | et di cortesia, che non l’habbi usato verso di me | come humile ministro di vostra Serenità, et io di quella | miglior maniera, che ho saputo ho con parole | supplito, et complito nei rendimenti di gratie | et con la servitù sua ho usato quello, che con debita | et convenevole riserba ho stimato proprio, et degno | alla publica riputatione[[55]](#footnote-55) et è di costume nel Paese. |

Con questo principalissimo signore mentre mi sono trattenuto seco | ho avuto campo di andarlo rendendo chiaro di | quanto è successo al campo, et nelle truppe di | questi paesi sotto alla condotta del conte Gio. Ernesto | suo nipote, et parmi di haverlo reso sodisfatto, et mi |

/ 24v /

ha in fine detto, che haverebbe voluto, che ’l nipote si havesse | avanzato[[56]](#footnote-56) più in riputatione di quello, che vedeva non | haver egli acquistato. |

Sono venuti ordini per lettere del signor principe Mauritio | ai capitani delle compagnie di cavallaria in queste provincie | di Frisia, et Grunighen di star pronti con le loro genti | ad ogni commandamento delli signori Stati, et dell’Eccellenza sua. | Si congietura, che venga la causa dalle levate di Alemagna | così viene scritto al signor conte Guglielmo, temendosi dello stato | di Giuliers, o che voglino impatronirsi di qualche piazza | in quei confini. |

Par che si accordi quasi ognuno da questa parte, che | Austriaci, o siano Spagnuoli, voglino in ogni modo | far riuscir il serenissimo Ferdinando alla corona dell’|Imperio, et che per questo in Alemagna si armi | ma che prenderanno pretesto sin tanto che si rid[…] | il congresso elettorale d’inviar le genti dalla parte | di Gratz: perché haveranno in ogni modo sempre | tempo di farle rivenire, se ’l bisogno lo ricercarà |

/ 27r /

et che questa sia la causa dell’affrettarsi tanto al compi-|mento delle compagnie. |

Per tutte le provincie de’ signori Stati d’ordine loro si è | mercordì passato fatta una general preghiera in tutte | le chiese a fine che Dio inspiri il rimedio a tante | difficoltà, che incontra il negotio di religione torbido | al solito, et che tiene le menti molto occupate. Gratie etc. |

Da Leverden a’ 23 settembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 27v /

**Blank page**

/ 28r /

**Blank page**

/ 28v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 28vC /

23 settembre 1617 ricevute 11 ottobre |

Secretario Surian |

L. SS. R. |

n. 8

Allegato I al n. 7 (cc. 25r-26v)

/ 25r /

Traduttione della lettera del conte di Levenstein scritta d’Amsterdam | a’ 20 settembre 1617 |

Signore con la presente l’invio mio fratello, il conte d’Ortenburgh, et il Sargente maggiore | (essendo impossibile ch’io parti di qui prima di venerdì prossimo) affine di poter | commenciare ad imbarcare et far mostra delle mie genti a Delfsil fino al mio arrivo. | Et vedendo di haver io fatto un tal fallo et disordine tanto verso di voi che[[57]](#footnote-57) verso il | signor conte Guglielmo, per havervi fatto così tosto partir[[58]](#footnote-58) dall’Haya et fattovi tratenir | tanto in camino, trovo che farò meglio di escusarmi di bocca che con lettere, niente-|dimeno io posso ben assicurarvi che questo è stato a mio gran discontento et mi | è riuscito dispiacevuole fermarmi[[59]](#footnote-59) qui più di quello speravo; ma non potendo fare | ciò ch’io voglio, necessariamente mi bisogna far quello ch’io posso. Io non mancarò | in maniera alcuna di partirmi venerdì sera di qua, et può esser che allhora almeno | haverò qualche particular avviso da Venetia con la posta ordinaria, poiché non[[60]](#footnote-60) l’ho[[61]](#footnote-61) potuto | havere per l’estraordinaria, perché d’una cosa trattata tanto tempo fa fra me et | la serenissima Signoria et parimente essendomi lasciato condure ad abassar[[62]](#footnote-62) la dimanda ch’io | havevo fatta a sua Serenità a tal punto che si sperava che non[[63]](#footnote-63) vi[[64]](#footnote-64) potesse esser alcun | impedimento per metterlo in effetto, mi sono in maniera assicurato, che già, come | alcune settimane sono io vi scrissi, et vi dissi di bocca ancora all’Haya, io havevo | fatto provisione de’ vasselli, fatto far le casache, le scarpe, camise, calzette, insegne | et altre cose necessarie, le quali al presente[[65]](#footnote-65) per necessità, ancorché l’altra | levata non si effettuasse, mi converebbe nondimeno retenirle et pagarle. Di maniera | che venendo ad esser frustrato di questa così certa speranza in luoco, ch’io credevo | di far un’offerta per il servitio di sua Serenità et a mio honore, trovo di non haver | fatto altro che aggrandir (quasi che fusse destinato a questo) ancora sopra le prime | spese estraordinarie per la levata di questi mille[[66]](#footnote-66) cinquecento homini[[67]](#footnote-67) offerti a mio | gran danno et interesse per il servitio di sua Serenità, il costo et la spesa, et oltre di ciò | impegnato il mio honore, essendo di già tanto qui quanto in Alemagna nella bocca | d’ognuno questa ultima levata et per haver tratenuto con vana speranza | tanti honorati capitani, et buoni soldati, li quali mi haveranno pocca gratia | ch’io li[[68]](#footnote-68) licentii[[69]](#footnote-69) havendoli fatto tanto sperare et aspettare. Tuttavia havendo | lettere o non, non mancherò di partir venerdì, per fenir la mostra et farvi[[70]](#footnote-70) uscire |

/ 25v /

di travagli et delle[[71]](#footnote-71) incommodità ch’io vi ho apportato. Et vi supplico ad iscusarmi | se io sono stato così prolisso in queste, non essendo ad altre intentione che per dimostrar-|vi, che poiché havete giustissima occasione di dolervi, io ancora ho gran ragione di | haver sentimento perché sarebbe stato molto meglio rifiutar assolutamente questo affare | dal principio che esser intertenuto et lasarmi intrare in tali spese, le quali senza | queste erano già assai et più che grandi. Io do commissione tale a mio fratello | et al Sergente maggiore che spero che potranno fare che voi non haverete[[72]](#footnote-72) alcuna[[73]](#footnote-73) | pena et difficultà per cominciar[[74]](#footnote-74) la mostra fino al mio arrivo il quale come | anco la fine di questo affare desidero di tutto cuore et non mancherò per cosa | che sia di diligenza et zelo verso sua Serenità. Restando per sempre etc. |

/ 26r /

**Blank page**

/ 26vB /

Traduttione di lettere del conte | di Levenstein |

/START LETTER/

n. 9

29 settembre 1617, Delfzijl (cc. 29r-31v, 34r-v)

/ 29r /

Serenissimo Principe |

volontieri vorrei poter significar alla Serenità vostra qualche fine | di questa levata del signor conte di Levenstein; ma anco sopra il | luoco vedo aggiungersi dilatione, a dilatione. Speravo | al mio arrivo qui coll’esser venuto innanti il fratello | trovar le cose ordinate, et tutto pronto ma[[75]](#footnote-75) è restata delusa | la speranza. Dieci sole delle navi erano su la fiumara | quando arrivai qui domenica di sera, non ostante, che | le rimanenti fossero partite d’Amsterdam già molti | giorni per questa volta. Hieri ne arrivò una delle | più grandi della flotta nella quale deve entrar la | compagnia del conte Gio. Casimiro; ma non so per qual | mala fortuna tre leghe o poco più discosto di qua | nell’imboccar essa fiumara ha dato nella sabbia, | che li causato[[76]](#footnote-76) un poco di rottura, che se bene | non mostra di far acqua è però tale, ch’è stato | necessario, che vadi a Embden doi, o tre hore di qua | per accommodarsi, poiché li marinari non haverebbono | arischiato di far il viaggio con tal fallo e questo | necessariamente porterà dilatione di otto giorni, et | forse più, il che mi afflige l’animo[[77]](#footnote-77) vedendo | questo nuovo ritardo all’ispeditione che mi necessiterà |

/ 29v /

a trattenermi qui più di quello, che haverei desiderato | per servitio di vostra Serenità et[[78]](#footnote-78) per l’interesse che per questa mia | dimora riceverà il publico nella spesa, che riesce grave | conforme alla qualità della carestia del Paese. Nelli | altri vasselli vi è quasi tutto il numero delli 3 mila fanti | senza quelli, che sono in terra, et hoggi si comincierà a | dar mostra alla compagnia colonella del signor Conte affine di | render consolati li soldati col far qualche cosa, massi-|me quelli che da quattro settimane in qua sono | imbarcati. Et ben si deve gratie al Signor Dio che sin qui | non[[79]](#footnote-79) sia successo tra questo reggimento alcun accidente | et mentre massime da Spagnoli si fa sparger anco da | questa parte voce[[80]](#footnote-80), che la pace in Italia sia fatta | et hiersera appunto venero qui doi, delle guarnigioni | di Linghen, che dissero il medesimo. Uno de’ quali confessando | di esser suddito di vostra Serenità nativo della Parga nell’|Albania mi vene con questo pretesto a visitare subito | sbarcato accompagnato da un altro, che a me si | nominò Girolamo da Novara, et ad altri Adolfo, | et l’altro disse esser Girolamo albanese, se ben con me | si diede il nome di Pietro albanese, il che causò anco |

/ 30r /

doppo in questi capitani sospetto, che fossero mandati | espressamente per spiare; confermandosi nell’opinione | per precedenti avvisi, che ’l Governator di questa piazza | haveva havuti, che costoro dovevano capitar. Esso | Governatore li ha essaminati, né hanno saputo negare, che | non fossero li stessi, che gl’erano stati avvertiti; ma | che erano passati per di qua essendo stati a Grunighen | alla fiera per comprar qualche[[81]](#footnote-81) cavallo per loro uso, et | che andavano a Embden per suoi particolari affari. Sono | partiti questa mattina di buon hora né credo, che | ardiranno di tornar qui havendogli il sergente mag-|giore Durante di Prigni protestato, che se ritornano | non saprà ritenir li soldati, che non li faccino qualche | affronto. Essendo andato uno delle truppe a | Embden con la nave per solicitar l’acconcio li ho | dato ordine che osservi li loro andamenti. |

Il Conte ancor non è arrivato qui. Suo fratello gli | ha ispedito hieri huomo espresso, perché venga | et io non so da che procedi questo ritardo, se non | fosse per dar sodisfattione alle spese fatte in Amsterdam | et al convenire assicurar per l’armi, et per altro, et |

/ 30v /

forse anco per liberarsi dalli oblighi in che si era posto per | l’altra levata. Chiamo in testimonio Iddio del | patimento del mio animo; ma certo (sia detto con ogni | riverenza) levate di questa natura incontreranno | sempre difficoltà[[82]](#footnote-82) senza l’assoluta effettiva[[83]](#footnote-83) publica | assistenza. Se il mio solecitare o l’assister di | qualche cosa secondo che ne vedessi il bisogno, come | da vostra Serenità ne ho l’auttorità potrà giovare, possono | l’Eccellenze vostre esser certe, che non sarà pretermesso da me | sì che[[84]](#footnote-84) prontamente non si essequisca. Sono ridotto | qui; et vorrei esser all’Haya in un istesso tempo | per servire[[85]](#footnote-85) et là et qua ai commandamenti della Serenità vostra par-|ticolarmente a quelli, che mi vengono nelle sue lettere | de’ 8 del presente per far ufficio con li signori Stati, et il signor | principe Mauritio per divertir li concetti de’ capitani, et | far apparere l’essorbitante delli loro articoli, | de’ quali ricevo la copia nelle medesime lettere. | Vedendo di non poter far altro ho ispedito hieri lettere | al signor Pietro Falghero per presentar alli signori Stati, et al | signor principe Mauritio, facendo instanza alli uni | et all’altro di lettere per l’effetto desiderato dalla |

/ 31r /

dalla Serenità vostra con ordine, che havutele le invii all’illustrissimo signor | savio di Terraferma alla scrittura. L’instanza fatta | da me all’Eccellenza sua è con quel termine riservato, | che dalla prudenza dell’Eccellenze vostre illustrissime mi viene | nelle lettere sue detata; et ho stimato bene di procurar | che anco il signor conte Guglielmo zio del conte Gio. Ernesto | faccia un simil ufficio; ma spero, che la prudenza, | et munificenza di vostra Serenità haverà già superata la | vastezza delle dimande di quelle genti, che Dio lo | voglia per sollevo al publico servitio. |

Le altre lettere pur delli 8 con li avvisi di Piemonte, | et dell’armata da mare di vostra Serenità et di Napoli | mi serviranno d’informatione. |

Questo luoco è assai lontano da comercio civile | onde non ho cosa degna da rappresentare a vostra Serenità. | Hier sera ricevei lettere di Alemagna del signor di | Monthou nelle quali mi scrive, che partiva di | Heidelbergh disperato vedendo tutte *le*[[86]](#footnote-86) *speranze tedesche*[[87]](#footnote-87) *andar in niente; | che non voleva publicarle per falite assoluta-|mente, ma che era*

/ 31v /

*cosa sicura, che haverebbe | fatto niente; né ardiva ancora di scriverle | vergognose propositioni di aiuto, che alcuni | hanno fatte, poiché lo riputava ad ingiu-|ria fatta a sua Altezza, et conclude, | che in fine era gionto, dove sempre have-|va dubitato, et anco a termini peggiori.* Gratie etc. |

Da Delfsil a’ 29 settembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 34r /

**Blank page**

/ 34v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 34vC /

29 settembre 1617 ricevute a’ 19 ottobre |

Secretario Surian |

L. SS. R. |

n. 10

Allegato I al n. 9 (cc. 32r-33v; decodifica di c. 31r-v)

/ 32r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 32v /

**Blank page**

/ 33r /

**Blank page**

/ 33v /

**Blank page**

n. 11

Allegato II al n. 9 (cc. 35r-36v)

/ 35r /

Illustrissimo signor mio signor, et patron[[88]](#footnote-88) colendissimo |

Mi diede comissione il signor residente Suriano, nel suo partir di Olanda per Limbe[…][[89]](#footnote-89) | di quelle genti del conte di Levestin, che avendo in questa corte alcuna cosa | di novo, dovesi avisarlo a vostra Signoria illustrissima acciò sua Serenità et le Signorie vostre eccellentissime, fosse anco | nella absentia sua, reguagliate al quanto di quello passa, dove obedendo io | a quanto mi à comandato ò pigliato ardire con questa mia di dirci quanto | ò potuto sapere, et sì bene sua Signoria illustrissima conoserà imperfetione grande nel mio scriver | sieglierà il sugo del contenuto, con la sua prudenza, et a me scuserà se in | questa, troverà errori poiché nel scriver pocha pratica tengo, et menno | hortografia, del che signor illustrissimo acceterà il bon animo in un fidel sudito | di questa serenissima Republica, al qualle in tutte le occasioni si à mostrato pronto | in servir molti eccellentissimi ambasciatori, in condur gente al servitio di sua Serenità, et in | molte altre occasione che per il spatio di 15 anni si sono rapresentate sprezando | ogni sorte di pericoli pure che sia statto di servitio della serenissima Republica et orra | illustrissimo mio signore più pronto che mai poiché altro non desidero in questo mondo che | spender questa mia vitta in servitio de Dio et della serenissima Republica. |

Con letere delli 13 corente venute al marchese Spinola di don Pietro di | Toledo se à inteso come don Pietro scrive a detto Marchese, che la cavallaria | levata in Alemagna la devano licentiare, come anco li due regimenti | di fanteria levati in Alsatia, et anco le giente levate nel Palatinato | si è nova di licentiarle ancora, sì bene queste orra come dicono per servitio del serenissimo | di Savogia, et altre del serenissimo Ferdinando l’une levate con il denaro del | Cattolico et altre del Duca, molti soldati in queste parte si ramaricano che | sia seguita la pasce essendone molti che desegnavano venir a servir alla | serenissima Republica et particolarmente un tal Sargente Maggiore inglese qual io aveva | condoto un 100 ducati di soldo al mese di ordine del signor Suriano, havendo ricevuto[[90]](#footnote-90) | 200 ducati per far il viagio a conto delle sue page et per qualche acidente | è stato carcerato sinora et deve sortire fra pochi giorni. Io sto inresoluto | di quello devo fare non sapendo se sarà gusto di sua Serenità haver un sugieto |

/ 35v /

di questa spesa in tempo di pace, li 200 ducati li tengo appreso di me, et non | li sborserò sino a novo ordine, io l’ò havisato al signor Suriano a ciò scrivesi | a sua Serenità sopra questo starò aspetando da vostra Signoria illustrissima ordine di quanto devo | opperare, il marchese Spinola parte domani per Fiandra starà come dicano | quatro giorni dicesi sia per riveder le fortificatione di Dama tera posta | fra Brugia, et l’Inclusa, si vocifera anco che monsignor Pechius cancelier | di Brabante sia per partirsi per Olanda per terminar le corse in materia | delli confini della Fiandra fra li signori Stati et l’arciduca Alberto poiché li doi com[isari] | mandati all’Aya li giorni pasati, dicano haver fato pocho fruto, dicano ancora | che detto Pechius averà comisione di tratar con detti signori Statti di contracambiar | alcune piazze di sua Altezza di llà del Renno con alcune che sono in Fiandra delli | signori Stati questo si vocifera in casa di ministri prencipali. |

Don Pietro di Toledo lemoseniero magior di questi principi si parte fra due giorni | per la sua legatione a Cessare, et al novo re Ferdinando, a nome del Re catholico | et di lorro Altezze van con bel aparato. |

La vicario[[91]](#footnote-91) gieneralle di Olanda, a presente in Brusselles, à fatto relation a | monsignor Morra nuntio per nostro signore che in Olanda nel convento nationalle | tenuto in quella provintia in 19 volte che si sono giuntati non ànno | trovato modo nisuno, per acomodarsi, ancsi, dice che l’uno e l’altro siano[[92]](#footnote-92) | detto molte ingiurie, et affirma debbiano venir a una guera civille | fra de loro, se Dio nostro Signore non si mete la sua santa mano questo è quanto | potrò dir a vostra Signoria illustrissima. Baciandoli umilmente le mano. |

Di Brusselles a dì 30 settembre 1617 |

di vostra Signoria illustrissima |

devotissimo et ubidientissimo vasallo e servitore |

Giovan Battista Pasini |

/ 36r /

**Blank page**

/ 36v /

Per vostra Signoria illustrissima |

*Regesto antico*

/ 36vC /

30 settembre 1617 ricevute […] ottobre |

Gio. Battista Pasini da Brusseles |

L. R. |

/START LETTER/

n. 12

6 ottobre 1617, Delfzijl (cc. 37r-40v)

/ 37r /

Serenissimo Principe |

il sabbato, che fu doppo l’ispeditione delle mie ultime lettere | de’ 29 del passato, arrivò qui il signor conte di Levenstein doppo | haver scorso qualche pericolo nel passar il mare tra | Encusen, et Makun. Il giorno innanti si principiò | a dar mostra a queste genti, come scrissi alla Serenità vostra | che si doveva fare, et hoggi si è fornito. La compa-|gnia del signor Conte è forte di 400 fanti et più. Sette altre | passano tutte li 300 anco senza li officiali, et doi non | arrivano come[[93]](#footnote-93) quella del Sargente maggiore perché tardo ha | havuta la commissione; et un’altra non arriva a doi-|cento; ma si faranno forti col rimanente delle altre. | La causa del poco numero di questa ultima è nata | perché de’ primi soldati, che il Capitano haveva fatti levare | molti se ne erano ritornati, havendo inteso per | camino, che ’l conte di Embdem havesse rivocato il primo | ordine, et fosse per impedir loro il passaggio, et per | altri, che il medesimo Conte haveva fatti tornar | a dietro con farli levar le spade, et insino le | stesse robbe, che havevano per loro uso. Ho però | trovato[[94]](#footnote-94), che ’l numero delli tre milla fanti |

/ 37v /

dell’obligo del signor conte di Levenstein resta compito; anzi | vi è sopra avanzo di alcuni di vantaggio. Ma dirò | di più alla Serenità vostra che hieri il Conte ha ricevute lettere da | Amburgh da un altro capitano a chi già haveva data | carica di levar altri trecento fanti, nelle[[95]](#footnote-95) quali gli | scrive haverli già tutti ad ordine per imbarcare; onde | gli ha ispedita persona espressa perché subito se ne | venga, volendo condur anco questi al servitio della | Serenità vostra. Oltre di ciò mi ha detto haver dato ordine | di levar in Amsterdam doicento marinari con disegno | di servirsi di loro in questo viaggio, et, se veranno | a tempo, distribuirli sopra le navi: a fine che in ogni | caso di qualche mancamento de’ patroni di esse | o de’ suoi marinari, possino questi supplir al | difetto, che potesse nascer; et disegna arrivato | a’ piedi della Serenità vostra di offerirle li detti marinari | per la sua armata da mare, havendo anco dato | il carico di essi ad un nominato il capitano Curtlan[o] | huomo proveto nel mare, trovatosi in fattioni, et | che per qualche tempo è stato nel numero de’ |

/ 38r /

pirati. Io sono informato, che ’l signor principe Mauritio | nelle guerre passate ha fatto gran capitale di haver | sotto lui di essi marinari, valendosene in terra | per il servitio particolarmente dell’artiglieria; cavando | molto più frutto, et beneficio per il publico da | questi, che da qualsisia altri. Sarà però la proposi-|tione, che farà il signor Conte alla Serenità vostra di queste genti | anco per il servitio da terra; et mi ha detto, che | starà a lei l’accettarle, et quando non se ne compiacci | ho cavato, che disegna valersi di loro per metterli | sopra doi navi[[96]](#footnote-96), nelle quali è entrato, in parte con | qualche mercante d’Amsterdam, per far, a mio | creder, trafico[[97]](#footnote-97). Ho scoperto in questo Cavalliere | desiderio grande di servir bene la Serenità vostra, et | l’intentione sua esser di non continuar per poco | nel servitio di lei; ma di starvi molto tempo; et mi | ha di nuovo replicato, che procurerà di conformarsi | in tutto con la volontà delle Signorie vostre eccellentissime, et di | volersi governare tutto al contrario di quello, che | ha fatto il signor conte Gio. Ernesto: aggiungendomi, che |

/ 38v /

veniva con doi fini a Venetia. L’uno di obedire, et l’altro | di acquistar honore, et riputatione. Queste parole | le ha proferite sempre et a me, et ad altri, et io pregarò | il signor Dio, che così succedi; et me lo voglio prometter dalla | generosità, che scuopro nell’animo di questo Cavalliere. |

Per l’impedimento della nave, che scrissi alla Serenità vostra | la passata settimana haver per mala fortuna dato in terra | et che si ritrova a Embdem per accommodarsi, et perché | l’ultima, che arrivò lunedì in questa fiumara carica | al presente le vittuarie, la soldatesca è necessitata star | tutta ristretta dentro alle altre navi; ma dimani o | appresso dimani si allargaranno; et il signor Conte spera al certo | partir un giorno della prossima settimana, ancorché | non siano venuti li 300 fanti da Amburgh, et non sia | ad ordine la nave, che è a Embdem. Da essa sono già | state levate le artiglierie, et altre monitioni, hoggi si | doveva voltare per veder la falla, et accommodorla. | Questa mattina ha mandati li suoi capitani a tutte le navi | per publicar gl’ordini d’obedienza ai soldati, et come | doveranno li padroni de’ vasselli trattarli per li viveri. |

/ 39r /

Io insto, et solecito quanto più posso, et certo veggo, che ’l | signori Conte non tralascia diligenza; ma la malitia dei marinari, | che non perdono alcuna cosa col star attaccati all’ancora, | supera la solecitudine, et la diligenza, che si usa, et | ancorché lunedì doveva partir al certo da Amsterdam | un vassello con[[98]](#footnote-98) camise, scarpe, calce et altro per | uso dei soldati, sin qui non è arrivato, ma si aspetta di | hora in hora. Io vorrei, che già queste genti | fossero in camino, et così vorrebbono anco li capitani | temendo, che la lunghezza del tempo non causi qualche | inconveniente tra la soldatesca; et perché l’aria | di questo forte, et del porto istesso come grossa, et | salmastra causa delle febri, et la morte di qualche | soldato, se bene doppo che questa levata si trova | qui, che dal principio sinhora corrono doi mesi | in circa non sono morti, che quattro, o cinque, ben | alcuni patiscono come ho detto di febre, et doglia di | testa; et io talhora non sono essente da questa; | ma spero in sua divina Maestà, che mi guarderà da | maggior accidente: perché possi con sanità continuar |

/ 39v /

nel mio devoto, et riverente zelo di servir la Serenità vostra. |

All’Haya (come mi viene scritto) si publica essersi conclusa in | Francia la pace d’Italia sottoscritta dalli deputati delle | parti interessate; tanto mi scrive anco il signor conte Guglielmo | da Leverden; ma essendo io per benignità delli eccellentissimi signori | ambasciatori in Francia, avvisato,[[99]](#footnote-99) che alla corte di Spagna | era stata mandata la scrittura, et se ne doveva aspettar | la total confermatione, temo dei soliti artificii, et pretesti | et che per ciò non succedi quella quiete publica, et quella | tranquilità, che dalle Eccellenze vostre illustrissime è piamente desiderata | et da me pregata da Dio per sollevo, et servitio di quella serenissima Republica. |

Non mi assicuro, che simil voce sia intesa volontieri in questi | stati bramandosi la guerra lontana, mentre massime nell’|intestino vi è il male delle controversie di religione, cosa che | viene stimata da’ più intendenti tener in bilancio la libertà | di questa Republica. Ho avviso essersi il signor principe Mauritio | con il fratello conte Henrico transferito alla Brilla per assister | all’elettione di quel Magistrato. |

Li borghesi di Utrechet, ancorché in quella città li signori Stati hab-|bino per le passate sollevationi trattenute sempre 15 compagnie |

/ 40r /

d’infanteria, et doi, o tre di cavallaria, havevano in | ogni modo senza auttorità di essi signori Stati descritti da 200 | fanti, et fattane mostra, se ben poi, dicono, li habbino | licentiati. Altre città ancora havevano levate genti | et tutte dicevano per mantener il magistrato; ma si | teneva, che questo fosse pretesto, et in essenza fosse | per mantenimento dei partiti di religione, che, come | in sé differenti generano la divisione degl’animi; | onde si teme, che un giorno non succedi qualche mal | incontro a contento di quelli, che amano, et forse fo-|mentano questa disunione[[100]](#footnote-100). |

Alle frontiere delli stati de’[[101]](#footnote-101) serenissimi arciduchi le compagnie | di cavallaria stano pronte, sentendosi le levate | d’Alemagna andar innanti, et la voce, che si è | sparsa, che la pace d’Italia resti stabilita in | Francia[[102]](#footnote-102) eccita anco a star più avvertiti, temendosi | come ho scritto altre volte, per Giuliers, o per qualche | altra intrapresa. Gratie etc. |

Da Delfsil a’ 6 ottobre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 40v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 40vC /

6 ottobre 1617[[103]](#footnote-103) ricevuta a’ 25 detto |

Secretario Surian |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 13

13 ottobre 1617, Delfzijl (cc. 41r-46v)

/ 41r /

Serenissimo Principe |

per la partenza di queste genti s’incontra tuttavia nell’|ordinaria insolente tristezza de’ marinari, perché se bene | quello che scrissi la settimana passata, che caricava le | vittuarie diede asseverante parola di esser ad ordine | di tutti li altri bisogni della nave: con tutto ciò ha | mancato; anzi ha fatto pregar mercordì il Conte ad | haver patientia per tre, o quattro giorni ancora | onde non può esser pronto, che dimani a sera con | un altro dei vasselli, come hanno promesso, se la | fede di costoro basta ad assicurarcene. |

A questo si aggiungeva anco un altro incontro di | dilatione s’io non condescendevo (se ben sforzatamente) | all’instanza del signor Conte, come[[104]](#footnote-104) intenderà la Serenità vostra | fin domenica passata[[105]](#footnote-105) è stato retirato dal | farmi alcuna dimanda. Aspettava ricapiti di | denari da Amsterdam, li quali per quanto ho | potuto penetrare sono venuti in tutto contrarii | al suo disegno; et pure essendo necessario per | sbrigarsi pagar a chi deve, sodisfar alli signori | di Grunighen[[106]](#footnote-106) per li allogii, et vito dei soldati |

/ 41v /

che sono stati trattenuti nelle terre della loro giuriditione | attendendo la venuta delle navi in questa fiumara | et in particolar pagar in questo forte per li medesimi | rispetti, disimpegnar[[107]](#footnote-107) li capitani, et officiali, et alcuni | soldati, che si sono trattenuti qui dal principio | del mese d’agosto fino ad hora presente; oltre l’avan-|zamento, che li medesimi capitani ricercano al Conte | il che fa ascender la summa grandemente; ma più | che anco li patroni de’ vasselli, che di giorno in | giorno hanno fatto provisioni a Embdem, et altrove | per dar a mangiar a’ soldati nei vasselli per non | consumar li viveri, che hanno a servire per il | viaggio, et contentarli di qualche promesse che | gli ha fatte prima che levino le vele, lo ha | necessitato a farmi ricercare, et poi egli stesso | a pregarmi d’assistergli, et dargli il restante | del donativo, che doveva haver al suo arrivo in | Venetia; disse, che havevo veduto che la mostra | era stata di più di tre milla fanti[[108]](#footnote-108), | che ogni giorno ne arrivano qualcheduni |

/ 42r /

che vedevo pure esser in questa riviera una nave di | più per levar trecento altri fanti, che aspettava | da Amburgh, che forse sarebbono stati presti per far | il viaggio con lui; o almeno pochi giorni doppo, | et poi con longo discorso mi andò di nuovo in rappre-|sentando di una in una le spese, che haveva | fatte per honorar la carica, che teneva da vostra Serenità, | et per il servitio di quella serenissima Republica; che | senza alcun minimo avanzamento, o imprestido | haveva fatta la provisione dell’armi per tutto il | reggimento, et altro necessario per esso; et che non | restava[[109]](#footnote-109) al partire, che sodisfar a quello | ch’io stesso potevo conoscer esser necessariissimo[[110]](#footnote-110), | et senza era impossibile, che potesse metter piedi in | nave per far il viaggio. Io non saprei rappresentar | alla Serenità vostra quanto nuova, et quanto strana | mi sia riuscita l’instanza: presuponevo bene, | che non potesse esser di meno, che non m’instasse | di qualche summa; ma non come ha fatto. Gli | risposi, che mi rincresceva infinitamente, ch’egli |

/ 42v /

che sapeva li suoi interessi non havesse anticipatamente | preveduto quello, che al presente mi diceva | del suo bisogno; al quale hora non sapevo come | poter a suo desiderio[[111]](#footnote-111) suffragare mentre | né per il luoco mi vedevo la commodità pronta, né | l’auttorità dell’eccellentissimo Senato a me così larga per | sodisfargli. Replicò egli signore io ho tentato, et fatto | tutto quello, che imaginabilmente ho potuto per non | darle[[112]](#footnote-112) molestia; ma non havendo potuto ricever l’effetto | di quelle speranze, con le quali ero partito d’Amsterdam | ho convenuto necessariamente appigliarmi a quest’ultimo | rimedio di ricercar il suo aiuto, non sapendo dove | haver altro ricorso: perché in ogni modo entrato in | nave, volendo il signor Dio assistermi col buon vento, | arrivando a Venetia salvo con la mia genti doverei | immediate haver questo secondo donativo, et in somma | andò pregando, et ripregando in maniera che | conoscendo io in effetto, et sinceramente il bisogno, tro-|vandomi sopra il luoco mi parve che non fosse possibile | poterli negar qualche assistenza, et dissi, che io |

/ 43r /

mi sarei contentato di dargli fin otto, o dieci milla ducati | replicò che questi non bastavano né anco alla terza | parte di quanto deve, et che però con li 27 mila non era | sufficiente a pagar per tutto; onde sarebbe stato necessitato | mandar di nuovo in Amsterdam a far altro tentativo | et pur ritornò ad instarmi della medesima summa | et in fine in più conferenze mi ha fatto cadere | con le instantie sue efficaci, del fratello, et di qualche | altro de’ suoi più cari a dargli la summa sudetta | di 27 mila ducati con offerta di farmi un ricever con | l’obligo suo, et del fratello per tutta la summa, | et per undeci milla ducati in particolare che si sarebbe | obligato un mercante d’Amsterdam ch’è qui, inte-|ressato con il Quingetti, della restitutione di questo | denaro, quando non conduchi le genti al servitio. | Io prometto con ogni humiltà all’Eccellenze vostre illustrissime che | se bene dalle lettere dell’eccellentissimo Senato posso cavare | haver qualche auttorità nel dispensarmi di dar | qualche cosa a questo cavalliere come per termine | di prestanza in ogni modo l’obedienza, che |

/ 43v /

devo al publico, et il non arrogarmi più di quello mi si | deve; dall’altro canto il rosore, che ho[[113]](#footnote-113) veduto | chiaro nella faccia del signor Conte nel farmi l’instanza | et le preghiere, stimoli contrarii gl’uni agl’altri hanno | agitato molto l’animo mio; ma il timore[[114]](#footnote-114) | poi[[115]](#footnote-115), che la negativa potesse apportar qualche | inconveniente con tirar ancora il tempo in lungo | con qualche pericoloso disordine mi ha fatto condiscender | a quanto elle hanno inteso: spero nondimeno | nella benignità loro, che accetteranno in[[116]](#footnote-116) bene | quel tanto, che io ho fatto veramente per bene. |

La levata del conte Gio. Ernesto mi ha travagliato l’animo | questa mi riesce di niente minor travaglio, poiché | succedono tanti incontri, et se ultimamente la prudenza | del signor Conte, et la[[117]](#footnote-117) vigilanza di monsignor Durante di | Prigni suo sargente maggiore non erano, succedeva | senza dubio una formata amutinatione nella flotta | et questo per instigatione di alcuni soldati inglesi al | numero di vintidoi, che scrissero una lettera al | quartiermastro, essendo della sua compagnia |

/ 44r /

con ricercarlo, o di darli denari, o che volevano | uscire con gl’altri soldati dalla nave, minacciando | che forse haverebbono fatto qualche altra risolutione | accenando di levar l’ancora, et farsi patroni del | vassello; et la lettera era fatta[[118]](#footnote-118) sopra un | foglio di carta dentro un circolo intorno al quale | li medesimi Inglesi, et settanta in ottanta d’altra | Natione havevano scritti li loro nomi, affineché | non fosse conosciuto il capo dell’amutinatione. Furono | fatti venir a terra sotto pretesto, che sarebbono | stati licentiati; ma con la scorta de’ soldati di | questo forte furono arrestati nei corpi di | guardia, et essendo un tanto numero di una | Natione fu stimato bene il contentarli con | parole, dividendoli tra le compagnie. |

Un altro inglese della compagnia del Conte nel suo | vassello haveva anco cominciato ad amutinare | fu levato, et sta tuttavia prigione con li ceppi | alle mani, et ai piedi, et nel Consiglio di | guerra, che il Conte ha fatto ridurre s’è deliberato |

/ 44v /

di tenerlo così fin alla partenza con far correr voce | tra il reggimento, che sarà punito. Questa Natione | inglese è la vera mutina; ma anco altri per la | lunghezza del tempo, che sono in vassello sono stanchi. |

È gionta una delle due barche, che si attendeva con | diverse provisioni per accommodar in nave li soldati. | Questa sera, o dimattina se ne aspetta un’altra con | il resto, né si attende che questo, et che le doi | navi siano pronte; et spero coll’aiuto di Dio colle | prime lettere significar alla Serenità vostra la partenza | del signor Conte con la sua flotta, che sua divina Maestà | lo voglia. Et il signor Conte lo desidera, come io, perché ogni | giorno gli corre per nutrir li soldati più di[[119]](#footnote-119) mille | cento fiorini, senza quello, che spende in questa | et in altre hosterie, che ascende a più di ottanta, et | novanta fiorini per giorno. |

Le lettere di cambio per li 27 mila ducati saranno l’una | per 25 mila pagabile al signor Gratioso del Calice; et | l’altra per li doi milla ai signori Van Castri doveranno | pagarsi per li disisette del mese di decembre |

/ 45r /

venturo secondo l’uso della piazza, et in moneta di | banco. |

Io non ho ancor ricevuto il mio ordinario dispaccio | non so quello l’habbi potuto intertenere. Gratie etc. |

Da Delfsil a’ 13 ottobre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 45v /

**Blank page**

/ 46r /

**Blank page**

/ 46v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 46vC /

13 ottobre 1617 ricevuta 4 novembre |

Haia |

L. Rtis SS.

/START LETTER/

n. 14

21 ottobre 1617, Delfzijl (cc. 47r-50v, 57r-58v)

/ 47r /

Serenissimo Principe |

dimani mattina di buon hora ha risoluto il signor conte di | Levenstein andar ad imbarcarsi con quindeci o venti | restati in terra del suo seguito per tirarsi con tutta | la flotta alla bocca del fiume tre leghe discosto da | questo forte per far vella in mare col buon vento, | il quale al presente non è tale, che assicuri della | facile sortita. Dio lo dia buono, et felicità nel | viaggio. |

Ha sodisfatto in questo forte a quanto doveva; | così ha fatto far a Grunighen, et a Embdem per | li capitani et marinari; come anco in questi villaggi | circonvicini, et la summa è ascesa a molto | più di quello s’imaginava. Una parte di denaro | piglia seco per tutti gl’accidenti del viaggio; et | ha avanzati ai capitani a chi trecento, et a chi | quattrocento taleri oltre li debiti[[120]](#footnote-120) pagati, et | assignato[[121]](#footnote-121) del resto al Vandembergh mercante, | (al quale ho fatte le lettere di cambio), essendo | egli venuto qui espressamente a tal effetto, et per | nome del Quingetti, per haver pagato per il Conte in |

/ 47v /

in Amsterdam, oltre le spese all’hosteria, che sono state | per più di cinque o[[122]](#footnote-122) sei milla fiorini, anco per altro: | perché si erano obligati della parola: et sinceramente | se non haveva aiuto da me (se ben sforzatamente | et necessitatamente vi sono condesceso) era impossibile | che partisse Dio lo sa quando, o che non corresse | pericolo di qualche disordine[[123]](#footnote-123) di momento con | poca riputatione publica, et niun vantaggio | della Serenità vostra mentre io così commandato da lei | ero qui presente: onde può ben la prudenza | delle Signorie vostre eccellentissime fondatamente persuadersi, che ’l | mio sia stato partito di necessità. |

Resteranno qui in terra qualche amalati; ma per essi | lascia il signor Conte ordine, et denaro perché siano inter-|tenuti fino o che guariscano; o che morino; et | sarà persona nel forte, che se qualcheduno pretenderà | qualche cosa sia sodisfatto, se bene sin giovedì | passato fece qui, et fuori nei villaggi sonar | il tamburo a tal effetto. |

Le lettere di cambio, che o fatte una è di doi milla |

/ 48r /

ducati da pagarsi alli Van Castri per li 17 decembre; | et l’altra de 25 mila[[124]](#footnote-124) ducati al signor | Gratioso del Calice la metà per li 17 et l’altra metà per l’ultimo del medesimo mese di decembre. |

Mi ha fatta il Conte la ricevuta, che vedrà la Serenità vostra | in copia con l’obligatione di lui, et del fratello | et per undicimilla ducati resta obligato il detto | Vandembergh non essendo stato possibile indurlo | a dar parola per più. Et anco con queste darà la ricevuta delli primi 27 mila ducati. |

Havendo il signor Conte fatta la levata maggiore del | suo obligo come ho precedentemente significato | alla Serenità vostra et si vedrà dai roli; et ancorché | io li habbi detto, che bastavan li tre milla | solamente: egli nondimeno risoluto di condur | il sopranumerario tanto per supplir al numero | di quelli, potessero morir per mare, o per | quelli, che mancassero in campo ho cavata | l’aggiunta scrittura sottoscritta da lui, et | da me, colla quale resta dichiarato, ch’io | non gli faccio buono più, che tre milla fanti |

/ 48v /

et che egli se ne contenta, et delli sopranumerarii | si rimette[[125]](#footnote-125) alla libera dispositione della serenissima Republica. |

Oltre di ciò ho stimato bene nelle patenti, et nelle fedi | di sanità fatte per li patroni de’ vasselli non metter | il numero de’ fanti, che hanno in essi per non dar | materia di pretesto con tal dichiaratione. |

Al signor Conte ho fatte lettere per li signori rettori di Corfù | se gli occorrerà toccar quell’isola, così all’eccellentissimo | signor general Veniero, et a qualche altri illustrissimi | capitani da mare con chi potesse rancontrarsi, come | anco haverà lettere per la Serenità vostra. |

Il fratello conte Gio. Casimiro anc’egli ne ha havute | per vostra Serenità, alla quale verrà doppo esser stato | in Alemagna a casa sua per doi, o tre giorni. | Gli ho date lettere per il signor residente Vico | et per il signor Scaramelli, et quando vostra Serenità si compiacesse | di scriver all’uno, et all’altro del passaggio | di detto cavalliere credo, che sarebbe molto ben | fatto; et il Conte ispedisce de’ suoi per condur a Treviso 12 cavalli per via de’ Grisoni. |

La nave, ch’era ad accommodarsi a Embdem hieri solamente |

/ 49r /

ritornò a questa riva, et doverà aspettar d’imbarcar | li 300 fanti, che scrissi alla Serenità vostra che haveva il | signor Conte fatti levare; de’ quali quando gli fu detto | che poteva lasciarli sino ad altro ordine, o al suo | arrivo a Venetia, mi ha risposto, che già, che | li ha fatti li vuol far seguitare, et vostra Serenità farà | ciò, che stimerà a proposito. Et m’ha aggiunto, | che vuole contrattar con lei se durerà la guerra | di far venir di tempo in tempo una o doi navi | secondo che parerà a vostra Serenità, et così andar seguitando. | Il che mi ha data anco maggior occasione di | farmi far la scrittura sudetta. |

Mando all’illustrissimo signor savio di Terraferma alla | scrittura la copia dei roli, et a sua Signoria illustrissima scrivo | per non attediar la Serenità vostra quanto occorre in | questo particolare. |

Ho cavato nei discorsi havuti col Conte in questa | dimora fatta qui, ch’egli haverà pretensione | di qualche sollevo; ma che non lo pretenderà | se non con buona gratia, et con opportunità |

/ 49v /

senza astringerla a far cosa se non di sua volontà, | et sua munificenza. Concetto, che anco altre volte | mi ha accennato, all’Haya, et so di haverlo scritto | alla Serenità vostra; et io non ho mancato di dirle, che | da vostra Serenità haverebbe ciò che gli era stato promesso | et in ciò certo non se gli sarebbe mancato. |

Doi instanze[[126]](#footnote-126) mi ha detto, che vuol fare a vostra Serenità quando | sarà arrivato costì. L’una di haver un luoco | proprio per l’interramento de’ suoi soldati, et | l’altra un ordine di essemplar castigo a tutti li | soldati, che fuggendo dal suo reggimento di riducessero | sotto ad altra insegna; quando però la causa | non venga da giusto compianto dei soldati, il quale | farà tutto il possibile perché non si senti in alcuno | de’ suoi, essendo risolutissimo di far che li suoi | capitani trattino bene la[[127]](#footnote-127) soldatesca[[128]](#footnote-128), o di cacciarli, o | castigarli severamente facendo altrimmenti[[129]](#footnote-129); | et che queste doi cose desidererà particolarmente dalla | Serenità vostra per evitar ogni scandalo, et ogni disordine. |

Con lettere venute qui d’Amsterdam viene scritto |

/ 50r /

che in quella città era publica la morte del signor conte | Gio. Ernesto di Nassau, proceduta dall’esser stato | attosicato ad un banchetto fatto in Palma. Io non | so se sia vero l’avviso: perché le lettere delli 22 | del passato, che solo lunedì mi pervenero non me ne | avvisorono pur minima cosa. Né per anco ho | ricevute quelle de’ 29 poiché il signor Pietro Falghero | che me le doveva mandare l’haverà trattenute | con dubio, che mi dovessero fallir per camino | havendo io scritto, che sarei stato di presto ritorno | colla speranza che ne havevo, et d’esser sbrigato | da questo luoco. Dove sto anco con mortificatione | per non haver havuta fortuna di poter servire all’eccellentissimo signor ambasciator Contarini, che è passato | in Inghilterra. |

Il veder, che sta tanto a comparir qualche altro | avviso della fermezza della pace in Italia | mi fa sospettare assai del buon essito di quanto | è stato trattato alla corte di Francia; tutto che in | Brusseles ella s’è publicata come per fatta |

/ 50v /

ma temo sia al solito per adormentare li principi. |

Mi servirà d’informatione quanto si compiace la Serenità vostra | di scrivermi nelle[[130]](#footnote-130) dette lettere de’ 22 intorno questo | particolare, et per saper risponder occorrendo in | conformità. Gratie etc. |

Di Delfsil a’ 21 ottobre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 57r /

Cut page

/ 57v /

Cut page

/ 58r /

**Blank page**

/ 58v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 58vC /

21 ottobre 1617 ricevute a’ 8 novembre |

Del segretario Suriano |

L. SS. R.|

n. 15

Allegato I al n. 14 (cc. 51r-52v)

/ 51r /

In lettere dell’Haya de’ 21 ottobre | 1617 |

Io Georgio Lodovico conte di Levenstein etc. Dovendo ispedirmi di qua con la | levata delli 3 mila fanti, che mi sono messo in obligo per capitulationi contrate con la | serenissima republica di Venetia di condurli a suo servitio et non essendo sufficienti per la | sodisfattione di diverse spese necessariamente fatte da me per essa levata di 27 mila | ducati ricevuti in Amsterdam dal clarissimo signor Christofforo Suriano residente per la | serenissima republica di Venetia appresso li signori Stati Generali delle Provintie Unite de’ Paesi | Bassi fino a’ 30 luglio passato, come per l’altra[[131]](#footnote-131) mia quietanza dello stesso giorno | ho fatto instanza ad esso signore perché, havendo di già rasignati li detti 3 mila fanti, et | veduto l’imbarco di essi, che si compiaccia dar ordine perché mi sia contato il | valore delli altri 27 mila ducati, che doverei ricever a Venetia, mi ha detto il clarissimo | signor Christofforo Suriano accordato ciò in questa piazza; onde per le presenti confesso | haver ricevuta l’intera summa del donativo promessomi nel contrattato, et però con | questo ultimo esborso non pretendo al mio arrivo a Venetia da sua Serenità altro toccante | esso donativo, ch’ella era obligata di farmi alla consegna delli detti 3 mila fanti, anzi | per quelli che mancassero doverò io restar sempre sottoposto all’obligo di rifar sua Serenità | come mi sono constituito nelle sudette capitulationi et sì come per la detta summa di | essi 27 mila ducati non conducendo in ogni caso le detti genti alla serenissima Republica o per | sbandamento di esse, o per altro accidente obligo di tutti li miei beni, mobili, stabili, pre-|senti et futuri et a tal effetto sottoscriverò di mia propria mano, et sigilerò le presenti | con il sigillo della mia casa, così per maggior confermatione, et sotto lo stesso obligo | sottoscriverà anco il signor conte Gio. Casimiro mio fratello per tutta detta summa in solidum | et etian come principale; et per undeci milla ducati nel corpo di detti 27 mila ducati | non conducendo io li detti 3 mila fanti come di sopra. Il signor Alessandro Vandenbergh | mercante d’Amsterdam si obliga in solidum con me, et con mio fratello per la | restitutione di essi undeci milla ducati alla serenissima Republica, o al detto signor Christofforo | Suriano, o ad altri che havesse ordine dalla serenissima Republica, obligando esso signor Alessandro | per osservanza di quanto è detto specificamente la sua persona, e beni, mobili |

/ 51v /

stabili, presenti et futuri sottomettendosi egli et ognuno di noi per sé stesso ad ogni | foro et giudicio, rinontiando al beneficio della discussione delle leggi dicenti, che | bisogna prima discutir il principale che il pieggio. Inoltre io cedo anco di più | con le presenti al detto clarissimo signor Christofforo Suriano per maggior cautione della serenissima | Republica come a ministro suo tutte le attioni, et ragioni che mi sono riservate contra | li patroni, et compartecipi dei vasselli nei contratti di noleggio fatti in Amsterdam, | et di questa scrittura ne saranno fatte tre alt[re][[132]](#footnote-132) copie che tanto valerà l’una | quanto l’altra. |

In Delfsil a’ 14 ottobre 1617 |

Io Giorgio Ludovico comte di Lewenstein | affirmo et mi obligo in tutto et per tutto | come di sopra. |

Io Giovani Casimiro comte di Levvenstein etc. affirmo | come pieggio et principale affirmo et mi obligo | in tutto et per tutto come de supra. |

Io Alessandro Vanden Berge mercante d’Amsterdame | affermo et m’obligo in tutto et per tutto per la | summa de undici milla ducati come pieggio | et principale et come di sopra. |

*Tracce di sigilli*

/ 52r /

**Blank page**

/ 52vB /

2 |

Altro resever di 27 mila ducati | fatto dal conte di Levenstein a | Delfsil |

n. 16

Allegato II al n. 14 (cc. 53r-54v)

/ 53r /

In lettere dall’Haya de’ 21 ottobre | 1617 |

Essendosi il clarissimo signor Christofforo Suriano residente per la serenissima Republica di | Venetia appresso li signori Stati Generali delle Provintie Unite de’ Paesi Bassi | d’ordine della detta serenissima Republica conferito in questa piazza di Delfsil | per veder se la levata fatta dall’illustrissimo signor conte Georgio Lodovico di Levenstein | fosse al perfetto numero delli tre milla fanti che in conformità delle sue | capitulationi si è sua Signoria illustrissima obligata, et s’obliga anco con queste di | condur al servitio d’essa serenissima Republica; detto clarissimo signor Suriano con le pre-|senti confessa haver trovato il regimento d’esso illustrissimo Signor iusta l’obligo | suo formato in tutto di tre milla fanti, il qual numero solo di detti tre | milla fanti esso signor residente in conformità del contratto fa buono al | detto signor Conte di che sua Signoria illustrissima resta contenta ancorché, come nei roli siano | molti più, et per tanto delli sopranumerarii risoluto di condurli se ne rimette | alla libera dispositione della serenissima Republica; in confermatione di che | saranno questa et altre tre simili sottoscritte dal detto clarissimo signor Christofforo | Suriano, et dal medesimo illustrissimo signor conte di Levenstein. |

Di Delfsil a’ 21 ottobre 1617 |

Io Christofforo Suriano per la serenissima republica di Venetia residente | affermo ut supra |

Io Giorgio Lodovico comte di Lewenstein affirmo ut supra |

/ 53v /

**Blank page**

/ 54r /

**Blank page**

/ 54vB /

3 |

Scrittura segnata dal conte | di Levenstei per li 3 mila fanti soli |

n. 17

Allegato III al n. 14 (cc. 55r-56v)

/ 55r /

In lettere dell’Haya | de’ 21 ottobre 1617 |

Io Georgio Lodovico conte di Levenstein etc. confesso per la presente | havver ricevuto il valore di ducati 27 mila contatimi dal signor Gasparo Quingetti | di ordine del clarissimo signor Christofforo Suriano residente per la serenissima Republica di | Venetia appresso li signori Stati Generali delle Provintie Unite de’ Paesi Bassi, et | questi sono per la metà delli 54 mila ducati che la serenissima republica di Venetia in | conformità delle capitulationi contratate da me con essa, mi doveva dare all’|imbarco di detti 3 mila fanti li quali essendo in obligo di condur al servitio di sua Serenità | confessando con le presenti la ricevuta di essi 27 mila ducati, obligo per l’osservanza | in tutte le parti delle dette mie capitulationi, et in caso che non conducessi ad essa | serenissima Republica li detti 3 mila fanti o per sbandamento di esse, o per altro accidente | per la restitutione di detta summa, tutti li miei beni, mobili, stabili, presenti et | futuri. In fede di che saranno le presenti sottoscritte di mia propria | mano et sigillate col mio proprio sigillo; et di questa saranno fatte doi altre | copie che non valerà una più dell’altra. |

In Amsterdam a’ 30 luglio 1617 |

Giogio Ludovico[[133]](#footnote-133) |

Comte di Lewenstein |

affirmo ut supra. |

*Sigillo*

/ 55v /

**Blank page**

/ 56r /

**Blank page**

/ 56vB /

1 |

Ricever primo de’ 27 mila ducati fatto | dal conte di Levenstein in Amsterdam |

/START LETTER/

n. 18

27 ottobre 1617, Groningen (cc. 59r-v, 61r-62v, 65r-v)

/ 59r /

Prima |

Serenissimo Principe |

accompagnai domenica passata a nave il signor conte | di Levenstein, ove ha risoluto trattenersi fin tanto, | che ’l tempo fatti buono per la sortita della fiumara | di Emns in mare, che sin qui è stato, et tuttavia | è contrario; ma l’apparenza fa formar giudicio | che al nuovo far della luna, che sarà domenica | sia per soffiar il vento di Levante proprio per | far il viaggio verso il distretto. |

Mercordì arrivai in questa città essendomi retirato qui[[134]](#footnote-134) per | rifarmi dal patimento, et divertir il peggio alla | mia salute non havendo in fine potuto scapare | di haver doi, et tre termini di febre, se ben | leggiera con tutto ciò la qualità dell’aria | di quel forte mi haverebbe potuto forse | causar del maggior male; mi trovo ancor | un poco fiaco; ma in stato tale, che spero nel | signor Dio di haver modo di servirla. Qui mi | sono capitati[[135]](#footnote-135) doi dispacci di vostra Serenità uno de’ | 28 del passato, et l’altro de’ 6 del presente. |

/ 59v /

Sopra il primo toccante la diligenza, ch’ella desidera | et commanda, ch’io usi per la sanità affermo sinceramente | alla Serenità vostra, che in quel spatio di tempo, che mi | trattenni domenica in nave con il signor Conte, et nel | dargli le lettere per li signori rettori di Corfù, et altre | lo avvertii in questo proposito di sanità, che era | necessario, che si lasciasse riconoscer dai ministri | publici: perché altrimenti non sarebbe stato accettato | in alcun luoco del Dominio: con tutto ciò[[136]](#footnote-136) di nuovo | in conformità del commandamento della Serenità vostra | gli ho ispedite mie lettere con uno de’ miei, | facendogli sapere con desterità la publica | intentione. Sarei io stesso andato ma trovandomi | sull’ispeditione dell’ordinario per Amsterdam | ho stimato a proposito non perderla, et[[137]](#footnote-137) non incontrar | quello, che haveranno incontrato le mie lettere de’ | 6 dello stante, che sono andate in Anversa fuori | di tempo dell’ordinario, talché non saranno arriva-|te, che un dispaccio doppo. Se ’l tempo servirà |

/ 61r /

anderò anc’io a replicargli il medesimo, se ben mi | prometto, che non sarà necessario, poiché mi disse, che | non haverebbe mancato di ridursi a Corfù per rifarsi | egli con le sue genti dal patimento del mare; ma per | quanto ho potuto penetrare lo farà anco volentieri | perché si prometterà di dover cominciar allhora | la mesata fondato forse sopra il sesto capitolo della | sua capitulatione. |

Mandai la passata settimana all’illustrissimo signor savio di Terra-|ferma alla scrittura li roli delle compagnie | Il salice, ch’è quello ch’io ho ispedito al signor Conte | ha carica di portarmi il numero dei marinari | et la settimana ventura manderò con l’ordinario | questo, et tutto quel più, che veggo esser deside-|rato dall’Eccellenze vostre et dalli illustrissimi[[138]](#footnote-138) signori sopraprovetitori | et procuratori alla sanità a quali do particolar conto | di quanto vi è nella materia di sanità. |

Havendo havuta qualche isperienza l’anno | passato della dilatione di questi imbarchi |

/ 61v /

et havendo veduto caminar questo con tanta, et sì | gran lentezza, et cavando esservi molti più debiti, | et intrichi di quello che mi veniva espresso stimai | bene per sicurezza del denaro publico farmi far | dal[[139]](#footnote-139) Vandembergh una scrittura | segnata da lui, la quale tengo appresso di me ad ogni | buon fine, et non ne mandai la settimana | passata la copia: perché era necessario farla autenti-|care, come ho fatto qui, et l’invio colle | presenti. Né la Serenità vostra se havesse accettate | le lettere farà esborsar alcun denaro senza | che prima non le sia presentata una mia lettera | d’avviso in questo particolare, come sentirà anco | esser così espresso nella scrittura. Perché è | necessario, ch’io prima sia certo non solo che ’l Conte | sia partito; et habbi fatto vela in mare, | ma che sia stato sodisfatto et qui intorno | et altrove a’ suoi debiti. Io mi trovo tormen-|tato nell’animo con questo benedetto negotio |

/ 62r /

et maggiormente perché non so qual sodisfattione | ne possi ricever. Vostra Serenità Dio sa il zelo, che ho | del publico servitio, et come mi sia a cuore la | publica riputatione. Gratie etc. |

Di Grunighen a’ 27 ottobre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 62v /

**Blank page**

/ 65r /

**Blank page**

/ 65v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 65vC /

27 ottobre 1617 ricevute a’ 15 novembre |

Di Grunighen secretar Suriano |

Prima |

L. SS. R. |

n. 19

Allegato I al n. 18 (c. 60r-v)

/ 60r /

Suplico vostra Signoria eccellentissima di favorir illustre signor conto di | Leewensteyn a trovar la lettera dil clarissimo signor | residente Soriano dalli ultimo novembre 1617. In sirca | et venuta en Jevero. |

Il signor secretario Suriano a connoissaucia[[140]](#footnote-140) di quella |

/ 60v /

**Blank page**

n. 20

Allegato II al n. 18 (cc. 63r-64v)

/ 63r /

In lettere dall’Hayia de’ 27 ottobre 1617 |

Copia |

Io Alessandro Vanden Berch mercante d’Amsterdam | dichiaro et confesso con la presente scrittura havver ricevuto | dal clarissimo signor Christoforo Suriano residente por la serenissima republica | di Venetia appresso li signori Stati Generali delle Provintie Unite | de’ Paesi Bassi doi lettere de cambio por la summa di vinti sette | mille ducati di Venetia l’una di ducati vinticinque milla | pagabile al signor Gratioso del Calice dei quatordeci del presente | et da esser pagata la metà a’ dieci sette decembre venturo, | et l’altra metà all’ultimo del detto mese, et l’altra lettera | diretta alli signori Giacomo et Tomaso van Castri por la summa | di doi milla ducati simili scritta a’ diecisette di questo mese, | et pagabile a’ diecisette decembre prossimo, et queste per la totale | espeditione del signor conte Georgio Lodovico di Levenstein et sodisfattione | di quanto deve, delle quali doi lettere dichiaro et intendo che | ogni accettatione, che facesse fare di esse il serenissimo principe di | Venetia, al quale elle sono dirette, sia nulla et se fosse facto | il loro pagamento li detti signori Calice et van Castri debbano | restituirlo[[141]](#footnote-141) a sua Serenità intieramente quando però esse lettere di | cambio non siano accompagnate d’una lettera d’aviso del medesimo clarissimo | signor Christofforo Suriano, di haver io del tutto ispedito da quanto | deve qui et altrove, il signor conte Georgio Lodovico di Levenstein, et | che esso signor Conte sia partito da questo luoco di Delfsil, et fiumara | d’Eems, et fatto vela in mare con le navi d’entro le quali sono li | tre milla fanti, che sua Signoria illustrissima ha levati per condurli al servitio | della serenissima republica di Venetia per confermatione delle qual tutte | cose sottoscriverò et segnerò le presenti[[142]](#footnote-142) di mia propria mano |

/ 63v /

et col mio proprio sigillo et effettuato in tutto quanto di sopra | doverà la presente scrittura restar nulla, et di niun valore, et | le sudette lettere di cambio doveranno haver il suo intero vigore. |

Di Delfsil a’ diecisette 17[[143]](#footnote-143) ottobre 1617 stilo nuovo |

Io Alessandro vanden Berghe affermo e ratifico di mia propria | mano, et col mio sigillo quanto è detto di sopra. |

Collata praesens copia cum originali | suo subscripto et signato; eamque au-|thentico per omnia convenire testa-|mur nos consules senatusque urbis Gro-|ninganae sigillo Reipublicae et subscriptione | secretarii nostri, actum Gro-|ningae veneris 17 octobri 1617. |

Awinshemius[[144]](#footnote-144) | Reipublicae Groningae a secretario |

*Traccia di sigillo*

/ 64r /

*Traccia di sigillo*

/ 64v /

Copia della scrittura del Vandenbergh | nelle prime |

/START LETTER/

n. 21

27 ottobre 1617, Groningen (cc. 66r-69v)

/ 66r /

2da |

Serenissimo Principe |

vedendo non poter così prontamente essequir le commissioni | publiche intorno alla communicatione a’ signori Stati | Generali di quanto segue nel trattato della pace | per trovarmi quattro giornate discosto dall’Haya | oltre di questo volendo pur veder ridotto | a buon stato questa levata, et imbarco | et per rispetto della sanità delle genti, et per | altro, ho stimato di far con lettere quanto haverei | convenuto far[[145]](#footnote-145) in voce: in ogni modo anco | in scrittura haverei convenuto esprimer li concetti, | et la mente della Serenità vostra onde ho ispedito all’|Haya facendo a’ signori Stati tutte quelle considerationi | che merita l’affar istesso, et particolarmente avverten-|doli di quell’Alessandro Rosa mercante, perché non | lascino, ch’egli si vagli de’ vasselli di questi | paesi in pregiudicio di vostra Serenità, et sperando poi esser | presto al luoco ordinario della mia residenza | supplirò al resto, che potesse venire. Intanto |

/ 66v /

non ho mancato di dar commissione a persona molto | capace, che hieri partì per Amsterdam, che s’informi | del detto Alessandro, et havendone alcun sentore lo | avvisi immediate a sua Eccellentia per mio nome | alla quale scrivo anco dello stesso, né manco con | questo ordinario di scriverne alli Calandrini perché | inquerischino, et starò quanto più sarà possibile | occulato per oppormi all’intrapresa di costui. |

Non havendo l’altra volta, che passai per di qua havuta | commodità di visitar li stati di questa particolar provincia | lo ho fatto hora, che vi sono ritornato, et oltre | il complimento, che ho stimato proprio, et il rendi-|mento di gratie per quanto hanno operato a | servitio di questa levata, ho loro per[[146]](#footnote-146) | termine di confidenza detto quanto occorre | nel proposito della trattione della pace, di | quanto segue degl’humori del duca d’Ussuna | et in particolare per la missione del Rosa. Fu |

/ 67r /

aggradito l’ufficio con termine molto riverente et cortese; | et m’assicuro, che di tutto haveranno dato conto alli signori | Stati Generali. |

Anco qui suspettano male de’ Spagnoli, et se bene si | parla della pace d’Italia, et che corri voce, che | le truppe, che si levavano in Alemagna siano state | licentiate, et ciò venga scritto dall’Haya in ogni | modo dubitano del solito mal talento de’ Spagnoli | et che siano per spenderlo per guadagnar tempo | nel dar ad intender, et far il fatto loro. |

Dubitano grandemente delle cose proprie, et hanno per | contaminatissimo l’animo di monsignor Bernvel poiché | già mai si è voluto partir d’Utrechet, ancorché | chiamato, et richiamato all’Haya; et non | sano che giudicio formare di monsignor Oguel, | governator di quella piazza, che con tutto l’ordine | che haveva di non lasciar, che le genti levate | da quel Magistrato facessero il giuramento, egli |

/ 67v /

sotto pretesto di qualche affare sia uscito della città | et in tanto il Luocotenente non si habbi opposto | ma ricevuto le genti il giuramento sia tornato con | iscusa quando glien’è stato parlato, ch’egli era | fuori; et per quanto ho potuto penetrare parmi, | che con le compagnie che sono dentro la piazza[[147]](#footnote-147) a soldo | dei stati, et altre che si faranno passare dal | principe Mauritio si sia per procurar di ridur | quei cittadini al dovere. Stanno però questi signori | in pena, et temono del peggio, se Dio non vi | mette la mano. |

Nel scriver a sua Eccellenza quanto occorre nel negotio di pace | ho sodisfatto anco all’ufficio di condoglienza | per la morte del cugino, et l’istesso ho fatto | colla signora principessa d’Oranges, et col signor conte | Guglielmo suo cio per dover poi di presenza | sodisfar compitamente, et ho gusto di haver[[148]](#footnote-148) | havuti le[[149]](#footnote-149) particolari cause della morte del Conte |

/ 68r /

perché troppo indecente, et piena di rabbiosa maledicenza | era la nuova, che si sparse per Amsterdam, et per | consequenza doveva esser passata anco più oltre. |

Havendo il Pasini scritto all’illustrissimo signor savio di[[150]](#footnote-150) Terra-|ferma alla scrittura se deve dar li ducento ducati | che ha havuti da me al Studler per il suo viaggio | stante la voce che corre di pace, né sapendo, | se, non havendolo la Serenità vostra havuto in tempo | di guerra, vorrà soccumber[[151]](#footnote-151) ad una spesa di | cento scudi per mese in tempo di pace, scrive | però a me, che attendeva la risposta, et per | me stimo bene, che vostra Serenità le facci saper quanto | più presto la sua volontà. |

Mi aggiunge esso Pasini, che l’alfier Michiel Pagani | haveva fatta indoglienza seco, che havendo | lasciato il servitio dei serenissimi arciduchi per venir a | quello di vostra Serenità li era stato accennato, che | seguendo la pace non gli sarebbe corso più il | soldo, che gli era stato promesso; cosa contraria |

/ 68v /

a quello, che gli fu presuposto che lo dovesse goder | per sempre. Onde con sue lettere, che esso Pasini | mi ha mandate, perché le vegga, mostra di dover | haver pretentione di esser rifatto da lui. Mi | prega però che supplichi la Serenità vostra per suo nome | a liberarlo da questo impaccio, perché potrebbe | ridondarle a grave pregiudicio nel suo interesse | per l’habitatione che tiene in Brusseles. Di ciò | scrivo particolarmente all’illustrissimo signor savio di Terra-|ferma sudetto, et vostra Serenità prenderà quella | risolutione che stimerà propria al suo servitio, et a | sollevo del medesimo Pasini. Gratie etc. |

Di Grunighen a’ 27 ottobre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 69r /

**Blank page**

/ 69v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 69vC /

27 ottobre 1617 ricevute a’ 15 novembre |

Secretario Surian da Grunighen. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 22

19 ottobre 1617, Delfzijl (cc. 70r-71v)

/ 70r /

Serenissimo Principe |

doppo haver il signor conte Georgio Lodovico di Levenstein | superate con gran prudenza, et desterità le difficoltà | che se gli sono andate intromettendo nel negotio della | levata, ch’egli ha fatto per servitio della Serenità vostra delli | tre milla fanti tanto in Amsterdam per la preparatione | de’ vasselli quanto per l’interdittione del passaggio alla | soldatesca, et per il suo imbarco in questo Paese, et | in questa fiumara d’Emns, ha finalmente deputato | il giorno d’hoggi per l’imbarco di lui, et per far | vela in mare con dodici navi ad ordine per tal | effetto, desiderando d’esser col favor del signor Dio | quanto più presto nello stato di vostra Serenità, et al suo | servitio. Non serviranno queste ad altro, che per | accompagnarlo con esse, poiché m’assicurò che | da sé stesso darà a conoscer a vostra Serenità il suo | devoto, et riverente animo, et l’ardente desi-|derio, che dimostra di ben servire, et di | spender la vita stessa per quella serenissima Republica. Gratie etc. |

Di Delfsil a’ 19 ottobre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 70v /

**Blank page**

/ 71r /

**Blank page**

/ 71v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 71vC /

29 ottobre 1617 ricevute a’ 24 gennaro |

Secretario Surian |

Accompagna colle presenti | il conte di Levestein |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 23

30 ottobre 1617, Groningen (cc. 72r-73v, 76r-77v)

/ 72r /

Serenissimo Principe |

finalmente quando ha piacciuto a Dio, et coll’aiuto di sua divina | Maestà il signor conte di Levenstein è uscito questa mattina | doi hore avanti il mezo giorno in mare con undeci | navi, nelle quali ha li tre milla, et più fanti levati | per servitio di vostra Serenità, et spero col buon vento, che si | è messo, che farà felicemente il viaggio. Il signor Conte haveva | un poco di febre, et credo nata più tosto da alteratione | d’animo, che da altro per le molte instanze, che | gli venivan fatte. Io havendo in questo punto intesa | la partenza l’ispedisco in Colonia per pedone espresso | il qual doverà arrivare sabbato, che sarà opportuna-|mente avanti il partir dell’ordinario per Augusta. | Posso ben dir sinceramente alla Serenità vostra che mi trovo | fuori di un gran pensiero, et travaglio d’animo | et certo il trattenermi in questa città ha giovato | grandemente alla ispeditione: perché li pretensori | de’ crediti havevano pensiero d’interdir la | partenza delle navi per esser assicurati di | quanto dovevano havere; ma havendo io fatto |

/ 72v /

loro constare, che il denaro, che io havevo accordato | al signor Conte era perché ognuno restasse sodisfatto,[[152]](#footnote-152) | non solo han tralasciato di far altro tentativo in con-|trario; ma sono passati a Delfsil, et hanno eccitati | li marinari al partire. |

Scrissi sabbato passato a vostra Serenità, et le mandai copia au-|tentica di una scrittura, che mi[[153]](#footnote-153) havevo fatta | fare dal Vandembergh mercante, che hebbe le | lettere di cambio a fine che vostra Serenità se havesse | accettate dette lettere non ne facesse il pagamento | se prima non le erano presentate altre mie d’avviso | perché era necessario, che io sapessi, che ognuno fosse | effettivamente, et non in parole sodisfatto dal detto | mercante. Per[[154]](#footnote-154) abondare mando anco con queste |una copia, se ben non autentica, della medesima | scrittura. |

Qui si trova ritornato da Delfsil il signor conte Gio. Casimiro | fratello del Colonello, il quali dimani mattina partirà | a buon hora alla volta di Leverdem per parlar ad |

/ 73r /

un quartier mastro, che si è obligato condur 300 fanti | sotto al colonellato del fratello. Me lo ha accennato, | et io gli ho detto, che non era a proposito il mettersi | in spesa, senza sicurezza che la serenissima Republica havesse | [bi]sogno[[155]](#footnote-155) di detta militia; et però l’astenersene | per hora sarebbe stato prudente consiglio. Mi ha | risposto, che già era la nave pronta ad Encusen | et che per un’altra compagnia era poca cosa; et io | gli ho replicato, che doveva guardar il signor Conte | quello, che faceva. Né egli mi ha risposo altro. |

L’altra nave, ch’è restata a Delfsil ha già sopra | cento cinquanta huomini in circa, et presto sarà | ad ordine per partire, né io m’ingerirò qui | dentro in maniera alcuna. Seguiteranno anco | il signor Conte li marinari, che già le scrissi, che levava, | et saranno da doicento in circa ripartiti sopra dette | doi navi. |

Io con queste mando alla Serenità vostra il nome delli vasselli, | il nome, et cognome de’ patroni di essi, il numero |

/ 73v /

in circa della soldatesca, ch’è in essa, et dei marinari, ch’è | quanto vostra Serenità ha mostrato di desiderare, et vorrei | volontieri haver saputo, o potuto usar maggior diligenza | che l’haverei fatto volontieri; ma spero, che la Serenità vostra | non sentirà alcun travaglio per dette genti quanto | alla sanità perché sono partite certo di qua [sen]za[[156]](#footnote-156) | alcuna infettione; et il Conte mi scrisse, et mi ha fatto | anco dir di bocca, che osserverà pontualmente gl’ordini | et commandamenti di vostra Serenità in questo proposito di | sanità. Dimani piacendo a sua divina Maestà | mi metterò in camino per ritornar all’Haya, et | di là scriverò quello, che anderà occorrendo per | servitio, et intelligenza delle Signorie vostre eccellentissime. Gratie etc. |

Di Grunighen a’ 30 ottobre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 76r /

Cut page

/ 76v /

Cut page

/ 77r /

**Blank page**

/ 77v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 77vC /

30 ottobre 1617 ricevute a’ 15 novembre |

Secretario Surian Grunighen |

L. SS. R. |

n. 24

Allegato I al n. 23 (cc. 74r-75v)

/ 74r /

Il leon negro patron Gerit Janssen d’Enckusen, chiamato il Generale. | Sopra vi è il signor conte di Levenstein con tre cento sessanta fanti incirca | della sua compagnia, et con esso anco il signor conte d’Ortenburgh et questa | nave ha 26 marinari. |

L’unicorno bianco patrone Cornelis Pieterssen d’Enckusen[[157]](#footnote-157) chiamato l’Armiraglio. | Sopra è tutta la compagnia del signor conte d’Ortenburgh, et il rimanente | di quella del signor conte di Levenstein. |

Il gallo negro o gallo abbruggiato patrone Jan Pieterssen Haen d’Enckusen | chiamato il Vice amiraglio[[158]](#footnote-158) sopra vi è monsignor Durante de’ Prignei sergente | maggiore del regimento con la sua compagnia et cinquanta incirca | di quelli del capitano Limbach, et questa nave ha 25 marinari. |

Il can di caccia d’Inghilterra patrone Henrich Adrianssen da Edam sopra | vi è monsignor Pithan luocotenente del luocotenente colonello con 280 | incirca soldati della sua compagnia, et questa[[159]](#footnote-159) nave ha 19 marinari. |

Santi Pietro et Paulo patrone Gerbrant Claessen Voocht sopra vi è monsignor Conoschi con | 300 fanti incirca della compagnia del signor conte Gio. Casimiro, et questa | nave ha 17 marinari. |

Il rosignolo patrone Simon Jacobssen Coethart[[160]](#footnote-160) sopra vi è il capitano Limbach con 290 | fanti incirca, et questa nave ha sedeci marinari. |

Il neptuno patrone Simon Isbrantssen sopra vi è il capitano Andrea quartiermastro | del regimento con 260 soldati incirca, et questa nave ha marinari 16. |

Il tabacco patrone Gioan Paulsen van Velandt[[161]](#footnote-161) sopra vi sono soldati 260 incirca | del capitano Brezcker, Limbach, Kröll, et di qualch’altro, et questa nave ha 15 | marinari. |

Il carro dorato patrone Giacob[[162]](#footnote-162) Jaobssen d’Haerlem sopra vi è il capitano Kröl con | 280 fanti incirca, et questa nave ha 19 marinari. |

La nave Sant’Iacomo[[163]](#footnote-163) patrone Pieters Jacobsen[[164]](#footnote-164) Unkreit soprra vi è il capitano Turnou con 300 | fanti incirca con la sua compagnia, et questa nave ha 24 marinari. |

La terra di promissione patrone Gioan Dorcken Duunmeier sopra vi sono da 240 soldati | incirca de’ diversi capitani, et questa nave ha 18 marinari.

/ 74v /

**Blank page**

/ 75r /

**Blank page**

/ 75vB /

2 |

Nota de’ vasselli de’[[165]](#footnote-165) | patroni d’essi della soldatesca | et[[166]](#footnote-166) delli marinari |

/START LETTER/

n. 25

6 novembre 1617, L’Aia (cc. 78r-80v, 83r-v)

/ 78r /

Prima |

Serenissimo Principe |

mi partii di Grunighen il giorno seguente all’ispeditione | delle mie ultime lettere, che furono de’ 30 del passato | ispedito alla volta di Colonia per messaggiero[[167]](#footnote-167) espresso | con l’avviso della partenza del conte di Levenstein | con le sue genti dentro ad undici navi. La notte | di giovedì passato arrivai in questo luoco della | mia residenza, ove intesi esser venuto la mattina | dello stesso giorno messer Gioseppe Tirabosco corriero | di vostra Serenità, che non mi havendo trovato, né sapen-|dosi il certo quando dovevo esser qui prese | ispediente di venirmi incontro; ma facendo | egli la stradda per la via di terra, et io | presa quella dell’acqua nell’Ovrisel[[168]](#footnote-168), | havendo il vento favorevole mi fallì nel | viaggio; ma havuta lingua nel camino, ch’io | ero passato, tornò a dietro, et arrivò venerdì | notte. Haveva fatto il viaggio in meno | di nove giorni, il che però manco haverebbe | servito all’intentione et desiderio di vostra Serenità |

/ 78v /

et per il quale s’è messa a farne l’ispeditione, poiché | come ella prima dell’arrivo delle presenti haverà | inteso, il Conte era partito quattro giorni innanti, | et havendo havuto sempre, come continua tuttavia | il vento favorevole, bisognava, che allhora fosse | passato l’Inghilterra. Et per me stimo, che alla fine | di questo mese sarà certo a Corfù. Le lettere di | vostra Serenità delli 19 che ricevei avanti quelle coll’|estraordinario mi commandavano il solecitar la sua | partenza; ma già anco con quelle era ispedito. | Ho fatto saper al conte Gio. Casimiro, che si trova | in Amsterdam, che suspendi il viaggio delli trecento | fanti, et altri, che il Conte suo fratello haveva lasciato | ordine, che lo seguitassero, et credo che lo farà | havendomi fatto instanza con sue lettere di saper | s’era vera la voce della pace, che si pubblicava | in Amsterdam, per poter come dice nelle lettere[[169]](#footnote-169) | metter ordine alli affari del fratello per il resto de’ | vasselli, et altre cose. Mi duole infinitamente, che |

/ 79r /

le lettere non siano capitate in tempo di prevenir la | partita delle navi; ma come Dio ha cura delli inte-|ressi della serenissima Republica forse ha voluto così: perché li | suoi nemici pensino bene a non haverla questa | volta ad ingannare: mentre vedranno, ch’ella | haverà prontezza, essendo mancato all’accordato, | di star sulla sua sicurezza, et riputatione. |

So, che ’l signor Conte haverebbe sentito notabilissimo discontento | che fosse sospesa la sua andata, perché d’altro | non dubitava, et perché cessando questa occasione | della guerra si trova molto interessato, ma | molto più ancora intricato, et egli stesso ha | detto a qualcheduno che me lo ha ultimamente | riferto, che, venendo il caso della pace se vostra Serenità | non assisteva al suo intartenimento in qualche | maniera restava un povero cavalliere. | Haveva una volontà più che ordinaria | di acquistar un gran nome, et una gran | riputatione colla condotta delle sue genti, et col |

/ 79v /

servitio, che si prometteva prestar con esse. Tutti li capitani | havevano il medesimo fine; ma credo, che ognuno di | loro resterà sconsolato, quando all’arrivo nel serenissimo | Dominio intenderanno l’avviso della pace. Et sia | la Serenità vostra certa, che ognuno per la parte sua è | interessatissimo per la lunghezza della levata, et della | partenza; et per li mali trattamenti usati dal conte | d’Embden nell’esser causa del ritornar indietro | dei soldati. |

Io mandai alla Serenità vostra con lettere de’ 28 del passato | la copia autentica della riversale fattami fare | dal Vandembergh, che anulava l’accettatione | delle lettere di cambio delli 27 mila ducati in caso | che non le fosse presentata mia altra lettera d’avviso | et replicai anco un’altra copia con mie de’ | trenta; m’è stato caro, poiché vi sono molte | difficoltà nella sodisfattione dei debiti, mentre il | Quingetti sopra il quale il Vandembergh haveva | fatto fondamento dell’esborso del denaro a credito |

/ 80r /

non ha voluto farne altro, non essendo le lettere in lui. |

Ancor il negotio tra esso Quingetti, et Vandembergh non | è del tutto accommodato, né io farò lettera alcuna | d’avviso, se prima non veggo la total sodisfattione | a chi deve conforme al concertato con esso Van-|dembergh; intanto le genti arriveranno nel serenissimo | Dominio et allhora non sarà difficoltà, che ’l denaro | non sia ben esborsato. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 6 novembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 80v /

**Blank page**

/ 83r /

**Blank page**

/ 83v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 83vC /

6 novembre 1617 ricevute a’ 16 detto |

Haya. Prima |

L. C. R. |

n. 26

Allegato I al n. 25 (cc. 81r-82v)

/ 81r /

Copia |

Io Alessandro Vandembergh mercante d’Amsterdam dichiaro et | confesso con la presente scrittura haver ricevuto dal clarissimo signor Christofforo | Suriano residente per la serenissima republica di Venetia appresso li signori Stati Generali | delle Provincie Unite de’ Paesi Bassi doi lettere de cambio per la summa di | vinti sette milla ducati di Venetia, l’una di ducati vinticinque milla | pagabile al signor Gratioso del Calice de’ 14 del presente, et da esser pagata | la metà a’ 17 decembre venturo, et l’altra metà all’ultimo del detto | mese. Et l’altra lettera diretta alli signori Giacomo et Tomaso Van Castri per | la summa di doi milla ducati simili scritta a’ 17 di questo mese, et paga-|bile a’ 17 decembre prossimo, et queste per la totale espeditione del | signor conte Georgio Lodovico di Levenstein et sodisfattione di quanto deve, | delle quali doi lettere dichiaro et intendo che ogni accettatione, che facesse | fare di esse il serenissimo principe di Venetia, al quale elle sono dirette, sia | nulla, et se fosse fatto il loro pagamento li detti signori Calice et Van Castri | debbano ristituirlo a sua Serenità intieramente quando però esse lettere di cambio | non siano accompagnate d’una lettera d’avviso del medesimo clarissimo | signor Christofforo Suriano di haver io del tutto ispedito da quanto | deve qui et altrove, il signor conte Georgio Lodovico di Levenstein, et ch’esso | signor Conte partito da questo luoco di Delfsil et fiumiera[[170]](#footnote-170) d’Emns[[171]](#footnote-171), et | fatto vela in mare con le navi dentro le quali sono li 3 mila fanti che | sua Signoria illustrissima ha levati per condurli al servitio della serenissima republica di Venetia | per confermatione delle[[172]](#footnote-172) quali tutte cose sottoscriverò et segnerò le presenti | di mia propria mano et col mio proprio sigillo, et effettuato in | tutto quanto di sopra doverà la presente scrittura restar nulla et | di niun valore, et le sudette lettere de cambio doveranno haver il suo | intero vigore. |

De Delfsil a’ 17 ottobre 1617 stilo novo |

Io Alessandro Vanden Berghe affermo et ratifico di mia propria mano | et col mio sigillo quanto detto di sopra |

/ 81v /

**Blank page**

/ 82r /

**Blank page**

/ 82vB /

1 |

Copia delle scritture del | Vandembergh |

/START LETTER/

n. 27

6 novembre 1617, L’Aia (cc. 84r-85v, 88r-90v, 93r-v)

/ 84r /

2da |

Serenissimo Principe |

in conformità del commandamento della Serenità vostra sabbato | mattina me ne andai al signor principe Mauritio, et | gli communicai, ch’ella con corriero espresso haveva | havuta la ratificatione della pace, dicendogli in generale | che con riputatione della serenissima Republica et di sua altezza | di Savoia, et con le conditioni convenienti era | stata portata la trattatione. Mi rispose il signor Prin-|cipe, che haveva piacere, che la serenissima Republica | dovesse esser libera da travagli; et sorridendo | aggiunse purché Spagnoli confermino da dovero | in effetto quello che hanno scritto: perché sono | galanthuomini; né io voglio bene per altro | al re di Spagna, se non perché sedendo, et senza | far niente da là alarma, et tiene in ufficio | tutto il mondo. Il signor conte Guglielmo ch’era | presente anc’egli disse, che sentiva piacere[[173]](#footnote-173) | che vostra Serenità fosse un giorno in quiete; ma | doppo, che gli feci visita particolare alle sue | stanze, disse la guerra venirà in questi paesi |

/ 84v /

non vi è dubio alcuno; soggiongendo è ben di dovere | che ognuno faccia il suo torno. |

Ad altri ancora a cui m’è parso proprio ho in termini | generali communicato l’avviso, il quale il venerdì | mattina era stato riportato nell’assemblea de’ signori | Stati dal signor ambasciator di Francia Murier, ch’è ritornato | alla sua residenza arrivato qui mercordì sera | et io non ho mancato di complir seco della maniera | che ho stimata propria in questa congiontura | et egli si è affaticato in affermarmi, che sua Maestà | vorrà, che sia stabile quanto ha trattato, et che | lo sostenterà a tutto suo potere, dicendomi, | che anco le galere sranno restituite; et che | se bene vostra Serenità non ha havuto l’intento suo per | un verso sua Maestà l’ha procurato per l’altro; et mi | communicò, ch’ella haveva ispedito corriero | espresso alla Serenità vostra sopra questo particolare et | toccante le persone delli eccellentissimi signori ambasciatori Bon, et | Gussoni. Il che ha anco publicato per la corte. |

/ 85r /

Qui non sodisfa all’universale questa voce di pace in | Italia, perché formano concetto quasi certo di | dover haver la guerra in questi paesi; et a | me è stato detto chiaramente dal presidente | di Frisia. Signore la vostra pace d’Italia sarà la | nostra guerra perché li Spagnuoli non sano star | in quiete, et vogliono travagliar tutto il mondo. |

La aprehensione per questa nuova della pace | è tanto maggiore, quanto lo stato delle cose | di religione in questi paesi è sempre lo stesso, et | imbrogliato più che mai, et suddivise le opinioni | et li concetti. Le quattro provincie di Gheldria, | Zelanda, Frisia, et Grunighen hanno spediti | suoi nuovi deputati estraordinarii che giontamente | tenteranno di haver un sinodo in conformità | di quanto ha anco raccordato il re della | Gran Bertagna con sue lettere, et col mezo | del signor Carleton suo ambasciatore, che li giorni passati | fece nuovo efficace ufficio per questo effetto, che |

/ 85v /

fu poi stampato; et in particolar anco va procurando | che si trovi rimedio alla quiete di queste provincie. | Il medesimo ha fatto nell’assemblea venerdì l’Ambasciator | francese per nome del suo Re con efficacissima maniera. | Si spera bene; ma non si lascia però di dubitare | per la durezza, et ostinatione nell’opinioni. Monsignor | Bernvel ancorché chiamato, et richiamato più | volte non è ancor tornato: venne nondimeno | hier sera voce, che doverà esser qui hoggi. | Nel negotio di lega[[174]](#footnote-174) del quale vostra Serenità | mi scrive nelle sue lettere de’ 13 del passato ch’io *non*[[175]](#footnote-175) *intermetti occasione di ravvivar, et nutrirne | in questi signori la dispositione* non mancarò del farlo; ma mi governerò con | quella riserva, che comporta al presente | la mutatione delle cose nella congiontura di | pace, che prego Dio sia stabilita. Et alcuni | con questa occasione hanno detto a chi me lo |

/ 88r /

ha riferto, che *hora*[[176]](#footnote-176) *vostra Serenità poco si curerà di lega | con questi Stati, uscendo di bisogno | d’esser aiutata; et dopo che ha | cavato ne’ passati frangenti quanto | ha voluto di genti da questo Paese. | Io a questi concetti, quando me ne | sarà tocco alcuna cosa da quei princi-|pali, che possono prender qualche | ombra, confermarò l’ottimo affetto di | lei, la buona dispositione del suo | animo, et la stima, che fa de’ suoi buoni | amici, et particolarmente de questi Stati. | Intanto vostra Serenità considererà quello, | che sia di suo servitio, poiché la* | *conservatione di queste provintie*

/ 88v /

*dall’ambitione spagnola vale per il | servitio delli interessi di vostra Serenità, et la | unione reciproca serve a communi | interessi; ma queste sono cose proprie | della prudentissima consideratione della Serenità vostra. |*

*Per navi da guerra, io voglio sperare, | ch’ella non ne sia per haver biosgno: ma | posso ben dirle, che credo, che non | troverà difficoltà* *dell’haverne | quando già mai l’occasione, et il bisogno | lo ricercasse, et masisme sotto a soldo | della Serenità vostra; in ogni modo anderò | pratticando l’humore, col’intentione, | per darlene quella più esata infor-|matione, che saprò. |*

*Fra le navi, che conducono le genti del Conte, |*

/ 89r /

*ve ne sono tre, o quattro | et forse più, molto proprie, et molti | consigliano, che vostra Serenità le comperi, | et le rittenghi per uso publico.* |

Et doi di questi signori mi dissero, che già, che | queste genti erano in camino vostra Serenità haverebbe | fatto bene intartenerle, et intartenerne | dell’altre in suo servitio, come si fa d’ordinario | in questi stati: perché se bene saranno di spesa | serviranno nondimeno a riputatione et sicurtà | et a tenir in freno li Spagnuoli, et la casa | d’Austria. Quasi il medesimo concetto mi disse | il signor principe Mauritio, et più venendo a | proposito del colonello Rocalaura mi disse | che vostra Serenità facesse capitale di lui. Et veramente | egli è stimato qui soldato di molto valore, | et intelligenza, et dal quale vostra Serenità si può a mio | giudicio prometter molto. Non è persona titolata |

/ 89v /

ha per quanto intendo un fratel maggiore, che vuol | dir,[[177]](#footnote-177) che cercarà[[178]](#footnote-178) la sua fortuna | et haverà forse per gratia di restar appresso la | Serenità vostra et è catholico. È francese è vero; ma | mi parve nel praticarlo qui, che non havesse | l’humor gagliardo come la Natione. Col conte | di Levenstein vi è monsignor Durante di Prigni buon | soldato, et che cerca fortuna ha il possesso di molte | lingue alemana, fiaminga, inglese, italiana | et la sua natural francese, che vuol dir assai | in un huomo da commando; ma è di religione | diversa dalla catholica romana. Io riverentemente | dico questo tanto a vostra Serenità per sodisfattione del | mio debito. |

Con sua Eccellenza et con la casa tutta ho rinovato a | bocca gl’ufficii di condoglienza, che feci con | lettere per la morte del signor conte Gio. Ernesto | il che è stato aggradito con termine molto | cortese. Et la signora principessa d’Oranges |

/ 90r /

doppo haver supplito con me al complimento mi ha | fatta instanza di raccommandar a vostra Serenità la | vedova moglie del capitano Monbon suo capitano | essendo restata povera con la perdita del marito[[179]](#footnote-179) | et la raccommandava alla munificenza di | vostra Serenità per qualche sovegno nella sua afflittione | et di ciò mi ha pregato affettuosamente. |

Riespedisco il Tirabosco corriero, col[[180]](#footnote-180) quale mando[[181]](#footnote-181) | un’altra[[182]](#footnote-182) copia dei roli delle | genti del Levenstein[[183]](#footnote-183) diretta[[184]](#footnote-184) all’illustrissimo signor | savio di Terraferma alla scrittura. Et con | queste haverà la Serenità vostra un’altra copia | ad ogni buon fine del nome delle navi, et | numero delle genti in esse. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 6 novembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 90v /

**Blank page**

/ 93r /

**Blank page**

/ 93v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 93vC /

6 novembre 1617 ricevute a’ 16 detto |

Haya. 2a |

Vasselli |

L. C. R. |

n. 28

Allegato I al n. 27 (cc. 86r-87v; decodifica di cc. 85v, 88r-89r)

/ 86r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 86v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 87r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 87v /

**Blank page**

n. 29

Allegato II al n. 27 (cc. 91r-92v; copia di cc. 74r-75v)

/ 91r /

In lettere 2e del secretario Surian de’ 6 novembre 1617 |

Il leon negro patron Gerit Janssen d’Enckussen, chiamato il Generale | sopra vi è il signor conte di Levenstein con 360 fanti incirca della sua compagnia | et con esso anco il signor conte d’Ortenburgh, et questa nave ha 26 marinari. |

L’unicorno bianco patrone Cornelis Pieterssen d’Enckussen chiamato d’Armiraglio[[185]](#footnote-185) sopra | vi è tutta la compagnia del signor conte d’Ortenburgh, et il rimanente di quella del | signor conte di Levenstein. |

Il gallo negro o Gallo abbruggiato patrone Jan Pieterssen Haen d’Enckusen chiamato | il Vice armiraglio sopra vi è monsignor Durante de Prignei sergente maggiore del | reggimento con la sua compagnia, et 50 incirca de’ quelli del capitano Limbach, | et questa nave ha 25 marinari. |

Il can di caccia d’Inghilterra patrone Henrich Adrianssen da Edam sopra vi è monsignor | Pithan luocotenente del luocotenente colonello con 280 fanti incirca della sua | compagnia, et questa nave ha 19 marinari. |

Santi Pietro et Paulo patrone Gerbrant Claessen Voocht sopra vi è monsignor Conoschi con 300 | fanti incirca della compagnia del signor conte Gio. Casimiro, et questa nave, ha 17 marinari. |

Il rosignolo patrone Simon Jacobsen Coethart sopra vi è il capitano Limbach con 290 | fanti incirca, et questa nave ha sedeci marinari. |

Il Neptuno patrone Simon Isbrantssen sopra vi è il capitano Andrea quartiermastro del | regimento con 260 soldati incirca, et questa nave ha marinari 16. |

Il tabacco patrone Gioan Paulsen van Wiandt sopra vi sono soldati 260 incirca del | capitano Brezcker, Limbach, Kröll, et di qualch’altro, et questa nave ha quindeci | marinari. |

Il carro[[186]](#footnote-186) dorato patrone Giacob Giacobsen d’Haerlem sopra vi è il capitano Kröll con | 280 fanti incirca, et questa nave ha 19 marinari. |

La nave Sant’Iacomo patrone Pieter Jacobsen Uncreit[[187]](#footnote-187) sopra vi è il capitano Turnou con | 300 fanti incirca della sua compagnia, et questa nave ha 24[[188]](#footnote-188) marinari. |

La terra di promissione patrone Gioan Diecksen Dunmeyer, sopra vi sono da 240 | soldati incirca de’ diversi capitani et questa nave ha 18[[189]](#footnote-189) marinari. |

/ 91v /

**Blank page**

/ 92r /

**Blank page**

/ 92vB /

Nome delle navi, et numero | dei soldati, et marinari | in esse |

Nella 2da |

/START LETTER/

n. 30

Allegato I al n. 31 (cc. 94r-97v; decodifica di cc. 98v-99r, 100v-103r)

/ 94r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 94v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 95r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 95v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 96r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 96v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 97r/

**Blank page**

/ 97v /

**Blank page**

n. 31

13 novembre 1617, L’Aia (cc. 98r-103v)

/ 98r /

Prima |

Serenissimo Principe |

hoggi otto partì il corriero di vostra Serenità Tirabosco, et la notte del | seguente giorno arrivò qui il Bordogna con lettere de’ 27 | et 28 del passato. M’ha riferto haver procurato usar diligenza | nel viaggio; ma che nel passar il Tirolo per doi notte non | ha potuto avanzar camino, essendogli ricusato dai governatori | dei luochi l’aprir delle porte fino al giorno: tanto gli è | successo anco a Brusseles. Haveva lettere per Londra | per l’eccellentissimo signor ambasciator Contarini con ordine disse di consignar-|mele: perché facessi l’ispeditione d’esse, ciò essequii la mattina | seguente, et ho trattenuto esso corriero appresso di me per | riespedirlo con quanto intenderà la Serenità vostra. |

La mattina di mercordì andai al Presidente di settimana | per informarlo di quanto ero avvisato con questo straordinario, per | far di quegl’ufficii seco, che stimai proprii, et per haver | l’audienza; et attendendone l’hora stimai bene | in quel mentre veder il signor principe Mauritio, al quale | feci il racconto di tutte le cose pontualmente, et | quelle considerationi che la materia stessa, oltre li | prudenti avvertimenti di vostra Serenità mi puote suggerire. | Restò sua Eccellenza sospesa all’avviso; et poi disse altro non si | può aspettar da’ Spagnuoli sono tristi la sua parte | et sano quanto[[190]](#footnote-190) si può sapere, non si curano | di romper fede, et il star armati con loro è un capitale |

/ 98v /

avantaggioso. Molte volte hanno voluto far suggerire a | questi signori Stati il disarmarsi dando segno di farlo per | carità, et haver pietà delle spese, che si facevano senza | bisogno, et mostrorno apparentemente di voler anc’essi | riformar le sue truppe; ma quando li signori Stati per far | prova del successo facevano qualche riforma, essi riem-|pivano le compagnie, et si rendevano più forti. Aggiunse | no no non bisogna fidarsi di essi, bisogna guardarsene | molto bene, et esser uniti in maniera, che servi la buona | intelligenza a contenerli in ufficio. Io risposi, che questo | era stato sempre considerato dalla serenissima Republica esser il | più salubre rimedio, et che era necessario, che questi | signori risolvessero qualche cosa da dovero, né vi era | congiontura più propria della presente. Ripigliò | questo è vero, et per me sempre ho consigliato, che | non solo[[191]](#footnote-191) si passi di qua una buona corrispodenza | *con*[[192]](#footnote-192) *la serenissima Republica, ma si dovesse far una | salda unione, perché fatta questa il re di Spa-|gna sarebbe stato impaciato, et haverebbe | pensato a’ casi suoi, essendo facile da questo | Paese aiutar sua Serenità con navi da guer-|ra. Hanno questi signori*

/ 99r /

*il mar aperto, et non | vi è la strettezza de’ passi, che è in Grisoni | piacesse a Dio, che non si havesse creduto | a’ trattati, ma che li signori Stati si fossero | rissoluti di spedir ordini secretti al Quast | che caminasse con le sue navi fino al gol-|fo di Venetia con il conte di Levenstein, perché | haverebbe ciò servito molto bene, et entrò | poi a dirmi io ho pensato più volte alla | missione di un ambasciatore, o ressidente, ma | mai si è trovata la congiontura rispetto a | questo benedetto negotio di religione, l’ha-|verei stimato proprio per molte cause, ma | particolarmente per unirsi insieme, forse | che presto sarà terminato questo affare | già che tutti* li deputati delle Provincie | straordinarii sono qui, et si penserà a quello che | sarà a proposito: in tanto io non mancarò di tener | la mano per qualche buona risolutione, et di raccomandar | il negotio a quelli dei signori Stati con quali mi troverò. |

Partito dal signor Principe da lì a poco fui chiamato nell’|assemblea de’ signori Stati, et ivi con efficace, et affettuoso | ufficio esposi tutta la serie delli correnti nuovi emer-|genti, et di cosa in cosa andai considerando l’artificiosa | maniera de’ Spagnoli, le loro insidie, et il pericolo iminente, |

/ 99v /

et chiusi il mio ragionamento con quei concetti, che mi sono | espressi nelle dette lettere sue de’ 27 et 28 del passato per eccittarli | a devenir | a qualche | dichiaratione | o rissolutio-|ne[[193]](#footnote-193). Fu molta l’attentione | et grande la meraviglia per questa così subita mutatione | d’avvisi, et il Presidente di settimana, doppo haver | a nome di tutto il Collegio ringratiata vostra Serenità della con-|fidenza disse, che era parso strano l’avviso sì; ma | non riuscito del tutto nuovo poiché conoscevano di | gran tempo la natura, et la mala volontà de’ Spagnuoli | et come malamente osservino quanto promettono se non | è lor vantaggio; che li dispiaceva, che la serenissima | Republica fosse vessata da’ ministri del re di Spagna, et che | potevo assicurarmi, che dal canto loro in ogni occasione | di bisogno non haverebbero mancato di aiutarla | conoscendo anc’essi, che l’interesse di vostra Serenità era il | loro proprio interesse; che le considerationi, che io havevo | portate nel discorso erano da loro stimate proprie | ma che per havervi sopra più maturo senso, et consultatione | mi compiacessi secondo l’uso del Governo dargli copia | della mia espositione perché vedutala più sedatamente[[194]](#footnote-194) | mi haverebbono data la risposta. Io dissi, che per | allhora per la brevità del tempo non havevo potuto |

/ 100r /

portarla meco; ma che gliel’haverei mandata, come feci | et essi l’hanno poi data a tradurre dall’italiano nella | sua lingua fiaminga. |

Il signor Bernvel rivenne lunedì a sera; ma non è già mai uscito | di casa mostrando di esser assai fiaco, o sia, che lo | facci per li suoi rispetti. Io in ogni modo stimai bene | con occasione di andar a vederlo, come hanno fatto | gl’ambasciatori et altri ministri de’ principi,[[195]](#footnote-195) commu-|nicargli[[196]](#footnote-196) tutto per termine di confidenza. Egli doppo | havermene ringratiato, disse, per mia opinione, et | credo di non m’ingannare Spagnoli haveranno | voluto far una rodomontada, haveranno con | questo voluto mostrar al mondo ciò che possono | fare; ma non saranno poi passati più avanti | con tutto ciò non è da fidarsi di loro, bisogna haverli | l’occhio alle mani, et pensar di stringersi, et | intendersi insieme con una salda intelligenza | questo è il solo rimedio, et ostacolo, che si può | far al re di Spagna per mettergli freno. Io dissi, | che erano proprii li concetti di sua Signoria, et che dal canto | di vostra Serenità sarebbe stato sempre corrisposto; ma | che era necessario, che da questi signori si pensasse, et | si venisse prontamente a quella risolutione, che |

/ 100v /

stimavano propria ne’ presenti tempi. Disse, ch’egli non usciva | per le sue indispositioni, ma che con quelli, che fossero venuti a lui | non haverebbe mancato di considerarli il suo senso. Et nel corso | del ragionamento mi parve di scoprire haver egli | il pensiero | fisso all’|Unione[[197]](#footnote-197), et tanto me | ne accennò anco il signor Vandermil, che vene a me uno di | questi giorni. Et dal parlar anco d’altri ho molto ben | compreso *che*[[198]](#footnote-198) *si promettono di poter nella congiontura*[[199]](#footnote-199) *presente | stringer l’unione, che desiderano,* *et il signor Magno mi disse, che questo era il proprio, et vero tempo et che* *quando io havessi hav-|uta auttorità, o commissione di trattare, o | non l’havendo vostra Serenità havesse assoluta-|mente voluto darla, le Provincie sareb-|bono*[[200]](#footnote-200) *anco state pronte*. | Che ’l signor principe Mauritio con occasione che diversi dei signori | Stati si erano trovati con lui haveva parlato seriosamente | in questo affare, et raccomandato il negotio, come di commun | interesse; che della mia espositione si pensava mandar | copia ad ogni provincia *per*[[201]](#footnote-201) *haver piena auttorità venendo risposta da | vostra Serenità, di trattare, proseguire, et concludere | overo inteso bene da me, et fatti certi |*

/ 101r /

*della rissoluta volontà della Serenità vostra | o*[[202]](#footnote-202) *di voler fare aleanza, allhora mandar | ambasciatore, o ressidente ben instrutto per perfettionar | l’affare, et che*[[203]](#footnote-203) *sapeva esser questo il | senso dell’universale, come in effetto tanto*

*ho anco inteso da altra parte. |*

*Non lascierò di aggionger, che alcuni, mi hanno detto, | che si haverebbe voluto, nell’ufficio che fe-|ci* *più chiara espressione della mente di vostra | Serenità, et ciò che desiderava per la ressolu-|tione de’ signori Stati, che però se non in generale | tra privati, almeno io sapessi dire, che | qualità di aiuti ella potesse di qua desidera-|re, perché si sapesse rissolver a sodisfattione del | commun interesse, et che ne scrivessi a vostra | Serenità, per saperne la sua volontà, et intentione | ma ogni discorso però torna al concetto, che | ciò segui con una reciproca unione,* *io non | mostrai, che con ceni di adherir al raccordo, ben | non lasciai di dire, che li signori Stati sapevano | molto bene ciò che si potesse fare nella | con-*

/ 101v /

*giontura presente, starà per tanto a vostra | Serenità dir quello, che le parerà in questo | proposito, sopra il quale non ho lasciato di adimandar a più di uno, mostrando di farlo, | come da me, se ella* *havesse bisogno di qualche | vasselli di guerra, se sarebbono concessi, non mi | è stato risposto con asseveranza di sì ma*[[204]](#footnote-204) *che si | credeva, che ciò si sarebbe, permesso, et uno | in particolare di quessi*[[205]](#footnote-205) *signori mi disse, che se si haveva | acconsentito, che fossero nollegiati vasselli, per | condur genti da guerra, et levarle anco da | questi paesi era il medesimo, per altri vascelli | che si desiderassero, massime dovendo esser | a soldo di vostra Serenità, tuttavia non mancai di | cavarne anco maggior sicurezza, et ella in | tanto penserà, se stimerà bene, et come | farne far l’instanza alli signori Stati Generali. |*

*Io sempre più vedo serenissimo Principe, che in questi signori | vi è volontà grande di far servitio alla Serenità | vostra, ma l’intentione loro è, che in fine ella si | conduchi di far aleanza seco altrimenti | non vedo, che siano*

/ 102r /

*per muoversi a far cosa | buona, perché hanno li suoi rispetti, et in capo | la riputatione, et vorrebbono pur assicurarsi in | reciproco aiuto. Io coll’occasione, che nel mio | ritorno all’Haia, doppo massime ricevute le | lettere sudette de vostra Serenità dei 27, e 28 del pas-|sato, mi sono trovato con alcuni di questi signori, | sono andato gettando di quei concetti, che ho | stimati proprii all’intentione di lei, espressi | anco nella mia espositione* *per tirarli* *pur | a dichiarirsi di quello, che hanno in | animo, et accioché si rissolvino, ma non ho | sin qui cavato più di quello, che ho significato etc*.Per la risposta alla mia scrittura s’iscusa | ognuno con gl’affari presenti della religione per esser | tali, che non li lascia pensar ad[[206]](#footnote-206) alcun’altra | cosa ancorché necessaria al servitio dello Stato; et | mi disse in particolare il secretario Arsen, che erano alquanti | giorni, che li signori Stati dovevano ordinar una | lettera al Re christianissimo per l’intartenimento ancora di queste | sue truppe, et che non si haveva trovato il tempo di | consigliarla, et forse fino alla fine delle presente settimana[[207]](#footnote-207) | non haverei potuto haver[[208]](#footnote-208) risposta alla mia | espositione il che inteso anco da altri non ho stimato a |

/ 102v /

proposito trattener di vantaggio il corriero, che riespedisco colle presenti; | havendogli dati, così ricercato da lui sessanta ongari per far il viaggio de’ quali doverà render conto.[[209]](#footnote-209) |

Vostra Serenità colla sua prudenza potrà se così si compiacerà significarmi | quello, che stima a proposito per il suo servitio. *Se*[[210]](#footnote-210) *vuole stringer col negotio aleanza, o far dir | semplicemente alla semblea*[[211]](#footnote-211) *de’ signori | Stati, ch’ella vuole trattar di unirsi in lega | con essi, che è quella chiara dechiaratione, | che si desidera, perché si possi, come dicono ha-|ver materia, e soggetto buono per destinar costì | un ambasciator, o altro loro ministro; se vostra Serenità | stimerà bene, obligar in tal maniera queste | Provincie potrà ordinare, perché col tempo | et con haver ministro di qua appresso di lei, | ella farà poi le cose, con quel vantaggio | che stimerà proprio a’ suoi interessi, et il | tempo presente, mi par il più opportuno, | che mai sia stato, potendo ponderar in | questo mentre, l’utile, che potrà cavar da | questa unione, l’obligo, al quale doverà | soccomber, la qualità delle diffese,*

/ 103r /

*et de’ | reciprochi aiuti, et più, come haverà ad | impegnarsi con questi Stati, nella brevità | del tempo, che hanno della tregua, come | riverentemente, ne*[[212]](#footnote-212) *ho scritto altre volte a vostra Serenità | se bene l’Eccellenze vostre, conoscono molto meglio | di me, quanto sia necessaria a’ suoi interessi | anco col mezo loro la conservatione di questi | Stati. Gratie etc*. |

Dall’Haya a’ 13 novembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 103v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 103vC /

13 novembre 1617 ricevute a’ 24 detto |

Haya. Prima |

Sopra l’aleanza, e | vaselli |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 32

13 novembre 1617, L’Aia (cc. 104r-105v, 108r-109v)

/ 104r /

2da[[213]](#footnote-213) |

Serenissimo Principe |

il doppo desinare di mercordì passato sotto titolo di visita | fu a vedermi il signor ambasciator di Francia, et doppo qualche | complimento mi disse, che per avanti haveva inteso, che | da vostra Serenità ero stato avvisato, ch’ella haveva ricevuta | la stipulatione della pace, et tanto egli ancora haveva | portato di Francia; ma che hora intendeva haver io | havuti avvisi, ch’erano contrarii alla buon opera, che | haveva fatta il suo Re, et per tanto era venuto anco a | me per intenderne il vero. Io gli raccontai quanto era | successo, et con ufficio molto pieno gli rappresentai, che | quanto era stato fatto tutto ridondava in pregiudicio | della parola, et della riputatione di sua Maestà christianissima | interessatissima in questo negotio nel quale haveva durata tanta | pena per venirne a capo, che però toccava a lei il | risentirsene et con parole, et con quegl’effetti, che | devono esser proprii, et andai essagerando l’eccesso | de’ Spagnoli di quella maniera, che stimai più propria. | Mostrò bene l’Ambasciatore un poco di senso in questo | affare, et disse, che sua Maestà non haverebbe lasciata | passar la cosa così di sopra via, perché veramente | ella n’era interessata per ogni capo; ma non | lasciò di dire, che poteva esser stata un’insolenza | militare, et che non sarebbe poi successo altro. Io risposi |

/ 104v /

che questa non poteva chiamarsi insolenza militare; ma | concorso di volontà de’ capi spagnoli, et del governator di | Milano in particolare, et questo lo confermavano troppo | li particolari che ne havevo. L’insolenza militare si faceva | in passando; ma mutava natura mentre si saccheggia | un luoco d’altro principe, et si tiene il posto; che ’l | marchiar d’artiglierie, il concorso di tutta la cavallaria, | et infanteria ai confini, et entrar dentro lo Stato | senza licenza del principe patrone di esso, l’aggiunta | di gente alle compagnie, et molte altre cose dovevano | chiamarsi formatamente hostilità, et non accidental inso-|lenza oltreché si aggiungeva il nuovo ritorno dell’|armata di Napoli in golfo, che anco questo aggrava | il mancamento. Replicò questo è troppo lo | confesso. Et poi mi addimandò, se per passar a qualche | piazza del re di Spagna si faceva tal volta il | viaggio per quello della Republica, risposi che sì, et | era per il Cremasco nell’andar a Soncino, se ben | si poteva anco prender altra stradda. Rispose | haveranno voluto andar a Soncino, et io replicai | mostrando qualche modesto sentimento, poiché mi | pareva, che volese sostentar l’attione, come signore | tutta la cavallaria, et infanteria si tirerà da quella |

/ 105r /

parte per passar a Soncino picciola piazza, et senza | dimandar licenza. Li pensieri del governator di Milano, | et de’ Spagnoli non sono stati questi; ma di offender | la Republica, come han fatto, infringer la parola del suo | Re[[214]](#footnote-214), et mostrar di poco curarsi dell’operato | da sua Maestà christianissima; et che questo era il vero, et l’essen-|tiale della volontà del re di Spagna, o de’ suoi ministri. | Restò a questa mia seconda confutatione né altro mi | replicò se non che sperava, che in brevi giorni have-|rebbe havuti avvisi della[[215]](#footnote-215) corte di quello fosse | seguito, perché là ancora la serenissima Republica haverà | fatto sapere quanto è successo, et si prometteva, | che anc’io colle prime lettere sarei stato avvisato | da vostra Serenità, che Spagnoli non sarebbono corsi più | avanti. Prometto bene alla Serenità vostra | che *sono*[[216]](#footnote-216) *restato scandalizato della forma | di parlare di questo Ministro; et sono | entrato in non poco sospetto, et tanto | maggiormente parmi di haverne causa, | poiché anco* | tra qualche particolari è stato sparso che ’l villaggio | della Bettola[[217]](#footnote-217) è luoco che non vale, di poco rilevo, | et che ’l fatto è seguito per causa de’ soldati |

/ 105v /

et cose simili, del che io non ho mancato, con chi m’è accaduto | di haverne discorso, che anco espressamente ne ho procurata l’occasione | di far constar l’attione molto ingiusta; et da non esser sopportata | per propria riputatione da quei principi, che si sono interessati, et | impegnati di parola. *Insomma*[[218]](#footnote-218) *io non so come mi debba fidar de’ Francesi, | mi par di sentir una gran contaminatione | di affetti;* *et in tanto per me, sia riveren-|temente detto, stimo* *di dover usar confi-|denza seco, in quanto servi a cavar | li suoi fini, et quello, che habbino in | cuore per schivar lo scoglio, affine di non | romper l’amicitia,* *tal qual ella si sia | ne’ presenti tempi. Io parlo con affetto, perché | mi par, che si vendi mercantia a caro | prezzo, et si spendi con doppiezza.* |

Un’altra cosa devo con la riverenza mi solita dire a vostra Serenità | che in questa occasione si è anco sparso, che[[219]](#footnote-219) | ella[[220]](#footnote-220) mal volontieri ha sentita[[221]](#footnote-221) la stipulatione | della pace, et che ’l richiamar delli suoi ambasciatori dalla | corte del Christianissimo è stato per il dispiacere, che[[222]](#footnote-222) ha havuto | di essa[[223]](#footnote-223) perché altrimenti non era stato tanto grande il male, che | non vi fosse stato pronto il rimedio, com’è seguito |

/ 108r /

coll’interpositione del Re christianissimo. |

*Anco*[[224]](#footnote-224) *questo, con quanto le scrissi la passata settimana, | si vede, che è pasta della medesima farina.* Io però non manco | con ognuno di far constar chiaro qual sia la vera | inclinatione di quella serenissima Republica, et anderò sostentan-|do la pia mente di lei, nel desiderar la quiete, et | la tranquillità propria, et commune nella provincia | d’Italia, et nella christianità tutta. Tanto ho stimato | mio debito, et esser bene di chiaramente esporre alla | Serenità vostra affineché ella colla prudenza sua ponderi | colle voci, che si spargono lo stato delle cose, et | deliberi quello, che stimerà bene, et di suo servitio. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 13 novembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 108v /

**Blank page**

/ 109r /

**Blank page**

/ 109v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da[[225]](#footnote-225) |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 109vC /

13 novembre 1617 ricevute a’ 24 detto |

Haya. 2a |

L. SS. R. |

n. 33

Allegato I al n. 32 (cc. 106r-107v; decodifica di cc. 105r-v, 108r)

/ 106r /

2da |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 106v /

**Blank page**

/ 107r /

**Blank page**

/ 107v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 34

13 novembre 1617, L’Aia (cc. 110r-111v, 114r-v, 117r-v)

/ 110r /

3a[[226]](#footnote-226) |

Serenissimo Principe |

oltre quanto ho significato riverentemente nelle[[227]](#footnote-227) mie prime[[228]](#footnote-228) alla | Serenità vostra haver havuto nella conferenza con il signor Magno di Zelanda | mi par di dover aggiunger anco un particolare che mi disse | perché ho poi scoperto dalle parole del signor principe Mau-|ritio esser nella mente d’altri; et è, che parerebbe | bene mentre *volesse*[[229]](#footnote-229) *vostra Serenità stringer qui aleanza, | facesse sotto mano, che ’l re d’Inghilterra | mostrasse a questi signori, col mezo del suo | ambasciatore, o altrimenti, che sentirebbe | volontieri questa unione; et se anco | si potesse fare ciò con Francia, non | sarebbe se non bene; et questo per | evitar*[[230]](#footnote-230) *le gelosie, et levar l’ombra, | che par pur che sia al presente nei | principi, che li stati voglino collegarsi, | et assister ad ognuno, quasi che soli | possino diffendersi, et diffender contra chi si sia.* Che questo concetto | era nel re d’Inghilterra nei principi d’Alemagna | il re di Danimarca l’haveva chiaramente detto, et | altri anco havevano mostrato di haver questo sospetto. | Io risposi, che sapevo esser buona volontà nella Serenità vostra | *di*[[231]](#footnote-231) *passar con questi stati ogni più buona |*

/ 110v /

*intelligenza; ma che il resto doveva | dipender dalla prudenza di lei* che | quello che importava era il rimedio, che doveva esser | pronto richiedendolo così lo stato delle cose presenti per | il ben commune sentendosi che, armato, il re di | Spagna invade ingiustamente dove non conviene. | Replicò il Magno signore quanto ho detto è per termine | di confidente avviso; *ma*[[232]](#footnote-232) *quanto al devenir ad una pronta | rissolutione, queste sono cose, che non si pos-|sono far così tosto, ma vi vuole tempo | et maturità di consiglio* et come | disse a vostra Signoria nell’assemblea per nome di tutti creda, che | occorrendo la serenissima Republica non sarà abandonata da | questi stati perché si tratta del commune interesse. |

Questo è huomo, che ha ottima volontà, et sempre | l’ha mostrata al servitio publico, et particolare di vostra Serenità | ma discorre, et parla assai, che serve però bene | spesso, a cavar nel corso dei ragionamenti il senso | degl’altri. |

Io havendo inteso,[[233]](#footnote-233) da[[234]](#footnote-234) più d’una parte | che sua Eccellenza haveva discorso sopra quanto vostra Serenità mi haveva |

/ 111r /

scritto; et haveva raccommandato l’affare stimai a | proposito ritrovarmi di nuovo con lei sotto pretesto di | ringratiarla del pensiero, che prendeva per il bene, et | servitio commune; et ella mi rispose, che haveva consi-|gliato, et essortati alcuni di questi signori a far qualche | buona risolutione *et*[[235]](#footnote-235) *particolarmente a stringer aleanza, | conoscendo non si poter far cosa più | propria* repli-|candomi di nuovo de’ concetti, che mi haveva detti | per avanti; et havendole per termine confidente con-|ferito il concetto del Magno, mi disse, che a lei[[236]](#footnote-236) | ancora erano state fatte delle stesse considerationi; ma | che le stimava niente *perché*[[237]](#footnote-237) *li Stati Generali non sono come li | figliuoli, che habbino a dimandar | licenza al mastro; che con le città | ansiatiche, et con il re di Svetia | havevano fatta aleanza, senza | dimandar, né farlo saper a persona, | se non dopo seguita la conclusione: | tanto*[[238]](#footnote-238) *dovrebbe anco farsi con la | serenissima Republica, quando si camini avanti, | et continuò,*

/ 111v /

*io per me sentirei, che per | provisione* *si mandasse un ressidente a | Venetia, già che sete qui voi, con l’istesso titolo, | et quello havesse auttorità di trattar, quando | la Republica havesse voluntà di farlo: temo | però anco, che quando si proponesse questa | missione, l’animosità in queste contro-|versie non sturbi il buon fine, et le | buone voluntà; et aggiunse, io vi repplico | che stimo esser necessaria una stretta aleanza | tra la Republica, et questi Stati, perché gli uni, | et gl’altri possono di buon concerto aiutarsi | a romper la testa agli Spagnoli, di qua | con una buona armata da mare, | et la Republica con quella assistenza, | che sarà stimata propria. Questo è il | mio senso, et so, che le Provincie sono | ben disposte; ma come ho detto, non vi è | altro, che possi sturbar, che la malatia, che | habbiamo del non intendersi ben insieme; | ma Dio vi rimedierà. Io sempre mi | contenni sopra generali*

/ 114r /

*nel proposito d’aleanza, | mostrando però, che in vostre Eccellenze vi era | ottima voluntà, come si fosse rappresentato | il modo: ma quanto alla missione di | ambasciator, o ressidente* *laudai li concetti, | et pensieri dell’Eccellenza sua, et ella mi | disse, che haverebbe operato, et fatto ogni cosa, | perché succedesse qualche bene.* |

Intesosi qui il mal proceder de’ Spagnoli con vostra Serenità vi sono | stati di quelli, che sono corsi al vecchio sospetto che | Savoia se non è d’accordo con loro, si accommodi al | presente con lasciar da canto vostra Serenità con gran pregiudicio | di lei: il concetto però non è che in alcuni pochi. |

Io mi prometto nella bontà del signor Dio, che già il signor conte | di Levenstein sia passato lo stretto di[[239]](#footnote-239) Gibilterra | hora soffiando il vento di Ponente serve mirabilmente | per di là lo stretto, et per ridursi ne’ mari di vostra Serenità | et sto sempre colla medesima speranza, che sia per | arrivar intorno la fine di questo mese a Corfù. |

Si trova qui il conte Gio. Casimiro suo fratello per | tentar appresso li signori Stati, che scrivino al magistrato | di Amsterdam acciò interponghi l’auttorità sua |

/ 114v /

per far pagar li debiti di esso suo fratello, procurando | che ’l Quingetti mercante lo facci mentre ha in deposito | vinticinque milla ducati delli[[240]](#footnote-240) vintisettemilla, che | gli esborsai fino[[241]](#footnote-241) al luglio passato, et ha havuta | la cessione delli ultimi 27 mila da quell’Alessandro Vandenbergh | il quale sta retirato non fornisce di sodisfar a chi deve | il Conte non ostante l’obligo, che si è preso del farlo | di maniera che convengo riverentemente replicar che vostra Serenità | si compiaccia commandare, che non sia esborsato alcun | denaro senza mie lettere d’avviso, come già le ho[[242]](#footnote-242) | scritto, et per abondare le mando anco un’altra | copia della scrittura, che esso Vandembergh mi fece | se ben credo, ch’ella haverà havute le altre doi | et sarà bene, che vostra Serenità facci notificar alli Van Castri | et al signor Gratioso Del Calice in particolare esservi quest’|obligo del Vandembergh, et che ’l denaro non sarà contato | senza le mie lettere d’avviso della sodisfattione de’ debiti | del Conte, ancorché accettate quelle di cambio. |

Li signori Stati volevano scriver ad instanza di alcuni | mercanti interessati nelli vasselli di questa speditione | perché non fosse esborsato il denaro costì, ma fosse | dato ordine a me di farne qui l’esborso, et hieri |

/ 117r /

a nome di sue Signorie mi pregò il loro secretario a scriverne. |

Veramente il signor Conte è stato ingannato dal detto Vadembergh | in cui fidava tutte le cose sue, che in fine è stato | conosciuto per un huomo tristo, et di mal credito, et il | maggior beneficio, che si habbi cavato dalla sua tristezza | è stato che col dar ad intender, et sodisfar con qualche | poco esborso, et con più parole ha[[243]](#footnote-243) la flotta[[244]](#footnote-244) fatto vela | ma anco il Quingetti non è fuori di sospetto di esser a parte | et intendersi con lui; et io non mancarò di assister al | conte Gio. Casimiro. Ognuno ricorre a me, et alcuni | restano sodisfatti con quanto ho cavato dell’obligo | sudetto assicurandosi, che vostra Serenità non esborserà denaro | se essi non sono pagati; nel che resterà servita farne | avvertire a chi tocca. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 13 novembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 117v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 117vC /

13 novembre 1617 ricevute a’ 24 detto |

Haya. 3a |

Aleanza |

L. SS. R. |

n. 35

Allegato I al n. 34 (cc. 112r-113v; decodifica di cc. 110r-111v, 114r)

/ 112r /

3a |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 112v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 113r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 113v /

**Blank page**

n. 36

Allegato II al n. 34 (cc. 115r-116v)

/ 115r /

In lettere 3e dell’Haya de’ 13 novembre | 1617 |

Copia |

Io Alessandro Vanderbergh mercante d’Amsterdam dichiaro | et confesso con la presente scrittura haver ricevuto dal clarissimo | signor Christofforo Suriano residente per la serenissima republica di | Venetia appresso li signori Stati Generali delle Provintie Unite de’ | Paesi Bassi doi lettere di cambio[[245]](#footnote-245) per la summa di vinti sette milla | ducati di Venetia l’una di ducati vinti cinque milla | pagabile al signor Gratioso Del Calice de’ 14 del presente, et | da esser pagata la mettà[[246]](#footnote-246) a’ 17 decembre venturo et l’altra | metà all’ultimo del detto mese. Et l’altra lettera diretta | alli signori, Giacomo et Tomaso Van Castri per la summa di | doi milla ducati simili scritta a’ 17 di questo mese, et pagabile | a’ 17 decembre prossimo. Et queste per la totale espeditione | del signor conte Giorgio Lodovico di Levensteijn et sodisfattione di | quanto deve, delle quali doi lettere dichiaro et intendo ch’ogni | accettatione che facesse fare di esse il serenissimo principe di | Venetia, al quale elle sono dirette, sia milla[[247]](#footnote-247) et se fosse | fatto il loro pagamento li detti signori Calice et Van Castri | debbano ristituirlo a sua Serenità intieramente[[248]](#footnote-248) quando però | esse lettere di cambio non siano accompagnate da una lettera| d’avviso del medisima[[249]](#footnote-249) clarissimo signor Christofforo Suriano di |

/ 115v /

haver io del tutto ispedito da quanto deve qui et altrove | il signor conte Georgio Lodovico di Levenstein et che esso signor Conte | sia partito da questo luoco di Delfsil et fiumara | d’Emes[[250]](#footnote-250) et fatto vela in mare con le navi dentro li | quali sono li 3 mila fanti che sua Signoria illustrissima ha levati per condurli | al servitio della serenissima republica di Venetia per conferm(ation)e[[251]](#footnote-251) | della qual tutte cose sotto scriverò et segnerò le presenti di | mia propria mano et col mio proprio sigillo, et effettuato[[252]](#footnote-252) | in tutto quanto[[253]](#footnote-253) di sopra doverà la presente scrittura restar | nulla et di niun valore, et le sudette lettere di cambio dove-|ranno haver il suo intero vigore. |

Di Delfsil a’ diccisette 17[[254]](#footnote-254) ottobre 1617 stylo nuovo. |

Io Alessandro Vanden Berge affermo e ratifico[[255]](#footnote-255) di mia propria | mano et col mia[[256]](#footnote-256) sigillo quanto è detto di sopra. |

Collata praesens copia cum originali suo | subscripto et signato; eamque authentico | per omnia convenire testamur nos consules | senatusque urbis Groninganae sigillo[[257]](#footnote-257) Reipublicae | et subscriptione secretarii nostri, actum Groningae | veneris 17 octobris 1617 |

Awinshemius[[258]](#footnote-258) | Reipublicae Groningane a secret[ario][[259]](#footnote-259) |

*Sigillo*

/ 116r /

**Blank page**

/ 116vB /

Scrittura del Vandembergh |

nella 3a |

/START LETTER/

n. 37

15 novembre 1617, L’Aia (cc. 118r-119v)

/ 118r /

Serenissimo Principe |

in questo ho inteso per la via di Amsterdam, che | dalli patroni dei vasselli arrivati in quel porto | che vengono di Spagna si ha havuta nuova, | che dieci giorni sono havevano rancontrato | il signor conte di Levenstein sopra l’altura del | Capo Finis Terrae lontano di qua[[260]](#footnote-260) dallo Stretto cinquanta | leghe; et dicono che habbia fatto gran camino | per li buoni venti, che lo seguiva, et tutti | li vasselli erano insieme. Le lettere di Am-|sterdam sono del giorno d’hieri, et mentre | scrivo, anco per la via di Rotterdam mi viene | affermato haversi lo stesso avviso il quale | stimando, che possi riuscir di sodisfattione | alla Serenità vostra l’intenderlo ispedisco le presenti | dietro all’ordinario, che già è partito per | Anversa. Hier mattina avanti ’l far del | giorno partì il Bordogna corriero con il mio | dispaccio per vostra Serenità, et facendo[[261]](#footnote-261) il viaggio in diligenza | sarà hoggi o dimani otto alla più lunga costì. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 15 novembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 118v /

**Blank page**

/ 119r /

**Blank page**

/ 119v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 119vC /

15 novembre 1617 ricevute a’ 6 decembre |

Haya |

L. SS. R.|

/START LETTER/

n. 38

20 novembre 1617, L’Aia (cc. 120r-125v)

/ 120r /

Prima |

Serenissimo Principe |

la riserva naturale, che accostuma questa Republica in tutte le | cose dando tempo al tempo nel deliberare fa che tarde | vengono le risolutioni nelli[[262]](#footnote-262) presenti emergenti delle cose | d’Italia; né mancano gl’ordinarii artificii de’ | Spagnuoli, che anco qui fanno pur correr voce di | assoluta pace in Italia; et l’Ambasciator francese publica, | che di Francia habbia havuti avvisi freschi, che tutto | si va accommodando; onde nell’incertezza vorrebbono | sentir qui effettivamente se si conferma questa pace. |

Io che pur haverei voluta più espressa dichiaratione | di quella, che vostra Serenità coll’ultimo corriero estraordinario | haverà intesa esser nell’interno di questi signori con | destra maniera non intermettendo li privati ufficii | con chi ho stimato a proposito ho procurato che si | risolvesse qualche cosa sopra quanto esposi. Altro | non mi è stato portato ne’ discorsi, che iscuse di | esser aggravati dai molti affari del Governo, | et che questi non li concede tutto quel tempo | che vorrebbono havere; et che anco l’ispeditione, | che hanno per mano dell’ambasciator che si trova qui |

/ 120v /

straordinario di Svetia, glien’ha levata una gran parte; | ma che non si sarebbe mancato attender, et haver sopra | quanto rappresentai la debita consultatione; iscusando | in oltre l’imbecilità del Governo subdiviso in provincie, | che ogni deputato a parte vuol sapere, et argumen-|tare sopra il fatto, che tutto causa una maggior | longhezza. |

Ricevute la notte di venerdì passato le lettere della Serenità vostra | de’ 3 stimai bene il sabbato mattina introdurmi | nell’assemblea de’ signori Stati, et quivi in conformità | de’ suoi commandamenti[[263]](#footnote-263) appoggiati alle precedenti lettere | sue feci ufficio altrettanto abondante, et pieno, quanto | puote la mia debolezza portare, et stimai proprio | a ben imprimer in questi signori il loro interesse in | tali congionture, et non consister in altro la constanza | dei Spagnuoli che nell’esser constantissimi a far tutto | il contrario di quello, che dicono; et che mostrano | più affetto alla guerra con le hostilità sulla | parola, et stipulatione di pace accordata dal loro | Re, che alla tranquilità dell’Italia esprimendo |

/ 121r /

la naratione di quanto ha la Serenità vostra passato coll’Ambasciator | spagnuolo nel confermar la pace, et di quanto segue | nella Lombardia in pregiudicio delle terre, et dominio | di vostra Serenità aggiungendo quello di più, che mi parve | proprio. Anco in publico si portorono iscuse | di essersi differito per mancamento di tempo, rin-|gratiando della continuata confidenza, et commu-|nicatione delli avvisi et dicendo il Presidente, | che speravano tutti quei signori che la serenissima Republica have-|rebbe dal Signor Dio havuta tanta assistenza, che | che haverebbe potuto far testa, et controppositione | allo Spagnolo; aggiungendo, che haverebbono | veduta la mia prima espositione, et anco quella | che havevo fatta allhora se gliel’havessi data | per deliberar ciò che si fosse stimato buono; et io | havendo portato meco lo scritto glielo lasciai a fine | che non prendessero pretesto, che l’aspettavano per | meglio informarsi. Sin qui non ho havuta | alcuna risposta, et partendo l’ordinario non | mi dà tempo di trattenermi ad aspettar di vantaggio |

/ 121v /

se haverò[[264]](#footnote-264) qualche cosa che servi l’opportunità di farne | l’ispeditione dietro al messaggiero la farò; ma sono qui | così lunghi nelle cose sue, et caminano con tanta riserva, | come ho recentemente scritto, che difficilmente mi prometto | prontezza alla risolutione. |

Quello, ch’io le possi dir in generale è dipendente dalli | medesimi concetti, et dai medesimi discorsi di desiderio di | collegarsi con vostra Serenità, et per quanto puoti hieri | penetrare da parole del signor conte Guglielmo corre opi-|nione di deputar alcuni, che vengano a cavar da | me se vostra Serenità è in opinione di stringer aleanza | con questi Stati, se ben da altra parte non ne ho | havuto incontro, se verranno risponderò della | maniera, che m’è stata detata[[265]](#footnote-265) dalla Serenità vostra; et | a dir la verità[[266]](#footnote-266) qui s’intendono così male | insieme per quest’alteratione di religione | che non si sano manco accordare a considerar | qual sia il loro bene, et il lor vantaggio in | questa congiontura. |

Trovo il signor principe Mauritio dei medesimi sensi già |

/ 122r /

espressi. Gli diedi parte di quanto communicai alli signori | Stati, et egli mi rispose, che sempre più scopriva nell’|universale animo inclinatissimo di coadiuvar gl’interessi | di vostra Serenità, et unirsi con lei; ma che tutto stava nel | trovar tempo a risolver: partendo anc’egli il | medesimo impedimento, che ho detto di sopra, et | rinovò meco delle stesse cose, che mi disse la passata | settimana. |

Mi addimandò se havevo l’avviso, ch’egli teneva | che Gradisca fosse batuta con più di trenta pezzi | di canone, che così veniva scritto di Praga. Io | risposi, che non havevo nuova, di questa tanta batte-|ria; ma benché quella piazza era stretta in | maniera, et ridotta in tale necessità, che ben | presto si sperava la sua caduta. Rispose io | lo vorrei, perché almeno si havesse fatto qualche | cosa di buono in quella parte; ma guardatevi, | aggiunse, che li Spagnuoli ve la faranno se | potranno. Io ripigliai che pur troppo quest’era | vero, et che come da sua Eccellenza era conosciuto, così mi |

/ 122v /

imaginavo, che anco li signori Stati se ne accedessero; et però | doverebbono considerare, che l’interesse di sua Serenità | era il loro proprio; et per tanto l’havervi la debita | consideratione, et operar in conformità di quello si | deve per la commune difesa delli stati, et della | libertà era proprio della loro prudenza. Et qui | feci nuovo efficace ufficio con l’Eccellenza sua perché eccitasse | in questi signori li spiriti di una buona risolutione. | Mi replicò il signor Principe, ch’egli non haveva | mancato né mancarebbe di far ogni bene; ma che | li negotii interni dello Stato, et li particolari affetti | causavano puramente, che non si pensasse ad altro | questo è il concetto in generale, che si proferisce | da cadauno. |

È solito, che verso il Natale si riduca la General | Congregatione di questa particolar provintia di Holanda | et per questi affari di religione si è procurato, che anticipatamente se ne facci la riduttione affine | di avanzar tempo. Dicono, che fra quindeci | giorni doveranno tutte le città haver ispediti |

/ 123r /

li suoi deputati, che tratteranno all’ordinario delli | affari della provincia; ma in particolare teniranno | carico per questo punto di religione, et per terminar | in fine se sarà possibile qualche cosa di buono. Alcuni | si dogliono della forma in che è constituita questa | Republica poiché divisa in provincie, et l’istesse | provincie divise in membri non possono così facilmente | et prontamente unirsi alla conclusione delli affari. | Le 4 provincie Gheldria, Zelanda, Frisia, et Gru-|nighen si fermano sul sinodo nationale, aderiscono | a questo alcune delle città di questa provincia di | Holanda, nella quale è il principal contrasto de-|gl’humori, et l’alteratione di essi; et l’altre città | con le doi provincie Utrechet, et Ourisel par che | siano contrarie; et li par, che basti il sinodo | principale. In somma si scuopre questo esser ne-|gotio, che non è così facile, che prendi buona | piega, se il re di Spagna non vi si framette | scoperto perché allhora, che da dovero si accorge-|ranno, che il male nasce da veneno sparso[[267]](#footnote-267), |

/ 123v /

(come si dubita fermamente) da quella parte sarà facile che | si scordino della partial[[268]](#footnote-268) rigorosità, che mostrano di conscienza | et si uniscano alla vera conoscenza del loro interesse, | et della conservatione della propria, et commune | libertà. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 20 novembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 124r /

*Tagliata*

/ 124v /

*Tagliata*

/ 125r /

**Blank page**

/ 125v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 125vC /

20 novembre 1617 ricevute 6 decembre |

Secretario Surian. Prima |

L. SS. R.|

/START LETTER/

n. 39

20 novembre 1617, L’Aia (cc. 126r-129v)

/ 126r /

2da |

Serenissimo Principe |

si è trattenuto per alcuni giorni qui nell’Haya un ambasciator | straordinario di Svetia. L’ufficio suo in publico è | stato di ringratiar questi signori di quanto hanno | fatto per il suo in publico è | stato di ringratiar questi signori di quanto hanno | fatto per il suo Re per accommodarlo tanto con Dani-|marca, che col Moscovita; et è venuto per procurar | nuova assistenza contra l’invasioni, che gli mi-|naccia il re di Polonia, et particolarmente per procurare | di rimetter in stato il duca di Curlant cacciato, | et spossessato da quel Re. Ricercò commissarii per | trattar con essi di questi particolari portando il | fatto, et consequenza come per interesse commune; | mostrando, che non era bene lasciar alla preda, | et alla discrettione del re di Polonia la navi-|gatione del mar Baltico, rispetto alla privatione | dei comercii, a che ha rimostrato haver il Re | polacco il suo principale scoppo per ferir a questa | parte; rappresentando queste esser trattationi | et inventioni spagnuole; et nell’ufficio, che fece | in publico per indur questi signori all’aiuto, che | se havevano fatta qualche cosa per ostare all’|ambitione spagnuola per altro Principe lontano, |

/ 126v /

et non collegato con questi Stati, come era il suo Re | (che volse accennar[[269]](#footnote-269) la Serenità vostra) tanto più | dovevano far et per obligo, et per ragione di Stato | per il suo Principe. Altre volte questi signori hanno | risposto per centocinquantamilla raistaleri; et hora | questo Ambasciatore ha fatta instanza, che rispondino | per altri doicentocinquanta milla in occasione, che ‘l suo | Re sia attaccato da Polonia, et che per li primi | resteranno Signorie vostre libere. Non hanno li signori Stati | per quanto ho potuto penetrare accordata la | detta instanza fino a quest’hora; ma bene | hanno data parola, che occorrendo si farà | quanto si è in obligo; volendo essi prima vedere | se sarà stato osservato a nome del Re per la | prima promessa al partito de’ rami, et altri | metali, che sono stati accordati in concambio del | denaro esborsato. |

La colleganza, che hanno con quel Re non è che a sola difesa | et essendo egli stato quello, che ha prese l’armi il | primo contro Polonia non sono affatto risoluti di | quello doveranno fare: tuttavia stimano grandemente a |

/ 127r /

proposito tenir in stato il re di Svetia per li suoi[[270]](#footnote-270) inte-|ressi perché sospettano assai, che li motivi di Polonia | vengano di diretto da’ Spagnuoli. Hanno anco con | non poca gelosia dell’ambasciata, che ha inviata | il Polaco in Danimarca, essendo avvisati, che ‘l | soggetto destinato per essa sia stato molto ben | veduto, et estraordinariamente honorato. Dicesi, | che doverà anco venir qui, et passar in Inghilterra | et si crede per far indoglienza contra il detto re | di Svetia; l’Ambasciator del quale deve presto partire | pur verso Inghilterra, ove farà de’ medesimi compli-|menti in rendimento di gratie, che ha fatti con | questi stati, non senza credenza, che habbi ad | addimandar qualche aiuto anco a quella Maestà. |

Quelli, che già proposero il viaggio dell’Indie Occiden-|tali rinovano il pensiero del venirne all’effetto | hora, che par loro opportunità propria, et mentre | non è presente nelle assemblee il signor Bernvel, che | come dicono è contrario a questo negotio. Vi è | concorso di volontà; ma vi vorrà tempo a perve-|nir al disegno. |

/ 127v /

Esso signor Bernvel continua a starsene in casa mostrandosi | assai debole, et fiaco. Vive ancor in qualche disdetta | ma non tale, che non sia stimato il suo valore, et la sua | accortezza, con che si conserva pure nella riputatione | della carica, et dell’auttorità. |

Io non ho havuti altri avvisi di quelli, che significai | a vostra Serenità con mie lettere de’ 18 dell’esser stato | incontrato il conte di Levenstein al Capo Finis Terrae | intorno li 5 over 6 del presente; ma mi persuado | che la Serenità vostra forse anco avanti l’arrivo di questi | haverà intesa qualche cosa di più sicuro dalla | parte del Mediterraneo. |

Il fratello del detto[[271]](#footnote-271) Conte partì[[272]](#footnote-272) sabbato per Amsterdam | con un salvo condotto per quel Alessandro Vandembergh | affineché possi con esso uscendo liberamente di casa | trovar ripiego, et mezo di pagar li debiti del Colonello. | Questo cavalliere ha mostrata una passione d’animo | grande di non poter esser così a servir la Serenità vostra | ma la riputatione del fratello, et la propria lo detiene | esclama[[273]](#footnote-273) contra il Quingetti, et vuol in ogni modo | che depositi li primi denari, o sodisfi con essi a […] |

/ 128r /

deve, et io ho stimato a proposito scriver a detto Quingetti | mostrando farlo per termine di amico, che miri bene | già che ha havute le lettere[[274]](#footnote-274) del Vandembergh, che | sia pagato tutto se vuole ch’io scrivi le lettere d’avviso | in conformità. |

Il mercante, che ha fornite l’armi al signor Conte m’ha detto | havergliele date a conditione di haver una parte | di contante in Amsterdam, et l’altra in Venetia; | con questo che a rischio di lui saranno condotte dette | armi; et così in passando, volendo intender, | come questo pagamento doverà farsi; ho cavato | che pretenderà il Conte, che debbano esser pagate da | vostra Serenità fondato sopra la capitulatione sua, nella quale | ella[[275]](#footnote-275) si obliga dargli l’armi per li tre milla fanti | se bene mai me ne ha parlato. Io però ho voluto | avvisarne con la mia solita riverenza la Serenità vostra. |

È stato a ritrovarmi il padre del signor Filiberto Vernati | il quale ultimamente vostra Serenità ha honorato del titolo | di cavallier di San Marco, et con parole molto | piene mi ha pregato di render per lui humilissime, | et riverentissime gratie alla Serenità vostra di tanto honore, |

/ 128v /

del quale per sua benignità ella si è compiacciuta far | degna la sua casa in persona del figliuolo, et che con esso | egli, et altri sei figlioli, che Dio gli ha dati viverà | con eterna obligatione di spender sé stessi, et tutti li | parenti in servitio di quella serenissima Republica mostrando | certo nell’espressione del ringratiamento tenerezza, et | affetto grandissimo. Et esso cavallier Vernati è | stimato in queste parti[[276]](#footnote-276) et tenuto per giovane | dotato di qualità straordinarie, di belle | lettere et degno d’esser amato, et favorito | da cadauno, et della gratia[[277]](#footnote-277) particolare della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 20 novembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 129r /

**Blank page**

/ 129v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 129vC /

20 novembre 1617 ricevute 6 decembre |

Secretario[[278]](#footnote-278) Surian dall’Haya. 2a |

L. SS. R.|

/START LETTER/

n. 40

27 novembre 1617, L’Aia (cc. 130r-135v)

/ 130r /

Prima |

Serenissimo Principe |

questa mattina ho essequito il commandamento della Serenità vostra | nel communicar a questi signori Stati quant’ella mi scrive | con le lettere sue dei x dello stante intorno l’uscita | de’ Spagnuoli dallo stato di Lombardia, la suspension | dell’armi in Friuli, et la credenza, ch’ella | haveva, che corrispondendosi alla sua sincerità si fosse | per haver la quiete in Italia, et la tranquilità nella | christianità; ma che però si doveva attenderne l’ope-|rationi, et gl’effetti, versando nell’ufficio mio sopra | li concetti commessimi dalla Serenità vostra. Mi fu risposto | a nome di tutti, che procedendo la Serenità vostra sempre con[[279]](#footnote-279) essi con ogni termine di confidenza | in tutte le cose la ringratiavano, et haverebbono | servito contento, che già ella fosse libera da | travagli; che volevano sperare, che la pace | fosse seguita; ma con tutto ciò anco allo stabi-|limento di essa si sarebbono appigliati alle conside-|rationi prudenti dell’Eccellenze vostre di haver mira | agl’andamenti, et alle operationi spagnuole |

/ 130v /

per non restar ingannati; et però dal canto loro non | haverebbono mancato di mostrar in tutti i tempi la | sua buona corrispondenza verso quella serenissima Republica. | Io replicai qualche cosa per ringratiamento di questo, | et lodai la loro buona volontà. Doppo che mi fu | detto, che havevano già commesso, che fosse estesa | la risposta alle mie propositioni, et che ben tosto | mi sarebbe data. Io risposi, che ero stato atten-|dendo, et però quello che mi fosse stato detto dalle | loro Signorie, o fatto dar per scritto tanto haverei inviato | alla Serenità vostra, et così[[280]](#footnote-280) mi licentiai. Di questa | risposta prima anco di andar all’audienza | havevo inteso esserne stata commessa l’estesa al | secretario né l’haverò a tempo che per mandarla la | prossima settimana. Mi è stato detto da | più d’uno, ch’ella è con parole generali; ma | indicativa del senso di questi signori di voler unirsi | in aleanza con la Serenità vostra; et che aspetteranno | poi, che da lei sia fatta più chiara, et ampla |

/ 131r /

apertura per seguitar innanti, come ho riverentemente | significato con le mie lettere dei 14 con dar ordine | ch’io dica a’ signori Stati, che vuol stringer aleanza | per mandar allhora suo ministro appresso vostra Serenità. |

Mi disse uno di questi giorni passati il signor Magno | che quando vostra Serenità vogli unione sarà facile venir-|ne a capo perché si attenderebbe ai punti princi-|pali delli reciprochi aiuti, del comercio commune, | della libertà delle genti tanto in uno quanto nell’|altro Paese, et altre simil distintioni di ordini; et | che quanto al resto si troverebbe ben ripiego | colla communicatione et conferenza di accordar tutto. |

Discorrendo mi andò dicendo in generale gl’oblighi | delle aleanze che hanno; che Francia deve | assister a questi paesi con otto mille fanti a sue | spese in tempo di guerra, et questi signori ne’ bisogni | della Francia con cinque mille, o tante navi armate | che corrispondi alla summa, et quando fosse bisogno | di più, questo doverebbe esser pagato alla guerra |

/ 131v /

finita da quello, che ricevesse l’aiuto. L’Inghilterra dà | 4 milla fanti, et tanti questi signori Stati, et alle città ansiatiche | si dà da questa parte doi milla fanti in circa; | ma che non se ne ricordava, et queste, et l’Inghilterra sotto | lo stesso ordine della Francia per l’aiuto di più; che vi | è con ognuno la libertà del comercio, et delle genti | et per la religione non si parla: perché vi è la medesima | riformata da per tutto; che era vero, che con le città | ansiatiche vi è una particolar dichiaratione essendo | quelli habitanti luterani, che se questi del Paese | faranno là qualche cosa di scandalo non siano | castigati prima di dar parte a’ signori Stati della | colpa; et così anco si deve fare da questa parte | et io havendo cavato ([[281]](#footnote-281)come ho detto nel discorso | questo tanto lo aggiungo a vostra Serenità perché in | ogni occasione sappi ciò che passa, essendo | questa in sostanza la qualità delle aleanze | che hanno questi signori. |

Mi disse il medesimo signor Magno, che da sé mi fece tutti |

/ 132r /

questi conti, che sarebbe stato necessario, ch’ella | havesse pensato, che sorte di aiuti li fossero stati | necessarii, et proprii; et andò discorrendo in questo | particolare del beneficio, et utile, che venirebbe a | ricever l’una, et l’altra Republica, et già poche hore | sono, ch’è stato a visitarmi m’ha replicato il medesimo. | Ma non sono fuori di sospetto, che non sia venuto | espressamente; o almeno, che si habbi discorso così | doppo la mia uscita[[282]](#footnote-282) dall’assemblea, havendomi | ricercato se stanti hora le cose nell’esser, ch’io | le havevo rappresentate,[[283]](#footnote-283) io havessi havuta | cara la risposta de’ signori Stati alle mie espositioni. | Io risposi, che l’ero stata attendendo, et che | se mi fosse stata data l’haverei inviata a vostra Serenità | replicò vostra Serenità l’haverà; ma s’è differito per gl’affari | publici. Come con le mie lettere de’ 6 | scrissi riverentemente alla Serenità vostra la guerra | lontana era amata, et la voce di pace non | par che aggradi tanto, temendo di quello, che |

/ 132v /

li potrebbe succeder, che Spagnoli rivolgano l’armi da | questa parte. Et veggo, che haveranno grandemente | caro, che vostra Serenità si conduchi ad unirsi con loro; stimando | che questo possi servire ad impedir li disegni, che il | re di Spagna havesse sopra queste Provincie vedendo | una sì fatta unione; et il medesimo signor Magno | ha considerato, che niun’altra cosa ha fatto, che | Spagnoli cedino per hora il campo, che per dar sollevo | alla piazza di Gradisca, che la dovevano veder | cadente; ma che vi era corso parere tra l’assemblea | doppo la mia partenza, che Spagnoli habbino a | cessar questa[[284]](#footnote-284) vernata da travagliar vostra Serenità | et in tanto machinar per il primo tempo, et metter | in essecutione li loro disegni; se vedranno che | li torni commodo; et può[[285]](#footnote-285) la[[286]](#footnote-286) Republica[[287]](#footnote-287) eser certa | che non lascieranno in pace; ma tenteranno | sempre di offenderla o in mare, o in terra, o | direttamente, o indirettamente; che tale era l’opinio-|ne d’ognuno dei signori Stati, aggiungendo non lasciera[nno] |

/ 133r /

di pensar anco come far del male a noi altri. Et qui | replicò adunque per ostar a questo vi vuole una | salda unione tra noi, li signori Stati la vogliono, et | parlano tanto chiaro nella loro risposta, che sua Serenità | replicando in corrispondenza si potrà far cosa | buona, et profittevole ai communi interessi. |

Il signor Bernvel, con chi mi sono trovato prima dell’andar | all’audienza sentendo le nuove, che gli diedi disse, | che non poteva persuadersi altro se non che la pace | dovesse esser stabilita in Italia, et soggiunse; bisogna | mo[[288]](#footnote-288) che pensamo a noi altri perché il re di Spagna | ci vorrà venir a travagliare, et prenderà materia | dalle nostre intestine civili dissensioni, va cercando | et tentando ogni passo per avanzarsi abandonata | l’Italia per tempo si valerà di questo per impiegarlo | contra di noi, et poi correrà[[289]](#footnote-289) altrove, et forse di nuovo | in Italia, et non starà mai quieto. Bisogna, et è | necessaria una buona unione tra sua Serenità et questi | Stati perché così si metteremo in sicuro tutti uno |

/ 133v /

difenderà l’altro, et ambidoi uniti, et collegati potremo | resister all’ambitione spagnola aggiungendo io non | sono uscito di casa; ma ho inteso, che li signori Stati | hanno terminato qualche cosa da risponder alla | serenissima Republica che non è ancora del tutto ispedita; | et sarà per quanto m’è stato detto assai aperta | dimostratione della buona volontà di queste Provincie | di esser congionte con la serenissima Republica. Io risposi | che già havevo espresso assai del buon animo della | Serenità vostra, et che ella stata[[290]](#footnote-290) attendendo, che questi signori Stati | devenissero a risolutione propria per il bene dell’uno | et l’atro Stato. Non rispose altro se non, che era | necessarissima una buona aleanza. Concetti che | sono nel generale, che sempre più mostra desiderio | che l’Eccellenze vostre devengano ad una particolar dichiaratione | in questo proposito, come ho riverentemente scritto. [Gratie etc.] |

Dall’Haya a’ 27 novembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 134r /

*Tagliata*

/ 134v /

*Tagliata*

/ 135r /

**Blank page**

/ 135v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 135vC /

27 novembre 1617 ricevute 13 decembre |

Haia. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 41

27 novembre 1617, L’Aia (cc. 136r-137v)

/ 136r /

2da |

Serenissimo Principe |

non intendendo alcuna cosa di quell’Alessandro Rosa | mercante, del quale[[291]](#footnote-291) mi commesse la Serenità vostra che | prendessi informatione, et m’opponessi a’ suoi tentativi | uno di questi giorni passati dimandai al Presidente | se havevano havuto alcun sentore o di lui, o di altri | con simil commissioni a quelle del Rosa, mi disse che | non; ma che era stato scritto a tutte le amiralità | di queste Provincie non sapeva però se n’era stato | scritto in Zelanda, et disse, che lo haverebbe | addimandato. Con questa occasione feci cader proposito, | et procurai col detto[[292]](#footnote-292) presidente di[[293]](#footnote-293) Frisia, | ch’è il signor Brumagno ch’è assai confidente meco | che come da sé tirasse un poco qual fosse il senso | de’ signori Stati, quando la serenissima Republica havesse ricercata | qualche nave da guerra per suo servitio da | trattenersi a sue spese; mi disse avanti hieri, | che haveva trovata congiontura di far il servitio | et era da alcuni stato detto nell’assemblea | et perché si prohibirebbe? È la Republica principe | nostro amico dimanderebbe per suo bisogno né | sapressimo negarlo. Questo stesso concetto l’ho |

/ 136v /

havuto in particolare da monsignor Brin di Gherldria, et credo che | non sarebbe negato. Ma spero nella bontà di Dio, ch’ella | non haverà bisogno di far questa instanza se ben l’esser | sempre la Serenità vostra preparata sarà al suo vantaggio. |

Del Rosa è stato scritto a Midelburgh, et a Flesinghem | essendo state date a quelle Amiralità ogni particolar | contrasegno; ma sin qui non se n’è havuta, come ho | detto notitia alcuna. |

Fra sette over otto giorni saranno qui li deputati | per la General Congregatione di Holanda. Caminano | le cose della religione torbide al solite. Succede | sempre qualche inconveniente. A Delft è stato | in punto quel populo di venir hier mattina alle | mani perché volevano li contraremonstranti, che | un ministro loro[[294]](#footnote-294) predicasse, et li | remonstranti o erministi non volevano, pur non | è successo altro havendosi interposto il Magistrato. |

Il signor principe Mauritio sotto pretesto di andar a riveder | queste città dell’Holanda è partito questa mattina | di buon hora verso Delft, ove è stato nel Consiglio | di quella città, et così di città in città anderà mettendo |

/ 137r /

quel miglior ordine, che l’auttorità, et la prudenza | potrà[[295]](#footnote-295) al disordine, che va ogni giorno sorgendo | tra questa plebe condotta a questi segni dalla libertà | del dire, et dalla troppo conivenza, che si usa | da’ superiori con essa. Si spera nondimeno di | trovar rimedio al male; ma vi vuol tempo, | patienza, et prudenza più che ordinaria. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 27 novembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 137v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 137vC /

27 novembre ricevute 13 detto |

Haia. 2a |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 42

27 novembre 1617, L’Aia (cc. 138r-v, 141r-143v)

/ 138r /

3a |

Serenissimo Principe |

Come scrissi riverentemente alla Serenità vostra con lettere de’ 6 del | presente l’ambasciator d’Inghilterra haveva fatta nell’assemblea | de’ Stati instanza perché fosse rescritto alla lettera | del suo Re toccante la materia di religione; et nell’|espositione sua haveva dette molte cose a favor | de’ gomoristi o contraremonstranti; onde quelli di | questo partito; havendo l’Ambasciator dato per scritto | la espositione la fecero stampare, et inaspetatamente | lunedì è uscita un’altra stampa in forma di risposta | intitolata Bilancia per pesar con ogni pace il dritto | della oratione del nobile, dotto, prudente, et provido | signore il signor Dudleio Carleton ambasciator del serenissimo re della Gran Bertagna etc. quanto questo tratto habbi | commosso l’animo dell’Ambasciatore la prudenza delle Signorie | vostre eccellentissime se lo può imaginare, mentre professa, che | quanto ha espresso tutto è stato d’ordine del Re | et che contra ogn’uso, ogni ragione, contra il ius | gentili si trovi chi viene ad attione di tal natura | che si ardisca di risponder contra un ambasciatore | ma quello che più importa della maniera, ch’è | stato fatto[[296]](#footnote-296), poiché l’auttore tassa esso Ambasciatore | con alcune parole assai intelligibili se ben coperte | di mendace, et poco aveduto; che parla contra |

/ 138v /

la propria sua religione, contra le dicisioni del Re contra | il Basilicon Doron o munus regium che sua Maestà dedicò al | già principe Henrico suo figliolo; et va dicendo altre | cose simili; onde serve l’opera più tosto di libello, che di | apologia. Ne fece querela col mezo del suo secretario | appresso il Presidente, tanto ha fatto col signor Bernvel | del quale resta disgustatissimo; a me ha detto libe-|ramente con queste formali parole *io*[[297]](#footnote-297) *ho stimato sempre il signor Bernauel per huomo di | prudenza et intelletto, ma hora mi avveggo bene, che è | matto, poiché havendo io mandato a far condoglienza | seco et dirle, che desidero riparatione, mi manda | a dire, che habbi patienza, che non mi movi in | questa materia, che lasci andar così* | aggiungendo bisogna bene che | questa sia la mia ruina, o la ruina di qualche | altro per me non ne dubito poiché ho fatto, et esposto | quello, che dal Re mi è stato commandato; ma | altri forse si pentiranno. Li signori Stati hanno ben | fatti suprimer qui all’Haya li libri, et mandato | anco altrove per lo stesso effetto; ma questo non mi |

/ 141r /

voglio più non me ne contento; et insomma andò anco | essagerando, et con affetto assai vehemente parlando | di questo negotio dichiarandosi esser offeso il suo Re | et la riputatione regia rappresentando qui la Maestà sua. |

È stato vedendo quello che ne riusciva da queste | particolari querele, et vedendo non effettuarsi, che | quanto ho detto si fece chiamar sabbato nell’assem-|blea et con ufficio grave, et di comotione essagerò | l’insolenza, et in sostanza mostrò[[298]](#footnote-298) ch’era offeso | il Re, ch’era offesa la sua persona, ch’era necessaria | una patente, et manifesta riparatione; disse che | l’haveva aspettata, et credeva, che senza | muoversi si fosse fatta poiché li stessi Stati Generali | erano gl’offesi come quelli, che havevano | permessa la stampa della sua espositione, et la | dispensa di essa per tutto il Paese portò essempii | diversi di essecutione in casi di particolari et spetialmente | che si haveva trovato pronto mezo di far | publicare contra uno, che haveva ammazzato | un particolar consigliere imponendo pene gravissime | al delinquente; ma più che uno era stato | frustato per l’Haya per haver semplicemente detto | forse essendo ubriaco che haveva veduto uno dei[[299]](#footnote-299) |

/ 141v /

signori Stati alla messa (non lo nominò)[[300]](#footnote-300) ma tutti intesero, che | volse inferir di monsignor Bernvel. Disse, che tutti li ambasciatori | et ministri de’ principi, che erano qui stavano con l’orrec-|chie attenti, et con l’occhio aperto per veder, et sentire | a che risolutione venissero li signori Stati per saper, come | dovessero esser nell’occasioni sicuri; che se non bastava | loro l’animo di riparar a questo disordine non poteva | dirsi più sicuro; et che tanto haverebbe potuto qualche-|d’uno ardire di tagliargli la golla, che non haverebbono | saputo, che rimedio prender. Simili altri concetti andò | con vehemente maniera portando, et ricercò in fine | che fossero abbrucciati publicamente li libri, et fossero | proclamati tanto l’auttor dell’opera quanto | lo stampator di essa. All’instanza dell’Amabsciator | si sono mostrate pronte le provincie di Gheldria, | Zelanda, Frisia, et Grunighen, quelle[[301]](#footnote-301) di Utrechet | et di Ourisel mostrorono assai buona dispositione | ma quella di Holanda haverebbe voluto, com[e] | hieri li deputati ne fecero instanza all’Ambasciatore | che si diferisce l’essecutione all’avviso della | general Dieta, che si deve ridur fra otto giorni | l’Ambasciator non gliel’ha voluto acconsentire, dice | che non era stata fatta la sua espositione[[302]](#footnote-302) |

/ 142r /

ad una particolar provincia; ma a tutte le Provincie | insieme, et che alli Stati Generali toccava il risolver | senza attender avviso altrui: così questa mattina | hanno risoluto di publicar una crida contro il | delinquente con taglia di milla fiorini; et di seicento | contro lo stampatore; et se questo in spatio di | certo tempo darà notitia dell’auttore resterà | libero; et ha voluto l’Ambasciatore questa mattina | col mezo d’un memoriale, che si aggiunga anco | pena alli complici nell’opera. Ha sospetto che | venga dalla mano di persona dipendente *da*[[303]](#footnote-303) *monsignor di Bernvel, come | dell’istesso partito*; ma non può assicurarsene tanto | che basti, credo bene, che non lascierà stradda | intentata per venirne in cognitione: tanto mi | è parso degno della notitia delle Signorie vostre eccellentissime. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 27 novembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 142v /

**Blank page**

/ 143r /

**Blank page**

/ 143v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 143vC /

27 novembre 1617 ricevute 13 decembre |

Haia. 3a |

L. SS. R.|

n. 43

Allegato I al n. 42 (cc. 139r-140v; decodifica di c. 138v)

/ 139r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 139v /

**Blank page**

/ 140r /

**Blank page**

/ 140v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 44

Allegato I al n. 45 (cc. 144r-147v; decodifica di cc. 148r-150r)

/ 144r /

**Blank page**

/ 144v /

**Blank page**

/ 145r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 145v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 146r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 146v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 147r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 147v /

**Blank page**

n. 45

4 dicembre 1617, L’Aia (cc. 148r-150v, 159r-v)

/ 148r /

Prima |

Serenissimo Principe |

*si*[[304]](#footnote-304) *sono finalmente rissoluti questi signori di risponder al-|le propositioni, che feci in nome di vostra Serenità li | giorni passati nella loro asemblea, et sono | condescesi a quanto ella intenderà dall’ag-|gionta traduttione, che ho fatto nell’ittaliano | essa risposta, mi fu portata giovedì a sera | dal signor Arsen secretario de’ signori Stati Generali | et ho stimato bene d’inviar colle presenti anco | la copia stessa in francese, per quelli delle | Signorie vostre eccellentissime, che havessero gusto di veder | il vero senso di essa nel proprio fonte. |*

*Parmi che conformi con quanto mi fu detto, | dal signor Bern*

*vel, et dal signor Magno, nella | dichiaratione dell’animo di quelli signori, come | ne le ho riverentemente scritto colle mie de’ 27 del | passato intorno il desiderio, che hanno di | unirsi con vostra Serenità. Il detto secretario nel dar-|mela mi disse, che la serenissima Republica potrà hora | scoprire, come questi Stati si dichiarino assai | largamente*

/ 148v /

*nella loro intentione, che però | bisognava, che anco vostra Serenità, più espressamente | si dichiarisse. Io dissi che*[[305]](#footnote-305) *haverei | mandata alla Serenità vostra la scrittura, et di | quello, che mi fosse stato significato haverei | data parte alli signori Stati Generali, alli quali, | haverebbe potuto ciò riferire con attestarle, | che in tanto, si potevano prometter in sua Serenità | una ultima volontà, et uno sommo desiderio del-|la conservatione di queste Provincie.* |

Non molto doppo la partenza del detto Ministro uno | dei signori deputati di Gheldria, et il signor Brumagno | di Frisia mandorono a veder se potevano venir a | visitarmi, et parmi di non m’ingannare nel presu-|posito che feci, che espressamente venissero col pretesto | di visita per intender da me ciò che diceva | perché non sì tosto hebber complito per sodisfar alla | visita, che mi dimandorono come mi era riuscita | la risposta dei signori Stati. Io risposi, che mi era | riuscita cara perché haverei potuto significar con | essa alla serenissima Republica la loro buona volontà verso |

/ 149r /

il commune interesse, et la conservatione de’ communi | stati. Soggionsero questi *li*[[306]](#footnote-306) *signori Stati hanno aperto il*[[307]](#footnote-307) *loro senso tanto | chiaro, che sua Serenità potrà veder il nostro | fine concorrer con quello della serenissima Republica | di conservar l’un l’altro, perché anco sarà | facile il mezo, et noi possiamo promettere che | la nostra asistenza, in ogni accidente darà | l’alarma allo Spagnuolo et la reciproca convin-|tione, et unione è molto propria, perché li gran | monarchi in generale sono insidiosi, et odiano | li stati di republica. Io repigliai, che era | vero, et però altre volte havevo accennato | che vi voleva una buona intelligenza, et | corrispondenza tra l’uno, et l’altro Stato. | Replicorono, l’unione è quella, che servirà | al bene, et al commodo dell’uno, et dell’|altro, et a questa si deve*

/ 149v /

*attender per | ostar all’ambitione, alle insidie, et alle | machinationi, che Spagnoli non cesserano di | haver in mente, et preparar continuamente | contra la serenissima Republica a questo proposi-|to andorono dicendo altri concetti, che tutti | venero a ferir a questo capo di unirsi | in aleanza con vostra Serenità, et ho saputo, che | sono venuti in questa rissolutione di aprirsi | della maniera che fano a fine di | cavar qual sia l’intorno*[[308]](#footnote-308) *di lei. Il | ritardo alla risposta, credo, che sia nato | dall’aspettar più aperto consenso delle Provincie, | poiché conforme a quanto mi disse il signor Magno | et io riverentemente significai colle mie lettere de’ | 13 del passato haverà ogni deputato scritto | alla sua particolar provincia, ancorché | Gheldria, Zelanda*[[309]](#footnote-309)*, Frisia et Gruninghen | havessero auttorità sufficiente, et particolar-|mente il signor Magno, mi affermò, che quando | fu in Zelanda haveva da quei Stati ha-|vuto l’assoluto loro desiderio et volontà | di unirsi colla Serenità vostra. Hora parmi sco-|prire, che non siano per*

/ 150r /

*far maggior rissolu-|tione, o di deputar loro ministro, appresso | vostra Serenità o altrimenti, se non hanno qualche | risposta da me, per nome di lei ch’ella con-|corri con il loro senso; et la prudenza della | Serenità vostra lo caverà dalla stessa scrittura | nella quale viene detto, che si aspettarà | risposta, corrispondente, et li suddetti due signori, | me lo hanno anco accennato, onde io atten-|derò quello*[[310]](#footnote-310) *si compiacerà comandarmi ch’ | io dia nella assemblea, essendo venuta da | questa la rissolutione, et con la singolar prudenza | sua considererà quello, che stimerà di suo | servitio. |*

/ 150rC /

Essendomi venuto fatto di haver in mano | l’aleanza, che | questi signori hanno con le città ansiatiche ho cavato la | sostanza della capitulatione, che ho stimato a proposito | aggiungerla alle presenti ad ogni buon fine; et all’|ordinario venturo manderò la copia tutta, che per esser in fiamingo non posso haverla così pronta per | inviarla con questo messaggiero. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 4 decembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 150v /

**Blank page**

/ 159r /

**Blank page**

/ 159v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 159vC /

4 decembre 1617 ricevute a’ 20 detto |

Haya. Prima |

Propositioni delle | aleanze |

L. SS. R. |

n. 46

Allegato II al n. 45 (c. 151r-v; decodifica di cc. 152r-153v)

/ 151r /

Copia italiana |

Risposta delli signori Stati |

Havendo li Stati Generali de’ Paesi Bassi Uniti, | udite, et maturamente essaminate le propositioni | fatte in diverse volte nella loro assemblea | dal signor Christoforo Suriano residente appresso di | essi secretario di Stato, et privato della serenissima republica di Venetia per parte, et appresso comandamento et | ordine di lei dichiarano, che come compren-|dono per gli avisi espressi nella dette proposi-|tioni, una continuatione di vera, et sincera | affetione, et buona voluntà della detta serenissima | Republica verso questo Stato, al manteni-|mento, et securtà sua, meritando una | reciproca, et pari dimostratione di sincera | affetione di questo Stato verso la detta serenissima | Republica, così tornano parimente buono, et conve-|nevole per lo stesso effetto di stringer una | più stretta amicitia, et corrispondenza per | l’avvenire con essa, se piace a sua Serenità | aprirsi, et far intender più chiaramente, che | tale è sopra ciò la intentione di lei, tanto | in generale, che in particolare, stante che non vi è | cosa che li detti signori Stati habbino più a cuore, | che una congiontione, unione, et aleanza | generale, et particolare con tutti li re, principi, et |

/ 151v /

republiche christiane, che desiderano | et stano constantemente risoluti di mante-|ner, et conservar la sovranità, et | libertà de’ loro regni, stati, et sudditi, et | che a questo f[in]e[[311]](#footnote-311) per ragione di Stato sospet-|tano l’accrescimento della grandezza, | et insatiabile ambitione delli Spagnoli, et dei | loro adherenti, li quali non hanno altro per | fine, che di rendersi monarchi, dar, et | imponer legge a tutti gli altri re, principi, | et republiche, ma singularmente essi | desiderano di stringer una più stretta | crescita, particolarmente con la serenissima Republica | per il loro reciproco bene, et sicurtà, come anco | per la conservatione della libera navigatione, | traffico, et comercio di essi; sopra che adunque | attenderano risposta corrispondente da sua Serenità, | ringraziando in questo mentre li detti signori Stati | la medesima sua Serenità de’ suoi avisi, et buona | corrispondenza sopra le occorrenze, et successi della | loro guerra, e[…][[312]](#footnote-312) et de’ trattati de’ quali il detto signor | ressidente Suriano medesimo particolarmente li sia fatto, | et dato parte. Fatta nella assemblea de’ detti signori Stati | Generali li 28 del mese di novembre 1617. |

Per l’ordinanza de’ detti signori Stati Generali. |

Arsens. |

n. 47

Allegato III al n. 45 (cc. 152r-153v; traduzione di cc. 154r-v, 157r-v; decodifica a c. 151r-v)

/ 152r /

In lettere primedell’Haya de’ 4 decembre 1617 |

*Segue testo cifrato*

/ 152v /

*Segue testo cifrato*

/ 153r /

*Segue testo cifrato*

/ 153v /

*Segue testo cifrato*

n. 48

Allegato IV al n. 45 (cc. 154r-v, 157r-158v; traduzione a cc. 152r-153v)

/ 154r /

In lettere prime dell’Haya di 4 | decembre 1617 |

*Copia*[[313]](#footnote-313) *francese* |

*Les Estaz Generaulx des Pais Bas U-|niz aiants*[[314]](#footnote-314) *oui, et meurement examine les | propositions par diverses fois | faictes en leur asemblée | par le seiur Cristofere Suriano | resident prez de eux secretaire | d’Estat et privé de la serenisime repu-|blicque de Venise du la part et par | expres comandement et ordre | d’icele declairent come ilz | remarcquent par les advis po-|rtés par les dictes propositio-|ns une continuation de vraie | afection et bone volenté de la | dicte serenisime Republique vers | cest Estat au maintenement | et seurte di ceuli (meritant | une reciprocque et pareile demo-|nstration de sincere afec-|tion de cest Estat en vers | la dicte serenisime Republicque) | que aussi ilz trouvent bon | et convenable à mesme efect | de sstraindre*[[315]](#footnote-315) *une plus sstroicte*[[316]](#footnote-316) *|*

/ 154v /

*amitié et correspondence pour | l’advenir avec icele s’il | plat*[[317]](#footnote-317) *à sa Serenités ouvrir | et faire entendre plus cla-|irement, que elle est la des-|sus son intention tant en | general que en particulier | d’aultant que*[[318]](#footnote-318) *il ni a chese | que les dicts seigneurs Estats | ont plus à coeur que une | coniontion union et ali-|ance generale et particuliere | de tous rois princes et | republicques cristienes qui | desirent et demeurent | constantement*[[319]](#footnote-319) *resoluz de | maintenir*[[320]](#footnote-320) *et conserver la | sou*[[321]](#footnote-321) *seraineté*[[322]](#footnote-322) *et liberté | de leurs roiaulmes | estats et subiectz et qui à | ceste fin par raison*[[323]](#footnote-323) *d’|Estat ont suspect l’acroi-|sement de la grandeur et | insatiable*[[324]](#footnote-324) *anbition*[[325]](#footnote-325) *des |*

/ 157r /

*Espagnols et de leurs adhera-|ns qui n’ont but que de se ren-|dre monarches doner et inpose-|r loi à tous aultres rois | princes et republiques; mais | singulierement desirent | ils d’estraindre une*[[326]](#footnote-326) *plus | stroicte amitié particulie-|rement avec la dicte sere-|nisime Republicque pour leur | reciprocque bien et seurté | ensemble la conservation | de la libre*[[327]](#footnote-327) *navigation tra-|ficque et comerce d’icelx | sur quoi donc ils atendero-|nt responce*[[328]](#footnote-328) *corespondente | de sa Serenité remerciant ce-|pendent les*[[329]](#footnote-329) *dicts seigne-|urs Estas icele sa Serenité | de sas advis et bone corispon-|dence sur les*[[330]](#footnote-330) *ocurences et | sucès de luur*[[331]](#footnote-331) *guère et traic-|tés des quels le dict sieur | residente*[[332]](#footnote-332) *Suriano les a faic-|t*[[333]](#footnote-333) *et done fort particulierement*[[334]](#footnote-334) *| part faict. |*

/ 157vB /

1 |

nelle prime |

/ 158r /

**Blank page**

/ 158v /

**Blank page**

n. 49

Allegato V al n. 45 (cc. 155r-156v)

/ 155r /

In lettere prime dell’Haya de’ 4 | decembre 1617 |

Articoli in costanza[[335]](#footnote-335) della alleanza tra li signori | Stati, et le cità anziatiche[[336]](#footnote-336) |

1. Tale accordo non servirà per offendere alcuno; | ma solo per la franchigia et commertio | del mare et a quelli che facessero torto ad | alcuni del acordo sarà da tutti li altri oppo-|sto. |

2. Per il detto accordo non s’intende rompersi | alcune aleanze amicitia con l’imperatore re | di Francia et Inghilterra et l’altri principi | tutti[[337]](#footnote-337) doveranno restar sotto li suoi supe-|riori et sotto le sue leggi come erano prima | nel detto acordo. |

3. Sarà fermato l’osservanza del detto acordo col | giuramento delle parti. |

4. Quando se traterà alcuna cosa attinente al | detto accordo overo di quello che ne dipende | starà una delle cità ansiatiche nel Haia | overo dove saranno li signori Stati Generali; | et uno de’ Stati Generali o Lubecha per trate-|ner così unitamente delle cose ocorenti. |

5. Quelle che da cadauno deve essere contribuito | in virtù l’accordo deve esser tenuto pronto et | alle spese di quello che deve dare doverà | esser remesso nelli luoghi dove sarà detto che | possa esser il bisognio. |

/ 155v /

6. Quelli che receveranno alcuni danni in contrario | del detto accordo da qualche una delle parte | tutti li altri se uniranno contra il danegiato-|re sopra il quale si procurarà la ripara-|tione. |

7. Quando li borghesi di alcuni de l’una et de l’|altra dalle[[338]](#footnote-338) parte metterà le mani alle | armi doveranno dette parti prohibir apena | della vita a cadouno con perdita dalli beni non | assister in maniera alcuna alla parte | aversa. |

8. Se li beni overo navi di alcuni del accordo fusse, | 20 arrestati nel Paese de’ alcuni arrestaranno | anco quelli del accordo li beni di quelli nelle | loro terre et difenderanno il suo. |

9. Quelli del accordo usaranno porti flussi aque | delle altre pacifice accomodaranno le loro nave | et faranno le provesioni necessarii pagando, | et con rendimento de gratie. |

10. Quelli del accordo saranno tratati da borghesi | da tutti li confederati et sucederanno nella | heredità senza refiuto salva il trentesimo | et decimo denaro di uscite secondo che ordi-|nariamente si pratica; il tutto senza contese | de religione. |

11. Niuno del accordo poterà accordar con le parte | adverse o tratar cosa, che possa esser de | danno ali altri ma di più procurar che la | pacie se conservi nel comune. |

/ 156r /

12. Quando si volesse far operare o pace o treva con le | parte adeverse non poterà ciò esequirsi senza | la comune volontà. |

13. Durarà questo accordo per dodici anni et a | piacier delle parte sarà rinovato per | più, et perciò in conformità de questo accordo | se una parte fusse danegiata o per mare | o per terra in qualche accordo stabelito sarà | portato al uno et al altro fidele asistenza | contra che si sia. |

14. Poteranno essere riceuti altri potentati et cità | in questo accordo per voti comuni et conditi-|oni ragionevoli. |

15. Li signori Stati contribuiranno cento tutte le | volte che Lubec cinque et mezo Bremen uno et mezo Rostoc et Italusmid Medelburgh[[339]](#footnote-339) dai doi[[340]](#footnote-340) per | sei anni seguenti solamente uno et allora | Wiemer Criesvelt uno e mezo. |

/ 156vB /

Articoli colle città | ansiatiche |

nelle prime |

/START LETTER/

n. 50

5 dicembre 1617, L’Aia (cc. 160r-v, 163r-165v)

/ 160r /

2da |

Serenissimo Principe |

è ritornato hieri a sera il signor principe Mauritio dall’esser | stato a Delft, Roterdam, Schidam, Dordrechet, Gorcon, | et qualche altra città di questa provincia, alle quali | è andato espressamente per levargli l’impressione, che era | stata fatta in esse, et tra li magistrati, che sua Eccellenza havesse | ambitione di voler far far a sua fantasia, et dar | legge a’ detti magistrati, et sostentar partialità in questa | controversia di religione. Ha fatti ridur li consigli delle | dette città, li ha fatto conoscer il contrario, et quanto | l’animo suo sia alieno da queste imposture; ha | rimostrati li disordini, che vano seguitando, il | male, che ne può seguire, viver ella obligata | a queste provincie; onde per obligo, et per giuramento | altro non desiderava se non che si trovasse ripiego | a queste dissensioni; ch’ella non si affetionava | tanto al partito de’ gomoristi, che spezzasse | quello delli erministi; et a questo anco haverebbe | adherito quando da[[341]](#footnote-341) persone dotte, et indipendenti | fosse conosciuta la dottrina d’Erminio esser[[342]](#footnote-342) | migliore di quella ch’è stata prima giurata | et di lungo tempo osservata in questi paesi; che | stimava esser proprio un sinodo nationale | et per tanto li pregava a pensar bene al rimedio |

/ 160v /

et venendo alla general Dieta portar sensi tali, che valessero | a divertir il male, et a restituir quel bene alla Patria, | et allo Stato, che deve desiderarsi da buoni cittadini, et | patrioti. Questo in sostanza è stato l’ufficio, che sua Eccellenza ha | fatto nelle dette città, nelle quali tutto è stato ricevuto | gratamente essendogli venuta incontro la borghesia | con bandiere spiegate, et altri testimonii di affettiona-|tissimo honore verso la persona sua. |

Al partir suo di qua fu creduto, che andasse a drittura | a Leiden, et mi è stato affermato, che là fu scritto | che si dovessero tener pronti, et haver cura a sé stessi | perché sua Eccellenza veniva accompagnata da doi compagnie | d’infanteria né si sapeva, che pensieri, et fini fossero | li suoi. La sera della domenica furono ispedite le lettere | et quella notte stessa fu fatto ridur il Consiglio, et | fu anco deliberato, che si armassero li borghesi, et | facessero guarda[[343]](#footnote-343) alle porte; et in un istesso sopra | il medesimo avviso, col quale si consigliava anco di | dar parte ad altre città fu scritto a Harlem, a | Utrechet, a Schonoven, et altrove, che tutti si tenero | presti, il che ha dato da dir non poco. |

*Dicono*[[344]](#footnote-344) *che l’auttore dell’aviso sia stato monsignor | Bernvel, et*

/ 163r /

*l’essecutore il genero Vandermil, | che si trovava per appunto a Leidei, il qual fece | la notte convocar il Consiglio et ispedir in diligenza | alle*[[345]](#footnote-345) *dette*[[346]](#footnote-346) *città, che ancor elle, si misero in | arme*. |

Dimani si comincierà a ridur l’assemblea generale | d’Holanda, essendo già arrivata la più gran | parte de’ deputati. Si aspettano delle dispute | assai, poiché par che il fatto sia ridotto a sostentar | partito, non al ponderar ciò che è di religione, o di | servitio della Patria. M’è stata fatta una consi-|deratione questa mattina da huomo, che la intende | che havendo lo stato di Holanda proposto di | voler accommodar prima questo punto di religione | innanzi, che devenir alla contributione delle | impositioni colle quali si mantiene la soldatesca | alla difesa delle provincie, essendo stato messo | questo[[347]](#footnote-347) per ultimo capo, che doveva esser | il primo correndo dubio del buon successo nel detto | punto di religione, et non essendo rimediato | a questo delle contributioni mal commodamente | si potrà mantener le genti, et potrebbono |

/ 163v /

succeder delle amutinationi, et peggiori consequenze et | questo stesso mi disse Parmi di vedere, che per dispute | con presuposito di acquistar il cielo si metterno a | rischio di perder quello, et la terra insieme. |

Gl’erminiani non vorrebbono il sinodo nationale, al quale | al\* quale\* concorrono per lo più li signori Stati; et che fu | consigliato da sua Eccellenza alle città, alle quali è stato; dicendo | essi, che non può esser che partiale; mentre gl’esterni | tutti sono del medesimo senso nei dogmi della religione | che sono lì contra remonstranti. |

Dicesi che li Stati Generali attenderanno la risolutione | di questa Dieta di Holanda; et non deliberandosi | cosa che vaglia sino alla fine di genaro prossimo; all-|hora publicaranno il loro editto già messo in carta | chiamando[[348]](#footnote-348) ministri di diverse[[349]](#footnote-349) nationi | delle Chiese di Francia, d’Inghilterra, d’Alemagna, | della Svizzera per il mese di giugno dell’anno venturo. |

Con quanto ha di nuovo sollecitato, et instato il signor ambasciator | d’Inghilterra non si è venuto ancor a publica proclama | contra l’autor del libro scritto sopra la sua proposi-|tione; se bene il placart è stato notato, et è registrato | ma la ia di Utrechet, et Ourisel non lo lasciano |

/ 164r /

metter ad effetto stante che dicono, che se si venisse a | questa publicatione sarebbe un dichiarire[[350]](#footnote-350), che fosse male | quanto havesse scritto l’auttore essendo con quei termini | che professano; onde per consequenza applaudendo all’|opera si fa contra la Maestà d’Inghilterra, che non può far | di non restarne gravemente offesa. Questo è lo stato | presente delle cose prego Iddio, che ve metti la mano. | Si spera bene col mezo di questa assemblea generale | l’ambasciator di Francia si affatica per persuadere a trovar | rimedio proprio al male, et vorrebbe, come mi ha detto, | che quello d’Inghilterra per nome del suo Re non fosse passato | tanto innanti; o almeno non havesse sopportata la | stampa della sua relatione per haverlo unito a far | insieme de quegli ufficii che sono proprii in questa congiontura. |

Deve partir dimani o appresso dimani per Alemagna | et di là pur per costì il signor conte Gio. Casimiro di Levenstein | tornato qui fino a venerdì da Amsterdam, senza | haver potuto cavar cosa buona per la sodisfattione | dei debiti del fratello; anzi vostra Serenità saprà che il signor | Gasparo Quingetti doppo haver fatto far prigione | venerdì[[351]](#footnote-351) Alessandro[[352]](#footnote-352) Vandembergh, si è | retirato, onde è stato dichiarito fallito. Tutto è |

/ 164v /

nato dalla gran fede, ch’egli sempre ha prestata a detto | Vandembergh, che governava tutte le cose sue, et l’ha | maneggiate in maniera, che facendosi buona mano | ha rovinato esso Quingetti. Hora si tenta che sia | scarcerato il Vandembergh, come quello che haveva | sicurtà di corpo dai signori Stati Generali, et il Quingetti | ricerca, che vi sia trattenuto con accusarlo di ladro | procurando per sé medesimo un salvo condotto per poter | sodisfar a tutti. |

Qualche giorno prima di questa novità il magistrato | di Amsterdam mi scrisse lettere pregandomi di pensar | a qualche ordine con che potessero pagarsi li credi-|tori del conte di Levenstein. Io gli ho rescritto, che | l’auttorità loro era sufficiente per questo, mentre | tra ’l Quingetti, et Alessandro Vandembergh si sapeva | che era capitato il denaro dato al conte di Levenstein | non ho havuto altro in risposta, ben alcuni dei | mercanti, et creditori sono pur ricorsi a me | presuponendo, che ’l denaro dell’ultime lettere | di cambio non essendo maturo il tempo manco | sia stato pagato, et mi liberò con ognuno | con dire non haver contrattato, et haver sodisfatto | a ciò che si deveva. |

/ 165r /

Più, et più volte ho avvertito il conte Gio Casimiro, che | non lasci andar l’ultima nave, che restava con le genti | del Rosburch, et venerdì[[353]](#footnote-353), et hieri glielo dissi di nuovo | mi ha risposo[[354]](#footnote-354), che vada o non vada bisognarà che | il suo fratello paghi in ogni modo il nolo delle navi | et delle genti, et che vostra Serenità ne haverà sempre bisogno. | Io gli ho risposto, che colla pace cessava il bisogno | egli s’ha stretto nelle spalle dicendo, che non sapeva | che fare, et credeva, che già la nave fosse partita | di Delfsil: onde veggo doi fratelli con la sua intra-|presa, mala condotta, et tarda essecutione molto | intricati, et mal accommodati. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 5 decembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 165v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 165vC /

5 decembre 1617 ricevute a’ 20 detto |

Haya. 2a |

L. SS. R. |

n. 51

Allegato I al n. 50 (cc. 161r-162v; decodifica di cc. 160v, 163r)

/ 161r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 161v /

Blank page

/ 162r /

Blank page

/ 162v /

Blank page

/START LETTER/

n. 52

Allegato I al n. 53 (cc. 166r-167v; decodifica di c. 168r-v)

/ 166r/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 166v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 167r/

Blank page

/167v /

Blank page

n. 53

9 dicembre 1617, L’Aia (cc. 168r-170v, 175r-v)

/ 168r /

Serenissimo Principe |

se bene lunedì[[355]](#footnote-355) passato con le lettere mie prime inviai | alla Serenità vostra *la*[[356]](#footnote-356) *risposta delli signori Stati Generali alle mie | propositioni* et quanto havevo cavato | dal particolare *toccante*[[357]](#footnote-357) *il desiderio, che si ha da questa | parte di unirsi con la Serenità vostra*: in ogni modo ho stimato | bene d’inviar colle presenti la replica delle medesime lettere et | *risposta*[[358]](#footnote-358). Sarà anco aggiunta la traduttione | dal fiamingo dell’aleanza, che questi signori hanno con le | città ansiatiche per quelli delle Signorie vostre eccellentissime che havessero | curiosità di veder il termine, et la forma con che è detata | et si presta il giuramento; come anco per li titoli, che si dano | ai signori Stati Generali. Ho tentato di *haver*[[359]](#footnote-359) *quelle di Francia, et d’Inghilterra, et | sono dietro, se potrò haverle, le manderò. | Ma scrissi riverentemente alla Serenità vostra in | sostanza il loro contenuto. Di questo negotio di | aleanza non me n’è stato più espressamente | parlato da alcuno; ben essendomi trovato | col signor Vandermil, mi adimandò quando mi | sarebbe venuta la risposta, et fece il | conto, che non poteva esser, che per la metà | in circa del mese venturo;*

/ 168v /

*et mi parlò con i | medesimi sensi del signor Bernvelt, et di lui, che | haveva fatto per il passato. |*

*Io non puote vedere il signor principe Mauritio, che | dopo l’ispeditione dell’ordinario passato. Sua Eccellenza si | compiacque, che li signori Stati si fossero aperti | della maniera, che havevano fatto; dicendo | credo, che anco prima ciò sarebbe seguito, | se questi intricchi di religione, et di | contese non l’havessero vietato; et reppli-|comi de’ concetti; che anco altre volte | mi ha detti, et io ho significati a | vostra Serenità, che l’unione sia il vero | rimedio per ostare all’inimico commune.* |

Trovai l’Eccellenza sua assai imersa nei pensieri per questa contesa | nel Paese, et mi disse, che sperava pure, che in fine | si troverebbe rimedio; ma il signor conte Guglielmo mi conferì | avanti hieri, che temeva, che ne anco in questa | Congregatione Generale dell’Holanda si fosse per terminar | il negotio perché le parti stano dure, et constanti | et non era possibile trovar così tosto una modificatione | propria. |

Hieri solamente hanno cominciato a ridursi li deputati delle | città di questa ia nella cui assemblea si | sono trovati il signor principe Mauritio, et il detto conte |

/ 169r /

Guglielmo. |

Doppo che il signor Bernvel ritornò all’Haya non è uscito, che | da quattro, o cinque giorni in qua | andando nell’assemblea | dei Stati, et nel consiglio di Holanda; et questo si aspettava | che facesse, non volendo entrar in alcun congresso publico, | che prima la più gran parte dei deputati della ia | non fossero ragunati. Hora si starà a vedere quello | ne seguirà, poiché nella ragunanza di detta provincia | dicono, che la più gran parte de’ voti sia del partito | degl’arminiani, che vuol dire del signor Bernvel; ma in | ogni modo gl’altri si fano forti, che non sia per succeder | cosa alcuna a contento di quelli. |

Par che quelli della medesima ia di Holanda | siano risoluti con le adherenti di non proceder più oltre | a sodisfattione del signor ambasciator d’Inghilterra di quello, che si è | fatto con la supressione, et difesa della vendita del | libro contra la sua espositione dicendo, che tanto deve | bastare, et se bene mostrano le quattro ie | che vorrebbono, che l’Ambasciator havesse sodisfattione | nella sua instanza: tuttavia le altre tre stano | ferme, che non se ne facci altro; dicendosi di più, che | il far proclama in questa materia, il voler, che si | abbrucciano libri, et cose simili, sia un non so che, che |

/ 169v /

habbi del termine d’inquisitione: nome odiosissimo in questi | paesi; et che per essa in gran parte si sono sottrati dall’obe-|dienza di Spagna; et però non vogliono, che si metti a campo | cosa, che possi dar sospetto, riuscir di mala consequenza, | et possi causar qualche poco buona impressione nell’animo | del popolo, al quale si studia di non dar alcuna minima | causa di disgusto per non moverlo in humore. Di queste, | et altre cose si vano dicendo da quelli, che tengono il partito | arminiano. Non cessa però l’Ambasciatore di tentar l’essecutione, | et in sino parla in termine di protesto; ma le dette | ie di Holanda, Ourisel, et Utrechet si fermano | nel loro proposito; pensando, oltre quanto è detto, | che se passassero a maggiori dimostrationi sarebbe un | debilitar, o più tosto infringer la loro causa; et si fon-|dano, che espressamente la propositione dell’Ambasciatore non sta | sul generale; ma condescende al particolar contro arminiani | chiamandoli seditiosi, et tumultuarii; et che parli | assolutamente dello stabilir l’opinione di Gomaro. | Udendo l’Ambasciator questi sensi (et negatione tanto maggiore) | ancora si fa il suo disgusto. |

Tra queste truppe francesi si sente qualche indoglienza | di esser mal pagate. Vorrebbono bene che sua Maestà christianissima | non le lasciasse senza li loro ricapiti; ma dall’altro canto |

/ 170r /

considerano, che havendo li signori Stati nelle guerre passate havuta | tanta, et sì grande assistenza dalla corona di Francia come | si sa doverebbono mostrarsi pronti a sodisfar al presente in | ricompensa, essendo sicuri, che stabilite il Re le cose in casa | sua contribuirà intieramente al debito, che haverà fatto con | queste ie: ma anco qui il peso li fa risentire | et si aggravano di dover continuare a sodisfar ad un | obligo, nel quale si è posta la Corona di mantener | queste sue[[360]](#footnote-360) truppe a difesa del Paese. |

Sono ritornati diversi, che hanno servito vostra Serenità in Friuli | et in particolare il capitan Seiton Scocese, ch’è stato del | numero dei riformati dal già conte Gio. Ernesto è venuto | a visitarmi, et meco si è doluto della riforma fatta | et che a lui habbi toccato questo incontro, dicendo | esser riuscito contra suo gusto perché desiderava servir | ancora la Serenità vostra; ma più, che li dispiaceva, che | meno era stato ringratiato della buona volontà, che | haveva mostrata nel servirla. Io ho usato con lui | quei termini di complimento, che ho stimati proprii | per renderlo. Quanto mi è stato possibile contento | et sicuro, che nelle Signorie vostre eccellentissime sarà sempre viva | la memoria di chi l’ha servita. Non vi è pur uno | che dica altrimenti se non che vostra Serenità ha pagato molto |

/ 170v /

bene; ma che è mal servita per mancamento d’ordine, | et difetto di poco buona intelligenza tra i capi: concetti vecchi | et già intonati più volte da questa parte. Spero che la Serenità vostra | coll’aiuto di sua christianissima Maestà hora ne sarà libera colla pace. |

Non è partito ancora il conte Gio. Casimiro di Levenstein, et già | poco mi ha fatto dire, che questa sera vuol venire a cena | con me per prender licenza, et andarsene diman mattina. | Per quanto ho potuto penetrare parmi, che habbi tentato | appresso il signor principe Mauritio di haver promessa di una | compagnia di cavalli in questi paesi; quando sia costì | terminata la guerra, et che habbi havute più buone | parole, che certezza. Havendo col mezo del Quingetti | prima che falisce havuta una lettera di cambio di mille | ottocento fiorini da pagarseli in Colonia, accordata con un | altro mercante, che glie l’ha confirmata doppo ’l fallimento | sudetto, mi viene detto, che, essendo senza denari, come | era anco l’altra volta, che fu qui, ha mandato a Delft | per procurar di cavar di là il denaro con perdita di qualche | summa a fine di potersi disempegnar dall’hosteria. |

Il Quingetti sta ancor retirato, et il Vandembergh prigione, et li creditori del conte di Levenstein sperano tuttavia | che vostra Serenità non haverà esborsato alcun denaro col successo | di questi intrichi;[[361]](#footnote-361) così esser essi un giorno sodisfatti |

/ 175r /

Non accusai col passato dispaccio ricevuta di lettere della | Serenità vostra non me ne havendo portato il messaggiero d’allhora | né quello di questa settimana[[362]](#footnote-362) è ancor comparso. |

A vostra Serenità, et alle Signorie vostre eccellentissime con ogni più vivo affetto augu-|ro felici le santissime feste del Natale; et felicissimo l’ingresso | dell’anno nuovo a grandezza, et essaltatione maggiore di | quel serenissimo Dominio. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 9 decembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 175v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 175vC /

9 decembre 1617 ricevute a’ 27 detto |

Haya |

1 Vandermil fa conto che la risposta | venghi da signori per la metà di settembre. |

2 Mauritio si compiace che li Stati | si siano aperti; sono sospeso per le | contese a paesi. |

3 Nella Dieta arminiani si | teme prevaglino de’ voti; né | pare si senti di gratificar | l’Ambasciator inglese d’avantagio | dell’operato. |

4 Indoglienza delle truppe | francesi per non esser pagate. |

5 Lamentationi delli officiali che | ritornano dal servitio di sua Serenità. |

6 Levestein[[363]](#footnote-363) partitioni doi | ha tentato una compagnia di cavalli di | Mauritio ritornando, ma non ha | riportato che parole, et li suoi | creditori stimano non poter mancarli | il suo et che non si sono pagate | col Quingenti de sua Serenità le lettere inteso | il suo fallimento. |

L. SS. R. |

n. 54

Allegato II al n. 53 (cc. 171r-174v)

/ 171r /

In lettere dell’Haya di 9 decembre 1617 |

L’accordo delle città ansiatiche con li signori Stati Generali | de’ Paesi Bassi |

Li Stati Generali delle Provincie Unite de’ Paesi Bassi etc. fanno sapere | a qualunque si sia a cui appartenirà, che fra loro, et il commune | da una parte; et l’honorevoli città ansiatiche dall’altra è stata | firmata un’aleanza, et amichevole accordo del tenore, che | segue di parola in parola. |

Si come per tempo imemorabile appartengono alla general Aleanza | ansiaticha non solamente le città orientali sopra il mare di Levante, | con le dipendenti di Wezel, Oder, Elbee, et Weeser; ma | similmente molte città de’ Paesi Bassi del Mar settentrionale, et | meridionale, et insieme le contigue della Mase[[364]](#footnote-364), Wale, Reno, | Issele, et altre acque, et fiumi, che entrano nel Mar settentrionale, | et meridionale, che sono state con le altre in una stabil unione, | et amicitia, et hanno unitamente ottenuto per meriti, et contratti | diverse imunità, dritti[[365]](#footnote-365), et privilegi dentro li regni circonvicini, | et molti altri paesi; così le medesime di commune consiglio, potere, | et forza alcuna volta con armi difensive si sono difese, et | conservate nel suo esser, ancorché le città ansiatiche dei Paesi | Bassi per corso di tempo, et lunghe guerre, altre per qualche mal | intendente nelle concorrenze delle communi città ansiatiche | interessate, che fanno insieme, come anco per esser impedite | dalle lor proprie gravezze non hanno potuto contribuir all’|impositioni della commune aleanza, et ciò ha causato un | rompimento, et departimento d’insieme da qualche lor | vicini; da che n’è nato, che sono stati interessati, et han ricevuto danno | nella libera navigatione, comercio, et trafico; et in | altre sono stati mal trattati. Hora sono stati mossi, et | necessitati consigliar con qual mezo, et via (appresso Dio) po-|trebbono oviare al mancamento et mantenir, et stabilire la loro |

/ 171v /

commune franchigia dritto, et franchigia. Vedendo, che nel corso degl’|anni la più parte delle città ansiatiche sono concorse a congiongersi | all’illustri potenti signori Stati de’ Paesi Bassi; amembrate nel medesimo stato | non volendo esser trattate in particolare ma unitamente, et stabilmente | col mantenimento delle loro alte potestà a proprio profitto, et | vantaggio, essendo il tutto stato per qualche anno avvisato | con maturo consiglio da tutte le parti;[[366]](#footnote-366) cominciato ciò | in diverse communicationi per lettere, et deputati finalmente è stato | stabilito, et concluso dalli borgomastri, conseglio del franco, | et dalle dette città del santo Imperio, et dagl’alti, et potenti | signori li Stati Generali delle Provincie Unite nel mese di maggio | 1613. Onde è seguito, che doppo maturo, et lungo consiglio | gl’alti, et potenti signori li Stati Generali hanno col mezo delli | medesimi deputati insieme con le honorevoli città ansiatiche | di Levante; et le honorevoli città ansiatiche di Levante | con gl’illustri, et potenti signori Stati Generali sudetti rinovata | l’antica unione, et amicitia, unendosi insieme amichevolmente | et fermamente in questi punti, et articoli stabiliti, et conclusi. |

1. Primieramente questo accordo, et unione non sarà per offender alcuna | ma solamente per la conservatione, et mantenimento della libera navi-|gatione, negotiatione, et trafico sopra il Mar orientale, et setten-|trionale; così di flussi, riviere, et acque, che scorrono nei detti | mari, et non sarà in alcun’altra maniera si sia. Di modo che | respettivamente li borghesi, habitanti, et sudditi staranno, et | reteniranno li dritti, et privilegi accostumati sopra il Mar | orientale, et settentrionale sino ai limiti; et in oltra[[367]](#footnote-367) sopra | li detti flussi, riviere, et acque, et useranno di esse senza | esser danneggiati; et contra quelli, che con forza, o altro | unico mezo apporteranno nocumento ai detti borghesi, | habitanti, et sudditi, o turberanno nel loro possesso qualche-|duno degl’uniti, li reuniti con pari mani li difenderanno, et |

/ 172r /

aiuteranno in maniera, che levate molte gran cariche, che tendino all’|oppressione, et danno dei borghesi, habitanti, et sudditi predetti | la medesima navigatione, et comercio per il sant’Imperio, per tutta l’|Alemagna et regni[[368]](#footnote-368) vicini, et paesi nominatamente habbi per | gl’uniti ad esser augumentato, et più profitevole. |

2. Per questa unione non sarà parimente pregiudicato all’amicitia della | Maestà imperiale, né del sant’Imperio; né meno alle maestà di Francia | et della Gran Bertagna; come né anco agl’elettori evangelici del | sant’Imperio mantenuta fino al presente con li signori Stati; come anco con | le honorevoli città ansiatiche, che sino a quest’hora sono state sotto | la guardia, protettione, et soggiettione della Maestà imperiale, et del | sant’Imperio, nel che staranno et si conserveranno. Parimente | cadauna città, che haverà superiore subalterno prenderà, et | riceverà da lui in ogni tempo il suo dritto, et giustitia, restando | li loro dritti, ordinanze, et prerogative nel loro intiero, et | pieno vigore non sminuiti, né debilitati salvo solamente quanto | toccante alla presente confederatione. |

3. Gl’uniti manteniranno, et affermeranno per sacramento, et fedelmente | questi articoli. |

4. Li signori Stati Generali esshibiranno del miglior modo, che potranno | questa confederatione al commune degl’uniti; in maniera | che in tutto quello, che si farà haverà cadauna delle parti a | dar libero voto. Al qual fine potrà esser nell’Haya, o dove | li signori Stati si congregaranno qualcheduno delle città ansiatiche di | Levante nel conseglio, nel quale si tratterà cose attinenti alla presente | unione; o di quello che ne dipende; et li signori Stati potranno met-|ter alcuni, et commetterli a Lubech, overo dove la necessità, et | occasione lo ricercarà, con quali li consigli potranno meglio | communicare, et trattar quello, che farà bisogno. |

5. Gl’uniti con ogni debita maniera, et ordine teniranno pre-|parate le contributioni per quello che saranno stabilite[[369]](#footnote-369); et |

/ 172v /

tanto quanto cadauno sarà debitamente adiudicato, et ciò a proprie spese | tanto per il denaro, vasselli, genti a cavallo, et da piedi[[370]](#footnote-370) si tro-|verà[[371]](#footnote-371) ai luochi, ove sarà necessario non altrimenti di quello, che più | a basso nella conclusione viene espresso, et saranno[[372]](#footnote-372) le dette città | ansiatiche tenute, essendovi dichiariti li loro nomi, contributi, et | oblighi. |

6. Se in caso, che quelli per li quali il comercio, et la navigatione | saranno dannificati, et sarà contravenuto alli detti privilegii | et accordi doppo una previa, et amorevol instanza non vorranno | dar d’orecchio a quello, che la ragione, et il debito ricerca si | procederà con forze difensivamente contra quelli della maniera | appunto colla quale si fa questa unione, che è perché li privi-|legi navigationi, et negotiationi possino esser franchiti, et assicurati | et venendo il caso, che ad una, o ad un’altra città per quello | che generalmente, o particolarmente spetta a questa unione fossero[[373]](#footnote-373) intor-|bidati li sudetti privilegii; o altramente ricevesse interesse | sarà a quella data ogni fedel assistenza per rimover, et | opponer al torto fatto, et riparar il danno ricevuto. |

7. Et dove per la voce dell’uno, et dell’altro partito si venisse | all’armi gl’uniti prohibiranno ai loro borghesi, habitanti, et | sudditi tanto soldati, che marinari non aiutar in maniera | alcuna la parte adversa sotto pena della perdita della vita, | et dei beni. Come anco prohibiranno alli medesimi di non | dar alla detta parte denaro, genti, vasselli, munitioni, armi, | viveri, et cose simili sotto pena di corporal punitione; anzi | impediranno in quanto sarà loro possibile, che questo meno sia | fatto col mezo d’altri. |

8. Se in caso, che[[374]](#footnote-374) li sudditi dei reuniti, vasselli, beni, debiti | dovuti fossero dall’inimico nel suo Paese arrestati, o trattenuti | in mare, transportati, o dati alla preda, altrettanto si farà dentro | li paesi riuniti, città, et sudditi, et saranno difesi contra chi si sia. |

/ 173r /

9. Li vasseli dei reuniti si serviranno parimente delli porti, et flussi[[375]](#footnote-375) liberamente[[376]](#footnote-376) | così dell’uno, come dell’altro, et là prenderanno quello, che li sarà necessario | et si ripareranno con questo, che persona non facci forza; ma prendino ciò | che haveranno bisogno pagandolo con ringratiamento. |

10. Sarà parimente commune il dritto dei borghesi ai sudditi delli uniti in tutti | li paesi, e città della detta Unione; come parimente riceveranno l’heredi-|tà, nella quale haveranno il dritto senza rifiuto salvo il trentesimo | o decimo denaro dell’alienatione, secondo, che questo viene d’ordinario | accostumato, il tutto senza contesa[[377]](#footnote-377) di religioni, come quelle che | sono mantenute, et permesse dal sant’Imperio: niente di meno cadauno | ove si troverà doverà star in qualità di borghese soggetto ai Statuti | del luoco. |

11. Alcuno degl’uniti senza il consenso, et volontà degl’altri non | potrà condursi ad accordar con la parte adversa, o altrimenti trattar | cosa, che possi esser d’interesse o di danno alle parti; ma di | più tutti si sforzeranno, che la pace si conservi, et che fra gl’uniti | li borghesi, habitanti, sudditi, li loro vasseli, beni, et comercii | siano franchiti da cariche a fine che si possi pacificamente et sicuramente | perseverar nel godimento delle dette immunità, et privilegii. |

12. Parimente dove, et quando si farà[[378]](#footnote-378) pace, o tregua con la parte adver-|sa, ciò habbi a seguire di commun consiglio, et non altrimenti. |

13. Questo accordo durerà dodici anni, et a piacere di ambedoi le parti | sarà continuato d’avantaggio. Se in rispetto di questo accordo, | et di tutto quello che dipende da esso alcuno degl’uniti fosse oppresso | et aggravato di qualche carica[[379]](#footnote-379) ingionta tanto per acqua | che per terra l’uno porterà all’altro fedel aiuto, et soccorso contra | qualunque si sia. |

14. In caso, che qualche potentato, ia o città si volesse congionger a | questa Unione potranno esser ricevuti con ragionevoli, | et di commun consenso. |

15. In conformità di che si sono di questo accordo per gl’altri, et potenti |

/ 173v /

signori Stati, et le città unite ansiatiche fatte, et rancontrate diversi strumenti | conformi; inoltre doppo che dall’una, et dall’altra parte sarà stata | fatta relatione saranno per sacramento, et per sigilli pendenti debitamente | roborati. Così fu fatto nel mese di decembre nell’anno 1615. |

Et essendo questa unione, et accordo finalmente stato esshibito alle dette | città ansiatiche sotto la data di questo giorno, dandoci la nota | fermata col loro gran sigillo, et sacramento inviato per il thesoriero | con potente auttorità, la quale ha portata innanti di noi, et | presentata, promettendo de la far a parer tale[[380]](#footnote-380), et deponerla sicuramente. | Per questo noi dal canto nostro habbiamo accordato, et appro-|bato come accordiamo, et approbiamo con queste la detta unione; | et col mezo delle presenti promettiamo tenerla ferma et stabile | in tutti li suoi punti, clausole, et articoli; come anco di contri-|buir all’aiuto, et contributione accordata, et tante volte dare, | et contribuir cento quando quelli di Lubech contribuiranno | cinque et mezo, Bremen uno et mezo, Rostoch, et Straelsmid | Magdemburgh, et Lunenburgh cadauno uno, Amburg tre, | et mezo. Bransuich doi, | Educh per sei anni seguenti | solamente uno; et allhora Wismaer, et Griephvvelt | un mezo. A fine di che noi per la parte nostra | habbiamo similmente constituito, et incaricato, come facciamo ancora | col mezo delle presenti il nobile, et prudente huomo signor Giacomo | Bourmania presente nella nostra assemblea, et presidente che | giurerà sopra le nostre anime, che noi teniremo, et osservaremo | salda, et stabile la detta unione in tutti li suoi punti, clau-|sole, et articoli; così Dio ci aiuti. Il tutto con sincerità, et | senza fraude. In conformità di che habbiamo munita | la notula di questa unione con il nostro gran sigillo pendente | et colla sottoscrittione del secretario nostro. Fatta nella nostra | assemblea nell’Haya a’ 13 del mese di giugno 1616. |

/ 174r /

Seguitano li giuramenti. |

Io prometto, et giuro al nome, et sopra le anime degl’alti, et | potenti signori Stati Generali delle Provincie Unite de’ Paesi Bassi | conforme all’ordine, et auttorità a me in questo proposito data | che delle loro alte potestà unite, et separate sarà[[381]](#footnote-381) stabile, | ferma, et irrevocabilmente mantenuto in tutti li suoi punti, | clausole et articoli il trattato di unione, et d’accordo con | le honorevoli città ansiatiche Lubech, Bremen, Amburgh, | Rostoch, Maelsmid, Wismaer, Magdemburgh, Bransuich | Lunebourgh, et Gryphswald nel giorno d’hoggi esshibito, et | sigillato; et lo manteniranno senza fraude, o inganno. Così | Dio li aiuti. |

Il sudetto sacramento fu prestato in questa forma nell’assemblea delli | alti, et potenti signori Stati Generali delle Provincie Unite alla presenza | de’ signori deputati di detti paesi uniti nella detta assemblea a’ 14 | di giugno 1616. |

Io prometto, et giuro a nome, et sopra l’anima dei signori borgomastri, | et conseglieri delle città di Lubech, Bremen, Amburg, Rostoch, | Straelsmid, Wismal, Mademburgh, Bransuich, Lunemburgh, et | Griepswald in conformità dell’ordine, et piena auttorità | datami in questo proposito, che essi unitamente, et cadauno di | essi con buona fede, et senza inganno manteniranno, et | conserveranno l’unione, et accordo con gl’alti, et potenti | signori Stati Generali delle Provincie Unite de’ Paesi Bassi hoggi | mostrata, et con sigillo confermata in tutti li suoi punti | clausole, et articoli. Così Dio li aiuti. |

Il sacramento è stato in tal forma fatto, et prestato nell’|assemblea delli potenti signori li Stati Generali delle Provincie | Unite de’ Paesi Bassi nella presentia de’ signori deputati di | dette città ansiatiche alli 14 di giugno 1616. |

/ 174vB /

Consideratione de’ signori Stati | con le città ansiatiche |

/START LETTER/

n. 55

11 dicembre 1617, L’Aia (cc. 176r-179v)

/ 176r /

Serenissimo Principe |

havevo ispedite le mie lettere per Anversa quando | sabbato a notte mi sono pervenute quelle de’ 24 del | passato con gl’avvisi delle diversificationi de’ pensieri, et | delle operationi de’ ministri spagnuoli; cosa, che non è | parsa strana al signor principe Mauritio al quale sono | stato questa mattina per termine di confidente ufficio | affineché fosse informato di quanto passava. Disse | che il fidarsi dei Spagnuoli era un gettar il tempo | et che haverebbono fatto quello, che fosse tornato loro | conto, né altro bisognava creder; et sorridendo disse | non è stato mai[[382]](#footnote-382) possibile, che possino sentir con gusto doi | lettere dell’alfabetto il C et il D quel cedè non | lo vogliono sentire, né vogliono accommodarvisi; | vogliono bene, che gl’altri cedino; ma essi tenirsi | continuamente in possesso. Vercelli a quest’hora è | ridotto alla conditione di Vesel, hanno promesso | sempre di restituirlo; ma non ne faranno altro | et si può temer, che anco la serenissima Republica habbi | ad haver del travaglio la sua parte; ma ag-|giunse bisogna star a vedere. |

Sta in questa corte curioso ognuno di sentir l’essito, et |

/ 176v /

se haverà effetto la pace; ma cadauno anco dubita che | vostra Serenità et il signor duca di Savoia insieme siano in questa | stagione condotti con parole, con ufficii, con trattationi | et dimostrationi di buona volontà, ma che nell’animo | si covino insidie, machinationi, et con gl’artificii soliti | ridur la Serenità vostra in particolare, et il signor Duca a retirarsi | dalle piazze, a ceder quasi in campo, et poi a primo | tempo condur a fine li loro disegni. Mira ogn-|uno verso l’Halzatia, sentendo, che là ancor si | mantengono le genti levate dall’arciduca Leopoldo | et sua Eccellenza in questo proposito mi disse, che non vorranno | Spagnuoli disarmarsi; ma tenersi in luoco; dove poter | commodamente dar con facilità l’allarma a vostra Serenità et | al signor duca di Savoia, aggiungendomi, che la Republica | non si fidi, se ella è armata ci stii, facci conto di | qualche buoni soldati (volse inferir di questi paesi) | che ella ha al suo servitio per lo spagnuolo farà | il possibile per ingannarla. |

Io risposi a sua Eccellenza che le Signorie vostre eccellentissime hanno sempre | fatta professione di sincerità d’animo, et che era | del medesimo ancora; ma che però potevo esser |

/ 177r /

certo, che tanto haverebbono creduto; quanto havessero | veduto cosa di sicuro; ripigliò così bisogna fare, et | manco, che si crede a’ Spagnuoli è il maggior vantaggio. |

Mi è stato riferto da uno venuto di Amsterdam esser | stato scritto da un mercante, che Spagnuoli credino[[383]](#footnote-383) | che l’Eccellenze vostre vorrebbono volontieri non esser soggette | a tante, et si grosse spese, come hanno fatto in | questa guerra, per questo siano condescesi a darle[[384]](#footnote-384) | parole, far promessa di pace, tra la Serenità vostra et il | serenissimo Ferdinando tra sua Maestà catholica et Savoia per | darle materia di disarmarsi, et licentiando le | genti disgustar qualche Natione, che poi in | occasione non sia così pronta a venirle a prestar | servitio; sperando di poterla coglier all’improvviso | et disarmata, et sprovista: perché per far il | fatto loro non si cureranno mancar della parola | come si vede, che tentano anco tutte le vie | per chiuder la stradda a quelli, che vogliono | passar al suo servitio. |

Di più ho inteso, che vi sia qualcheduno che tiene | commissione dall’Imperatore et dal re Ferdinando |

/ 177v /

per levar genti dalle ie dei serenissimi arciduchi; ma | non si muoveranno se non per il primo tempo aspettando | più fermo commandamento, et che in tanto si teni-|ranno in questi contorni; né io mancarò di star | avvertito. |

Hoggi è partito il conte Gio. Casimiro di Levenstein, come | sia a Colonia prenderà la posta per Heidelbergh, di là | ispedirà uno subito espressamente al conte suo fratello, | et trattenutosi egli appresso sua Altezza palatino quattro o sei | giorni caminerà in diligenza egli ancora per costa. | Spera come mi ha detto di esser in tempo, che vostra Serenità | non haverà ancora data sodisfattione alle lettere | di cambio, et so lo promette stante la riversole | del Vandembergh; ma in caso che il pagamento | fosse seguito si è lasciato intender con chi me lo ha | riferto doppo la sua partenza, che teniva per fermo | che vostra Serenità havendo esborsato il denaro se lo haverebbe | fatto restituire, o che haverebbe bisognato, che lo | esborsasse di nuovo, et che gli era stato detto | da persona di qualità, la quale mi fu accennato | esser il conte Guglielmo di Nassau, che a ciò la serenissima Republica |

/ 178r /

sarebbe tenuta, il che mi data causa d’ispedir le presenti | che verranno con l’altre[[385]](#footnote-385) per l’ordinaria d’Augusta | alla Serenità vostra; io con afflittione d’animo sentirei, che | ella havesse a ricever qualche disgusto in questo particolare | et che questi Alemani per natura assai puntigliosi, et | pieni di riputatione si disgustassero nell’ingresso a quel | [se]rvitio[[386]](#footnote-386), et massime questi fratelli, che hanno adhe-|renze per servitù con il Palatino, et con il duca di | Virtembergh, et altri principi dell’Unione; essendo | massime lecito in questi tempi ad ognuno formar | quel giudicio, che gli pare anco sopra le gazette, | et massime nell’Alemagna; et dirò anco in questo | Paese spetialmente col ritorno delle genti, che sono | state al servitio, che per coprir qualche loro manca-|mento non lasciaranno di dir qualche bugia, che | si anderà alterando con gl’affetti o mali o poco | intendenti della munificenza, et pietosa carità | della Serenità vostra verso chi la serve. La riverenza, et | devotione mia porta il concetto; ma è espresso con | quella humiltà, che professo verso la prudenza | delle Signorie vostre eccellentissime et verso il servitio et interesse di quella serenissima Republica. |

/ 178v /

Havendo rimarcato nelle lettere della Serenità vostra quello che | di nuovo ha inteso, che ’l vostro re di Napoli non cessi da’ | suoi pensieri di haver da questi paesi navi per suo | servitio ho fatto proposito di trovarmi appresso dimani | nell’assemblea de’ signori Stati per eccitarli a metter qualche | nuovo ordine, che a ciò sia avvisato dalle amiralità | di questa provincia, et di quella di Zelanda, oltre quello | che già è stato scritto all’una, et all’altra, né | mancarò di portar l’ufficio con l’affetto, che si | conviene. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ xi decembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 179r /

**Blank page**

/ 179v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 179vC /

xi decembre 1617 ricevuta 27 detto |

Haya |

Avvisa d’haver ricevuto le lettere | de’ 24 novembre, et passa l’ufficio de Mauritio | rappresentante d’opinion di molti che Spagnoli | vadino portando questo verno con la | pace perché disgusti la Republica alcun nutritione | licentiandoli. |

È partito il Levenstein, e pretende | che o le lettere del Quin-|genti non saran state pagate, o | sì farà la Republica restituir il denaro | o che lo esborserà di novo. |

Considera il secretario d’importar[[387]](#footnote-387) il | disgustar capi simili. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 56

12 dicembre 1617, L’Aia (cc. 180r-v, 185r-v)

/ 180r /

Serenissimo Principe |

essendosi presentata commodità di speditione per Anversa | ho stimato bene valermi di essa per inviar da quella | stradda la replicata delle lettere, ch’ispedii hieri sera | per via d’Amsterdam ancorché m’assicuro, che non siano | per capitar male. Servirà però questa solamente per | accompagnar l’alligato dispaccio non havendo, che | aggiunger alla Serenità vostra di vantaggio di quello che | le ho riverentemente scritto. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ xii decembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 180v /

**Blank page**

/ 185r /

**Blank page**

/ 185v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 185vC /

12 decembre 1617 ricevuta 3 gennaro |

Surian. Haya |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 57

11 dicembre 1617, L’Aia (cc. 181r-184v; copia di cc. 176r-179v)

/ 181r /

Havendo[[388]](#footnote-388) rimarcato nelle lettere della Serenità vostra quello che nuovo | ha inteso, che ’l vostro re di Napoli non cessi da’ suoi pensieri di | haver da questi paesi navi per suo servitio ho fatto proposito | di trovarmi appresso dimani nell’assemblea de’ signori Stati per | eccitarli a metter qualche nuovo ordine, che a ciò sia | avvisato dalle amiralità di questa provincia, et di quella | di Zelanda, oltre quello | che è stato scritto all’una, et all’|altra, né mancarò di portar l’ufficio con l’affetto, che | si conviene. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ xi decembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 181v /

**Blank page**

/ 182r /

Replicata |

sola |

Serenissimo Principe |

havevo ispedite le mie lettere per Anversa quando sabbato | a notte mi sono pervenute quelle de’ 24 del | passato con gl’avvisi delle diversificationi de’ pensieri, et delle | operationi de’ ministri spagnuoli; cosa, che non è parsa strana al signor | principe Mauritio al quale sono stato questa mattina per | termine di confidente ufficio affineché fosse informato di quanto | passava. Disse che il fidarsi dei Spagnuoli era un gettar | il tempo et che haverebbono fatto quello, che fosse tornato | loro conto, né altro bisognava creder; et sorridendo disse non è | stato mai possibile, che possino sentir con gusto doi | lettere dell’ | alfabetto il C et il D quel cedè non lo vogliono sentire, | né vogliono accommodarvisi; vogliono bene, che gl’altri cedano; | ma essi tenirsi continuamente in possesso. Vercelli a quest’hora | è ridotto alla conditione di Vesel, hanno promesso sempre di | restituirlo; ma non ne faranno altro et si può temer, che anco | la serenissima Republica habbi ad haver del travaglio la sua parte ; | ma aggiunse bisogna star a vedere. |

Sta in questa corte curioso ognuno di sentir l’essito, et se haverà | effetto la pace; ma cadauno anco dubita che vostra Serenità et il signor duca di | Savoia insieme siano in questa stagione condotti con parole, | con ufficii, con trattationi et dimostrationi di buona volontà, | ma che nell’animo si covino insidie, machinationi, et con | gl’artificii soliti ridur la Serenità vostra in particolare, et il signor Duca | a retirarsi dalle piazze, a ceder quasi in campo, et poi |

/ 182v /

a primo | tempo condur a fine li loro disegni. Mira ogn-|uno verso l’Halzatia, sentendo, che là ancor si manten-| gono le genti levate dall’arciduca Leopoldo et sua Eccellenza | in questo proposito mi disse, che non vorranno Spagnuoli | disarmarsi; ma tenersi in luoco; dove poter commodamente | dar con facilità l’allarma a vostra Serenità et | al signor duca di Savoia, | aggiungendomi, che la Republica non si fidi, se ella è armata | ci stii, et facci conto di qualche buoni soldati (volse in-|ferir di questi paesi) che ella ha al suo servitio per lo | spagnuolo farà il possibile per ingannarla. Io risposi | a sua Eccellenza che le Signorie vostre eccellentissime hanno sempre fatta professione | di sincerità d’animo, che era del medesimo ancora; | ma che però potevo esser certo, che tanto haverebbono | creduto; quanto havessero veduto cosa di sicuro; | ripigliò così bisogna fare, et manco, che si crede a’ Spagnuoli | è il maggior vantaggio. |

Mi è stato riferto da uno venuto di Amsterdam esser | stato scritto da un mercante, che Spagnuoli credendo | che l’Eccellenze vostre vorrebbono volontieri non esser soggette | a tante, et si grosse spese, come hanno fatto in questa | guerra, per questo siano condescesi a dargli parole, | et far promessa di pace, tra la Serenità vostra et il | serenissimo Ferdinando | et tra sua Maestà catholica et Savoia per darli materia di | disarmarsi, et licentiando le genti disgustar qualche |

/ 183r /

natione, che in occasione poi non sia così pronta a venirle | a prestar servitio; sperando di poterla coglier all’improvviso | et disarmata, et sprovista: perché per far il fatto loro non | si cureranno mancar della parola come si vede, che | tentano anco tutte le vie che chiudono la stradda a quelli, | che vogliono passar al suo servitio. |

Di più ho inteso, che vi sia qualcheduno che tiene commissione | dall’Imperatore et dal re Ferdinando

per levar genti dalle | provincie dei serenissimi arciduchi; ma non si muoveranno se non | per il primo tempo aspettando più fermo commandamento, et | che in tanto si teniranno in questi contorni; né io mancarò | di star avvertito. |

Hoggi è partito il conte Gio. Casimiro di Levenstein, come sia a | Colonia prenderà la posta per Heidelbergh, di là ispe-|dirà uno subito espressamente al conte suo fratello, et trattenu-|tosi egli appresso sua Altezza palatino quattro o sei giorni | caminerà in diligenza egli ancora per costa. Spera come | mi ha detto di esser in tempo, che vostra Serenità non haverà ancora | data sodisfattione alle lettere di cambio, et so lo pro- |mette stante la riversole del Vandembergh; ma in caso | che il pagamento | fosse seguito si è lasciato intender con chi | me lo ha riferto doppo la sua partenza, che teniva | per fermo che vostra Serenità havendo esborsato il denaro |

/ 183v /

se lo haverebbe fatto restituire, o che haverebbe bisognato, | che lo esborsasse di nuovo, et che gli era stato detto | da persona di qualità, la quali mi fu accennato esser il conte | Guglielmo di Nassau, che a ciò la serenissima Republica era tenuta, | il che mi data causa d’ispedir le presenti che veniranno | con l’altre per l’ordinaria di Augustaalla Serenità vostra; io | con afflittione d’animo sentirei, che ella havesse a ricever | qualche disgusto in questo particolare et che questi Alemani | per natura assai puntigliosi, et pieni di riputatione si disgustassero nell’ingresso a quel servitio, et massime | questi fratelli, che hanno adherenze per servitù con il | Palatino, et con il duca di Virtembergh, et altri principi dell’ | Unione; essendo massime lecito in questi tempi ad ognuno formar | quel giudicio, che gli pare anco sopra le gazette, et massime | nell’Alemagna; et dirò anco in questo Paese spetialmente | col ritorno delle genti, che sono state al servitio, che per coprir | qualche loro mancamento non lasciaranno di ardire | di dir qualche bugia, che si anderà alterando con gl’affetti | o mali o poco intendenti della munificenza, et pietosa | carità della Serenità vostra. Porta la riverenza, et devotione | mia il concetto; ma è espresso con | quella humiltà, che | professo verso la prudenza delle Signorie vostre eccellentissime et verso il [servi]tio et interesse di quella serenissima Republica.|

/ 184r /

**Blank page**

/ 184v /

Al serenissimo principe di Venetia |

replicata[[389]](#footnote-389) |

/START LETTER/

n. 58

16 dicembre 1617, L’Aia (cc. 186r-189v)

/ 186r /

Prima |

Serenissimo Principe |

hoggi terzo giorno fui nell’assemblea dei signori Stati, non havendo | potuto prima per le occupationi di questi signori nella congio-|tura della ridutione della general Congregatione di Holanda. | Doppo l’espositione, che feci di quello succedeva nel Friuli, et | dell’operationi dei ministri spagnuoli in Lombardia, et | dalla parte di Napoli (in conformità delle lettere della | Serenità vostra de’ 24 del passato) feci l’ufficio, che colle | ultime mie delli xi havevo proposto[[390]](#footnote-390) toccante | il particolare di Alessandro Rosa, perché dassero nuovi | ordini a queste amiralità in Holanda, et a quelle | di Zelanda. Ringratiatomi il Presidente della | communicatione delli avvisi, et detto che vostra Serenità | era constituita in obligo di caminar con gran | cautezza per non ricever qualche mal incontro | sotto il nome, et titolo della pace, et dette delle | cose ordinarie degl’artificii de’ Spagnuoli, mi | communicarono, che non erano ancor passate doi | hore, che havevano ricevute lettere di Zelanda | nelle quali scrivevano quei signori dell’Amiralità, | che fra quaranta, o cinquanta vasselli, che |

/ 186v /

si trovavano a quella spiaggia, sortiti da questi porti di | Holanda, attendendo il buon vento per far vela a | diverse scale, ve ne era uno che[[391]](#footnote-391) era uscito | dal Tessel, et sopra haveva da ottanta marinari | inglesi, né alcuno ve n’era di questo Paese, et per | l’ordine, che havevano havuto di qua insospettiti | che in esso vi havesse parte quel tal Alessandro | Rosa, havevano procurato di cavar quel più, che era | stato possibile; ma che li marinari havevano detto | che erano imbarcati per far il viaggio, che si è | toccato nuovo per l’Indie dalla parte dello stretto | di Magalanes, et che ivi attendevano un altro | vassello d’Inghilterra, del quale doveva esser | capo un tale della casa Oward, et veniva | ben monitionato de’ viveri, et pezzi di artiglieria | il che haveva messo in non poco dubio quell’Ami-|ralità poiché le pareva, et pareva anco a | questi signori che fosse contra natura, che dovesse | questo vassello aspettarne un altro in Zelanda, | venisse d’Inghilterra mentre bisogna di Zelanda passar |

/ 187r /

a quell’isola per far il viaggio, che dicevano, et anco se | dovessero andar a Napoli; ma che temevano, che | dassero così ad intender, per aspettar forse qualche | altro vassello dal Tessel, o perché havessero qualche | altro fine; et scrive la detta Amiralità di più, che | per quanto haveva potuto cavare, se Alessandro Rosa | non era patrone del vasselo, credevano, che almeno | ne fosse compartecipe, onde aggiongono quei signori, che | essendo quivi doi delle sue navi di guerra haverebbono | queste osservato, che detto vassello non partisse sin | tanto, che non havessero l’avviso da’ signori Stati Generali | di quello havessero a fare, et per ciò l’ispeditione | era stata fatta espressa. Questa communicatione | dell’assemblea mi diede materia di tanto più | caricar la mano a fine che si rinovasserog l’ordini | perché fosse trattenuto il detto vassello, et altri che | fossero di questa ragione, potendo quasi assicurarsi, | che questo fosse uno di quelli, che era destinato per | Napoli, et per consequente contra la serenissima Republica | rappresentando qui l’interesse, che signori Stati havevano |

/ 187v /

che (potendo oviare) si permettessero l’armi loro in mano | all’inimico per travagliar la serenissima Republica Principe tanto amico, et confidente di queste ie | non lasciando concetto, che mi parve proprio per | evitarli a replicar nuovi ordini di avvertir bene, | et procurar in quella maniera, che stimassero più proprio | che detto vassello, o altri non faccino il viaggio. Mi fu | risposto, che haverebbono scritto con ogni maggior affetto | ma correva in loro un dubio, che era grandissimo | che essendo detta nave carica di soli marinari | inglesi senza pur uno di questi paesi non sapevano | vedere, come potessero direttamente prohibir il viaggio | a genti del re della Gran Bertagna, et più, che | dicevano esser destinate con altra nave al | viaggio dell’Indie; ma che haverebbono pensato | et fatto tutto il possibile per servitio della serenissima Republica. | Io a questo proposito non lasciai di premer, et | efficacemente procurare, che si havesse mira al | rispetto della serenissima Republica perché, se, si fosse trovato | che questi vasselli dovessero passar a Napoli, non |

/ 188r /

sarebbe riuscito dispiacevole al re della Gran Bertagna | che fossero arrestati, et le genti insieme, andando assolu-|tamente fuori dell’intentione di sua Maestà contra la | serenissima Republica. Questo ufficio ho rinovato in particolare | il doppo desinare con doi delli deputati di Zelanda | Magno, et Joachimi, raccomandando di più all’uno, | et all’altro l’affare; et tanto ho fatto anco con | altri tre o quattro della medesima assemblea de’ stati; | et premei[[392]](#footnote-392) particolarmente col Joachimi huomo intend[ente][[393]](#footnote-393) | et pratico in questo Governo nel fargli le debite | considerationi, et raccomandationi, poiché egli | mi disse di più, esser stato considerato da questi | signori (che essendo detta nave uscita dal Tessel) che | vuol dir compra in alcuna delle città, o terre[[394]](#footnote-394) dell’|Holanda, et fatta hora de’ sudditi d’Inghilterra | non si vedeva così subito, come si potesse oviare al | disordine; che qui si haveva[[395]](#footnote-395) molte dispute | con il re della Gran Bertagna per il negotio | della pescharia delle aringhe per quella delle | balene; che vi era questa della compositione |

/ 188v /

contra l’espositione del suo Ambasciatore, et che l’intraprender anco | di vietar il viaggio, senza haver cosa sicura in mano | di quello se presupone, et per solo sospetto, a’ suoi sudditi | che dicono esser destinati per l’Indie era punto consi-|derabile. Tuttavia m’assicurò, che tutto ciò non have-|rebbe divertito in alcuna maniera, che non fossero | dati ordini sufficienti alli signori dell’amiralità di Zelanda | affineché usassero ogni diligenza per cavar il netto | di questo negotio aggiungendo il vento è pessimo per uscir | di Zelanda; et ha apparenza di continuar così, | onde haveremo tempo, che arriverà opportunamente | la nostra speditione. Et io replicai l’instanza | perché ciò fosse prontamente essequito. Stimai | anco a proposito trovarmi col signor ambasciator d’Inghilterra | come feci hieri a sera, il quale dovendo spedir | dimani al suo Re un messaggiero per la causa, che | intenderà la Serenità vostra nelle sussequenti, ha tolto se | nota tutti li particolari, che havevo inteso, et promesso | di scriverne a sua Maestà, et io ancora ho dato | lettere allo stesso messaggiero per l’eccellentissimo signor ambasciator |

/ 189r /

Contarini, avvisandolo di tutto ancorché presuponghi | che con quello, che haverà ricevuto intorno ciò dalla | Serenità vostra haverà già fatti gli ufficii, che si convengono. | Hieri né hoggi si è ridotta l’assemblea de’ Stati rispetto | a questa Congregatione d’Holanda, di maniera che fino | a lunedì non si potrà scriver in Zelanda; et io non | tralascierò di solecitarne il presidente di Holanda, | che deve entrar dimani, et farò quello ch’è di | mio debito per servitio di vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 16 decembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 189v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 189vC /

16 decembre 1617 ricevute 3 gennaro |

Aia. Prima |

Vasselli Rosa | per Napoli |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 59

16 dicembre 1617, L’Aia (cc. 190r-195v)

/ 190r /

2da |

Serenissimo Principe |

con gl’avvisi, ch’io ho portati nell’assemblea dei Stati | delle cose d’Italia, con quelli capitati dalla parte | di Colonia, et colla sospitione, che qui hanno naturale | contro lo Spagnuolo si fondano grandemente nel tener per | fermo, che la pace o non habbi a seguire, o non | habbi ad esser stabile in quella provincia. Ho saputo, | che doppo l’esser io uscito dall’assemblea hanno | fatto quei signori tra loro reflesso sopra la renitenza, che | si mostra con pretesti[[396]](#footnote-396) di restituir Vercelli, et sono | passati anco innanti a sospettare che o non si | restituirà già mai; o se viene restituito vi sia | una secreta intelligenza[[397]](#footnote-397) | del Re cattolico con sua altezza | di Savoia, et che questa non poteva riuscire, che con | disavantaggio della Serenità vostra; onde quasi stimavano | migliore, che la piazza non fosse restituita a fine di | tener alieno l’animo del duca della corona di | Spagna. |

La deputatione fatta dall’Imperatore; et dal re Ferdinando | de’ commissarii nelle persone del Pontefice, et del |

/ 190v /

Gran Duca, questi signori l’hanno stimata per appunto non | propria, come la Serenità vostra la stima tanto per la lunghezza | che con sé porterebbe la qualità dei soggetti; quanto | per le adherenze, et intelligenze; onde si sono maggior-|mente confirmati nell’opinione, che Spagnuoli non | dicano da dovero. |

Queste novelle hanno data materia a qualcheduni di quelli | con quali mi sono trovato prima, et doppo l’esser | stato nel loro general congresso di dirmi, che | il re di Spagna non farà di meno di non mostrar | eternamente nemico della serenissima Republica per haver | havuto tanto ostacolo da lei nelli passati emergenti| et si chiamerà offeso direttamente per sé stesso, et indi-|rettamente per la casa d’Austria; onde tenterà | ogni mezo per vendicarsene: aggiungendo che | pertanto la unione con questi stati con una | perfetta reciproca buona intelligenza era l’unico | mezo per la conservatione commune, et per il commun | beneficio. Altri mi hanno addimandato |

/ 191r /

quando sarebbe venuta la risposta di quanto mi havevano | fatto dar in scritto della loro intentione in questo particolare | dissi, che l’havevo inviata[[398]](#footnote-398) per Venetia con mie lettere de’ 9 | ma che capitarebbe in tempo del Natale, et di mu-|tatione di collegio; oltre che la materia per sé stessa | anco meritava qualche tempo alla consultatione | et però non credevo haver alcuna cosa sino verso | la fine del mese venturo. Tanto ho stimato | proprio dir come da me nell’assemblea, et questo | perché il secretario mi portò la scrittura per nome di essa. |

Uno di questi signori con chi fui hieri sera mi disse, che | quando fosse unita la Serenità vostra con loro si potrebbe | con più larga mano, senza riguardo, far di quelle | cose, che gl’interessi di altre aleanze, la ragione | di stato, et di buon governo non permette al presente così | largamente. Disse che havevano molti buoni vasselli | grandi, ben montati, et munitionati, che | passavano per trafico in Levante verso la Soria, | Cipro, et altrove, et che se vostra Serenità havesse havuto |

/ 191v /

bisogno di valersi di essi, essendo insieme collegati, si have-|rebbe prontamente potuto metter ordine tale, che si | rendessero al servitio di vostra Serenità, inoltre, che se si fosse | fatta questa unione si haverebbe potuto fare una | general prohibitione; o come dicono Placart, che | alcun vassello non sortisse di questi porti, che non si | sapesse ove andasse; et dovendo passar nel Mediteraneo | dasse sicurtà, che non havesse già mai a servire contra | la serenissima Republica. Io risposi, che sapevo molto bene, | che tutte queste cose si potevano far con unione; ma | che per tanto più obligare la serenissima Republica a corrispon-|der al buon affetto già che i tempi, la qualità de-|gl’accidenti, et qualche altro rispetto non permetteva | che così tosto si venisse a capo di tanto affare | che meritava matura consultatione, si poteva | hora per provisione far quello, che per obligo sareb-|bono questi signori astretti di fare in altro tempo. | Mi fu risposto, che potevo esser certo, che tutto | quello, che di qua si havesse potuto fare tutto |

/ 192r /

sarebbe stato essequito in servitio di sua Serenità. |

Hieri sera mi disse il signor ambasciator d’Inghilterra che haveva inteso esser | da questi signori stata data risposta alle mie espositioni | et io glielo confirmai, et gli confermai insieme in | generale quello, che mostrò di capire che era con parole | generiche toccante il desiderio di unirsi con vostra Serenità | questo per tanto mi dà occasione di riverentemente | supplicarla a dirmi il suo[[399]](#footnote-399) prudentissimo parere | come mi doverò regolar nel risponder ad esso Ambasciatore | o a quello di Francia o ad altri[[400]](#footnote-400) se mi fosse parlato, quando | la Serenità vostra si compiacesse commettermi qualche | cosa da trattare a fine di regolarmi con il suo senso | in questa importante materia. |

Con tutti li contrarii, che’ l signor Ambasciator inglese ha havuti nella | sua instanza di devenir alla proclama contra | il suo deliquente nell’opera fabricata sopra la | sua espositione, ha in ogni modo premuto in maniera, | et si efficacemente, che in fine si sono questi signori Stati | risoluti d’inviar il Placart, che già era stato |

/ 192v /

notato[[401]](#footnote-401), alle sei ie: affinché lo faccino publicare, et | stampare, se vogliono,[[402]](#footnote-402) non havendo voluto | questa di Holanda, che si stampi in essa[[403]](#footnote-403). Mi ha detto | l’Ambasciatore assolutamente che le ie hanno communicato | di stamparlo; ma io ho inteso, che haveranno libertà | anco di lasciar del farlo. Esso Ambasciatore ha mostrato | meco di restar sodisfatto di questo tanto, che si è fatto | non credo però, ch’egli in tutto lo sia. |

È stata data commissione a quattro secretarii di | quattro città principali di questa ia di | Holanda, che inquirischino per trovar[[404]](#footnote-404) chi sia stato quello, che | dalla francese ha tradotta nella lingua fiaminga | l’espositione del detto Ambasciatore; stimando che non minore | sia stato l’errore di[[405]](#footnote-405) questo, di quello ch’è stato | quel dell’auttore dell’altra compositione. Ma | crede, che tutte queste diligenze serviranno per | termine di complimento, et per capo di riputatione. |

Questa Congregatione di Holanda va dibatendo ognhora | il negotio di religione. Si procura, che ’l punto delle |

/ 193r /

contributioni preceda per servitio del Paese, et si spera, | che tanto succederà. L’ambasciator di Francia è stato hieri | nella detta Congregatione ha fatto efficace ufficio per nome del | Re, essortando questi signori all’accommodamento parlando | sempre con parole generali. |

Colla missione, che ultimamente ha fatto il signor Lantgravio di | Hassia di doi suoi ambasciatori, che anco sono partiti resta si | può dir del tutto escluso il maritaggio, che si teneva per | stabilito tra il principe Henrico fratello di sua Eccellenza, et la figliola | di detto Lantgravio. Chi ha trattato l’affare per il Prin-|cipe ha trapassato i limiti della commissione, come dicono; et il Lantgravio stando sullo stabilito da quello che fu com-|messo non ha voluto ceder (tale è la riputatione de’ principi | di Alemagna) onde ha mandato a far iscusa colli signori | Stati, facendoli significare, che da lui non nasce il man-|camento. |

Hier mattina la signora principessa di Oranges inviò a me | un suo gentilhuomo, che per nome di lei mi raccordò | l’ufficio, che uno di questi giorni haveva ella fatto |

/ 193v /

meco, et mi fece efficacissima instanza a fine che io | con altrettanto efficace ufficio replicassi la raccomanda-|tione, che scrissi[[406]](#footnote-406) a vostra Serenità con mie lettere de’ 6 del | passato per la vedova moglie del già suo capitano Monbon | perché ella con la sua munificenza si compiacesse in qualche | maniera sollevarla nella povertà in che era restata | con la perdita del marito, et con l’aggravio, che haveva | convenuto patire nell’accomandarlo di tutte le cose | necessarie per passar al servitio di vostra Serenità; onde restava | hora nuda, et povera. Io non ho saputo negar alla | detta Principessa di scrivere, et pregar l’Eccellenze vostre in gratificatione dell’Eccellenza sua; et attenderò quello | si compiaceranno ch’io rispondi. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 16 decembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 194r /

*Tagliata*

/ 194v /

*Tagliata*

/ 195r /

**Blank page**

/ 195v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 195vC /

16 decembre 1617 ricevute 3 gennaro |

Aia. 2da |

Aleanza instansa | risposta |

L. SS. |

/START LETTER/

n. 60

16 dicembre 1617, L’Aia (cc. 196r-197v)

/ 196r /

3a |

Serenissimo Principe |

il mastro delle porte d’Anversa m’avvisa con sue | lettere arrivatemi doppo l’haver fermate, et sigillate | l’altre mie per vostra Serenità, che non haveva ricevuto da | Venetia alcune lettere mie; et il messaggiero mi ha | riferto di vantaggio, che si haveva inteso, che’ l corriero | d’Augusta era stata svaleggiato sopra lo stato della | Serenità vostra; il che ho voluto aggionger ad ogni buon fine. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 16 decembre 1617 |

di vostra Serenita |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 196v /

Blank page

/ 197r /

Blank page

/ 197v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 197vC /

16 decembre 1617 ricevute 3 gennaro |

Aia. 3a |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 61

23 dicembre 1617, L’Aia (cc. 198r-v, 203r-205v)

/ 198r /

Prima |

Serenissimo Principe |

poche volte si è questa settimana ridotta l’assemblea | dei signori Stati Generali rispetto alla Congregatione di | Holanda, che fu hieri licentiata per ritornar per li | x del mese venturo. Onde questa mattina per | qualche publico affare è stata convocata la detta | assemblea, et io ho presa occasione di andar a | communicarle quel tanto, che mi è pervenuto hieri | a notte con le sue lettere de’ 8 dello stante. Fu | aggradita la communicatione ringratiandomene | il Presidente a nome di tutti con parole molto | affettuose, usando dei soliti concetti della mala | dispositione de’ Spagnuoli, et dicendo che chiari | si vedevano li loro artificii, et che li principi | apprenderanno ciò che sia il meglio il prestarli, | o non prestarli fede, et che ad ognuno tutta | per la parte sua haver pensiero a quello, | che sia per succeder a fine di ostare ad una | espressissima ambitione, che si vede esser nell’ani-|mo di essi, et io replicando qualche altro |

/ 198v /

concetto di eccitamento a pensar bene alle cose, doppo haver-|li ringratiati di quanto havevano scritto sopra la | mia instanza in Zelanda, come intenderà la Serenità vostra | et auguratole le buone feste mi licentiai, lasciandoli | in sostanza in scritto quanto li havevo espresso di | bocca. |

Dalle medesime lettere delli 8 veggo, che le Signorie vostre eccellentissime | mi havevano scritto al primo, et questo dispaccio, come | lo ho la passata[[407]](#footnote-407)settimana riverentemente signifi-|cato non m’è pervenuto dubito, che sia stata intercetta[ta] | poiché l’ordinario di Anversa, et quello di Colonia | che portano le lettere di Augusta ambidoi sono ar-|rivati, et li particolari hebbero le lettere loro. |

Mi spiace dell’accidente per il publico presuponendo | che vi potesse esser qualche ordine da essequire per | suo servitio, et qualche informatione propria[[408]](#footnote-408) *|* nelle presenti congionture. |

Coll’ordinario, che fu svaleggiato sotto Bassano veniva | una lettera per vostra Serenità scritta a’ 15 del passato, nella |

/ 203r /

quale le davo semplicemente conto, che al Capo Finis | Terrae dieci giorni prima era stato veduto il signor conte | di Levenstein con le sue navi, né altro vi era in esse. |

Ho veduto in queste sue ultime lettere de’ 8 il desiderio | che hanno l’Eccellenze vostre di esser informate di 3[[409]](#footnote-409) | navi di guerra[[410]](#footnote-410). Non mancarò di prenderne ogni | maggior informatione *tanto*[[411]](#footnote-411) *per le conditioni, et per la facilità | dell’haverle, quanto per ognaltro | particolare. Intanto non lascierò di | dire alla Serenità vostra, che crederei, che il | meglio, ch’ella potesse fare per esser ben | servita, sarebbe il far far instanza | in publico a questi signori Stati d’haverne | tre, quattro, o quante a lor paresse, | sotto alla loro auttorità, or se si potesse | anco col medesimo soldo, et conditioni, che sono | accostumati ad esser tenute da loro,*

/ 203v /

*che | dissero esser ben servita, seben non lascierò | anco d’aggiungerle, passami un dubbio | per la mente, se questi capitani de’ vasselli | volessero obedir così puntualmente ai suoi | capi da Mare per la pretensione, che hanno | che non vi siano al mondo né più | buoni, né più valorosi marinari di essi, | et vostra Serenità già lo ha provato, et | qui alcuni si dolsero, come mi par di | haver scritto, che se fosse stato fatto a | modo loro, già l’armata spagnola | sarebbe rovinata; ma quando vi | fosse l’auttorità publica, crederei, che | sotto havesse a passar bene; né | altro ostacolo inoltre non vi veggo, | se non che questi signori o non si volsero | così facilmente impegnar, o se pur | lo volsero fare, tentassero cavar | profitto da questo*

/ 204r /

*di condur meglio | vostra Serenità a collegarsi con essi, per esser | sicuri*[[412]](#footnote-412) *nelle loro occasioni delli | reciprochi aiuti.* Ma queste cose sono degne della | singolar prudenza di quell’eccellentissimo Senato, le quali io | più per abondanza di riverente affetto al servitio | publico proferisco, che perché non conoschi esser dalle | Signorie vostre eccellentissime prevedute, et considerate. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 23 decembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 204v /

Blank page

/ 205r /

Blank page

/ 205v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 205vC /

23 decembre 1617 ricevute a’ 10 gennaro |

Haya. Prima |

L. SS. R. |

n. 62

Allegato I al n. 61 (cc. 199r-v, 202r-v, 200r-201v; decodifica di cc. 203r-204r)[[413]](#footnote-413)

/ 199r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 199v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 202r /

**Blank page**

/ 202v /

**Blank page**

/ 200r /

2da |

/ 200v /

**Blank page**

/ 201r /

Prima |

1618 5 febraro |

/ 201v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 63

23 dicembre 1617, L’Aia (cc. 206r-207v, 210r-211v)

/ 206r /

2da |

Serenissimo Principe |

li signori Stati Generali hoggi otto per qualche altro negotio | trovorono tempo di ridursi insieme, et per l’instanza che | in publico, et con particolari havevo fatta toccante Alessandro | Rosa ne discorsero, et deliberorono di rescriver in Zelanda | replicar nuovi ordini in Holanda, et scriver in Inghilterra | a monsignor Carone loro ambasciatore. Di questa deliberatione | la domenica doppo pranso fu a darmene parte il signor | Magno di Zelanda, dicendomi, che li signori Stati lo | mandavano a me, come quello in particolare ch’era | amico mio. Egli doppo havermi ringratiato per | nome publico di quanto io havevo communicato | delli affari d’Italia, et de’ termini artificiosi de’ | Spagnoli, dicendo, che tutto si era ricevuto per segno | di vera confidenza, entrò a dirmi, che parendo | ad essi di haver havuto assai dalle lettere dell’|amiralità di Zelanda per confirmarsi in sospetto | che’ l vassello, che haveva quei marinari inglesi | et si tratteniva in quei porti potesse esser drizzato | alla volta di Napoli, havevano scritto alla detta | Amiralità, che stante la contrarietà dei venti, | non essendo possibile, che partisse lo facessero |

/ 206v /

osservare dalle sue navi da guerra, et quando volesse far | vela non lo lasciassero partire, né altro del quale havessero | sospetto senza assicurarsi bene del suo viaggio, et a | monsignor Carone in Inghilterra hanno scritto, che se il Re | facesse qualche compianto iscusasse con sua Maestà il negotio | con la sospittione per li contrasegni, che da m[e ha]ve-|vano[[414]](#footnote-414) ricevuti, che detto vassello andasse in s[ervitio de]l[[415]](#footnote-415) | vostro re di Napoli: et mi fece instanza a nome | di essi signori Stati, che mi trovassi col signor ambasciator d’Inghilterra | affinché anc’egli scrivesse al suo Re in conformità | et di più mi aggiunse, che havevano dati espressi or-|dini all’amiralità di Amsterdam, d’Horon, et di | Enkusen perché facessero inquerire nel Tessel se vi fosse | alcun’altro vassello, come si dubitava, che fosse compro | o noleggiato per il viaggio di Napoli sopra la instanza, | che io havevo fatta, che ne prendessero cognitione | et concluse, che tutto ciò era stato[[416]](#footnote-416) deliberato | per complire a quella buona corrispondenza, con | la quale vogliono queste provincie passare con la serenissima | Republica. Io con ogni pienezza d’ufficio resi gratie | al detto signore del raporto, et lo pregai, che con quell’|

/ 207r /

affetto, col quale poteva comprender, che io espremivo | l’obligo, che havevo alli signori Stati in persona di ministro | della Serenità vostra portasse anco il ringratiamento, et che di | tutto haverei data parte alle Signorie vostre eccellentissime, come io | li ho assicurati questa mattina nel ringratiarli dell’ope-|rato. La sera stessa andai a ritrovare il signor ambasciator | d’Inghilterra, et gli communicai quanto mi era stato | espresso dal signor Magno, et feci ufficio in conformità. | Diss’egli io ho intesa la risolutione dei Stati, et mi | è caro, che si dimostrino così affettuosi nel servitio di | sua Serenità *ma*[[417]](#footnote-417) *a dirla liberamente a vostra Serenità | sono un poco indiscretti, perché per | sola sospettione non è conveniente*[[418]](#footnote-418) *| arrestar un vassello, et continuò. | Io sono entrato in grandissimo sospetto, | che questo motivo non sia tutto carità, | ma che il rispetto privato lo causi, poiché | vorrebbono per vantaggiare loro mer-|canti, che niun altro passasse in | qualche parti |*

/ 207v /

*dell’Indie, ove diccono | asserirsi, che anco detto vassello sia destinato.* | Questo[[419]](#footnote-419) non dico | aggiunse perché non desideri, che la serenissima Republica sia servita | et che non sappi, che il mio Re ama il suo bene, et non | permetterà già mai, che alcuno de’ suoi vadi a servir | qual si sia principe in pregiudicio di lei *ma*[[420]](#footnote-420) *perché temo, che si vogli valer del | pretesto assai plausibile per far | andar il fatto loro; testimonio d’aiuto | alterato per altro, che per questo.* | Et dissi io non mancarò di scriver a sua Maestà, et scriverò | in Zelanda a qualche amico mio perché s’informi | bene del negotio, et non lasci pregiudicar occorrendo, | in minima parte al servitio della serenissima Republica. Io lo | ringratiai di questo tanto; ma non lasciai di dirgli | che il sospetto de’ signori Stati era fondato assai, et che | haverebbono caminato con quella circonspettione, che | si conviene, et al non far cosa, che potesse dis-|piacere a sua Maestà che però di nuovo lo pregavo a | tenervi la buona mano, et in maniera, che ’l servitio | della serenissima Republica fosse fatto. Tanto mi promise; et io |

/ 210r /

aggiunsi altre lettere al signor ambasciatore Contarini toccanti anco | questa nuova occasione di notitia. |

Le lettere dei signori Stati furono ispedite domenica sera alla | volta di Zelanda, et il signor ambasciator d’Inghilterra non fece | ispeditione del suo messaggiero, che martedì passato | per quanto ho potuto penetrare parmi, che la dilatione | di questa speditione sia nata per poter rappresentar a | sua Maestà qualche essecutione data al Placart, che | fu dai signori Stati mandato in mano d’esso Ambasciatore | et alle sei provincie, volendo forse aspettar quello | che ho inteso doppo, che non ostante la dichiaratione | della general assemblea, che non havesse a publicarsi[[421]](#footnote-421) | in questa provincia la città d’Amsterdam, et un’altra | l’habbi fatto publicare. |

Si è disciolta la Congregatione di Holanda d’aver passata | la riduttione con altro che con dispute, che tutte | non rilevano il fatto, che sta pendente. La ma-|teria è divenuta di eccellentia nel misto di politico. |

Riporteranno tutti li depoutati dell’assemblea | di Holanda alle città loro ciò, che si è trattato | et ritorneranno appresso le feste, et sempre si viene |

/ 210v /

colla speranza, che si habbi pur ad accommodar questo | fastidioso negotio. |

Dispiace a’ buoni patrioti, che precedi tant’altre poiché | molte delle buone provisioni per servitio dello Stato restano | a dietro aspettando l’essito di questa. Sentono, che | Spagnoli burlano il mondo poiché da più pa[rti][[422]](#footnote-422) sono | avvisati, et particolarmente da monsignor di Langarach dalla | corte di Francia, che la pace d’Italia sia in gran | dubio, anzi che il signor duca di Savoia stava per | riprender l’armi, et per consequente vi sia più | apparenza di nuovo governo, che altrimenti. |

Dall’altro canto gl’avvisi, che hanno havuti ultimamente | che qualche nave di mercantia di questi paesi siano | state prese da’ corsari li da molestia grande | et temono del peggio, mentre sono assicurati | che detti corsari di Algieri siano forti di più di | ottanta navi, et dicono questi liberamente temer | dell’interrutione del trafico perché detti corsari | sono ben armati, et scorrono da per tutto, né | perdonano a chi si sia, et vorrebbono bene per | quanto ho potuto penetrare, che li principi interessati |

/ 211r /

si unissero con essi per estirpar costoro. |

Del gran vassello, che la religione di Malta ha fatto | fabricar in Amsterdam, et partì pochi giorni prima | del conte di Levenstein ci è avviso, che habbi incontrato | in otto navi di corsari, dalle quali sia stato fortemente | bersagliato; ma che si sia anco molto ben difeso, et | havendo felicità di haver vento propitio si è in fine | salvato con la fuga in qualche porto di Spagna. | Non vorrei mo, che fuggito dalle navi de’ pirati havesse | dato nell’ungia de’ Spagnoli, et se ne fossero fatti | patroni sotto qualche pretesto, come riesce loro | assai facile inventarne. Il vassello è di quattrocento, | et più lasti, et è bellissimo. Qui non se ne ha altro | avviso: può esser che la Serenità vostra ne haverà forse | altro incontro su quella piazza. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 23 decembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 211v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Sigili e tracce di sigilli*

*Regesto* *antico*

/ 211vC /

23 decembre 1617 ricevute a’ 10 gennaro |

Haya. 2a |

L. SS. R. |

n. 64

Allegato I al n. 63 (cc. 208r-209v; decodifica di c. 207r-v)

/ 208r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 208v /

Blank page

/ 209r /

Blank page

/209v /

Blank page

/START LETTER/

n. 65

25 dicembre 1617, L’Aia (cc. 212r-213v, 216r-217v)

/ 212r /

Serenissimo Principe |

mentre stavo pure con sospensione, et col dubio, che | fossero state intercette le lettere della Serenità vostra del primo | del presente hieri doppo ’l mezo giorno, quando meno | me lo aspettavo, il messaggiero di Dordrechet mi | portò il pacchetto venuto[[423]](#footnote-423) da quella parte per | via di Colonia[[424]](#footnote-424) cosa insolita. Io sono restato grandemente sollevato | nell’animo perché temevo certo, che fosse andato | a male né ho saputo vedere, che fosse stato tocco, | et era ben conditionato. Il messaggiero, che me | lo ha portato non mi ha saputo dir altro se non | che sabbato l’ha ricevuto a Dordrechet. |

Havend’io avanti hieri ispedito il mio dispaccio | ordinario per via d’Anversa ho stimato | mio debito trovandomi in tempo di scriver per la | via di Colonia, et significar come faccio a vostre Eccellenze | illustrissime la ricevuta di dette lettere, et con questa | occasione mando il duplicato di quanto[[425]](#footnote-425) | scrissi ai 15 del passato, et veniva coll’ordinario di | Augusta, ch’è stato svaleggiato, ancorché non | contenga, che ’l solo avviso dell’esser stata veduta |

/ 212v /

al Capo Finis Terre la flotta del capitano di Levenstein. Et | coll’ordinario venturo manderò la replicata delle lettere | de’ 23 et di queste, poiché ambidoi devono capitar | di mani quindeci insieme col corriero d’Augusta, | et così farò di tempo in tempo. |

Osserverò li comandamenti della Serenità vostra che veggo espresse | nelle sue lettere de primo dello stante intorno al | nutrir la buona disposizione di questi signori a vantag-|gio del commune servitio, et essequirò quanto mi | commette che in questo proposito io dica *come*[[426]](#footnote-426) *anco quanto all’aleanza, | introdurrò come da me di quei | rispetti, che mi sono dalla prudenza son | stati somministrati, ancor chi ella mi | commanda, finché haverò alta | commissione*[[427]](#footnote-427)*.* |

Doppo che li signori Stati Generali mi diedero la risposta | che a’ 4 ispedii alla Serenità vostra et replicai a’ 9 | non me n’è stato molto parlato come dalle mie | susseguenti haverà inteso *perché*[[428]](#footnote-428) *stano in espettatione della |*

/ 213r /

*risposta, che ne sia per venir dalla | Serenità vostra, congetturando essi per quanto | posso penetrar, che la sua dichiarazione | per quale ella si sia, debba servirli | ad assicurarsi, se veramente vostra Serenità | voglia unirsi a queste provintie. |*

*In questo posso affermarle esser fisso | il loro pensiero, et temo grandemente che | siano per caminar a lenti passi per far | qualche buona rissolutione, et massime ne’ | correnti emergenti senza una | previa certa conoscenza et sicurezza*[[429]](#footnote-429)*, che ella | voglia stringersi in aleanza con loro, | mentre che ella deliberi sopra quanto | le ho inviato per parte de’ detti signori | Stati, ordopo le ho anco scritto, mi | contenirò in quei limiti, che mi si | devono. |*

/ 213v /

Passata questa santissima giornata dal Natale a commo-|dità del signor principe Mauritio mi troverò coll’Eccellenza sua | et essequirò anco con lei li publici comandamenti nel | commandar il suo concetto di corrispondenza di ministro | da questa parte verso la Serenità vostra per quei rispetti, | che sono dalla prudenza di lei considerati, et io | parimente considererò al medesimo signor Principe | l’occasione delle feste, et per conseguente la strettezza del | tempo mi leva, ch’io non posso dar alla Serenità vostra | l’informatione che desidera per le navi[[430]](#footnote-430) non | mancarò di farlo riferendomi in tanto a quanto | colle mie de’ 23 le ho humilmente scritto andarmi | per la mente et se volesse navi da particolar | mercanti potrà far riveder, se così si | compiace[[431]](#footnote-431) | le lettere dell’anno passato scritte a’ 17 di | questo stesso mese di decembre, nella[[432]](#footnote-432) quale[[433]](#footnote-433) era inclusa | una scrittura molto distinta datami per nome di | alcuni mercanti, che fecero offerta in questo | proposito *essendo*[[434]](#footnote-434) *descritto in essa, come dovevano | esser armate le navi, le pretensioni | del stipendio, et del tempo per esser | intartenute; è vero, che non so, se al | presente saranno nella medesima volontà, | et parmi di sovvenirmi, che gli stessi, che | mi diedero la scrittura m’affermasse | allhora, che quando si havesse a far | anco qualche levata di gente, che di | vasselli porterebbono da 200 fanti in circa per cadauno, per quale vostra Serenità si |*

/ 216r /

*haverebbe a far altra spesa che per il loro vito, che sarebbe di sei | soldi, o piachi di questa moneta | per ciascheduno soldato al giorno, et | dieci per quelli officiali o altri, che | mangiassero alla tavola del | patron del vassello, come pagò appunto | il signor conte Gio. Ernesto di Nansau*[[435]](#footnote-435)*, et | accostumano li signori Stati, et potrebbe | anco far caricar in essi qualche | munitione per proprio uso: tutto sta | se li medesimi, come ho detto saranno | della volontà dell’anno passato, | massime havendo l’essempio di | quanto paga la Serenità vostra le | navi, che di questi paesi tiene al presente | in suo servitio, che è più di quello, che | dimandavano; onde in tal caso |*

/ 216v /

*sarebbe necessario, ch’ella mi dicesse la sua | libera volontà per minor perdita di tempo. | Anco in lettere pur di 16 novembre par dell’|anno passato mandai una polizza | della spesa, che si fa per una nave da | guerra, et un’altra più distinta | polizza inviai con altre lettere de’ 20 | del medesimo nello stesso particolare, de | maniera che da questo in che era | particolarmente consigliata a comprar | li vasselli, et da quella delli detti | mercanti, caverà la Serenità vostra quello, | che stimerà proprio per il suo servitio. | Gratie etc. |*

Dall’Haya a’ 25 decembre 1617 |

di vostra Serenità, |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 217r /

Si ha avviso di Amsterdam, che ’l vassello della Religion di | Malta, che come ho scritto colle mie de’ 23 era stato | attaccato da pirati habbi havuto da far a salvarsi | dalle loro mani, perché quattro di detti vasselli | [di][[436]](#footnote-436) corso lo havevano abordato, et hanno attaccato | insieme una gagliarda scaramuccia, ch’ho seguita | con morte, et[[437]](#footnote-437) effusione di molto sangue. Pur | in fine salvandosi si è retirato a Calis vicino allo | stretto di Gibilterra havendo rotti arbori, antere, | et patito non poco nella borana. Ho stimato l’avviso | degno della notitia della Serenità vostra, et per questo | lo aggiungo qui, essendomi capitato in punto, che | havevo già sottoscritto le presenti. |

Dall’Haya a’ 25 decembre 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore, |

Christofforo Suriano |

/ 217v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 217vC /

25 decembre 1617 ricevute a’ 10 gennaro |

Haya |

L. SS. R.[[438]](#footnote-438) |

n. 66

Allegato I al n. 65 (cc. 214r-215v; decodifica di cc. 212v-213v, 216r-v)

/ 214r/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 214v/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 215r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 215v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/START LETTER/

n. 67

2 gennaio 1618, L’Aia (cc. 218r-221v, 226r-227v)

/ 218r /

Prima |

replicata |

Serenissimo Principe |

dalle mie lettere de’ 25 del passato, che saranno arrivate | alla Serenità vostra con quelle de’ 23 haverà ella inteso come | tardo mi erano pervenute le sue del primo. Anco quelle | dei 19 per capitarmi tarde non ostante, che fossero ispedite | con corriero espresso hanno rancontrato in un rabiosissimo vento | che dalla domenica fino al martedì ha trattenuto esso | corriero a Zevenbergh una giornata, et meza discosto di | qua, et arrivò la notte stessa di martedì venendo | il mercore. |

Vidi le libere, et chiare commissioni, che mi erano date | dalla Serenità vostra[[439]](#footnote-439) *per*[[440]](#footnote-440) *mandar dodeci vascelli da guerra* | et il doppo desinare andai a trovar il signor principe Mauritio | col quale conferii l’intentione di lei, et ricercai il suo | favore, et assistenza. Stimò a proposito ch’io | parlassi prima di ogn’altra cosa con alcuni[[441]](#footnote-441) delli | signori Stati, et al signor Bernvel in particolare per praticar | la loro volontà. Et perché colle prime lettere havevo | già procurata qualche informatione, et ero consigliato *quando*[[442]](#footnote-442) *havessi a pigliar navi da guerra ricercar di haverle | dalle amiralità del Paese, per esser meglio, più prontamente, più | sicuramente servito*. Concorse l’Eccellenza sua a laudar l’avviso |

/ 218v /

solo questo mi disse, che erano già questi signori in deliberatione | di metter ad ordine *dieci*[[443]](#footnote-443) *navi, per aggiontar*[[444]](#footnote-444) *le altre, che hanno armate li pirati | per rendersi più forti ad assicurare li vasselli di mercantia, | essendone già stati presi alcuni* ma che in ogni | modo tentassi, et che egli in tutto ciò che havesse potuto far | servitio alla serenissima Republica non haverebbe mancato; ringratiando | vostra Serenità della confidenza. Parlai a diversi, et spetialmente | fui col signor Bernvel, che mostrò inclinatione, et dispositione nel | desiderar, che la Serenità vostra fosse servita, et egli ancora mi fece | la stessa consideratione: ma che nondimeno haverebbono potuto li signori Stati | scriver *addirate*[[445]](#footnote-445)*, et saper da loro il*[[446]](#footnote-446) *stato, et la quantità de’ vasselli, che | esse haveranno, et altri che si trovavano nei porti* il che mi fu parimente detto da | altri et che si sarebbe scritto quando havessi fatto saper in | publico la volontà della serenissima Republica. Io per tanto venerdì | passato procurai l’audienza nella quale doppo presentate le | lettere credentiali della Serenità vostra et premesse gl’ufficii, che | ella mi commette *nel*[[447]](#footnote-447) *rappresentar la giusta causa, che ella haveva di armarsi | essagerando contra le attioni de’ Spagnuoli, digli il comandamento che | tenevo da lei della preparatione di dodeci vasselli, et ricercai ’n ciò | l'impositione della loro auttorità, perché fosse*

/ 219r /

*bene, et prontamente | servita, toccando che quando haversi potuto haver dalle*[[448]](#footnote-448) *amiralità | delli ordinarii vasselli da guerra a soldo di vostra Serenita* lo haverei stimato molto proprio. Mi fu risposto | dal Presidente, che li signori Stati ringratiavano la serenissima | Republica della communicatione, et confidenza, con che ella | passava con essi, et che sentivano piacere, che *havesse*[[449]](#footnote-449) *fatta una tale risolutione di armarsi, perché questo era | il vero mezo per far testa allo Spagnolo* che essi in tutto quello, che haves-|sero potuto non haverebbono mancato di procurare, | che vostra Serenità fosse compiaciuta, et li lasciai per scritto | l’instanza a fine che consultassero, et vi delibe-|rassero sopra. Così fecero, et la mattina seguente | del sabbato *deliberarono*[[450]](#footnote-450) *de’ servir alle Amiralità tutte, per haver il loro aviso | colla volta dei vasselli, che sono proprii per armar ad uso di guerra, | et particolarmente per intender, se da esse si potrà haver tutto il detto | numero*[[451]](#footnote-451) et hier mattina solamente | si sono spedite le lettere per essersi mandata anco la copia | della mia instanza. |

Fin qua essendomi regolato sul fatto, et col parere di sua Eccellenza | di monsignor Bernvel, et altri stimo tutto esser stato[[452]](#footnote-452) | ben fatto; ma la dilatione, che vi si frapone è quella |

/ 219v /

che mi preme, perché essendo già stati ordinati di venir qui | per dimani a otto *li*[[453]](#footnote-453) *signori delle dette Amiralità temo, che aspetterano a far il | riporto a bocca |* et ciò parendomi, che non servisse che a perdita di tempo lo consi-|derai al signor Bernvel, il qual mi disse, che non doverò prendermi | pena, perché otto a dieci giorni più, o meno non era il fatto | purché la Serenità vostra fosse stata ben servita in ogni modo | haverebbe bisognato, che io ancora *haversi*[[454]](#footnote-454) *mandato, o fossi andato cercando, onde sarebbe stato tutt’|uno, et che era impossibile, che li vasselli potessero partir di qua | prima del principio, o forse della mettà di marzo, onde vi era | tempo assai, perché in un mese si haverebbono potuto metter ad | ordine* tanto mi ha detto | anco il signor principe Mauritio col quale ho di nuovo parlato | et tale parimente è l’opinione di altri signori. Io però non ho mancato | di scriver in Amsterdam ai Calandrini, et ho data commissione | di scriver al signor Pietro Falghero, che andò hier mattina a quella volta | poiché prendi informatione di quello mi possi prometter da | quella parte; et me lo avvisi a fine che mi possi rego-|lare *tanto*[[455]](#footnote-455) *per la qualità dei vasselli quanto del prezzo per il noleggiarli | et può creder la Serenità vostra che tutto sarà aspettato da me con grandissima | ansietà, sono però d’aviso di scriver ancor io a tutte le Amiralità | mie lettere di ufficio per eccitarle, et sollecitarle alla risposta* et fosse me ne risolverò |

/ 220r /

spedito il corriero. |

Hora devo aggiunger alla Serenità vostra qualche cosa degna di | consideratione in questo proposito. Il signor Bernvel *signor*[[456]](#footnote-456) *particolar del noleggio, disse che credeva, che non si havesse | potuto farlo per minor tempo di un anno, tre mesi per l’andare, | sei per stare, et tre per tornare, io gli risposi che questa era | troppo, et che ero certo, che si sarebbono contentati quelli | che havessero contattato meco di molto, e molto meno | et massime colla interpositione de’ signori Stati et della | particolar di Signorie; con libertà alla serenissima Republica di proro-|gar il tempo della condotta sicuri d’un buon servitio. | Rispose, così sarebbe, se la guerra continuasse; si | vedrà, et io non mancherò di far il mio debito in |*

*servitio della serenissima Republica. Questo concetto profferito | dal signor Bernvel, mi ha fatto mal stomaco altri mi han-|no detto, che al certo di capitanii dei vasselli, non haverebbo-|no voluto esser assicurati per minor tempo de’ 6 mesi, comin-|ciando il giorno dell’uscita da questi, perchè aven-|do partir di qua, per far un sì longo viaggio, correr | tanto rischio, monitorar le navi de’ viveri*

/ 220v /

*et | altro per un anno almeno, che vuol dir gran spesa, et | danno tutte cose, da esser considerate, ma può la | Serenità vostra esser certa, che userò ogni industria, et ogni | possibile, perché il tempo sia meno che si possi. |*

*Un’altra consideratione, mi è stata fatta, che forse si vorrà | che io assicuri per la perdita del corpo del vascello, quando | arrivato all’attual servitio fosse, o messo a fondo, o | preso dall’inimico, o si abbroggiasse, per qualche avi-|dente, o per esser costume ordinario della Natione, | che quando si vede stretta ad arendersi, più tosto | che farlo li marinari mettono fuoco alla polvere | et mandano all’aria sé stessi, il vassello, et il ne-|mico medesimo, che talhora succede, anco a questo, | haver quella circospettione, che mi si deve | di più sarà necessario che la Serenità vostra mi avvisi, se li vasselli, | che per me stimo*[[457]](#footnote-457) *debbono andar uniti, per caso incon-|trassero, prima, che arrivino sotto il comando dell’eccellentissimo | suo Generale, o altri rappresentanti publici, l’inimico, se dove-|ranno fugir il combatter seco, o lasciar a loro dis-|crettione il farlo, perché questo lo faran-|*

/ 221r /

*no certo di buon | core, et questa Natione è di tal natura, che quando | vede l’occasione la vorrebbe incontrare, et intorno ciò, | o per l’uno, o per l’altro, et ad ogni buon fine, la | prego a far, ch’io habbi per informatione una | formula della patente, che doverò farli, a*[ffine] *| di regolarmi in tutto col senso della Serenità vostra. |*

*Mi è stato discorso dal signor principe Mauritio, et da qual-|che altro, che vi vorrà un armiraglio, o vostro armi-|raglio sopra tutta la lota, anco di questo sarò in | tempo di havere la mente di vostra Serenità. |*

*Sono solite tutte le navi haver le bandiere, et li capi-|tanii me le adimanderanno, onde è bene, che la Serenità | vostra mi commandi ciò, che vorrà, ch’io faccia, perché mi se-|gnerebbe per dentro il suo San Marco et vorrei saper anco li | precisi colori. | Da più parti ho rincontri uguali, che li signori Stati sono | molto inclinati a far servitio alla Serenità vostra, et viene | tenuto per certo mi concederanno li vasselli, et faranno | ogni possibil assistenza, è vero, che vi si aggionge | con la sicurezza del Paese, vorrei mo, che fosse presto, | perché a gusto suo, et a suo desiderio la Serenità vostra | fosse servita. |*

/ 221v /

*Qualcheduno ha detto, che quando le Amiralità dia-|no li vasselli, et che vi siano pezzi di bronzo, che | temo saranno pochi, forse si vorrà, ch’io assicuri, | per la perdita di essi: a tutte le cose haverò riguar-|do, che merita l’affare. |*

Ho stimato bene non differir più la speditione di monsignor Agostin | Bosello corriero a fine ch’ella sappi ciò che è passato sin | qui, et perché la Serenità vostra si compiaccia significarmi la sua | volontà sopra quanto le ho riverentemente accennato in quelle cose massime | che colla prudenza sua può considerare, ch’io possi haver la | risposta, la quale attenderò con desiderio per potermi regolar | in tutto, et per tutto in quanto più potrò col senso di lei. |

Al medesimo corriero ho dati quaranta ongari, che mi ha addimandati | non havendo, come ha detto appresso di sé tanti denari, che li bastas-|sero per far il viaggio; de’ quali doverà render conto alla Serenità vostra. |

Le lettere, che ella mi commandò d’inviare all’eccellentissimo signor ambasciator Contarini | in Inghilterra partirono di qua venerdì mattina consignate ad un kavalier | inglese, che a drittura andava a Londra, et già sarà arrivato, | essendo stato il vento buono. |

Ho ricevute coll’ordinario le replicate delle lettere dei quattordeci con una | delli 15 del passato toccante la libertà di valermi di denaro | della quale mi valerò con quella circonspettione, che si deve, et | procurerò in tutto le cose ogni maggior cautela. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 2 genaro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 226r /

*Tagliata*

/ 226v /

*Tagliata*

/ 227r /

**Blank page**

/ 227v /

Al serenissimo principe di Venetia |  
prima |

replicata de’ 2 gennaro 1618 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 227vC /

2 gennaro 1618 ricevute a’ 13 detto |

Haya. Prima |

Riceve le lettere per li vasselli | che a capo con Mauritio; e glielo | consiglia a parlar nella Dieta | essequiva il consiglio. Promette, | di scrivere all’Amiralità per | informatione del n(olegi)o. Il corriero non detta[[458]](#footnote-458) | scrive anch’egli in Amsterdam | e altrove et il 23 et il 25[[459]](#footnote-459) li signori dell’Amiralità | s’atendono, e dicono in voce informatione | non potranno partire che alla mittà | di marzo li vasselli; in un meze | li poran ad ordine. |

Li particolari del nolegio diccono | che per un anno almeno bisognerà | condurli, altri per mesi 6 dicon | vorà li capitani et assicurati fin | il mezo. |

Motivo che assicuri il secretario[[460]](#footnote-460) il vasello | in caso di perdita. |

Dimandai se dovere li vasselli | uniti occorrendo combattere prima | di trovar il signor generale. |

Dimando formula della patente | che doveno farvi vasselli. |

L. SS. R. |

/ 227vD /

Motivo del signore che per la flota | vi von un amiraglio per | il vice. |

Li capitani vono le bandiere | dentro il San Marco e qual | colori dimandano. |

Del buon animo in ciò dei | stati ci promette il secretario | motivo assicuri parte […][[461]](#footnote-461) | di bronzo saran pochi | li valen detto denaro | […][[462]](#footnote-462). |

n. 68

Allegato I al n. 68 (cc. 222r-225v; decodifica di cc. 218r-221v)

/ 222r/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 222v/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 223r/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 223v/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 224r/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 224v /

Blank page

/225r /

Blank page

/225v /

Blank page

/START LETTER/

n. 69

2 gennaio 1618, L’Aia (cc. 228r-v, 231r-232v, 237r-v)

/ 228r /

2da |

replicata |

Serenissimo Principe |

delli doicento marinari, che haveva fatti levar il conte di Levenstein già | alcuni giorni non ne restavano nella nave che 60 in circa li quali il capitano | della nave haveva presi sopra di sé per darli poi al detto Conte. |

Anco li soldati del capitan Rosburch non havendo havuto quello che | li era stato promesso di camise, calcette, et altre necessità se ne | sono fuggiti, et il patrone stesso del vassello, per quello, che ne ho | inteso li ha consigliati, et aiutati ad andarsene. Restava esso | vassello ancor sorto a Embdem, ma essendo obligato a far il | viaggio per costì doveva partir al primo tempo, et forse sin qui | l’haverà fatto. |

Io non mancarò di *far*[[463]](#footnote-463) *la provisione delli marinari | secondo, ch’ella mi commette, come anco de’ bom-|bardieri, et altre genti proprio per servirla in | mare, et vedendo nelle lettere dei 14, che oltre. | La preparatione de’ vasselli, et le sudette, deside-|ra haver anco 800 fin mille fanti*, di questo ne ho già parlato | doi volte al signor principe Mauritio, et mi ha promesso | di pensare perché havessi *un buon capo*[[464]](#footnote-464) | et io non mancarò di nuovo di raccordarglielo, et farò | ogni mio sforzo perché vostra Serenità sia servita *di*[[465]](#footnote-465) *buona gente, et miglior, conduttori, ma mi par | di veder che vi sia un certo*

/ 228v /

*avilimento di ani-|mo, per esser successe tante morti, et esser così | malamente state condotte le genti del conte di | Nassau, et quelle del Vassonhovem. |*

*Nel capitolar così li capitani mi tenerò alli contrat-|tati con il Vassonhoven, et Levenstein, ma te-|mo che non vi sarà, chi vogli intraprender | di levar soldatesca senza il danaro della le-|vata, et che non cominci il tempo dell’interte-|nimento dalla mostra, come è nella capitula-|tione del conte Gio. Ernesto, et già me ne è stato | dato qualche motivo. |*

*Trovato il capo non lascierò che facci le genti, se | prima non sarò sicuro del tempo, della pron-|tezza delle navi, per non dar nelli disordini | delle altre levate*. |

A questo proposito non lascierò di dirle, che mi è stato riferto | esser stato scritto qui cred’io dal Console di questa Natione | che risiede appresso alla Serenità vostra che ’l corpo del già conte Gio. | Ernesto di Nassau restava insepolto, o sepolte doveva | esser desinterato ad instanza di monsignor Nontio, di […] | me n’è stato parlato da alcuni di questi signori a’ quali |

/ 231r /

ho risposto, che non sapevo come ciò potesse esser, poiché mi | era stato detto dal signor Vandermil, che ’l baron di Clutin | era stato sepolto nel monasterio de’ padri de’ servi onde | tanto meno credevo allo scritto; ma che il fatto doveva | consister, che forse se desiderava da quelli del Conte, che si | facesse qualche pompa, et solennità, il che per il | rispetto della religione, che va annesso con altri della | serenissima Republica non si poteva conceder. Par che si siano | acquistati alcuni, ho però saputo, che altri hanno havuto a dire nell’assemblea dei Stati doppo, che ne uscii | che volendo la serenissima Republica levar altre genti di qua | bisognerà che siano sicuri quelli, che anderanno a | quel servitio, che morendo non li sarà negata la terra | et luoco decente per esser sepolti[[466]](#footnote-466) | *et*[[467]](#footnote-467) *per me dubbito, che in questa nova levata, non | mi venghi fatto questo tentativo, onde vor-*|*rei bene, che mi servisse il tempo di haver-|ne il suo prudentissimo parere*. |

Il signor principe Mauritio non mi ha parlato di questo | negotio se ben posso tener per fermo, che egli ha li | medesimi avvisi, et per tanto haverei caro esser infor-|mato sopra questo affare a fine di saper in ogni caso |

/ 231v /

risponder, tanto più, che verrà anco presto qui il padre, | et fratello del conte Gio. Ernesto. |

Devo anco con la mia solita reverenza dirle, che quando | si possi compiacer lo Stich fratello del residente di | Brandemburgh con ordinar in qualche buona maniera | sia spedito, et contentato sarebbe bene, perché esso | residente si lamenta, et con me ha fatto compianto, che | suo fratello venga tirato in lungo sopra l’instanza | che fa senza poter haver in tanto tempo che sta | alle scale pregando, et supplicando (come ha detto) ispedito | et aggiunse, che se ha speso tanto per levar del | suo più di 300 fanti per il servitio della Serenità vostra senza | alcun denaro di lei, non doverebbe egli esser sottoposto | a risarcir gl’errori, et i falli del Wassonhoven | et mi pregò instantemente a scriverne alla Serenità vostra. | Io gli ho detto, che haverei sodisfatto all’instanza | con assicurarlo, che tutto quello, che havesse potuto | provenir dalla benignità publica a favor del fratello | si sarebbe fatto. |

Stano qui attendendo con desiderio quello che la Serenità vostra | sia per risponder alla loro scrittura che manda | con le mie lettere de’ 4 del passato, et io a quello | che mi hanno parlato ho risposto in conformità |

/ 232r /

di quanto vostra Serenità mi dice nelle sue lettere de’ 8 pur | del passato, al qual tempo non li era pervenuta ancor | detta scrittura portando li incontri, che vi potevano | concorrer per farvi sopra così tosto la deliberatione. |

Col signor principe Mauritio feci l’ufficio, che la Serenità vostra mi ha | commandato nel laudar il suo senso di mandar di qua | ministro appresso la Serenità vostra et lo trovai del medesimo parere | ma mi disse, che questa maniera di governo era | constituita in termini tali, che non si poteva | se non con tempo venir a capo de’ negotii, et mass(im)e | per la congiontura dei presenti tempi; ma che non | haverebbe mancato con occasione di ravivare[[468]](#footnote-468) li spiriti | per quello, che stima buono, et di commun servitio all’|una, et l’altra republica, et anco l’Eccellenza sua mi disse | che si aspettava con desiderio la risposta sudetta | per cavar il vero stato della mente di vostra Serenità. |

In conformità di quanto scrissi alla Serenità vostra con le | mie lettere de’ 23 del passato (de’ quali mando | qui aggiunte le replicate, come anco di quelle | de’ 25) sopra l’incursioni, et danni, che fanno | li vasselli di mercantia hanno questi signori risoluto | di scriver in Franza, et in Inghilterra, et già | le lettere si sono ispedite, et il presidente[[469]](#footnote-469) |

/ 232v /

Magno mi ha data l’aggiunta per vostra Serenità che contiene | lo stesso ch’è stato scritto alle dette maestà, et tratti | l’interesse delle nationi, et servono ad eccitar la | Serenità vostra come anco le sudette maestà ad unirsi con | questi stati per estirpar detti corsari ognuno secondo | il suo potere sia con vasselli da guerra, come il re | d’Inghilterra lo può fare, o con denari parlando con | Franza, et con vostra Serenità, et detto Presidente | mi fece instanza grande a nome publico perché | io con efficacia raccommandassi alla Serenità vostra questo | negotio; et che ne aspettariano li signori Stati la risposta […] | (la lettera è mandata con l’ispeditione del corriero Bosello) come anco | la replicata de’ 23 | et 25 del passato. |

Dall’Haya a’ 2 genaro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 237r /

**Blank page**

/ 237v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

replicata de’ 2 gennaro 1618 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 237vC /

2 gennaro 16 ricevute a’ 13 detto |

Haya. 2a |

Farà la provisione di marinari, e bombardieri | e fanti di questi pur l’animo invilito | in quali per le voci del maltratamento | dei venuti. |

Li tenirà tra le conditioni del Vassono-|ven e Nassau, ma teme vi vorrà | denaro per la levata, et che cominci | il tempo dall’intertenimento dalla | mostra; non lascierà far le genti | se non sarà prima sicuro del tempo delle | navi. |

Questo consigliere habbi scritto del sotteramento | del conte Gio. Ernesto. Ha risposto, | ma alcuni dell’assemblea dicono bisognerà | in questa levata metter questo capitolo della | sepoltura, et dimandò l’ordine publico. |

Raccorda per bene far spedir il Stich | et sodisfarlo; sta alle scale, e fratello | del residente di Brandemburgh, pretende | con la levata dei 300 fanti e suo proponimento. |

Aspetterò con desiderio risposta di quella scrittura. |

Mauritio raviverà la mission di | ministro reciproca, scusa la tardanza | delle risolutioni. |

Sopra i danni de’ vasselli di mercantia | scrivono a Franza, Inghilterra e Venezia per unirsi. |

L. SS. R. |

/ 237vD /

[…] | raccomandar questo negotio le lettere per Serenità vostra[[470]](#footnote-470) | venute col Bosello. |

n. 70

Allegato I al n. 69 (cc. 229r-230v; decodifica di cc. 228r-v, 231r)

/ 229r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 229v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 230r /

**Blank page**

/ 230v /

**Blank page**

n. 71

Allegato II al n. 69 (cc. 233r-v, 236r-v; traduzione a c. 234r-v)

/ 233r /

In lettere 2e dell’Haya de 2 gennaro 1617 |

Serenissime Duc |

le soing que nous avons de la protection de noz subiectz, | nous a faict embrasser de resolutions qui plusieurs | années de suitte nous ont obligez à porter seuls de | tres grandes et excessives despenses, pour donner seureté | au trafficq, et navigation commune de l’Europe, par | l’affranchisement de deux mers incessament | infectées de grand nombre de pirates, se prevalans | pour retraicte de plusieurs ports de la coste d’Africque, | à nostre soule, oppression et honte commune, mais | comme cest officieux devuoir ne nous et pas | tellement reussy, que journellement il ne nous | vienne encor de nouvelles plaintes et doleances, | de grandz exces qui se commettent, ne pouvants seulx | suffire à faire succeder nostre entrepriuse, moins la | porter avec puissance en tant d’endroictz divers, et | separez, nous avons neaumoins resolu de le continuer | selon nostre portée vigoreusement, s’il plaist à vostre | Serenité (considerant de qu’elle suite est et sera ce | devoir pour voz subiectz, qui ne recoipuent pas[[471]](#footnote-471) moins | de lesion en la souffrance de ceste piraterie que les | nostres) nous seconder puissamment, à quoy nous | vous supplions bien affectueusement voulloir | serieusement entendre, soit en nous relevant par | vostre ayde et contribution d’une partye de la despense | necessaire, soit en equippant quelque flotte, la quelle | separement, ou jointement peust effectuer ce nostre | desir, de nettoyer la mer, et restituer la liberté de |

/ 233v /

l’entrecours et commerce tant necessaire à l’entret[é] | des subiectz, et sy gandement alteré, inquieté et | endommagé par ceste longue, et onereuse souffrance | nostre impuissance ne permectant pas que seulz | ayons la gloire de procurer ce bien publicq à toute la | chrestienté, dont avons buté le dessein à diverses | fois, sans aulcune espargne de peril, ny despense, | mais aussy sans le succes necessaire, qui nous | oblige de requerir vostre Serenité bien serieusement | de cest office, à ce que ceste entrepiuse puisse | estre embrasset, et conduite par des conseilz et | moyens communs, a quoy nous attendants prions le | Createur |

serenissime Duc |

de conserver vostre Serenitè en tres parfaicte santé | tres longue, et tres heureuse vie, de la Haye le xxie | de decembre 1617. A. V. Matinissy. |

De vostre Serenité |

tres affectionnez amis pour | leur faire service |

les Estatz Generaulx des | Pays Bas Uniz |

par l’ordonnance d’iceulx |

A. Clerpens[[472]](#footnote-472) |

1617 |

/ 236r /

**Blank page**

/ 236v /

Au serenissime | Duc et republicque | de Venize |

n. 72

Allegato III al n. 69 (cc. 234r-235v; traduzione di c. 233r-v)

/ 234r /

Al serenissimo Duce et republica de Venetia |

La cura, che noi habbiamo della protettion dei nostri suddetti, | ci ha fatto abbracciar resolutioni, le quali per molti anni continui | ci hanno obligati a portar soli grandissime et eccessive spese per | render sicuro il traffico, et navigatione commune d’Europa. |

Per tener nelli doi mari continuamente infestati da gran numero | de’ corsari, che si vagliono per ricoverarsi de’ molti porti della | costa d’Affrica con nostro danno, oppressione, et vergogna | commune. Ma sicome quello officioso debito non ci è | tanto[[473]](#footnote-473) intieramente riuscito, che giornalmente non ci vengano | ancora nove querelle, et indoglienze de’ grandi eccessi, che sono | commessi, non potendo noi soli esser sufficienti a mettere pienamente | in opera la nostra impresa, né meno a condur[[474]](#footnote-474) potentemente | essendo in paesi diversi et separati. Con tutto ciò noi habbiamo | risoluto di condurla[[475]](#footnote-475) secondo le nostre forze vigorosamente. |

Se piacesse a vostra Serenità (considerando di che consequenza è, vi | sarrebbe[[476]](#footnote-476) per li vostri sudditi, che non ricevono manco lesione | mentre si sopporta questo corseggiare, che li nostri) assisterci[[477]](#footnote-477) | potentemente, come[[478]](#footnote-478) noi vi supplichiamo con grand’affetto | a voler attendere[[479]](#footnote-479) seriamente, overo sollevandoci[[480]](#footnote-480) col vostro | aiuto et contributione d’una parte della spesa necessaria, | overo armando qualche flotta, la quale separatamente, o | congiuntamente possi effettuar questo nostro desiderio de’ nettar | il mare, et restituir la libertà del transito, et commercio tanto | necessario per l’intratenimento dei sudditti, sì grandemente | alterato, inquetato, et dannegiato per causa d’una così longa, | et grave connivenza, non permettendo il nostro poco potere | che soli habbiano la gloria di procurar questo ben publico | a tutta la christianità,[[481]](#footnote-481) cosa[[482]](#footnote-482) che habbiamo molte volte tentato | senza risparmiar alcun pericolo, o spesa, ma parimente | senza la riuscita necessaria, questo[[483]](#footnote-483) ne costringe a ricercar |

/ 234v /

vostra Serenità molto seriamente di questo ufficio, acciò l’impresa | possi esser abbraciata, et maneggiata[[484]](#footnote-484) con consegli, et mezi | communi. Il che aspettando preghiamo il Creator | serenissimo Duce | che confermi vostra Serenità in perfettissima sanità lunghissima[[485]](#footnote-485) et | felicissima vita. |

Dalla Haya il 21 decembre 1617 |

di vostra Serenità |

affettuosissimi amici per farli servitio |

li Stati Generali dei Paesi | Bassi Uniti |

di mandato de quelli |

A. Clerpens[[486]](#footnote-486) |

/ 235r /

**Blank page**

/ 235v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 73

2 gennaio 1618, L’Aia (cc. 238r-v, 241r-v)

/ 238r /

3a |

replicata |

Serenissimo Principe |

essendo venuto qui con doi altri gentilhuomini inglesi[[487]](#footnote-487) il signor Harvert | capitano di quel vassello, che sta in Zelanda con il carico d’Inglesi | ha fatto compianto con l’ambasciator Carleton di haver presentito, | che quando fosse alla vela per partire sarebbe stato inter-|tenuto; onde l’Ambasciator col mezo del suo secretario, et anc’egli | medesimo, mi fece instanza, perché questi signori fossero | licentiati; assicurando che non havevano participatione | con Alessandro Ros né sua conoscenza, et il viaggio loro | era destinato per la Ghinea, onde più tosto andavano | a’ danni del re di Spagna, che altrimenti, et fra | questi tre vi era uno, suo strettissimo parente, et | gl’altri ero conosciuti da esso per gentilhuomini di | honore. Io m’iscusai, di non poter venir a delibe-|ratione, che potesse pregiudicar al servitio del mio | Principe mentre vi era il sospetto, che li signori dell’|amiralità di Zelanda havevano scritto egli vedendo, | che dimoravo fermo in questo fece ufficio con li signori | Stati li quali mi parlorono la mattina dell’audienza. | Et io dissi loro, che confessavo di haver ricevuto | per nome della Serenità vostra gran favore per quello, che | havevano scritto, et commandato in Zelanda, et de | il ritrarlo sarebbe un pregiudicar a quella buona |

/ 238v /

intentione, che hanno verso il servitio di vostra Serenità. Mi fu risposto, che non | vi essendo, che un semplice sospetto per questo non pareva | loro conveniente se non si[[488]](#footnote-488) verificava di dover tratte-|ner un vassello con sudditi del re della Gran Bertagna, et signori | che affermavano con loro giuramento, come anco asseriva l’Ambasciator | istesso esser il viaggio destinato verso l’Indie [Occ]identali[[489]](#footnote-489). | Io replicai dei medesimi concetti pregandoli a guardar bene | quello che facevano, ad assicurarsi, et mirar che si trattava | del servitio della serenissima Republica che io non desideravo, che | fossero trattenute genti di sua Maestà senza causa, ma stavo | sul scritto da’ signori dell’amiralità di Zelanda intorno a | detto vassello. Ma non ostante, che mi sia opposto quanto | ho potuto ha nondimeno l’Ambasciatore ottenuto, che si scrivi in | Zelanda perché sia licentiato il detto vassello; nelle lettere | però è stato aggiunto a mia contemplatione, et per mia | sodisfattione, che quando non trovino inditio sufficiente | della partecipatione del Ros, o che il vassello sia desti-|nato contra li amici de questi stati, et in particolar con | la serenissima Republica o in servitio del re di Napoli, o destinato | per altrove a tal effetto lo lascino andare; ma trovan[do] | cosa in contrario scrivino qui in diligenza per attender la | risolutione dei signori Stati. Domenica partirono le lettere |

/ 241r /

et di quanto sarà successo, ne darò conto alla Serenità vostra non havendo | potuto far più contra l’efficace instanza del signor Ambasciatore alla quale | questi signori hanno stimato giusto di adherire, et hanno | procurato dargli sodisfattione in quanto si sia potuto forse | per risarcir il mal gusto, ch’egli per altro ha ricevuto. |

Fu h[i]eri[[490]](#footnote-490) a me il detto signor Ambasciatore con occasione, come disse, di | venir ad augurarmi il buon principio d’anno, et mi | confermò di nuovo, che ’l viaggio del detto Capitano, et altri | 15 giovani gentilhuomini inglesi alcuno de’ quali haveva | fino doi milla lire sterline di rendita era destinato per | l’Indie, et per quanto haveva potuto cavare *con*[[491]](#footnote-491) *intelligenza del Biondi, che rissiede, come agen-|te in Londra per il signor duca di Savoia, con qual-|che patente, che gli ha dato per nome di sua Altezza, | di far danno a’ Spagnoli* et sorridendo aggiunse | io aspetto di giorno in giorno se questo vassello incontra | di no partire o per il tempo o per altro accidente di haver ordi-|ne dal Re di farlo arrestare ad instanza dell’ambasciator di | Spagna residente appresso sua Maestà essendo io avvisato | esser stato scritto di Zelanda che questo vassello era desti-|nato contra il servitio della Maestà cattolica. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 2 genaro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 241v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

replicata 2 gennaro 1618 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 241vC /

2 gennaro 1618 ricevute a’ 13 detto |

Haya. 3a |

Licenza data al vassello inglese | dell’Aventhen ad istanza del | Ambasciator con conditioni però che non | vi si inditii che mandi al servitio | di Napoli et con giuramento del pad(ro)ne[[492]](#footnote-492). |

L. SS. R. |

n. 74

Allegato I al n. 73 (cc. 239r-240v; decodifica di c. 241r)

/ 239r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 239v/

**Blank page**

/ 240r /

**Blank page**

/ 240v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 75

5 gennaio 1617, L’Aia (cc. 242r-243v)

/ 242r /

Serenissimo Principe |

havendo il signor di Clutin intrapreso di servir la Serenità vostra con | una compagnia sotto ’l commando del signor conte Gio. Ernesto, | et facendo il viaggio per terra prima che passar al | campo ha risoluto di presentarsi a’ piedi della Serenità vostra | per darsele a conoscer: mi ha però fatto ricercare | di dargli mie lettere per lei; et io ho stimato mio | debito il[[493]](#footnote-493) sodisfar all’instanza: perché anco con | esse lo conosca per uno de’ principalissimi soggetti | di questi paesi, essendo della vera casa di Brede-|rod orignale[[494]](#footnote-494) de’ conti di Holanda: et nel | resto sarà proprio della grandezza di vostra Serenità | far quello che per sua prudenza stimerà con-|venirsi al merito di questo Signore. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 5 genaro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissmo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 242v /

Blank page

/243r /

Blank page

/ 243v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 243vC /

3 gennaro ricevuta a’ 3 maggio |

Secretario Surian dall’Haya |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 76

6 gennaio 1618, L’Aia (cc. 244r-245v, 248r-251v)

/ 244r /

Serenissimo Principe |

colla riespeditione del corriero della Serenità vostra Bosello, che feci | martedì sera al tardo scrissi quanto havevo operato et come havevo condotto li miei ufficii appresso li signori Stati | per[[495]](#footnote-495) procurar, che *tanto*[[496]](#footnote-496) *meglio ella restasse servita nella provisione | delle 12 navi. Devono esser qui lunedì quelli | delle Amiralità, col raporto sopra ciò, che loro è stato | scritto in questo proposito dalli signori Stati Generali, et io | non mancherò di solecitar, per haver tanto più presto | la publica rissolutione*. Quello che mi | duole è che sarà absente il signor principe Mauritio essendo | hieri appresso desinare partito per Nimeghen in Gheldria. |

La risolutione è stata altrettanto improvisa quanto è quivi | necessaria l’assistenza della sua persona poiché in | quella piazza per motione de’ particolari interessi si trovano | al presente doi magistrati delle doi fattioni, che sono | in controversia per la religione, et ognuno vuol esserci-|tar auttorità; onde per sedar il geloso motivo a |

/ 244v /

quei confini, essendo il tempo della creatione di nuovo magistrato, et toccando all’auttorità di sua Eccellentia | per privilegio da ventitrè, o ventiquattro anni in qua | doppo la ricuperatione di quella città dalle navi | de’ Spagnuoli alla ditione dei signori Stati, la deputatione | del magistrato, è stato stimato a proposito, che | ivi si trasferisca, se ben non è piacciuta ad ognuno | questa andata. |

Essend’io avvisato di questa impensata risolutione | stimai bene di veder l’Eccellenza sua prima, che partisse per | saper quando havesse a ritornare, et in tanto | avvisar de’ suoi concetti. Mi significò la causa sudetta | ma che non[[497]](#footnote-497) sarebbe stato absente più di sette, over | otto giorni, *che*[[498]](#footnote-498) *in tanto nel proposito delle navi, colla venuta | delli signori delle Amiralità, haverei dalli signori | Stati potuta haver la loro rissolutione, et disse | che con chi haveva parlato tutti si erano mos-|trati volenterosi, che vostra Serenità*

/ 245r /

*fosse servita, et inclinati per la più gran parte, perché le Amiralità | dassero dei proprii vasselli. Io dissi che questo | mi riusciva caro, et che stimano grandemente il favore | che mi poteva pervenire dalli signori Stati in questa | provisione, che dovevo fare, ma che per molti ris-|petti mi pesava oltre modo la partenza di lei, | sì per il nollegiar delle navi, come per haver buoni | capitani che le conducessero, et per altro necessario, in così | importante condotta. Mi repplicò, che poco si sarebbe | trattenuto, et che non haverei perso tempo, aggiongen-|do, non bisogna, che la serenissima Republica s’inganni, né | bisogna ingannarla, essendo impossibile, a mio | giudicio, che ella possi haver questi vasselli per | li primi di marzo. Io repplicai, che la necessità | era troppo urgente perché lo Spagnolo si prepara, | et se non si può*

/ 245v /

*del tutto, o prevenire, almeno si | vorebbe haver questo vantaggio, di esser tanto a | tempo, che si potesse ostargli. Ripigliò, è vero | ma tutto vuol tempo, et con questo si faranno le | cose, che staranno bene. Haverò meco una | lista di x o 12 capitani di nave, me ne laudò | alcuni ma aggiunse, se voi haverete dalle amira-|lità le navi, ancorché a soldo della Republica, da | esse si farà la denominatione delli capi, et se | ben l’Eccellenza sua non me lo disse, so però che in caso tale | o in simili espeditioni, le Amiralità nominano | per ogni vassello doi capitani et sua Eccellenza, come amiraglio | fa la scielta di uno, et di tal maniera mi promet-|to che vostra Serenità anco in questo, così facendosi sarà*[[499]](#footnote-499) *tanto | meglio servita. |*

*Di Astradam ho lettere dalli Calandrini che dal signor | Falghero,*

/ 248r /

*ambidoi quasi di un medesimo tenore che | si troveranno delle mani ma prima di far alcuna | rissolutione vogliono saper quanto tempo haveranno | a servire quanto li darò alla mano, et altre | simili conditioni, per far il loro calcolo, alcuni dico-|no, che sarebbono in ordine presto, altri temono | il serar delle acque per li giaci* ma siamo tanto innanti nella stagione, che poco al presente se | ne può temere. |

Questo tanto conforma anco con quello che ho havuto | da un altro mercante con chi procurai sotto mano | di abboccarmi, et è uno di quelli, che l’anno | passato mi fece l’offerta, che inviai alla Serenità vostra | con mie lettere de’ ix decembre, il quale si è lasciato | meco intender, che si rilascierebbe s*ervando*[[500]](#footnote-500) *all’esser intertenuto in servitio della | metà del tempo et*

/ 248v /

*forse anco sminuirebbe | lo stipendio, col quale vuol far tutto a suo | rischio* come è espresso nella offerta. |

Io ascolterò, e tenirò la cosa in sospeso sino alla prossima | settimana per entrar poi con quel maggior vantag-|gio mi sarà possibile nel negotio o per un verso o per | l’altro. |

Viene da ognuno, che ha notitia di questo affare | laudata la risolutiome della Serenità vostra, et il signor ambasciator | d’Inghilterra hieri che fui a sua visitatione mi confirmò | quello[[501]](#footnote-501) che dal signor principe Mauritio mi fu | detto della inclinatione ch’è in questi signori, che la Serenità vostra | resti servita. Tanto mi dicono anco altri. |

Il medesimo signor Ambasciator inglese mi aggiunse di più haver cavato | che quello di Francia haveva scrito al suo Re. |

*La*[[502]](#footnote-502) *commissione, che tenevo da vostra Serenità per questa pre-|paratione di navi, forse disse per saper dalla Maestà sua | come doveva governarsi, o a favorir la con-|dotta*[[503]](#footnote-503)

/ 249r /

*o a star quieto, senza far altro. Io prima di | vedir quello d’Inghilterra ero stato con questo di | Francia, et venendo*[[504]](#footnote-504) *a proposito, disse che | stimava somma prudenza della serenissima Republica il | prepararsi et far un buon sforzo per la guerra, | affine di aiustare una buona pace* et in quello che havesse potuto non haverebbe | mancato di coadiuvar all’ispesa mia di che ringra-|tiai sua Eccellenza, et in questo particolare stimai proprio non | tralasciar di considerarle la gran occasione, che haveva | sua Maestà christianissima d’indoglienza contra li Spagnuoli | poiché con maniere tanto indirette, et lontane dal | giusto, et dalll’equità venivano ad intorbidar | di nuovo nella provincia d’Italia quella pace | per la quale la Maestà sua con tanto zelo si | era affaticata perché seguisse, et però era | necesseria una propria, et buona risolutione perché | fosse riparato alla riputatione della corona di Francia. |

/ 249v /

L’Ambasciator non seppe se non confessare, che il suo Re era interessato | et che al certo come al primo tempo havesse veduto, che | si continuasse nelle medesime maniere di trattare haverebbe | fatta risolutione propria al bisogno, et alla conve-|nienza in negotio nel quale tanto si è affaticato per ridur-|lo ad un buon fine. |

Al signor principe Mauritio dimandai se haveva pensato *a*[[505]](#footnote-505) *qualche buon capo per condur le genti teneva | in commissione di espedir con la condota delle navi; | mi rispose, che sì, ma che qui non si trovava | persona porpia*[[506]](#footnote-506)*, che fosse fuori di servicio de’ signori | Stati, che però andando Hanymenghem*[[507]](#footnote-507) *haverebbe | procurato informarsi di qualcheduno con quel | Governatore* et al suo ritorno[[508]](#footnote-508) lo haverebbe | detto; di che fece far nota in mia presenza nel suo | memoriale. Sa di haver altre volte scritto |

/ 250r /

alla *Serenità*[[509]](#footnote-509) *vostra, che sua Eccellenza mal volentieri si acco-|modarebbe a dar persona, che fosse in servicio | per la necessità, che forse vi è anco da questa | parte di soggetti* tuttavia in ogni caso spero di haver gratia | dall’Eccellenza sua et in tanto pregarò di buon cuore il Signor Dio, che | il tutto mi succedi bene. |

Mandai coll’occasione del corriero estraordinario al mastro di | poste in Anversa perché seguitassero coll’ordinario le | replicate delle lettere de’ 23, et 25 del passato, et | insieme di quelle de’ 2 del presente et aggiunte | a quelle, che consignai al medesimo corriero per la Serenità vostra | ve ne era una, che ’l presidente Magno mi haveva | data a nome dei signori Stati, la quale conteniva la | loro intentione, ch’ella si unisce con essi per la | destruttione de’ pirati; et con queste sarà il dupli-|cato mandatomi dal secretario dell’assemblea, mostran-|dosi desiderio, che le pervenghi questo loro avviso, | et eccitamento ispedito già, come ho riverentemente |

/ 250v /

scritto anco in Francia, et in Inghilterra, et ne attende-|ranno risposta. |

Intorno a ciò mi disse il signor ambasciator Carleton, che credeva sa-|rebbe stato trovato buono dal suo Re simil pensiero per | oviar al danno, che venivano direttamente a patir le | nationi per l’interruttione, che si vedeva manifesta | del trafico non vi si rimediando aggiungendo, che di | più teneva questo molto proprio ancora perché have-|rebbe servito per principio ancora ad una unione | tra questi principi, che sarebbe la vera stradda per | divertir quello, che forse lo Spagnolo havesse in animo | di far contro li communi interessi. |

Sono le cinque hore della sera, et sto sulla speditione | delle presenti, né per anco è capitato l’ordinario | d’Italia, che viene d’Anversa; onde non mi resta | di accusar a vostra Serenità ricevuta di sue lettere. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 6 genaro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 251r /

**Blank page**

/ 251v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 251vC /

6 gennaro 1618 ricevute a’ 24 detto |

Haya. Sola |

L. SS. R. |

n. 77

Allegato I al n. 76 (cc. 246r-247v; decodifica di cc. 244r-245v, 248r-250r)

/ 246r/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 246v/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 247r/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/247v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/START LETTER/

n. 78

Allegato I al n. 79 (c. 252r-v)

/ 252r /

Per ogni soldato che io presentarò qui, o altrove dello Stato me ne doveranno | esser dati ducati disdotto cioè 18 per tutte le spese del viaggio, et per ogn’|altro interesse che v’andarà per condurli; la mità delli quali denari mi do-|verà esser contata in Amsterdam dall’ambasciator della serenissima Republica, che farà | la rassegna, e doverà esser presente all’imbarco, l’altra metà mi sia | esborsata in questa città, o altro luoco, ove saranno sbercati essi soldati | quando li presenterò giusto al numero di quelli, che saranno presentati. |

/ 252v /

**Blank page**

n. 79

14 gennaio 1618, L’Aia (cc. 253r-256v, 259r-260v)

/ 253r /

Serenissimo Principe |

se vostra Serenità presupone, ch’io non cessi di quella maggior | diligenza, che sia possibile usarsi perché resto prontamente | servita delli dodici vasselli, che ho in commissione di | armar qui a sue spese; non potendo meno con queste | darle conto dell’essecutione, crederà anco (come è in | effetto) che la dilatione nasca dalla constitutione | di questo Governo altre volte accennata in lettere mie, | che non dipende da una assoluta auttorità come | quella dell’eccellentissimo Senato. |

Li signori delle Amiralità di questa provincia di Holanda | venero fin giovedì a sera, et io immediate la mattina | del venerdì me ne andai al signor Presidente di setti-|mana feci instanza perché fosser chiamati, et glie-|ne diedi memoriale; ma restavano a venir quelli | di Frisia (che però non se ne fa gran caso) et | quelli dell’amiralità di Zelanda, come tuttavia | per la contrarietà del vento non sono arrivati | fu stimato bene, che si differisce per questi in | particolar di Zelanda sino a dimani il trattar del | negotio, per haver anco quel Coll(egi)o unito alla relatione, |

/ 253v /

et risolutione dell’affare. Io quanto più scuopro la | necessità, et il bisogno della serenissima Republica con tanta | maggior solicitudine, et inquietezza di animo sopporto | la dilatione; et pur veggo, che non posso far altri-|menti mentre vogli esser servito per vostra Serenità bene, | et haver assistenza della publica auttorità in tutte | le cose, essendo questa la vera stradda. Et li | signori sudetti delle amiralità di Holanda mi hanno | fatto affermare, che se bene non haveranno tutti dei | suoi proprii vasselli, subito havuta la risolutione | dei signori Stati mi haverebbono per la parte loro proveduto | d’altri che mancassero, li quali sarebbono non altrimenti | buoni, che li suoi, et tanto presto all’ordine quanto | io havessi saputo desiderare. |

Non ho tralasciato tutti questi giorni di andar hor[[510]](#footnote-510) da uno, | hor da un altro delli signori delli Stati Generali; et | particolarmente mi sono trovato doppo l’ultimo mio | dispaccio delli 6 (del quale sarà qui aggiunta la | replicata) più d’una volta col signor Bernvel, il qual | mi si è sempre dimostrato inclinato all’avanzamento |

/ 254r /

di questo affare; et perché il negotio di un istesso tempo | sarà anco portato nella Congregatione di Holanda, che | dimani comincierà a ridursi, tanto più è necessario, | ch’io facci capo con esso Bernvel con gl’adherenti | suoi, et con quelli di detta Congregatione con quali | procuro d’incontrarmi considero[[511]](#footnote-511) ad ognuno | in particolare la qualità dell’affare, quanto pregiu-|dichi la perdita del tempo; come il duca di Ossuna | si armi; et con gl’avvisi, che la Serenità vostra mi manda | nelle sue lettere de’ 29 del passato per mia informatione | le quali ricevei hieri a sera (et sono l’ultime doppo | quelle delli 14 et 15 non ne havendo havute di | vostra Serenità con l’ordinario della passata settimana) | tanto più premerò per l’ispeditione; et spero che la | settimana ventura potrò avvisar alla Serenità vostra | cosa di suo contento, et di qualche mio sollevo. |

Gl’avvisi ordinarii di Colonia pervenuti a questi | signori già otto giorni, et credo anco le lettere di | cotesto Console della Natione holandese, come certo | quelle de’ mercanti particolari, hanno portato, che |

/ 254v /

vostra Serenità oltre il commandamento a me dell’armar li detti dodici | vasselli haveva scritto all’eccellentissimo signor ambasciatore Contarini in | Inghilterra per la provisione di altri otto, il che li ha dato | causa di far reflesso sopra di ciò, et di considerare | come potranno bene intendersi insieme li suoi, et quelli | d’Inghilterra per l’ordinaria picha che hanno li capitani | inglesi con quelli di questo Paese; oltre la superio-|rità, che vogliono havere, come vasselli d’Inghilterra; | et a me da più d’una parte è stato significato | questo concetto, et simil reflessione; essendomi detto | da qualcheduno, che sarebbe stato meglio l’haver | lasciato il far detta provisione di là, et altri | mi hanno discorso, che sarà necessario, che vostra Serenità | dia buone commissioni al suo eccellentissimo Generale, o altri | capitani da Mare perché mettino regola tale nel navigare, | et nell’occasione del combatter, che non segui qualche | disordine, essendomi considerato esserci degl’esempii | di poco buon servitio, mentre queste doi nationi | sono state insieme a qualche impresa. Ho | risposto a chi me ne ha parlato, che come mi |

/ 255r /

promettevo, che non sarebbe successo alcun incontro di | mala sodisfattione al publico per li buoni ordini, che | di qua sarebbono da questi signori Stati dati ai suoi | marinarii, et procurati anco dall’eccellentissimo signor ambasciator Contarini | per quelli d’Inghilterra così potevano tener per fermo, che | dal canto dell’eccellentissimo signor general Veniero signore di molta | discrettione colla sumministratione dei prudenti av-|vertimenti di quell’eccellentissimo Senato sarebbono successe | le cose tutte in bene; mi fu risposto sì di gratia | si procuri, et si ordini in maniera, che il servitio | della serenissima Republica possi esser fatto, come si | conviene, altrimenti senza il buon ordine in | questo particolare sarebbe la spesa gettata a | gran disavantaggio di sua Serenità et con poco | gusto dell’una, et dell’altra Natione tra le quali | devono evitarsi quanto più si può le gelosie. |

Accennai la passata settimana all’eccellentissimo signor ambasciator Contarini | questo concetto tal qual allhora mi pervenne | ma più espressamente hoggi lo scriverò a detto | signore affineché colla prudenza sua, et sua ordinaria |

/ 255v /

discretezza procuri appresso sua Maestà quello che | doverà più valere al servitio, che si aspetta di | ricever da queste doi armate. |

Il signor principe Mauritio non sarà qui per quanto si è | inteso, che dimani, o martedì a desinare, et io | l’aspetto con gran desiderio per la levata delle genti, | et per haver anco nel proposito dei vasselli la | sponda dell’auttorità sua, come amiraglio, che | egli è, all’esser bene, et prontamente servito. |

In questo affare mi si sono incontrati degl’accidenti | per differir la pronta essecutione mentre questi | signori Stati hanno qualche mira all’instanze | de aiuti fatti dall’ambasciator di Svetia, che aspettano | di nuovo qui, et considerano l’obligo, che hanno | alle città hansiatiche loro confederate dubitando | per gl’humori del re di Danimarca contro alcune | di esse; ma particolarmente dovendo proveder, et | far ostacolo all’incursioni de’ corsari, che | si sente farsi ognhora più forti, et esser recetati | colle prede nella loro solita tana di Algieri[[512]](#footnote-512) |

/ 256r /

caminando colle bandiere turchesche, et hanno per | questo a crido, et lamento de’ mercanti chiamati | espressamente quelli delle Amiralità, altrimenti io | mi sarei promessa una pronta facilità dall’|ottima volontà, che questi signori per termine di par-|ticolar affetto[[513]](#footnote-513); ma più per ragione di Stato hanno | verso gl’interessi della Serenità vostra. |

*Scuopro*[[514]](#footnote-514) *viver più che mai in questi signori il | desiderio di esser uniti a vostra Serenità et lo vor-|rebbono al presente per poter più apertamente | dichiarirsi, et dar del loro proprio assistenza | alla Serenità vostra, molti mi hanno detto questo | et non parlo con alcuno che non mi venga | toccata questa corda di aleanza, essendomi | considerato che bisogna, che vostra Serenità si risolvi | a farsi patrona del mare, altrimenti lo Spagnolo | lo farà con danno di quelli ne hanno interesse | per*

/ 256v /

*il traffico; onde uniti questi stati con quella | serenissima Republica potrebbono facilmente far star quieto | il re di Spagna, et metter freno al progresso | de’ pensieri de’ suoi ministri. |*

Stano in grandissima espettatione della risposta alla | loro scrittura, et me n’è stato addimandato | da molti di questi signori per quel fine, che con altre | mie ho significato riverentemente alla Serenità vostra; et io | rispondo a tutti, che l’attendo; ma che gl’emer-|genti, che di giorno in giorno vanno succedendo | causaranno forse dilatione, essendo necessario anco | attender all’urgenze per l’armata da mare, | et da terra, che tutto leva tempo et procuro | andar divertendo in quanto poso affineché | questo non mi apporti pregiudicio nel tempo all’|essentiale del pronto aiuto, che devo incaminare | a vostra Serenità. |

Già sarà arivato il Bosello corriero con le mie | lettere de’ 2 del presente onde starò attendendo |

/ 259r /

la risposta di esse sopra quelle cose, che ho stimate | degne dell’intelligenza della Serenità vostra et[[515]](#footnote-515) di | esser in tempo per haverne il suo senso, et par-|ticolarmente sopra il modo, come doveranno cami-|nar le navi; *et*[[516]](#footnote-516) *se doveranno haver assoluta libertà d’inva-|der incontrando l’inimico prima di arrivar | all’obedienza dell’eccellentissimo Generale, questo è punto | principale, et essenciale perché di certo non porterano | rispetto a’ Spagnoli; onde è proprio della prudenza | della Serenità vostra il risolver colli acidenti delle hostilità | sino ad hora successe et che sino all’arrivo | di queste mie possono succeder.* |

Di Brabant non si sente[[517]](#footnote-517) avviso, che alcuno | si muovi a far gente o per Milano, o per il | serenissimo Ferdinando; anzi si era publicato dalli |

/ 259v /

serenissimi arciduchi la sicurezza della pace in Italia | ma poi si era inteso, che le cose di quella | provincia s’intorbidavano, et che veniva scritto di | Milano da signor Principale sotto li 12 del passato | oltre altri particolari, che si trattava una lega tra | la Serenità vostra et il principe d’Italia fuori che Parma, | et Urbino; et del successo dell’armata veniva | da Spagnoli alla corte di Brusseles publicate | le cose con ogni maggior loro vantaggio; et | io ho scritto al Pasini (che me ne avvisa) l’|essentiale, et il vero. |

Si aspettava a detta corte il duca di Naiburgh; | et qui stanno con qualche desiderio di saper il fine | della sua andata, et se sia per le cose di Giuliers. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 14 genaro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 260r /

**Blank page**

/ 260v /

Al serenissimo Principe di Venetia |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 260vC /

14 gennaro 1617 ricevute detto 20 |

Haya |

Non ha essequito per anco l’accordo dei vasselli. |

S’atende li amiragli di Zelanda per trattar il negotio | vi vuol l’auttorità publica et | Holanda promette la parte sua. |

Il secretario ha fatto capo col Bernevel particolarmente per il | rispetto holandese. |

Dubbio del non ben intendersi li vascelli | olandesi con li inglesi. |

Instanza dell’aleanza che[[518]](#footnote-518) fra li signori | del Consiglio per poter concorrer col | proprio a soccorrer la Republica. |

L. SS. R. |

n. 80

Allegato II al n. 79 (cc. 257r-258v; decodifica di cc. 256r-v, 259r)

/ 257r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 257v/

Blank page

/258r /

Blank page

/258v /

Blank page

/START LETTER/

n. 81

21 gennaio 1618, L’Aia (cc. 261r-v, 264r-268v)

/ 261r /

Prima |

Serenissimo Principe |

dissi riverentemente alla Serenità vostra colle mie dei 14 (delle quali qui | aggiunta è la replicata) che l’incontro degl’accidenti, che | correvano[[519]](#footnote-519), et che di giorno in giorno sopravenivano | mi portava in lungo la risolutione dei signori Stati per l’|apparecchio delle navi; et hora le aggiungo, che non | poteva riuscirmi la congiontura peggiore di quella, che | è al presente per apportar dilatione, a dilatione, stante | quello ch’è seguito doppo come intenderà la Serenità vostra. |

Fin lunedì passato volsero aspettar li signori dell’amiralità | di Zelanda, da’ quali hebbero quel giorno lettere, | che non sarebbono venuti, temendo, perché cominciava | a gelare, come ha fatto, di esser qui sequestrati; | onde il martedì hebbero ordine le amiralità di questa | provincia di Holanda da’ signori Stati di pigliar per | mano il negotio di vostra Serenità, et veder quello, che si potesse | fare, perché ella restasse servita. |

In un istesso tempo, essendo ritornato qui d’Inghilterra l’ambasciator | straordinario di Svetia, rinovò con grande efficacia gl’ufficii, | perché risolvessero questi signori di assister al suo Re |

/ 261v /

ricercando aiuti per mar, et per terra, communicando | gl’avvisi, che teneva, che ’l figliolo del re di Polonia | si avanzava nel Paese del Moscovita con certo, et | sicuro sospetto, che fosse fatto piedi in quella parte | per invader poi commodamente contra il suo Re, il che | da qui non poca molestia per quello, che hanno pene-|trato che questo Ambasciatore sia rivenuto d’Inghilterra con sole | parole di cortesia senza alcuna sicurezza da quella | Maestà; se bene egli va publicando, che ha havute pro-|messe molto sicure per servitio del suo Principe. |

A questo particolare si aggiunge (ch’è quello, che più importa) | il proprio bisogno, che hanno questi signori di armar necessa-|riamente contra li pirati, essendo venute questa setti-|mana nuove molto fresche del danno, che vanno del | continuo facendo li corsari, rubando li vasselli di questo | Paese, et fino a quest’hora il danno è di 25 et più[[520]](#footnote-520) navi | con carico di mercantie di molto prezzo, et gl’interessati | mercanti esclamano, et cridano facendo di nuovo | importune instanze alli signori Stati perché armino contra |

/ 264r /

detti pirati, et già par che vi sia risolutione chiamar | da’ vinti in trenta vasselli, il che ha data materia di gran | reflessione per il presentaneo necessario bisogno del Paese, et | insieme ha causato, che si differisca anco divenir a quella | risolutione, che con tanto desiderio, et patimento di | animo aspetto per servitio di vostra Serenità vedendo, che si porta | il tempo innanti, et oltre gl’accidenti, che mostrano | esser la propria causa della dilatione entro in qualche | sospetto, che si vorrebbe pur in tanto vedere *se*[[521]](#footnote-521) *viene risposta alla loro scrittura, non ha fondamento | il mio sospetto*[[522]](#footnote-522) *se non nell’imaginatione per qualche | concetto, che è stato detto di questa natura, o se la Republica \ dasse qualche buona risposta alla nostra scrittura si | farebbono pur bene le cose*. |

Venerdì, et hieri erano appuntati dal Presidente anco a | mia particolar instanza per sentir li signori dell’Amiralità | et risolver per venir all’essecutione; ma avanti hieri | fu rubbato il tempo da’ negotii del Paese in queste |

/ 264v /

dissensioni di religione, et hieri dall’audienza, che hebbe | l’ambasciator d’Inghilterra per quello che intenderà la Serenità vostra nelle | seconde. |

Per dimani mi è stato promesso, che si troverà tempo d’entrar | nel negotio, et poi subito meco in trattatione per ispedir[[523]](#footnote-523) le | cose quanto più presto. Io hoggidì sarò con quelli | di Grunighen, che presiederanno, et insterò con ogni | maggior efficacia. Mi è tuttavia confermato | esservi ottima l’inclinatione che vostra Serenità sia servita, et | bene; ma s’iscusano con questi affari che toccano al | generale, et particolar del Paese, et sono in continue | assemble. Et li signori Stati non è sì tosto spuntato il | giorno, che si riducono per dar così tempo alli deputati | di Holanda di poter intervenir anco nella Congregatione | della provincia, et usciti questi; ancorché restino | gl’altri si tratta, et si parla; ma non si termina o con-|clude alcuna cosa, il che dà materia di discorso, parendo | che questa provincia sia la sola, che vada dirigendo le | cose tutte. |

/ 265r /

Ho penetrato, che da questi signori dell’Amiralità se saranno depu-|tati da’ signori Stati per trattar con me, o se verranno dei | medesimi dei signori Stati mi sarà proposto la compreda dei vasselli | stimandolo essi maggior vantaggio della Serenità vostra; o non | li comprando, che io habbia a far la sicurtà del rischio | perdendosi non per fortuna, o altro accidente di mare; | ma combattendo in servitio di vostra Serenità. So che queste | doi cose particolarmente mi saranno proposte poiché già ne | ho havuto motivo dal signor Bernvel, al quale quanto alla | compreda risposi, che non tenevo alcuna commissione | et egli mi replicò (come anco da altri mi è stato detto) | che si[[524]](#footnote-524) lascierà a buon piacer della serenissima Republica | l’appigliarsi all’uno dei doi partiti o di compreda, | o di noleggio; in tanto però non si lascierà di prepa-|rarli con ogni celerità. Et quanto alla sicurtà | l’uso delli signori Stati quando si servono delli altrui | vasselli è che assicurano li compartecipi, et credo | che per haverli ad honesto prezzo, et con vantaggio | di vostra Serenità mi bisognerà farlo: tuttavia mi regolerò |

/ 265v /

sul fatto. |

De’ vasselli proprii dei signori Stati stante il bisogno, che | questi ne hanno per sé stessi temo, che non ne potrò havere | ma non lascierò di tentare, che me ne sia dato qualcheduno | più tosto per capo di riputatione, che perché non speri | di esser ben provisto anco delli altri de’ quali li detti | signori dell’Amiralità intraprenderanno il provedermene. |

Ho saputo che ’l signor principe Mauritio, col quale doppo | che si è ritornato mi sono trovato doi volte, ha eccitati | li detti signori et detto loro, che doverebbono dar dei vasselli | da guerra del Paese, ma essi se ne sono escusati per la | causa sudetta. |

Non devo tralasciar di dire alla Serenità vostra un concetto che | passa qui per la mente, affineché ella me ne dica il | suo senso, essendo punto stimato da me molto essentiale, | et continuando la guerra per mare mi par che | non potrà se non riuscir di servitio a vostra Serenità | et è, esservi pensiero di commandar ai vasselli di | guerra, che per tempo stanno alla custodia contra |

/ 266r /

corsari dallo stretto verso il Mediterraneo il luoco di | ritornar a rinfrescar, et calaffatar li vasselli in | questi paesi passino a farlo nei porti di vostra Serenità | presuponendo, che sin là li sarà più commodo il | camino. Io destramente, non mostrando affetto fomenterò | il concetto sino che mi venga altro ordine dalle Signorie vostre | eccellentissime o di non eccitar, o di operar vivamente che si faccia | et che vi si aggiunga qualche commissione di servir | occorrendo vostra Serenità del che starò attendendo li suoi | commandamenti. |

Parlò il signor principe Mauritio, come mi haveva promesso | di fare col governator di Nimeghen per il soggetto da condur | li ottocento, o mille fanti, et promise di scriver a | Lieges a persona a lui nota, et di mandarla qui | come mi ha detto l’Eccellenza sua et l’istesso Governatore ha a me | parimente scritto; onde ancora sto in espettatione di | questo. Intanto ho al presente ogni dì qualcheduno | che mi si offerisce per capitano, et anco di quelli, che sono | stati al servitio di vostra Serenità, et mi regolerò secondo che |

/ 266v /

sarà stimato da sua Eccellenza il meglio. |

È domenica, et già passato il mezogiorno né ancor compar | il messaggiero ordinario, et lo bramo per esser tanto più | avvertito dai prudentissimi avvisi della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 21 genaro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 267r/

Cut page

/267v /

Cut page

/ 268r /

**Blank page**

/ 268v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 268vC /

21 gennaro 1618 ricevute a’ 7 febraro |

Haya. Prima |

L. SS. R. |

n. 82

Allegato I al n. 81 (cc. 262r-263v; decodifica di c. 264r)

/ 262r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 262v/

Blank page

/263r /

Blank page

/263v /

Blank page

/START LETTER/

n. 83

21 gennaio 1618, L’Aia (cc. 269r-272v)

/ 269r /

2da |

Serenissimo Principe |

l’ambasciator d’Inghilterra che fu hieri, come ho detto nell’assemblea | dei signori Stati presentò lettere del Re, et fece ufficio | in conformità di ringratiamento per quello, che | dai signori Stati fu deliberato contra l’auttor di quel | libro, mostrando, che quelle provincie, che non havevan | publicato era desiderio di vostra Maestà che lo facessero; | ma non li succederà. Et quelli che tengono da-|gl’arministi osservatori delli concetti, che esprime | l’Ambasciatore rimarcorono, ch’egli con parole molto piene | ringratiò in particolare per il seguito le quattro provincie | Gheldria, Zelanda, Frisia, et Grunighen. |

Il signor principe Mauritio, che non si credeva, che venisse | sino al martedì passato fu nell’Haya domenica | alla notte accompagnato da un poco di febre, et da | flussione di ventre. Questo accidente gli ha trava-|gliato il corpo sì; ma gli ha apportato notabilissimo | disgusto d’animo l’incontro, che ha havuto a | Nimeghen di poca buona volontà, havendo quelli | habitanti del partito di religione contrario a quella |

/ 269v /

che professa dato segno di poco stimar la sua venuta | di pretender voler star nelli loro antichi privilegi, | sino stabilir un magistrato in faccia sua, se ben poi | è stato dismesso, et riordinato l’altro in virtù della capitu-|latione per la quale pretende l’Eccellenza sua esser auttorizata | et quelli al contrario dicono, che solo in tempo di guerra | s’intendeva, che dovesse ella metter il magistrato | et che hora è tregua, et non guerra. Sta sua Eccelenza ancor | convalescente se ben è senza febre; ma non | lascia di pensare, et quelli che adheriscono al suo | partito chiamano ingratitudine questo modo di proceder. |

Ogni giorno si riduce l’assemblea di Holanda, et sin qui | al solito siamo al niente, et vanno sempre più cre-|scendo gl’humori mal affetti alcuni partendo male | di sua Eccellenza altri di Bernvel secondo il predominio della | passione, et non vi è chi non temi, che un giorno non | succedi qualche scandalo che Dio non lo vogli. |

Si è inteso, che ’l vescovo di Bremen faccia tutto il possi-|bile per divertir che non sia constretto, come par che |

/ 270r /

si vogli fare a ceder la coadiutoria di quel Vescovato | (della quale vorrebbe investir un suo nipote) nel terzo-|genito del re di Danimarca il quale per tal effetto tenta | li signori di Bremen con lettere dell’Imperatore ad intercessione | anco, come dice l’ambasciator di Svetia affermativamente del | Nuntio apostolico appresso sua Maestà cesarea, onde si entrava | in sospetto di una gran colusione, et fano qui gran riflesso | parendo, che essi di Bremen mostrino volontà di con-|descender all’instanza di Danimarca, che procura guada-|gnarli con certe essentioni di datii, et libertà di vender | vini nel suo dominio. Temono questi signori come ho | scritto altre volte, che detto Re non si vogli intruder[[525]](#footnote-525) | o direttamente o indirettamente al possesso di questa, | o di qualchedun’altra delle città ansiatiche, et così | far il gioco allo Spagnuolo; dal quale tengono per | fermo, ch’esso Re sia fomentato. |

Il conte Gio. di Nassau fratello del già conte Gio. Ernesto | disgustato del non haver havuto il reggimento valone | di esso suo fratello si è risoluto di vender la sua |

/ 270v /

compagnia di cavalli, et hieri partì per Utrechet per far | ivi la cessione, essendo del compartimento di quella provincia | et vuole retirarsi da questo servitio, et credo che miri | andarsene a Brusseles, et quivi tentar sua fortuna | pensando hora, ch’è capo della sua casa, maritarsi alla | figliola del principe di Ligni sua antica favorita. |

Mi piacerebbe, che perdessimo al servitio dei Spagnoli | questo cavalliere, ch’è di valore. Egli mi venne a | visitare, et rinovò meco il desiderio, che ha havuto | sempre di servir la serenissima Republica, il quale, disse, che | ancor non cessa in lui, et quando vi fosse la commodità | di una condotta di cavalleria[[526]](#footnote-526), o altrimenti si impiega-|rebbe di buon cuore. Già vostre Eccellenze hanno havuta relatione | da diverse parti del valore, et delle qualità del soggetto, | onde a me non resta che aggiunger di vantaggio. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 21 genaro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 271r/

Cut page

/ 271v /

Cut page

/ 272r /

**Blank page**

/ 272v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 272vC /

21 gennaro 1617 ricevute a’ 7 febraro |

Haya. 2a |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 84

21 gennaio 1618, L’Aia (cc. 273r-274v)

/ 273r /

3a |

Serenissimo Principe |

già havevo fermate, et sigillate le altre mie doi lettere | per vostra Serenità quando mi arriva in questo punto il | messaggiero con due mani di sue lettere ambedoi | delli sei del presente essequirò opportunamente con | questi signori quanto mi commette con quella circonspettione | et riserva ch’ella mi commette, et che comporta | l’affare, et nel resto dei particolari procurerò la | loro essecutione con ogni accortezza, et diligenza | scriverò al Pasini del cavallier Stadler del quale | già a’ 27 del mese di ottobre passato scrissi da | Grunighen a vostra Serenità, et scrissi anco all’illustrissimo signor savio | di Terraferma alla scrittura; ma non mi fu risposto | altro di maniera che fu stimato escluso il negotio, che | già era concluso. Et quanto al capitano Mario | egli si trovava già alcuni giorni appresso il marchese | di Hanspach, né ho havuta di lui altra nuova. | Supplirò con l’ordinario venturo a quanto occorrerà | non mi restando che dir di vantaggio in proposito | delle navi, oltre lo scritto da me nelle altre lettere | lettere\* mie prime, et 2de di questo giorno. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 21 genaro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 273v/

Blank page

/274r /

Blank page

/ 274v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 274vC /

21 gennaro 1618 ricevute a’ 7 febraro |

Haya. 3a |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 85

28 gennaio 1618, L’Aia (cc. 275r-278v)

/ 275r /

Replicata |

n° 1 fin 2 |

Serenissimo Principe |

mentre la Serenità vostra sta attendendo da me l’avviso, che habbi già | conclusa la condotta delle dodici navi io travaglio, et affatico | per venirne a capo, et non so se quella, che chiamo dilatione | per mia poco buona fortuna doverà esser riuscita di migliore, et più | profitevole servitio di vostra Serenità, che così mi viene da ognuno di questi | signori presuposto. |

Da lunedì fino al giorno d’hieri non hanno questi signori delle amira-|lità fatto altro, che haver in mano questo negotio et sono stati due | volte appresso di me così commandati dai signori Stati per conferir | meco ciò che credevano incontrar di difficoltà in questa speditione. |

Fecero iscusa per nome dei signori Stati, che non era possibile, che vostra Serenità | per questa volta potesse esser servita dei loro vasselli da guerra poiché | non ne havevano tanti, che bastassero loro da armare contra | li corsari, come già havevo inteso, che però mi assicuravano, | che haverebbono trovati vasselli de’ mercanti proprii, et buoni | per far il servitio; ma che considerato bene coi signori Stati l’affare | erano venuti per farmi sapere, che stimavano gran vantag-|gio della serenissima Republica, che detti vasselli fossero compri | da lei perché col nolo, che havesse pagato veniva in poco | più di un anno quando la guerra havesse continuato | tanto a pagar il costo di detti vasselli; et che però non | havendo io commissione di tal compreda questa si have-|rebbe accordata, et lasciata a optione di vostra Serenità. Inoltre | mi considerorono, che li signori Stati quando hanno bisogno di | pigliar vasselli de’ mercanti havendolo esperimentato hanno | trovato esser il suo maggior avanzo prenderli a loro | rischio che però li dicessi sopra questi doi particolari se così | dovevano accordare con mercanti perché questo era il | maggiore, et più sicuro vantaggio di vostra Serenità, et lo potevo |

/ 275v /

creder essendo che li signori Stati se ne vagliono anc’essi di tal | maniera. Io doppo haver fatto qualche reflesso sopra di ciò | risposi, che quanto alla compreda non havevo commissione | alcuna, et che ’l partito proposto di farne la stima, et | lasciar alla serenissima Republica l’optione stimavo che per caminar | sicuri di tal maniera si potesse fare; et così anco quanto | al rischio accordar con li portionevoli tanto per il rischio loro | quanto della serenissima Republica, risposero, che haverebbono tentato | l’uno, et l’altro partito; ma che io dovessi creder, che | il comprar le navi, o non le compando prenderle a | proprio rischio era il meglio, et il più sicuro. Questa è | l’opinione di cadauno, et sua Eccellenza et monsignor Bernvel uno di questi | giorni, che fui con loro me lo dissero espressamente. |

Partirono li detti signori allhora da me con quanto è detto per | referirlo alli signori Stati, et giovedì poi ritornarono un’altra | volta a vedermi, mi proposero nuova difficoltà, che si potrebbe | incontrare con li capitani, et marinari, et anco con li proprietarii | dei vasselli: perché haverebbono forse voluto, che li signori Stati | o li detti signori delle Amiralità per essi rispondessero per il loro pagamento. | Io dissi, che mi pareva impossibile, che si dovesse venir a | questo menare gl’interessati, che potrebbono esser degl’istessi | che hanno dato a noleggio dei loro vasselli per condur le genti | l’anno passato in servitio di sua Serenità se sarebbono contenti | della mia sola[[527]](#footnote-527) et semplice parola. Risposero signore | vostra Signoria non si meravigli perché in questo negotio si ha da trattar | con doi sorte di persone con marinari, et con mercanti. Questi | hanno il solo oggetto al suo interesse, et perché sono stati | pagati dal conte Gio. Ernesto malamente dal Wassonhoven, et | temono del conte di Levenstein vorranno forse non haver altra |

/ 276r /

briga, che di ricorrer alli signori Stati; et quanto alli marinari | dissero, che la maggior parte di essi lasciavan qui mogli, figlioli | et sua famiglia, et forse commetteranno, che sia sumministrato | aiuto alla sua casa delle loro paghe, onde vorranno esser | sicuri, che li sia dato da noi. Io dissi, che vorrei bene | che li signori Stati colla loro prudenza trovassero ispediente | che questi compartecipi in ogni caso dovessero prestar credito | a me come ministro della serenissima Republica essendo questo il proprio. | Risposero noi apportamo il dubio poiché alcuni se ne | sono lasciati intender, et credemo certo, che non vorranno | far altrimenti ancorché tentaremo in ogni possibil maniera | ma quando non succedi, et che gl’uni, et gl’altri non | voglino accordare senza la sicurtà dei signori Stati, o delle | nostre Amiralità per esse si darà la prola con questo che | vostra Signoria ce ne sollevi prima del partir dei vasselli, sentendo, | che questi signori mi portavano ciò come per cosa quasi che | sicura tanto più mi riuscì di somma molestia, et dissi | che ero sicuro, che essi haverebbono divertiti questi concetti | ma che non potendosi spuntare perché questo non levasse il | tempo alla speditione si contentassero appresso la propria | auttorità d’interpor anco la prola publica: perché io | dall’altro canto haverei in tanto ricevato[[528]](#footnote-528) commandamento dalla | Serenità vostra di dover in suo nome sollevar questi signori della parola | data. Tanto bisognerà anco far per l’artiglierie per le quali | ho[[529]](#footnote-529) spuntato, che li signori Stati assentino, che le | Amiralità ne provedino alla Serenità vostra per quelle mancassero | nei vasselli; tale è lo stile, et l’uso, et qual si voglia | principe, che però non sia collegato con questa Republica è | necessitato dar cautione per l’artiglierie quanto questi |

/ 276v /

signori le prestano. |

Di bronzo non è stato possibile l’haverne perché affermano non | ve ne esser tante, che bastino per le loro navi; ma che li pezzi | di ferro, che daranno saranno buoni, et tanto proprii quanto | se fossero di bronzo. |

Mi aggiunsero poi, che bisognerà dar doi mesi o tre mesi[[530]](#footnote-530) anticipati | di salario tanto per il nolo dei vasselli quanto per il trattenimento | de’ marinari, et se potranno faranno per meno, et haverebbe anco | bisognato denaro per comprar polveri, et altri apprestamenti | necessarii per uso di guerra secondo il stile, et ordine dei signori Stati | et però desideravano sapere, se il denaro sarebbe stato pronto, | affinché per mancamento di esso non si venisse a differir l’|essecutione. Io risposi, che di questo speravo, che non | haverebbono havuto mancamento; ma in ogni caso credevo | bene haver tanto credito appresso le loro Signorie, che il negotio | non haverebbe patito per questo; risposero no no: tuttavia | sarà bene, che vi sia denaro. |

Fecero avanti hieri la relatione nell’assemblea generale | et da ogni parte mi è stato confirmato, che tutti li depu-|tati di essa unanimamente conclusero, et accordorono, che | vostra Serenità fosse servita nella migliore, et più sicura maniera | dando espresso ordine a’ detti signori delle Amiralità di adoperare | con ogni spirito perché la serenissima Republica havesse buoni vasselli | capitani pratici, et marinari esperti per il servitio di essi. |

Partirono lo stesso venerdì dei medesimi deputati verso Am-|sterdam, Roterdam, et Nortolandia per veder di fermar | per quanto mi è stato detto vasselli, et solecitando io | incessantemente questo negotio mi hanno riferto gl’altri, che | mi pigli pensiero perché li signori Stati risoluti, che la Republica |

/ 277r /

sia servita vogliono essi ancora haverne honore; onde | saranno li vasselli preparati, et ad ordine in maniera, et così | presto, che non vi sarà, che desiderare così Dio lo voglia | oltre[[531]](#footnote-531) tutte le suddette cose mi è stato anco considerato esser | necessario, che per il buon governo, et condotta di questa flotta | et perché si ricevi quel frutto, che si aspetta dall’interpo-|sitione dell’auttorità dei signori Stati, ch’è l’obedienza vi vorrà | un capo dal quale siano diretti, et tenuti in buona regola | li capitani, et marinari, che doverà però dipender asso-|lutamente dal commandamento dell’eccellentissimo signor Generale ricever gl’|ordini da lui, et farli prontamente, et puntualmente essequire, | altrimenti la rudezza di queste genti, et la poca isperienza | che hanno della civiltà italiana quando non vi fosse sopr-|intendente de’ suoi causarebbe qualche inconveniente | et deservitio. |

Hanno qui relatione, che sopra ognuna delle navi, che sono al | presente in servitio suo vi è un nobile venetiano, et credendo | che anco sopra ognuno di queste ve ne possino esser messi de|gl’altri par che mostrino temere, che questo volendosi in-|gerire nel fatto di marinarezza per il navigar o per altro, o | di castigarla o di voler che alcuno faccia a modo loro, che | ciò partorirebbe con fusione; che essendosi un capo della | Natione questa tenirebbe in freno ognuno farebbe | rispettar quel publico rappresentante, et tutto passarebbe | con ordine, et per consequenza si haverebbe il servitio che si | aspetta. |

Devono esser con il signor principe Mauritio, havendo essi havuto | ordine dai signori Stati di formar una scrittura sopra questo | particolare per communicarla con l’Eccellenza sua, et stabilir con me |

/ 277v /

tutte le cose, et mi par di non m’ingannar punto, che questi signori | danno tanto a cuore questo negotio, che niente più: poiché | oltre la solecitudine, et l’instanza, che viene fatta da me | perché resti accomplito bene vi concorre la buona volontà di essi | verso quella serenissima Republica, et l’interesse che procuro d’imprimerli | ch’ella sia difesa dalle insidie, et mal trattar dei Spagnoli, et il | desiderio che hanno di ricever honore da questa condotta | li serve anco a maggior eccitamento. |

Tutte queste considerationi nascono dall’ambitione, che hanno questi | signori Stati, et li popoli di queste provincie, che non vi siano ma-|rinari, che li vadino avanti nel fatto di marinarezza, et | tenendo di haver appresso tutte le nationi questo particolar | nome non vorrebbono decaderne; onde stimavano proprio | il prevedere in ogni possibil maniera per conservarsi in tal | riputatione et non succedino degl’accidenti, che gliela po-|tessero levare. |

Dovendo io assicurar li signori Stati se risponderanno a’ mercanti, et | a’ marinari quando stassero fermi, come si dubita in questo | è necessario che vostra Serenità colla risposta delle presenti mi dica | come doverò farlo, et come doverò governarmi anco nel | resto. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 28 genaro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 278r /

**Blank page**

/ 278v /

Al serenissimo principe di Venetia |

replicata |

n° 1 fin 2 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto* *antico*

/ 278vC /

28 gennaro 1617 ricevute 17 febraro |

Haya. n° 1 |

Che quelli dell’Amiralità hanno fatta | scusa per nome delli Stati, che la Republica | non può esser servita de’ loro vasselli | da guerra, ma che haverebbono tro-|vati vasselli de’ mercanti buoni per | il servitio. Che stimavano vantag-|gio della Republica, che detti vasselli fossero | comprati da lei. Che l’è stato consi-|derato, che li Stati, quando prendono | vasselli de’ mercanti, hanno trovato mag-|gior avanzo prenderli a loro rischio. Risposta, che ha data sopra questi | particolari. Che quelli dell’|Amiralità proposero non altra | difficoltà, che si potrebbe incontrar | con li capitani, et marinari, et anco con li | proprietarii de’ vasselli, perché have-|rebbono forse voluto, che li Stati, o li signori | delle Amiralità per essi rispondessero | per il loro pagamento. Risposta, | che le ha data. Che ha spuntato | che li Stati assentino, che le Amiralità | provedino l’artellerie alla Republica per | quelle mancassero nei vasselli. | Che l’uso di qual si voglia principe è, che | non sia collegato con li Stati, dar cau-|tione per l’artiglierie. Che bisogne-|rà dar doi, o tre mesi anticipati di salario | tanto di nolo de’ vasselli, quanto per li marinari. | Che haverebbe bisognato denaro per | comprar polvere et altri apprestamenti |

L. SS. R. |

/ 278vD /

saper, se il denaro sarebbe stato | pronto. Che nell’assemblea generale | è stato rissoluto, che la Republica sia | servita. Che li deputati sono | partiti per Amsterdam, Roterdam, et | Nortolandia per fermar li vasselli. | Che solleciterà questo negotio | che l’è stato considerato, che vi | vorrà un capo per tener in | buona regola li capitani, et marinari. |

/START LETTER/

n. 86

28 gennaio 1618, L’Aia (cc. 279r-282v)

/ 279r /

n° 2 |

Serenissimo Principe |

scrissi riverentemente alla Serenità vostra colle 3 lettere mie de’ 21 del presente, che | opportunamente haverei fatti gl’ufficii, che mi commetteva nella | sua de’ 6 non volendo pigliar tempo a quelli dell’Amiralità di trattar | colli signori Stati, onde sono andato portando innanti il dimandar | audienza, et havendola ricercata per hier mattina, presupponendo | questi signori che oltre gl’avvisi, de’ quali non havevo in tanto lasciato | di far qualche communicatione a sua Eccellenza a monsignor Bernvel, et a | qualche altri, come anco sopra quanto mi era scritto da lei intor-|no il negotio di aleanza, volessi solecitar per le navi, mi fece dir | il Presidente, che non si haveva havuta commodità di chiamarmi | per molte occupazioni, ma che tenesse per fermo, che non vi occor-|reva maggior eccitamento perché sarebbono state essequite le cose | in maniera, che sarei restato contento, in ogni modo io non | mancarò di trovar il tempo proprio per essequir le publiche | commissioni. |

Et quanto al dar in scrittura mi astenirò al più sarà possi-|bile; ma questa è cosa usitatissima perché non risolvendo[[532]](#footnote-532) tal | volte li signori Stati le cose, che con l’assenso delle provincie | vogliono haver in scritto l’instanza, o propositione per po-|terla communicar ad esse; oltre di ciò la più gran parte di | questi signori non intende l’italiano, et quelli, che lo intendono | non bastano a darlo a comprender agl’altri, et per tanto | vogliono la traduttione o in francese, o nella lingua propria | ma nel dar scrittura, quando ne sarò necessitato assicuro | riverentemente la Serenità vostra che caminerò colle parole stesse, et coi | medesimi concetti, che mi saranno dettati da lei. |

Colli ambasciatori di Francia, et Inghilterra in questo negotio di aleanza, | quando me ne sia tenuto da alcuni di loro proposito mi |

/ 279v /

governerò coi prudenti avvertimenti di vostra Serenità, et procurerò di | cavar il senso di essi se ben si può creder, che non amando | le monarchie le republiche in generale, et le loro unione malamente | si contentarebbono, che seguiste tra vostra Serenità et questi signori. |

Il signor Bernvel a chi particolarmente conferì quando mi scrive la Serenità | nel proposito della risposta alla scrittura dei signori Stati disse | horsù aspettaremo, et bisogna, che venga qualche miglior | risposta, et continuò, che la Republica non si fidi, et tenga per | fermo, che li Spagnuoli la inganneranno, et il signor principe | Mauritio ha parlato coi medesimi concetti. |

Monsignor di Monthou mi ha scritto con lettere dei 3, che dovevo | partir di Turino doi giorni doppo per questa volta, et ha | dato ordine qui al Luz di trovargli casa appresso di me. |

Questi signori havendolo saputo hanno formato giudicio | che la guerra non cessi, et par che si liberino dall’antico | impresso sospetto verso sua Altezza. |

Sentono anco piacere del ritorno del detto Monthou sperando | che questa nuova missione sarà con commissione di | accordar qualche aleanza con questi Stati, et così | anco con la Serenità vostra. |

Scrissi domenica passata al Pasini dello Studler replica | anco mercordì, che se lo trovava della stessa disposizione | di andar a servir la Serenità vostra colla condotta, che già fu | accordata lo facesse partir immediate, et starò atten-|dendo quello me ne risponderà. |

Havendo procurato sapere della moglie del capitano Gio. de | Mario, ove egli si trovi al presente, mi ha detto, che | era ancora alla corte del marchese di Hanspach, interve-|

/ 280r /

nuto da quel Principe con qualche carica havuta doppo | il suo ritorno di Venetia, et dicendo di più, che era partito | da vostre Eccellenze con parola, che quando havessero havuto bisogno | della persona sua glielo haverebbono fatto sapere. Io | col medesimo concetto gli scriverò dimani per la via di | Colonia, et quando vostra Serenità stimasse proprio di haverlo | al servitio suo havendo qui nome di buon soldato, come le | ho scritto fino al giugno dell’anno passato potrebbe | farglielo sapere per la via di Zurich col mezo del signor secretario Vico. |

Di altri soggetti di servitio già ho parlato a sua Eccellenza ma ben | mi aveggo, che malamente si priverà dei suoi, et pochi | sono buoni, che siano fuori di carica, et li par di star | commodi malamente si risolveranno a muoversi senza gran | pretensioni, et ha detto colla solita riverenza mia è necessario | che vostra Serenità mi dichiarisca il particolar titolo, il carico, et | commando, che vorrà ella, che habbino nella sua armata | perché allhora secondo la qualità de’ soggetti si potrà far | la scielta, et appopriar il titolo, altre di ciò per quanto | tempo doveranno esser condotti. Queste doi cose particolarmente | sono necessariissime di sapere: perché immediatamente mi viene | dimandato perché servire, per quanto esser intertenuti fa-|cendo ognuno il calcolo secondo l’interesse. |

Ha spiacciuto in generale la morte caduta nella persona del | capitano Coulena per la perdita, che vostra Serenità ha fatto di sì bravo | soldato, et quanto al capitano Steven, che lo ha morto si | aspetta d’intender, che vostra Serenità li havera concesso il suo | perdono per non perder un sì buon soldato, credendosi forse | anco, che la prudenza di lei, intendendo, che Francesi |

/ 280v /

havessero qualche mal talento sopra di lui tenirà la mano perché | non succedi qualche mal incontro, o che per levarsi ella ogni | sospetto lo impiegarà sopra il mare, essendo questo la sua prima | et particolar professione, che ha essercitata, et nella quale ha | nome di valer assai. |

Havendo sentito a discorrer di questo tanto ho stimato mio | debito significar alla Serenità vostra il concetto, come anco di non lasciar | partire dal loro servitio il luogotenente colonello et capitano | Gio. Ver inglese stimato da sua Eccellenza per un buono, bravo, et pru-|dente officiale, et che è amato da lei, essendo stato suo paggio | et quando le parlai de’ soggetti militari me lo nomenò, et | me ne parlò in maniera, che ben intesi, che haveva caro | che fosse intertenuto, come anco qualcheduni della Natione | me ne hanno parlato. |

Sentendosi sempre nuove preparazioni della guerra in Italia | et dal canto di vostra Serenità stano qui diversi di questi cavalieri | inglesi attendendo ciò ch’ella risolverà intorno alla | parola data al conte di Oxfort d’impiegarlo occorrendo | con levata di genti inglesi, et son certo, che qui sono | doi, o tre cavallieri di quella Natione, che doveranno | esser impiegati, li quali hanno nome di buoni, et esperi-|mentati soldati in questi paesi, et se sapessi dir qualche | cosa in questo particolare a qualche signor inglese, che me | dimanda potrei anco far qualche buon ufficio. |

Hier sera hebbi le lettere di vostra Serenità de’ 12 sopra il numerar, et | segnar le lettere da qui innanti così essequir di tempo | in tempo tanto per le lettere, come per le replicate, et per | la stradda per la quale da me saranno incaminate. Con questo |

/ 281r /

haverà la Serenità vostra il dupplicato di tre lettere, che scrissi hoggi | otto a’ 21, et mandai per la via d’Anversa come faccio anco | le presenti. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 28 genaro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 281v/

Blank page

/ 282r /

Blank page

/ 282v /

Al serenissimo principe di Venetia |

replicata[[533]](#footnote-533) |

dal n° 1 fino a questo 2 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 282vC /

28 gennaro 1617 ricevute a’ 17 febraro |

Haya. n° 2 |

Dell’aleanza aspettano più formule | risposta e la speranza, et Monton per | Savoia torna, che è tenuto in ciò per buon segno. |

Per il capitan Mario trovandosi in | Hanspach si scrivi al Vicco. |

De’ sogetti bisogni specificar il | titolo, e il tempo della condotta. |

Discorso dal capitan Steven si faria bene | non privarsi, perversi in armata, | tener il cavalier Ver buon[[534]](#footnote-534) officiale; caro a | Mauritio. |

Cavalieri inglesi atendono la parola data | al conte d’Osfort di valersi di sua levata | occorrendo doi, o 3 no(me)[[535]](#footnote-535) sono de’ buoni soldati | informato potrà | risponder. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 87

5 febbraio 1618, L’Aia (cc. 283r-288v)

/ 283r /

n° 3 fin n° 4 |

Serenissimo Principe |

dalli 18 del passato, che sono scritte le lettere della Serenità vostra | fino alla meza notte delli 29 è stato in viaggio monsignor | Pasqualin Zupponi corriero trattenuto dai giacci, et dal mal | tempo, che nella presente stagione assedia questo Paese; | et sabbato hebbi le replicate di queste, et altre de’ | 19 con diversi avvisi per mia informatione. |

Con dette lettere de’ 18 hebbi la dichiarazione della volontà | dell’Eccellenze vostre sopra quei particolari, che con le mie dei 2 | pur del mese passato riverentemente ricercai. |

Come scrissi con quelle n° 1 fin n° 2 delle quali haverà la | Serenità vostra qui aggiunta la replicata li signori delle Amiralità | comunicarono col signor principe Mauritio il loro parere | sopra il maggior servitio, che la Serenità vostra potesse ricever | dalla condotta dei dodici vasselli toccante il Commendatore | o Amiraglio, che li guidasse. Io prima della venuta | del corriero ero stato con sua Eccellenza la quale fece ben reflesso | sopra quanto gli dissi; ma in ogni modo mi considerò | che vostra Serenità non sarebbe stata mai servita, se non | haveva un capo, che conducesse la flotta; et fondata | sopra li miei ufficii moderò in diverse parti l’avviso | delle Amiralità, et doppo haverlo essi mostrato in | scrittura alli signori Stati, che laudorono, et confermerono | il parere per buono, et che così doveva farsi venero | per nome di essi a conferirmelo: et io havendo |

/ 283v /

havuta la commissione, che dovesse l’Amiraglio, o suo Vice | amiraglio, et li capitani tutti indiferentemente obedire dissi a detti | signori[[536]](#footnote-536) questo, et le altre conditioni con che desiderava vostra Serenità | che si conducesse questa levata stando saldo in questo; ma | essi dall’altro canto mi fecero di quelle considerationi, che | precedentemente ho scritte a vostra Serenità, che certo il suo servitio | non comportava, che non vi fosse uno, che dirigesse gl’humori | della Natione o più tosto di questa gente di marina, | che in ogni modo et il capo, et li capitani erano in obligo | di obedire ai commadamenti del Generale, o di altri rap-|presentanti vostra Serenità a chi ella o il medesimo signor Generale | havesse dato carica di commandarli: et si fermorono | un pezzo disputando meco sopra questo punto, nel quale | io pur con ragioni proprie andai tentando di rimoverli | ma sempre tornavano al medesimo, che il servitio di | vostra Serenità non sarebbe stato fatto, che questa Natione vuol | haver uno de’ suoi, che porti la parola, et senza si correva | assolutamente ad ingolfarsi in un mar di disgusti, et in | fine mi dissero, che quando si havesse pensato altrimenti | sicuramente non si haverebbono havuti di quei capitani che | speravano di trovar buoni, et esperimentati; così | andorono discorrendo, et replicando, et mi lasciarono | la scrittura per considerarla. Et doppo havend’io | parlato col signor principe Mauritio, come innanti feci anco |

/ 284r /

col signor Bernvel ambidui stetero sul medesimo piede, che se | vostra Serenità voleva haver servitio et obbedienza, che era il punto | principale, per il quale haveva fatto ricorso ai signori Stati | bisognava tenir questa stradda, che è quella, che osser-|vano loro medesimi mentre spediscono vasselli di guerra | et ancorché vi sia con essi l’amiral o di Holanda, o di | Zelanda principali gentilhuomini sempre vi è uno dei | capitani, ch’è direttorio nell’armata, et che per parte | del detto Amiraglio commanda agl’altri, et tanto mi | fu riferto, che sarebbe quando fosse in mano l’istesso | principe Mauritio, ancorché habbi qui il titolo di | grande amiraglio. |

Tornorono a me li deputati sudetti per stabilir questa | scrittura, et quanto io me mostravo renitente per | procurare di ridurla al segno che vostra Serenità mostra | desiderare nelle lettere sue ultime, et precedenti, tanto | essi ([[537]](#footnote-537) parlando sempre per nome dei signori Stati stavano | fermi in dire, che tutto era a servitio di[[538]](#footnote-538) lei: | onde non ho potuto fare, che procurar l’alteratione, | che vostre Eccellenze vedranno nelli aggiunti fogli. In uno è | la copia di quella che essi signori delle Amiralità havevano | portata ai signori Stati, nell’altra l’alterata con me, et nel | terzo d’una, et l’altra insieme per maggior commodo di | quelli dell’Eccellenze vostre che havessero gusto di vederla. |

/ 284v /

Nel primo capitolo si esprime il parer delle Amiralità, che vi sia | un capo. Il secondo mi par che conformi quanto al | sottomettersi al commando il capo, li capitani et marinari con | il senso di vostra Serenità. Per il terzo non ha il Commandatore | ad haver nel Consiglio da guerra voto deliberativo, ma dirà | solo il suo parere per quello tocca a questi vasselli ([[539]](#footnote-539) capitolo | posto per honore. Et a questo proposito le dirò quello, che | mi è stato affermato, che quando il principe Guglielmo | di Oranges padre di sua Eccellenza haveva a far qualche impresa | in mare chiamava in Consiglio di guerra tutti li capitani | de’ vasselli, et anco degl’istessi principal marinari, et | voleva da loro il suo parere, et così l’istesso signor principe | Mauritio mi ha detto, che osserva nelle occasioni. Il quarto | et quinto capitolo par bene che contengano un non so | che di auttorità; ma questa resta soppressa dal sottomettersi | a rappresentanti la Serenità vostra et insieme, che possino darsi | et rivocarsi la[[540]](#footnote-540) commissione[[541]](#footnote-541) qual si sia volta, che parerà | a quel rappresentante o governatore che sarà nella nave, et | nel combatter et per poterla guidar a modo loro per | far ben il servitio non vorrebbono esser impediti doppo | l’assoluta commissione di dar battaglia; come anco l’inten-|de questo per il castigo a’ marinari da essequirsi dal capitano |

/ 285r /

conforme alle regole, et ordini, che hanno, et giureranno in | questo proposito. Per il sesto, et ultimo parmi cosa non | fuori di ragione, che l’ufficio vacante sia dato ad uno di | nave conosciuto sufficiente. Ma spero tutti questi capitoli | con destrezza moderar in parte ancora a vantaggio di | vostra Serenità. |

Io presupongo che oltre l’uso habbino dato anco materia a | questo le lettere scritte qui da qualcheduno, che li marinari | o patroni dei vasselli, che sono in servitio della Serenità vostra | siano[[542]](#footnote-542) poco contenti scrivendosi in sostanza questi | particolari concetti; che sono strapazzati dai governatori; che | sono sopra li vasselli,[[543]](#footnote-543) li quali non sano della marinarezza | et pur la vogliono commandare; che non intendono il | mestiero, et vogliono, che anco gl’altri manchino; che | quando sono stati in fattione o sia la tema, o la poca | volontà di combatter hanno cercato d’impedirlo con | gran diservitio della Republica, et di reputatione del Paese, | et della Natione; che se si havesse voluto si haverebbe | potuto batter di maniera lo Spagnuolo, che sarebbe | restato confuso, et rotto. Simili concetti sono stati | scritti credo da quel Console; ma certo anco da altri | della Natione, et mi fu comunicato dai signori dell’Ami-|ralità quel tanto, che ha detto senza nominarmi chi, | et ciò da pochissimo gusto per l’impressione, che riceve la |

/ 285v /

Natione, che li suoi non siano lasciati far bene et siano mal | trattati, come dicono le lettere. Et tanto più confermo in | questo; quanto che uno di questi giorni, stando con sua Eccellenza | ella mi disse ridendo bisogna che quelli governatori, che sono | nelle navi si mostrino galanthuomini coi nostri marinari, | li accarezzino, et si faccino poco meno che compagni con essi | perché si faranno poi far tutto quello, che si vuole; et se vi | fosse della birra[[544]](#footnote-544) per farli un prindes[[545]](#footnote-545) tanto meglio | si farebbe il servitio: perché questa è l’anima dell’Holanda | tuttavia[[546]](#footnote-546) tanto anco si farà col vino. Et aggiunse | io me li tengo cari: perché cavo nelle occasioni gran frutto | da essi. Non è solito il signor Principe parlar a caso; onde | il dar ordine, che si facci buona ciera a questi marinari sarà | effetto della prudenza di vostra Serenità, et tanto più, che questi | concetti non mi sono stati detti dal solo signor principe Mauritio | ma da alcuni dei signori Stati ancora, che tutti parlano della | stessa maniera, et io non manco di dire esser certo, che | quei signori che sono deputati sopra le navi usavano | discretezza; ma che gl’huomini erano un poco rozi, | et alle volte ostinati; m’è stato risposto che non si | poteva negare; che però bisognava haver tanto | più flemma mentre si vedeva, che altrimenti non si poteva | guarire l’humor peccante della Natione. |

Credo che ’l Chercoven sarà uno de’ capitani, et capo di |

/ 286r /

questa condotta. Sarà nominati a’ signori Stati, et a sua Eccellenza con cinque | o sei altri dell’Amiralità per questa carica, et l’Eccellenza sua me lo | ha lodato assai. Et pare a me esser[[547]](#footnote-547) huomo molto discretto | et modesto. Ha la lingua italiana, la francese, la spagnola, | et la naturale del Paese. |

Doppo spedito questo punto colli signori delle Amiralità essendo qui | venuto il Calandrini feci far loro assegnamento di cento | milla fiorini, che tanto ricercorono per poter con questi | dar caparre per aprestar le navi, far provisioni de’ | viveri, che tutto anderà a conto di mesate, et dissi[[548]](#footnote-548) che per il | resto, che havesse bisognato haverei prima del partir | dei vasselli proveduto. Essi[[549]](#footnote-549) mi fecero instanza | di prometter per il pagamento alli compartecipi dei vasselli, | et alli marinari; perché haverebbono voluto gl’uni, et | gl’altri al certo haver la parola dai signori Stati, et ciò | mi chiesero in conformità dell’ordine, che tenevano da essi | il quale mi mostrorono. Così si usa in questo Paese, et qual | si sia ambasciatore, et ministro di Principe conviene passar | per questo mezo di promessa; ma essendo queste ami-|ralità particolari magistrati stimai di più riputatione | far la promessa in forma di propositione a’ signori Stati, che | se[[550]](#footnote-550) ne contentorono; se ben prima tentati di non farlo | parlandone al signor Bernvel; egli però mi disse, che | bisognava accomodarsi all’uso del Paese, et non mi |

/ 286v /

doveva parer strano. Il contenuto non è che promessa | di proceder li centomilla fiorini, che per il resto, che | bisognerà sarà provisto, et quanto alla parola che daranno | occorrendo, io li haverei sollevati della maniera, che | desideravano prima del partir delle navi, che così hanno | voluto. Il disputar qui di certe cose non vale, et mass(im)e | in questo particolare nel quale so esser mente di vostra Serenità che ’l | Paese non patisca: onde da lei attenderò quanto si com-|piacerà di ordinarmi[[551]](#footnote-551) sopra questo particolare[[552]](#footnote-552) sollevar dalla | parola li signori Stati. |

Li detti dell’Amiralità havute le sue commissioni partirono | domenica per andar a far la preparatione de’ vasselli li quali | saranno dai doicento fino ai 300 lasti, et più ancora. | Io spero che vostra Serenità sarà ben servita, et procurerò che le | stime di essi siano leali. Le faranno far le Amiralità | et io ancora li farò vedere, et altrettanto farò per le | artiglierie. |

Per il numero de’ marinari farò levar quanti saranno stimati | necessarii per un vassello secondo la portata di esso. | Finhora l’ordine è di levarne in ragion di cento per | vassello, et si anderà alterando se sarà necessario. |

Haverò mira nel fermar li contratti di noleggio di\* noleggio\* | a tutto ciò, che occorre per il rischio de’ vasselli, li quali | saranno dati dalli patroni senza metterli su alcuno |

/ 287r /

de’ suoi, né vi saranno che li capitani et marinari, che | saranno dipendenti dalla Serenità vostra sotto il giuramento, et obligo | a lei: onde doveranno haverne la debita cura, et tanto | più si stima di suo vantaggio il comprarli. Et quella | sicurtà, che farebbe il mercante vostra Serenità saputo il prezzo | del vassello potrà farla far lei, o di là o qui come | stimerà meglio fine che arrivino a Corfù, o all’obedienza | dell’eccellentissimo signor General o per quello di più, che a lei parerà | proprio perché li vasselli saranno come suoi, et dati alla | sua dispositione. |

Nel resto dei punti espressi nelle lettere sue, et nelle | informationi havute a’ quali haverò particolar mira | sia certa che userò ogni diligenza perché resti servita. |

Par ad ognuno, che io habbi da questi signori ottenuto assai | et massime nell’interessarsi all’aprestamento di questi | vasselli con dar commissioni alle sue Amiralità; et certo | segni di affettione, et buona volontà ne ho ogni di | maggiori. Qui aggiunta sarà la traduttione della | detta commissione, la quale è stata anco più ampla | in voce; et sono partiti li deputati con le mie ancore | in generale havendoli io giovedì convitati (così volendo | l’uso del Paese altrimenti è fatto niente) et furono in | numero di undeci con monsignor di Obdan amiral di Holanda. |

Credo che ’l tempo per la condotta non potrà esser meno, che |

/ 287v /

per sei mesi, et dar tre mesi anticipati. |

Se la dilatione mi habbi tormentato lo lascio considerar | alla prudenza della Serenità vostra, et hora fornito questo mi | travaglia il veder il giaccio, che si va sempre facendo | maggiore; temendo grandemente, che sia per impedir il doppiar | et accommodar de’ vasselli. Ne veggo di poterli havere | più presto del marzo. Ancorché fossero stati noleggiati | prima, et nel principio del mese bisognarebbe con la spesa | delle genti star a discrettione della stagione, che si | adolcisse: perché tutto il Paese resta al presente sequestrato | nel gelo. |

Al Calandrini di Amsterdam ho fatte lettere di cambio di vin-|ticinque milla ducati sotto questo giorno, et doveranno | a uso esser pagate[[553]](#footnote-553) in banco al monsignor Melchior Noirot a’ | 5 di aprile prossimo. |

Temo grandemente che haverò strettezza di cambio rispetto | ai tanti fallimenti successi in Amsterdam per la caduta del | Quingetti, che ha fatto cader anco degl’altri. Sia però | sicura la Serenità vostra, che procurerò ogni suo maggior vantag-|gio; ma sia detto riverentemente troppo che vostra Serenità potendo | avanzar sette per cento nel rimettermi il denaro lasci | di farlo, che riesce con perdita poi di più di dodici | per cento; et[[554]](#footnote-554) so di haverglielo altre volte significato | per quel riverente zelo, che porto al publico servitio. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 5 febraro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 288r /

**Blank page**

/ 288v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 3 fin n° 4 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 288vC /

5 febraro 1617 ricevute a’ 17 detto |

Haya. n° 3 |

Nel negotio de’ vasselli insistono che | vi sii un capo della Natione che soprintenda | e dii gl’ordini dovendo però ubedir | lui e tutti ai capi superiori di sopra | manda scritture in questo proposito. |

Oltre l’uso la voce che siano stra-|pazzati quelli marinari e patroni[[555]](#footnote-555) che puono è | causa della giusta insistenza. |

Ha dato 100 fiorini per caparra, ha | dato permesso. |

Somma li vasselli da 200 fiorini 300 lasti | son partiti li amirali per far le provisioni | dei vasselli i marinari: sin cento per cadauno. |

La sicurezza farà la Republica vedi 0. |

Li stati con la comission all’aprestamento | si son interessati nel negotio quel più si poteva. |

Sano per 6 mesi la condotta, et 3 mesi | anticipati doverà darsi, a marzo s’havranno. |

A’ 5 d’aprile presso in banco si doverà | pregar 25 mila deputati, haverà stretezza | in altri cambii 12 percento si perde a | non immettergli di là il denaro. |

L. SS. […][[556]](#footnote-556) |

/START LETTER/

n. 88

5 febbraio 1618, L’Aia (cc. 289r-293v, 296r-v)

/ 289r /

n° 4 |

Serenissimo Principe |

molti dicono oh volesse Iddio, che fossimo uniti in colleganza | insieme perché hora assistessimo da dovero alla serenissima Republica. | Vivono colla speranza, che la Serenità vostra habbi a mandar altra | risposta propria al suo desiderio, et il concetto della corris-|pondenza di Ministro appresso di lei par che facci muover | lo spirito di alcuni a farvi reflesso doppo l’espositione che | feci la passata settimana, della quale così iustato dal | de’ stati, et per nome loro dal secretario suo gliene ho data | la sostanza, non mi scostando però da quei concetti, et | parole, che vostra Serenità mi commesse nelle sue lettere de’ 6 et 18 | del passato.[[557]](#footnote-557) |

Il signor principe Mauritio hieri, che fui seco mi disse vorrei | che vi fosse questa colleganza: perché li Stati metterebbono | ad ordine dieci, o dodici vasselli, et assisterebbono con | gl’altri alla Republica; che il servitio commune | non ricercava dilatione in cose di questa natura | perché poteva esser sicura, et certa la Republica, che il | Spagnolo l’haverebbe[[558]](#footnote-558) tormentata fino, che | havesse potuto: aggiungendomi, et però bisogna far | da dovero lasciar che queste navi, che vano, come | saranno in faccia all’inimico non si faccino retirare | o far che stiano sulla semplice difesa, ma si | lasci che diano dentro, et faccino qualche buon | effetto. Vi vuole risolutione: et di questa |

/ 289v /

maniera parla la più gran parte di quelli del Governo, dicendo | alcuni, che la mira delli Spagnuoli è questa di andar | volteggiando, et tentando di tener in spesa vostra Serenità et in | una guerra difensiva, che in fine si risolve in consumptivo | a che mi viene considerato, ch’ella deve particolarmente mirare | et non si lasciar ingannare. Questi popoli sono tanto | avezzi per natura a dar dentro quando vengono a | fronte all’inimico, che vorrebbono, che anco di là la Serenità | commandasse che coraggiosamente si facesse il medesimo. |

Havendo terminato colli signori delle Amiralità per il presente quanto | occorreva stimai bene, così sentendo il signor principe Mauritio | et mi consigliò anco il signor Bernvel far l’instanza per la levata | delli ottocento fin mille fanti. Venerdì ne feci la richiesta | et con qualche ufficii, che non ha tralasciati, hieri mattina | quelli del Consiglio di Stato a chi era commesso l’avvisare, | et risponder hanno con sua Eccellenza risoluto, che si possi concedere | il far questa levata ma nei contorni fuori di queste | provincie; et l’Eccellenza sua me ne diede l’avviso. Deve questa | deliberatione esser risoluta dalli signori Stati Generali, et mi | prometto, che la prenderanno per mano per terminar anco | più presto il far dei capitani essendo diversi in sospeso, et | aspettandosi il governator di Nemeghen con qualcheduno che deve | condur seco, che se sarà stimato habile al servitio da sua Eccellenza | si avanzarà in quella carica, che sarà stimata propria |

/ 290r /

et sarò con lei, per haver anco in questo l’assistenza sua. | Ho ricercato anco in un medesimo tempo la piazza d’arme | fino che s’imbarchino le genti, anco questa[[559]](#footnote-559) posso | sperare, che mi concederanno, et forse mi gratificheranno | di darmi qualcheduno per capo, che ha di questo Paese se bene | in servitio. |

Al tempo vostra Serenità mi ha scritto intorno l’interramento | de’ morti poiché il giorno che fui a dimandar la | permissione per a levata de genti, mi fu detto dai signori | Stati, che havevano havuti diverse volte lamenti, che | costì, et nel dominio di vostra Serenità fosse negata la sepoltura | a questi del Paese, che erano andati in servitio della Republica | che ciò non stimavano proprio, et che era contra il ius | gentium, et per tanto mi pregavano[[560]](#footnote-560) scriver a vostra Serenità | perché vi fosse messo ordine[[561]](#footnote-561) | et per li cadaveri vi fosse luogo. Io | dissi loro quel tanto, che dalla Serenità vostra mi viene commesso | che mai da nessun rappresentante publico era stata | negata la sepoltura, come né anco per l’avvenire | quando li rappresentanti di vostra Serenità havessero havuto | notitia si negarà; che mi dolevo che fosse scritto, | et si dasse materia di sparger questa voce da quelli, | che mancando a sé stessi non si governano della | maniera, che sarebbe propria in casi tali. Non mi fu |

/ 290v /

replicato d’avantaggio se non che mi pregavano a scriver. | Dubito che per questo punto vi sarà che dire nell’accordo | con li capitani de’ soldati; et forse anco con li marinari essendomene | stato tocco qualche cosa da quelli delle Amiralità; ma io | anderò divertendo in quanto mi sarà possibile. Et viene | detto da alcuni che se la serenissima Republica dà luoco di | sepoltura agl’hebrei inimici di Christo, et della medesima | fede, che pur a questi che sono christiani si doverebbe | assignar luoco, dove più stimasse ella proprio per l’|interramento dei morti. |

Fin martedì passato ho fatto scriver al signor principe Christiano | di Hanalt intorno a quanto ella mi significa nelle | sue lettere de’ 18 per intender il suo pensiero di conduta | a quel servitio, et le sue pretensioni; ma bisognerà | aspettar buon pezzo la risposta perché detto Principe sta | lontano di qua più di dieci giorni se non più, facendo la | residenza sua in Ambergh nel Palatinato alto, ove è Governatore | per il Palatino, di maniera che forse sarebbe meglio essendo | anco la più breve per la via di Zurich di fargli saper | da quella parte qualche cosa. Io volsi informarmi | di lui dal signor principe Mauritio, il qual mi confirmò quello | che io ancora quando fui seco per nome di vostra Serenità havevo | rimarcato in esso che è signore di spirito, et disse, che era | anco valoroso, che era stato in Francia a servir il |

/ 291r /

re Henrico; che fu all’assedio di Roano, et condusse | a quella Maestà quattrocento cavalli; che col titolo | di generale a nome dei principi uniti haveva condotto | sotto Giuliers quell’aiuto, che allhora diedero al mar-|chese di Brandemburgh, et duca di Naiburgh; et hora | si chiama per quello disse crederne sua Eccellenza, Generale dei | principi dell’Unione; et l’Eccellenza sua meco considerò, che forse | potrebbe parlarsi del figliolo; ma che era vero questo | esser giovane di circa 18 anni poco più. Io di quello | che haverò non mancarò di darne subito parte | a vostra Serenità. |

Con mie lettere dei 19 dello stante scrissi alla Serenità vostra | l’offerta del signor conte Gio. di Nassau fratello del già | conte Gio. Ernesto, et hora[[562]](#footnote-562) è tornato a rinovarmi | il[[563]](#footnote-563) desiderio che ha di esser ascritto servitor | suo, et come brami mostrarle d’effetti la sua | devotione, et buona volontà. Mi ha detto che quando | riuscisse a vostra Serenità grata la sua persona egli si | condurrebbe al suo servitio immediate[[564]](#footnote-564), et tanto | volontieri, quanto ardentemente lo brama, et come | vi è stato sempre inclinatione et lo farebbe con fine | di viver et morir nel servitio suo. Mi disse che è | instato, et solecitato dal principe di Oranges per | condurlo seco a Brusseles, et farlo accettar nel |

/ 291v /

servitio del re di Spagna, o per di là passar a quello | dell’Imperatore havendo l’uno, et l’altro per mano con | larghe promesse del detto Principe di lasciarli nel testamento | buona quantità del suo. è vero certo, che anco il conte | di Egmont, che si trattiene qui[[565]](#footnote-565) si può dir ministro | esperto degli arciduchi, et per consequenza di Spagna | ha mano in questa farina, et vorrebbe pur dar | in preda allo Spagnolo anco questo Cavalliere; ma | egli mi disse, che se si riducesse a questo punto | di darsi al servitio di Spagna o della casa d’Austria | sarebbe affatto contra il suo gusto perché l’inclinatione | sua è diversa; ma che tal volta gl’huomini si lasciano | condur dai tempi, et dall’occasioni, et replicò, che | inclina, et ha tutto il suo desiderio intento al | servitio della serenissima Republica et quando vostra Serenità vorrà impie-|garlo in mare, in terra, a piedi, a cavallo, et come | più stimerà egli poter valere intraprenderà il servirla. | Il signor principe Mauritio col quale hieri sono stato per | raccommandarli la levata mi ha da sé parlato con | affetto di esso Conte, che havendogli communicato il | pensiero suo lo haveva lodato, et consigliato andar | a servir la Republica. Mi laudò esso Conte et mi disse, che | se vostra Serenità lo accettasse al servitio sua Eccellenza l’haverebbe havuto | caro, et ella haverebbe un huomo che vale particolarmente nella |

/ 292r /

cavalleria essendo stata questa la sua prima, et particolar | professione; et mi parlò con termine molto pieno segno | della sodisfattione che haverebbe ch’egli fosse condotto. | Io ho tentato sua Eccellenza come havevo anco fatto il medesimo Conte | per saper le sue pretensioni, et l’Eccellenza sua mi disse che non si | dichiariva di pretender ma di esser impiegato essendo | buono, et valoroso per la cavalleria; ma haverebbe anco | servita vostra Serenità per l’infanteria, et esso Conte mi disse che | non pretendeva più né altra carica che quella di che | ella per sua prudenza l’havesse stimato degno, et suffi-|ciente, bastandoli in tanto di esser condotto, et goder | qualche honorato trattenimento perché fatta poi la Serenità vostra | prova del suo servitio, et buon animo facesse quello di | più che stimasse proprio. Questo a dir la verità | lo stimo soggetto proprio per lei nel servitio della | cavallaria, et anco per l’infanteria, et non vorrei vo-|lontieri, che vostra Serenità se lo lasciasse scappare, et rubar | da’ Spagnoli, è catholico, et bravo et generoso soldato | diverso d’humore del fratello conte Gio. Ernesto doppo | la morte del quale è successo capo della casa, et è di età | di trenta tre in 34 anni in circa, et havendomi il signor | principe Mauritio parlato di lui, come ho detto | si può creder che haverà sempre la sua assistenza | et gl’istessi signori Stati haveranno più caro, che si conduchi |

/ 292v /

al servitio di vostra Serenità che che\* vadi a quello della casa d’Austria | et per quanto ho potuto penetrare il non haver havuto il Colo-|nellato del fratello è[[566]](#footnote-566) stato perché il luogotenente[[567]](#footnote-567) di esso | gentilhuomo del Paese ha prevenuto et con li parenti et | amici; prima ch’esso[[568]](#footnote-568) Conte[[569]](#footnote-569) potesse arrivar qui da Parigi. |

Egli non ha mai voluto uscire a dir che trattenimento volesse solo | quello che stimava degno della sua persona haveva qui | una compagnia di cavalleria, et particolar pensione;[[570]](#footnote-570) | aspetterà la volontà della | Serenità vostra colla risposta delle presenti, et in tanto anderà | trattenendo con qualche pretesto il signor principe di Oranges | dal quale mi confirmò anco l’Eccellenza sua che era solecitato, et che | non li riuscendo di servir vostra Serenità bisognava, che[[571]](#footnote-571) si | appigliasse a qualche altro partito, che però vostra Serenità facesse | capitale di lui. Io aspetterò quello vorrà ella ch’io | rispondi a sua Eccellenza et al medesimo signor Conte. |

Mentre dall’una parte il publico servitio mi astringeva | a tacere, et dall’altro canto la povertà del mio Stato | et per consequente il bisogno che tengo di ripatriare | in un’istesso tempo agitava l’animo mio, et mi | necessitava pregar vostra Serenità di sollevo mi pervengono | effetti di tanta benignità, et munificienza publica | che posso ben tenermi felice venendo così aggradito | il mio humile servitio, et aiutata in qualche |

/ 293r /

parte la mia povera fortuna. Dio benedetto mi concedi | savità, et spirito sufficiente per avanzar il publico servitio | di quella maniera, che più bramo. In tanto sperando | anco maggiori frutti della benigna gratia sua, et che | troverà tempo al mio sollevo, le rendo humilissime gratie | del donativo fattomi delli trecento ducati tanto più | riuscitomi caro; quanto proviene dalla motione | propria di quell’eccellentissimo Senato. |

Riespedisco il corriero il\* corriero\* di vostra Serenità al quale ho | dato settanta ognari per far il viaggio, de’ quali doverà | render conto. Dubito grandemente, che da qui in Anversa | gli sia per riuscir più difficile il camino, che nel venir | qui[[572]](#footnote-572); et converrà allungarlo rispetto ai giacci, che | hanno[[573]](#footnote-573) serrati li passi della Mosa dalla parte di | Rotterdam. |

All’eccellentissimo signor Ambasciator in Londra ho mandate le lettere, che | vostra Serenità mi ha espedite con ordine di fargliele havere. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 5 febraro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 293v /

**Blank page**

/ 296r /

**Blank page**

/ 296v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da[[574]](#footnote-574) |

dal 3 fin questo n° 4 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 296vC /

5 febraro 1617 ricevute a’ 17 detto |

Haya. n° 4 |

Sommo desiderio di haver altra | risposta si scuopre in quei signori. | Nel particolare dell’aleanza, et pensano | a mandar reciprocamente il Ministro, e assistenza | con dodeci proprii vasselli, e Mauritio | sollecita, et eccita si lasci alle navi | dar dentro. |

Ha fatto l’instanza delle genti; e spera | d’haver anche qualche capo di quelli che ha. |

Sopra l’interamento ha convenuto in-|sistere. |

D’Anolt ha scritto tarderà la | risposta; si chiama dell’unione | e valoroso,[[575]](#footnote-575) potrà forse il | motivo inferir al figliolo. |

Nova offerta del conte Gio. di Nassau | è raccomandato da Mauritio, dediserato da’ Spagnuoli | dice d’esser impiegato non di tener pretensioni, | il residente lo stima atti(vi)ss(im)o e ade questa[[576]](#footnote-576) al servitio | in cavalleria particolarmente, di tutto diverso | della mente del fratello ne atende risposta. |

Ha dato 20 ongari al corriero detto. |

L. SS. R. |

n. 89

Allegato I al n. 88 (cc. 294r-295v)

/ 294r /

Copia della lettera scritta dalli[[577]](#footnote-577) signori Stati Generali | alli signori conseglieri, et commessi alle amiralità di | Amsterdam, Roterdam, Horon, et Encusen per | la preparatione delli 12 vasselli |

Li Stati Generali |

magnifici honorandi non havendoci il signor Suriano residente qui | della serenissima Republica ha fatto bastante assicuranza | a nostro contentamento per la paga, et equipagio qual | egli per ordine della serenissima Republica sudetta ha ricercato | di poter far in questi paesi di dodici navi buone, et | atte alla guerra per servitio della detta serenissima Republica | come anco per quello dipende da questo sopra che sua Signoria | ha trattato con voi deputati dei collegi delle amira-|lità di Amsterdam, Horon, Encusen, et stato in diverse | communicationi, et conferenze, et fatte conventioni | però vi ricerchiamo instantemente, et dimandamo, che | voi per questo, et per quanto tocca al collegio di Roter-|dam vogliate far metter ad ordine le navi, che | a loro carico vengono ripartite, et far andar in-|nanti detto preparamento conforme agl’ordini, | che di mano in mano vi mandaremo[[578]](#footnote-578) mandando; | et ci avvertirete a questo medesimo fine giornalmente | in che termine haverete ridotto detto preparamento | per farvi in tempo proveder[[579]](#footnote-579) di nuovo senza esser |

/ 294v /

in mancamento di questo: raccommandandovi ben seriosamente | non perder tempo in questo; ma diligentar che tutto | conforme richiede il servitio della detta serenissima Republica | et sopra questo si riposamo; et vi raccommandamo | alla protettion del servitio. Dall’Haya a’ 3 febraro 1618 |

/ 295r /

**Blank page**

/ 295vB /

4 |

Commissione alli signori delle | Amiralità |

/START LETTER/

n. 90

13 febbraio 1618, L’Aia (cc. 297r-298v)

/ 297r /

Replicata |

prima |

n° 5 fin n° 6 |

Serenissimo Principe |

la mia pena si fa tanto maggiore nell’animo, quanto m’imagino, | che sia grande il desiderio, che ha la Serenità vostra di haver già la | nuova, che li vasselli siano ad ordine. Ho solecitato con lettere, et sole-|cita per me il Calandrini, et il Falghero, che sono in Amsterdam, et | di momento in momento sto attendendo, che siano noleggiati essi | vasselli; et havendo avanti hieri ispedita persona espressa in | Amsterdam mi è arrivato questa notte con avviso, che erano li signori | dell’Amiralità dietro a trattare coi compartecipi, et forse hoggi | haverebbono stabilito partito. Alli medesimi signori et a quelli di | Nortolandia scrissi mie lettere pregandoli a solecitare; ma per | quanto mi è stato referto vano pesati nel particolar del | noleggiare per non precipitar forse nel negotio. Li deputati | delle amiralità di Roterdam vedendo non haver vasselli | proprii sono passati nella Nortolandia per provederla | della portione che per ordine dei signori Stati devono accordare, et | accommodare, et io nel passar che fecero venerdì per di qua | li feci instanza, et li raccommandai l’ispeditione. |

Doi lettere, che tengo d’Amsterdam parlano in una medesima | maniera, che vi era concorrenza assai di presentatione di | navi, et che si sperava, che vostra Serenità sarebbe stata ben servita | essendovene di buone. |

Se havessi creduto, che la mia presenza in Amsterdam, o nella | Nortolandia havesse aiutato io sarei passato a quella | volta; ma senza dubio questo haverebbe dato materia | più tosto di difficoltare, che avantaggiare il servitio di lei: | tuttavia necessariamente converrò transferirmi in quelle parti | per dar gl’ordini necessarii, et proprii. |

Come scrissi precedentemente la piazza di Amsterdam era grandemente |

/ 297v /

ristretta, et in maniera, che ’l Calandrini mi scrisse con lettere dei 7 che | ogni dì andava decadendo il pretio del denaro, onde non voleva far più | di 48 piacchi per ducato, dovendo per provedermi il denaro aiutarsi | delle piazze d’Anversa, Colonia, Francfort, et Norimbergh, et essendo | in Anversa, come di là anco ne ho havuto avviso, ristretto il | denaro per alcuni partiti fatti per la corte tanto più si accresceva la | penuria della rimessa, non vi essendo se non pochissima corrispondenza | di lettere da Amsterdam a Venetia. |

Per il medesimo rispetto del poco trafico con Venetia vostra Serenità haverà anco | inteso esservi strettezza nella piazza di Londra, et a me lo ha | scritto l’eccellentissimo signor ambasciator Contarini, il quale mi ha spedita persona | espressa credendo haver lettere avvantaggiose per la via d’|Amsterdam, et pur il pretio riesce molto più basso di quello, che | già alcune settimane è stato fatto in quella piazza per Londra | il che penso, che la Serenità vostra credi in me gran travaglio vedendo | una tanta perdita a che ella sta sottoposta. Io farò tutto | il possibile per avantaggiar il publico servitio; ma dove | si deve passar per mano d’altri, et di mercanti in particolare | che comprendendo tanto maggiore si fa l’avidità del gua-|dagno. |

Vogliono oltre il denaro, che mi si prepara per questa provisione | delle navi, et di genti sia anco causa della scarsità dei partiti | la provisione, che si fa in Amsterdam di 600 mila di polvere per vostra Serenità | essendone stato concluso partito, et tutto il denaro doverà | esser levato dalla medesima borsa di Amsterdam. |

Havendo questi signori risoluto di armar contra li pirati sono stati | inviati a sua Eccellenza li nomi di alcuni capitani, et io hoggi, che l’ho | saputo me ne sono subito andato a lei per procurare, che |

/ 298r /

siano riservati quelli, che stima de’ migliori per servitio dell’|armata della Serenità vostra mi disse, che questi non erano, che | dodici, et che non haveria mancato di procurare, ch’ella | fosse ben servita, come ha sempre desiderato; onde haverebbe | aspettato, che dalle Amiralità fosse mandata altra lista. | Io di nuovo pregai l’Eccellenza sua che havesse a cuore questo particolare | importantissimo in che consisteva tutto lo sforzo, et il buon servitio di | questa armata, oltre la riputatione dei signori Stati, et del Paese: | tanto mi disse, che haverebbe fatto. |

Al Calandrini ho fatte altre lettere di cambio di altri 25 mila ducati | pagabili allo stesso signor Melchior Noirott, come furono le altre | del giorno d’hoggi otto, et queste pur ad uso si doveranno pa-|gar a’ 13 d’aprile in moneta di banco. |

Il Quingetti di Amsterdam mi ha fatto pregare scriver a vostra Serenità | che si compiaccia far sodisfar il fratello suo, che habita | costi di dieci milla ducati per parte delle lettere di cambio | di 27 mila che fino al luglio passato gli feci per l’esborso fattone | al signor conte di Levenstein, in che vostra Serenità farà quello, che | si parerà mentre io non so come sia passato, o da che sia | avvenuto, che non sia stata pagata la prima partita | che non[[580]](#footnote-580) haveva in sé alcun dubio; come haveva | la seconda, che diedi a Delfsil. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 13 febraro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 298v /

Al serenissimo principe di Venetia |

replicata prima |

da n° 5 fin n° 6 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 298vC /

13 febraro 1617 ricevute a’ 7 marzo |

Haya. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 91

13 febbraio 1618, L’Aia (cc. 299r-302v)

/ 299r /

Replicata |

2da |

n° 6 |

Serenissimo Principe |

sopra quanto fu avvisato da quelli del Conseglio di Stato li serenissimi | Stati Generali hanno fatta la risposta, che vostre Eccellenze vedranno | qui aggiunta per la concessione della levata di 1000 fanti | della maniera che fu concesso per il conte Gio. Ernesto, et colonello | Wassenhovven. Hora attendo, che dalla provincia di Holanda | siano dichiarati li luochi delle Mostre, ove haveranno a ridursi | li soldati. Ne ho parlato al signor Bernevel il quale mi ha | detto esser necessario affine che gl’habitanti delle città non | ricevino danno et restino al di sotto, che sia posto buon ordine, | né succedino degl’incovenienti successi nelle levate dell’anno | passato, et in quella del conte di Levenstein essendo restati al di | sotto li poveri habitanti, che hanno fidato il suo alli capitani, et | soldati. Io dissi, che a questo haverei procurato ogni rimedio ma | che in tanto sua Signoria non mancasse di continuarmi il suo favore anco | in questa occasione per poter ispedir questa levata. |

Doppo haver aspettato molto tempo per poter trovar qualche soggetto per | capo di detta levata mi si offerse il governator d’Isendich luogotenente general | dell’artiglierie; ma non ho potuto accordar seco perché pretendeva | titolo di generale della condotta tanto per mare, che per terra, et altre | conditioni, che tiravano con seco varie consequenze, alle quali non ho | stimato a proposito assentire. |

Instesso tempo mi si è presentato il signor Anstenraelt soldato di 28 | anni in questi paesi, che doppo haver nella sua gioventù portate |

/ 299v /

l’armi a piedi, et a cavallo servì poi di luogotenente nella compagnia del | signor conte Ernesto di Nassau è stato capitano in Ostendem fu in Polonia | al servitio del marchese di Brandemburgh, et hora è ben senza tratte-|nimento dei signori Stati; ma però in termine tale che sua Eccellenza mi ha detto, | che la prima carica vacante gliel’haverebbe data, et me lo ha lodato | per huomo di valore, et coraggio spero che vostra Serenità sarà servita da | lui come anco dalli capitani che haverò seco, si leveranno mille ottanta | fanti; ma questi ottanta uno dei capitani li[[581]](#footnote-581) vuol levar del suo proprio | et condurli al servitio, et se vostra Serenità non li vorrà havere si rimetterà | a lei, se ben spera che non glieli leverà facendosi forse di farli buoni, | et proprii per renderle buon servitio. Sarà divisa la truppa in sette | compagnie quella del Capitano ha voluto il titolo di colonello, | et stando egli saldo glielo ho concesso ma rimesso all’arbitrio | di vostra Serenità il confermargli la denominatione delli officiali cioè luogotenente | et sargente maggiore, et quartiermastro anzi nel capitolo resta espresso | che essendoli da vostra Serenità accordati non corri il stipendio, ch’ella accon-|sentirà per la sua persona, et per gl’officiali sudetti se non doppo acco-|dato et per il tempo della prima mostra fino all’accordo si rimette | alla sua munificenza per quella recognitione che stimerà propria. | Troppo danni mi causano le capitulationi che di là sono state nella | riforma stipulate con cotesti holandesi perché nel proposito delle | paghe stano fermi nel voler haver quello, che hanno certi quelle | compagnie holandesi, et io nel non voler pagar più che sette scudi |

/ 300r /

per testa, et questo è il punto principale[[582]](#footnote-582) sopra il quale si | preme grandamente, et che ancor sta in contessa. Ricercano di haver | separate le paghe dei capitani et officiali accio sappino li soldati | quanta sarà la loro paga. Fin qui par che si contanterebbono se ben | non del tutto volentieri, che dal pagamento di sette scudi per testa da | sette lire correnti mancando soldati doppo la mostra, che se le darà | costi fosser detratti dodici fiorini per testa de’ 17 et mezo, che | possono importar in circa li sette scudi, et sarebbono quattro scudi, et | mezo in circa di quella moneta, io però sto saldo, et accorderò con quel | maggior avanzo che potrò; ma quando vostra Serenità stimasse meglio, ch’io | accordassi il stipendio fermo ai capitani et officiali; et tanto per soldato | per evitar li disgusti, o se trovasse buono il sudetto partito di ribatter | li dodici soli fiorini per testa, si compiacerà significarmelo colla risposta | di queste. Vorrei bene ch’ella non venisse a tempo; ma ne temo rispetto | alla stagione, che continua col gelo et con nevi che non lascierà così | tosto preparar le navi, et haveranno ancorché ad ordine difficile l’|uscita per il medesimo accidente del gelo. Sanno, et hanno havuta | particolar nota di quanto ella dà per ogni officiale nel reggimento del | Rocalaura et questo mi difficulta il caminar avanti come vorrei. | Tentavano et hanno fatto ogni potere per esser intertenuti dieci mesi, | anco doppo arrivati nello stato di vostra Serenità, et poi venero fino alli sei | mesi; ma io sono stato saldo nel non accordare, che per sei mesi doppo | la prima mostra; si vorrebbe ch’io passassi li dodeci fiorini per testa |

/ 300v /

per la levata, et stano saldi nel volerne 14 come il conte Gio. Ernesto. | Vi è l’obligo, come è appunto nella capitulatione del conte di Leven-|stein aggiunta, che doverà servir esso Colonello per mare et per terra | unitamente et separatamente secondo l’occasione et bisogno. Questo | è in sostanza quanto ho trattato sin qui né essendo ancor stabilito | mi rimetto a mandar il tutto con altre mie. |

Nel fine della scrittura, che diedero li signori del Consiglio di Stato vi è posto, | che pareva a loro, che questa fosse una propria occasione di pensare | il mandar qualche suo ministro a Venetia considerandosi che così | comportava alli communi interessi, et al servitio proprio del Paese, | et per passare una più stretta corrispondenza tra la serenissima Republica | et queste Provincie. |

Il promottore di questo avviso è stato il signor principe Mauritio seguitato | anco da altri col medesimo senso[[583]](#footnote-583) et quando sono stato a sua Eccellenza venendo | a proposito me lo confermò, et mi disse, che sempre haveva creduto, | che questo fosse il buon mezzo, et che facilmente et senza longhi discorsi, | et capitulationi si poteva stringer una più perfetta corrispondenza | con doi sol capitoli, che nell’occasioni dovessero questi Stati assister | di tante navi quanto fosse,[[584]](#footnote-584) stimate il bisogno et mentre li Stati | fossero pur in guerra sua Serenità assistesse di un tanto denaro | questa sarebbe breve capitulatione et le promesse dall’una parte | et l’altra fossero reciproche, et meco considerò che questo sarebbe | senza quei strepiti, che rendono gelosia. Ho saputo, che sopra tal | avviso hanno li serenissimi Stati Generali scritto alle Provincie per haver il loro |

/ 301r /

assenso in questo particolare parendo che vi sia l’inclinatione di mandar | Ministro a vostra Serenità di quello seguirà ne scriverò riverentemente alla | Serenità vostra. |

In Brusseles si veggono lettere di Alemagna dall’ambasciator di Spagna | residente presso vostra Serenità di cotesto Nontio, et sino del cardinal Borghese | che tutte parlano, che senz’altro seguirà la pace, et molti di là ne | sono impressi; ma qui poco vi si crede. |

Il messaggiero d’Anversa, che arrivò domenica non mi portò lettere | della Serenità vostra né fino a quest’hora è comparso il mio ordinario | pacchetto, temo di qualche mal incontro, et sento dispiacere perché | poteva esser che vi fosse qualche avvertimento o qualche ordine | da essequire. |

L’ultime lettere mie furono de’ 5 col corriero straordinario n° 3 fin | n° 4 et le replicate mandai per Anversa. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 13 febraro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 301v/

Blank page

/302r /

Blank page

/ 302v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da replicata |

n° 6 comincia n° 5 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 302vC /

13 febraro 1617 ricevute a’ 7 marzo |

Haya. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 92

20 febbraio 1618, L’Aia (cc. 303r-306v)

/ 303r /

Prima |

n° 7 fin n° 8 |

Serenissimo Principe |

doppo l’ispedittione delle mie ultime lettere hebbi qualche | avviso, che li signori delle amiralità di Horon[[585]](#footnote-585) et Encusen | havevano fermati tre vasselli in quelle parte di Nortlandia | et quelli d’Amsterdam doppo una lunga, et a me | penosa trattatione mi hanno scritto haver noleggiati | cinque navi, né mi toccano alcuna cosa delle prime | tre, et che per il rimanente erano sull’ispeditione | ma con le dette lettere mandatemi per loro messaggiero | espresso mi chiamano in Amsterdam a fine di poter | con la mia presenza risolver qualche difficoltà, che | hanno incontrata colli patroni dei vasselli, et coi capi | di essi intorno alla stipulatione dell’accordo di noleggio, | et per le spese dei viveri. Subito ispedite le presenti | mi metterò in camino ancorché sia malagevole | et difficile rispetto alla mala stagione, et al disfar | dei giacci, che lo causa tanto più cattivo, et peri-|coloso. |

Se questo affare delle navi mi travaglia quello della | levata delle genti da piedi per la piazza d’arme | non mi è niente meno molesto poiché con ogni stento, | et ogni più solecito ufficio mi è riuscito difficile | lo spuntare: perché dovendosi metter parte delle | genti a Horon, Encusen, et Edam ognuno dei | deputati di queste città mostrano temer renitenza |

/ 303v /

nei loro magistrati per esser stati mal contentati; anzi | andar creditori ancora dai capi del conte Gio. Ernesto | et non è poca la somma poiché assendo fino ai mille, | et mille cinquecento, et doi mille fiorini per cadauna | et le altre città, et luoghi con questo essempio, et del | conte di Levenstein, et del Wassonhoven temono di una | medesima perdita nei loro habitanti. |

Si è procurato trovar in ogni modo il ripiego a questo, | et credo, che gioverà ad acquetar l’animo dei | Borghesi, et è che nella capitulatione stipulata | col signor Amstenraedt vi è un articolo, che non sia | esborsato il denaro della prima mesata, che darò | anticipata, se li Borghesi delle città, et terre, ove | sarà data la piazza d’arme non[[586]](#footnote-586) sarano a pieno | contenti, et più lo stesso signor, et li capitani hanno fatta | una scrittura sottoscritta di loro mano colla quale | dichiarano in conformità, che da me non sia esborsata | alcuna cosa se così non sarà seguito et io per facilitare | mi obligarò alle città stesse per l’effetto di questa loro | dichiaratione. |

Già mai haverei presuposto incontro di tanta contrarietà | et dilatione; ma spero nella gratia di Dio, che | il fine sia per sortir con maggior gusto di quello che | habbi havuto il principio, et il progresso sin qui |

/ 304r /

sua divina Maestà è vero testimonio, et gl’huomini | ancora, che se ne aveggono con quanto dispiacer d’animo | io soffri questa tardanza, et se io (com’è in effetto, | et so che vostra Serenità per sua benignità non ne dubita) solecito | et premo quanto più posso per superar tutte le difficoltà. | Delli tre vasselli tolti a Horon, et Encusen non mi viene | scritto, né[[587]](#footnote-587) l’accordo, né la portata; ma delli[[588]](#footnote-588) cinque | presi in Amsterdam uno è di trecento lasti che si | pagarà doi mille quattrocento fiorini per mese tre | altri, uno di doicentovinticinque lasti, et doi di doicento | l’uno si pagaranno questi 3 doi mille fiorini al | mese; et per un altro di 195 lasti si pagarà mille | quattrocento fiorini ogni mese, et questo s’intende per | il vassello con le artiglierie, che può havere sopra | con vele, et altri armizi necessarii. Vi sarà poi | la spesa dei viveri, et dei salari dei capitani et marinari. | Mi viene assolutamente presupposto, che la spesa sarà | molto minore di quella che vostra Serenità fa costì con quei | vasselli, che dicono esser di minor portata, et manco | armati di quello saranno questi tanto per l’arti-|glierie, che per il numero delle genti altre la qualità | dei vasselli. |

Mando a vostra Serenità la stupulatione dell’accordo fatto | col sudetto signor Anstenraedt per la levata della |

/ 304v /

soldatesca. Intorno al quale ho procurato di avanzar | in tutto quel più che ho potuto. Dodici fiorini, et mezo | dò per la levata, che il signor conte Ernesto ne ha havuti | quattordici; un mese, et mezo di paga era nelle | capitulationi di esso Conte per la retirata, et questi per | quelli, che haverà in esser alla licenza haveranno | soli otto scudi per testa. Sono assicurati di sei mesi | di servitio, che doveranno haver principio dal | giorno della prima mostra, et quanto alla paga | ella è di millecinquanta scudi di moneta corrente, | che viene a cento scudi meno di quello haveva | il medesimo conte Gio. Ernesto; ma qui bisogna che dica | riverentemente alla Serenità vostra per sua intelligenza havermi | riferto il detto Colonello, et altri ancora, che ’l prin-|cipe Mauritio ha dichiarito questo partito parti-|colarmente troppo disavantaggioso per la paga in particolare | dicendo, che si vuol levar tutto il fior della | gente dal Paese, et poi si vuol anco stronzarli | della paga, che haveva il conte Gio. Ernesto, et che | hanno gl’istessi Holandesi, che sono in servitio | essendo impossibile, che li soldati colla detta paga | si possino mantenere per la carestia, et per il biso-|gno, che si ha dei viveri, et che questa non è la | vera stradda di voler conservar una perfetta |

/ 305r /

buona intelligenza, et corrispondenza con queste Provincie | et cose simili, le quali so che travaglieranno l’animo di vostre Eccellenze | come a me riescono di grandissimo dispiacere; poiché | l’avanzo non è nato da sforzo, che habbi fatto alla | volontà del Colonello, et suoi capitani; ma dall’haver | egli, et essi, che prima hanno essaminato insieme | li partiti condesceso all’assenso, et alla stupilatione | non havendo io detto mai altro se non che non havevo | da tenermi alle capitulationi del conte Gio. Ernesto | sua Eccellentia a me non ha fatto moto di questo, né | questi giorni passati, né hieri, che sono[[589]](#footnote-589) stato con lei | se ben mi parve, che havesse qualche cosa in capo | non so se per altro; che per questo pare a me non | habbi tutte le ragioni del mondo. |

Mi par che li soldati holandesi per l’ultima riforma | habbino così sei scudi, et mezo per testa, come | mi è stato riferto, et li officiali siano pagati | a parte, tal che questa voce, ch’è commune, | et nata ad ognuno haverà data materia | a questi concetti. |

Starà a vostra Serenità per chiuder la bocca, et per tenirsi amo-|revole la Natione, et questi soldati il commandarmi | che dia tanto quanto si dava al Conte che sono cento | scudi più per compagnia in ogni modo il partito non |

/ 305v /

è che per sei mesi, o darli qualche cosa di vantaggio | di quello è stipulato, et starà alla prudenza di lei il | deliberare o dell’uno, o dell’altro quello che stimerà | di suo servitio massime per evitar qualche disordine | che potesse avvenire non nei capi perché vogliono | farsi il loro capo soldo, come l’hanno quelli, che son | a quest’hora in servitio, ma nella soldatesca, che | haverà soli cinque scudi in circa per mese di moneta | corrente, ch’è uno scudo, et mezo meno delli altri | (se così è vero, come mi viene affermato, che sia) | il che aspetterò di sapere per poterli lasciar partir | contenti. Anco con queste sarà l’obligatione del Colonello che rimette alla dispositione di vostra | Serenità li 80 fanti sopranumeraii alli mille[[590]](#footnote-590). |

Et perché tutti li mali incontri vogliono haver la sua giun[…] | per maggiormente travagliarmi doppo l’haver io aspettato | molto tempo[[591]](#footnote-591) il governator di Nimeghen con quelli che scrisse | di dover provedermi per condur le genti in fine arrivò | domenica sera doppo che io havevo di tre giorni | stipulata, et fermata la capitolatione, et fu a | trovarmi con doi, che haveva seco. Mostrò di restar | scontento, et io gli feci quelle considerationi che ’l fatto | et la verità stessa portavano con sé, che io soleci-|tato dai commandamenti publici non potevo più tardare a | risolver in questo affare. Et hieri a sua Eccellenza considerai, che | già che esso Governatore diceva, che erano molti giorni che |

/ 306r /

haveva seco detti doi gentilhuomini doveva mandarli, | et non condurli con lui a Giuliers, et a Cleves; parve | che ella assentisse alla ragione; ma mi è stato poi | accennato hieri a sera da uno de’ suoi sottosecretario | che per render contento il detto Governatore et li doi have-|rebbe bisognato, che sodisfacessi a qualche spesa, | di viaggio, et per ritornarsene. Prometto alla Serenità vostra | che mai più da che la servo in questa residenza | ho havuto il maggior tormento né la maggior afflitione | d’animo, vedendo da tutte le parti concorrer un | flusso di traverse, che par, che tutte succedino per | dar maggior vigore alla mala fortuna, che mi | par di haver in questo negotio. Pregarò Iddio, che | mi assisti per servitio di vostra Serenità; et procurerò in | ogni maniera possibile render sodisfatti li detti | signori. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 20 febraro 1618 |

di vostra Serenità[[592]](#footnote-592) |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 306v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 7 fin n° 8 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 306vC /

20 febraro 1617 ricevute a’ 7 marzo |

Haya. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 93

20 febbraio 1618, L’Aia (cc. 307r-311v, 316r-v)

/ 307r /

2da |

n° 8 |

Serenissimo Principe |

mercordì mi pervenero le lettere della Serenità vostra de’ 27 del | passato, che mi dovevano arrivar la domenica innanti. | Hebbi nello stesso tempo anco lettere di Amsterdam con | avviso di quell’Alagambe spedito dal vostro re di Napoli, | et che era racc(ol)to per quanto si diceva ad Encusen | ove si vociferava fosse stata compra una nave | per suo conto, onde con tal avviso, et con le commissioni | della Serenità vostra andai alli signori Stati, et lor conferii il | tutto con quelle considerationi, che l’importanza | del fatto, et il negotio per il quale costui veniva ricercavano | pregandoli a dar ordini tali, che non fosse fatta cosa, | che potesse pregiudicare al servitio, et interesse della Serenità vostra. | Mi risposero, che havevano essi ancora intesa qualche | cosa in questo particolare, et che non haverebbono | mancato di deliberar sopra ciò, come fu fatto | il sabbato seguente, di scriver a tutte le Amiralità | facendomi haver le lettere la domenica, che | ispedii immediate per ogni parte, et sono del | tenore che vostre Eccellenze intenderanno nell’aggiunta | copia formate sopra la mia instanza della quale | ne hanno anco mandata la sostanza alle | medesime Amiralità. |

Essendomi con lettere della Serenità vostra del primo del presente |

/ 307v /

capitatemi sabbato confermato con altri avvisi il sudetto | dell’Alagamba mi sono trovato col signor Bernvel domenica | mattina poi con altri per tanto più animarli a por pensiero a | cosa[[593]](#footnote-593) di tanto momento; et ognuno mi ha risposto | che erano sicuri, che le Amiralità haverebbono havuto | l’occhio, che cosa alcuna non si facesse in pregiudicio di sua Serenità | et il signor principe Mauritio mi disse, che se li arciduchi | non havevano altro amico, che lui, haverebbono potuto | poco promettersi di buon effetto ai pensieri del duca | di Ossuna. Aggiunse io non ho inteso alcuna cosa di questo. | Spagnuoli sono fini, et sano far le cose loro, et il più da | considerar era, che le genti di questi paesi servirebbono | al diavolo per denari, et dall’altro canto Spagnoli sano | trovar delle inventioni assai per haver quello, che | vogliono. Io non mancarò di star vigilante per | procurar in quanto a me sarà possibile di oppormi | ai tentativi dei Spagnoli, li quali fanno sparger in | Amsterdam, che la preparatione di qualche vassello | che vorrebbono fare è per andar contra il Turco | pretesto conosciuto da questi signori molto lontano | dal vero, come anco l’arresto, che fanno de’ vasselli | di questi paesi in Spagna li batezano per valersi | dei migliori contro pirati, et confessano di voler |

/ 308r /

inviarne altri con genti a Messina. Tutti questi avvisi | sono qui, li quali fanno molto ben congieturare quello | ch’è vero della malissima intentione dei Spagnoli contra | la Serenità vostra, et che tutte le armi, et le preparationi che | fanno sono drizzate al fine di contrastar, in Colfo[[594]](#footnote-594), | et per terra anco a vostra Serenità. |

Replica pur ognuno il concetto dell’unione, et commu-|nicata al signor Bernvel, et a qualche altri il particolare | che sopra di ciò mi scrive vostra Serenità[[595]](#footnote-595) nella sua del primo | ha parso, che habbi fatta impressione; non però tale, che | non dicano, che cessato il bisogno della Serenità vostra all-|hora sia per farne niente, et che bisogna venir al | fatto, et poiché quell’eccellentissimo Senato è un sol capo | direttorio di tutto il Governo diverebbe assolutamente | dar la forma della capitulatione perché qui senza cosa | sussistente non si può trattar con le Provincie, né | de Provincie con le città a’ quali tutte in materia tanto | grave bisogna portar le cose almeno coll’apparenza | dell’essito. Hanno scritto sì a tutte le Provincie | come ho riverentemente significato alla Serenità vostra perché consultino | sopra la missione di ministro appresso di lei, et propon-|ghino soggetto proprio; ma vorrebbono di più | per farne la disputatione haver cosa tale in mano |

/ 308v /

che potessero pienamente assicurare; et le dirò riverentemente | che poco di vantaggio dubito essentialmente poter haver di qua | per altre occasioni se non succede qualche maggior strettezza | di buona intelligenza. Sono huomini, che hanno in sé per | natura il sospetto; mostrano, come in effetto scuopro | nell’essentiale di amar la serenissima Republica; ma vorrebbono | un fondamento certo di esser corrisposti; scoprendosi in loro | una gran volontà di far a pro degl’interessi della Serenità vostra | ostacolo all’inimico commune con le proprie armi, a che | dicono alcuni non potersi muover senza una previa | colleganza. Questi sono, discorsi che sento, et mi | vengono riferti, et quanti parlano tutti vano a | batter al fine dell’unione reciproca. Io per tenir in | vantaggio di qua le cose della Serenità vostra anderò pro-|curando di confermar, come ella mi dice la dis-|postissima volontà di lei a questa unione, et assicurar | come sin qui non ho tralasciato di fare, che nel progresso | del maneggio, et della pratica resterà comprobata | l’intentione della Serenità vostra non mirare, che al bene dei | communi Stati. |

Hieri non fu riduttione di assemblea dei Stati Generali, | et questa mattina dovendo io partir per Amsterdam credo | mi sarà levato il tempo del communicar alli signori Stati |

/ 309r /

gl’avvisi, et li particolari ch’ella mi commette; ma ho | firmata la sostanza di quanto la Serenità vostra mi avvisa | et mi commanda, et occorrendo la lascierò al Presi-|dente di settimana, poiché bisognarebbe, che questa | notte necessariamente mi trovassi in Amsterdam per non perder | il tempo. |

Intorno alla materia de’ pirati ne ho detto con qualcheduno | quello la Serenità vostra mi scrive. Si trova buono quant’ella | dice ma trattandosi di cosa di tanto relevo, et nella | quale per la parte sua è molto interessata se ben fanno | buone le ragioni in ogni modo si haverebbe desiderato | qualche dichiaratione dell’unirsi contra essi[[596]](#footnote-596) pirati, che | in Francia, et in Inghilterra hanno trovato pronta | inclinatione, ne aspettavano altro quei Re, se non che questi signori dichiarissero quando, et quante navi | haverebbono mandate, mostrando, che vi fosse gran | dispositione nel Christianissimo in particolare et mons. Bernvel | mi disse, che haverebbe bisognato una distributione | pro rata tra li principi interessati di doicentomilla | scudi in circa all’anno per uno, doi, o tre anni quanto | havesse bisognato, et li scati per la parte sua, come | grandemente interessati ne haverebbono impiegati intorno | a centomilla, et questo era il vero mezo per liberarsi |

/ 309v /

da una simil peste. Hanno questi signori scritto in Francia | et in Inghilterra, che certamente prepareranno dodici vasselli | da guerra, et che non aspettavano altro, che nuove | del Quast, che con gl’altri è verso Barbaria per agiustar | il tempo del mandar queste forze. Di quello succederà | ne darò conto alla Serenità vostra. |

Quanto all’informatione ch’ella desidera circa detti | pirati le dirò che questo è un misto di gente turca | inglese, et holandese, et anco di qualche altra Natione | ma dell’Holandese vi è lo sforzo maggiore essendosi | avanzata di più in più in numero de vasselli, et di | genti, che volontieri si sono messe alla rapina. | Con li corsari di questa Natione altre volte fu trattato | accordo perché rispettassero li vasselli mercantili di | questo Paese, la promessa fu stipulata; ma rotta | più sotto qualche pretesto, che presero, che sotto | la fede publica uno dei vasselli corsari fosse stato | gettato a fondo da un’altra delle navi da guerra | ma in effetto segni avanti, che se fosse publicato | l’accordo. Quanto al procurarli nemici agl’inimici | communi questo non si potrebbe fare che con longhezza | di tempo, et per via di trattato con essi con la missione | di qualche persona, che havesse credito tra loro. |

/ 310r /

Questo è quanto per hora posso in ristretto dir sopra | questo particolare. Di quello che caverò di vantaggio | con quella circonspettione, che si conviene non mancarò | di darne parte alla Serenità vostra. |

Intorno alle discordie, che potessero nascer tra li | vasselli inglesi, et holandesi non me ne fu più parlato | da che ne scrissi alla Serenità vostra, et non mancarò col pru-|dente avvertimento di lei di far le considerationi che | si devono opportunamente. |

Già le[[597]](#footnote-597) scrissi riverentemente[[598]](#footnote-598), che era restata una nave | a Delfsil con qualche numero di fanteria, et | marinari di ragione del conte di Levenstein; ma che | li soldati se ne erano andati, et doppo anco dei | marinari la più gran parte fuggita, et il vassello | stava tuttavia nella riviera d’Embden, et credo | che li signori di Roterdam per quanto hieri a sera mi | è stato significato l’habbino preso per servitio di vostra Serenità | et questo è del tutto pronto, né altre navi sono | partite di ragione di detto signore perché non vi è stato | chi paghi né assicuranza, che sarebbono stati | pagati li noli, et le spese accordate. |

Haverà la Serenità vostra inteso di già il noleggio, che ha | fatto in Inghilterra l’eccellentissimo signor ambasciator Contarini poiché a me |

/ 310v /

lo ha scritto; onde non haverò altro ordine da essequire | in questo proposito, et mi è caro, che di là ella sia | servita mentre incontro tanta lunghezza, et tante | difficoltà anco con l’auttorità publica. Et ben mi aveggo | che queste non nascono, che dal non haver li patroni doi | vasselli havuta sodisfatione dei loro noli per la condotta | delle genti; et hora mi viene scritto da Amsterdam, che | si sentono lamenti per quelli del conte di Levenstein: poiché scrivono li capitani dei vasselli esser stati | nell’eccellentissimo Collegio, et non haver potuto ricever[[599]](#footnote-599) sodisfattione | del pagamento del resto dei loro noli et tanto più | si fano forti con dire, che le lettere ultime de’ 27 mila | ducati non sono state pagate, et pur devono servir a | questo. Tali voci, et questi lamenti non fanno per | il servitio di vostra Serenità, et difficultano le trattationi | onde ne succedono, et delationi, et intrichi. Et non | vale, ch’io sostenti, et dichi, che vostra Serenità ha sodisfatto | perché si appuntano nel dire, che se ella voleva esser | servita bisognava, che li facesse pagare da quelli, | che li havevano noleggiati, et tanta più havendo | nelle mani denaro, che non era stato sodisfatto, | parlando delle sudette lettere di cambio, et che in oltre | doveva ritenir delle paghe del capo delle genti |

/ 311r /

accennando del conte di Levenstein. Et dirò riverentemente | alla Serenità vostra, ch’è necessario ch’ella trovi ripiego a | questa importante materia perché siano costoro puntual-|mente pagati: altrimenti malamente mi prometto bene nel resto, che potesse accadere: poiché l’interesse del mancamento alla sodisfattione viene a toccar la borsa | di qualche principali, che sono nel Governo in | questi Stati, et Provincie; et sono borgomastri | o hanno altre principali cariche nelle città, che | vuol dir huomini di auttorità, et che possono sovertir | ogni buon essito alli affari. In che vostra Serenità colla | singolar prudenza sua mirerà affinché il suo servitio | per l’avvenire non resti contaminato dalla passione | et dal particolar interesse. |

Molte povere genti, che hanno date robbe al conte di | Levenstein in Amsterdam, et di quelli di Delfsil | ricorrono a me perché scrivi alla Serenità vostra per esser | sodisfatti. Io con amorevol parole li mostro il loro | poco avedimento per scaricar vostra Serenità; et particolarmente | un mercante di Embden, che esborsò a Delfsil | intorno a 18 mila fiorini sotto buona fede della sudetta | lettera è stato più volte appresso di me a far | compianti, et certo se questo non era il Conte non |

/ 311v /

partiva; o seguiva qualche gran disordine. Egli | haverà persona a Venetia, che farà instanza per | lui; ma ben mi aveggo, che vostra Serenità haverà più instanze | per debiti del Conte di quello che vaglia il credito, che ha | con la Serenità vostra. |

All’eccellentissimo signor ambasciator Contarini ho spedite così ordinatomi | da lui lettere di cambio per ventimilla ducati. Il Calandrini me le ha fatte, et io gli ho inviata la | lettera di cambio per vostra Serenità per pagar la metà a vista, | et l’altra metà a mezo uso, et questa sarà per li 20 | del mese venturo, et tutta la summa doverà esser | sborsata al Melchior Noirott in denari di banco. |

Del cavallier Studler non ho altro avviso se non che | haveva addimandate essorbitanze poiché vedeva | esser di nuovo ricercato, et sono doi ordinarii, che non | ho lettere dal Pasini a cui ne scrissi attendo per | hora qualche cosa per darne riverente conto | alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 20 febraro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 316r /

**Blank page**

/ 316v /

Al serenissimo principe di Venezia |

2da |

n° 8 comincia n° 7 |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 316vC /

20 febraro 1617 ricevuta a’ 7 marzo |

Haya. 2da |

L. SS. R. |

n. 94

Allegato I al n. 93 (cc. 312r-v, 315r-v)

/ 312r /

In lettere dall’Haya dì 20 febraro 1618 |

Ancorché nella condotta et accordo fatto et fermato in | questo giorno tra il clarissimo signor Christofforo Suriano residente per | la serenissima republica di Venetia etc. appresso li signori Stati Generali | delle Provincie Unite de’ Paesi Bassi et il signor Carlo Huyn d’| Amsterdam sia detto che la sua levata che doverà fare doverà | esser di mille ottanta fanti non havendo esso signore residente la | commissione per più che per mille; per tanto delli ottanta sudetti | non pretende il detto d’Amstenraedt[[600]](#footnote-600) haver denar né per la levata | né per quanto potesse importare la paga delli mesi per essi ottanta | fanti né aggravar la Republica ad alcuna spesa, quando però questi | arrivato al servitio di sua Serenità non gli fussero per nome di lei dalli | eccellentissimi Generali o da mare, o da terra o vero d’altri publici rappre-|sentanti fatti buoni dovendo dipender questo dalla libera volontà | della serenissima Republica, et se saranno fatti buoni doverà haver li dodeci | fiorini mezo per la levata di quelli delli ottanta fanti sopranumerarii | che mostrerà come anco tanto quanto importerà la paga delli mesi | decorsi dal giorno della prima mostra fino alla seconda mostra | che di là si farà, rimettendosi totalmente in questo alla publica | munificenza. |

Data nell’Haya a’ 14 febraro 1618 |

*Sigillo*

Christofforo Suriano per la serenissima republica di Venetia | residente appresso li signori Stati Generali delle Provincie Unite de’ Paesi Bassi affermo ut supra. |

*Sigillo*

Charl Simjn de Amstenraedt mi contento | et affirmo quanto di supra. |

/ 312v /

**Blank page**

/ 315r /

**Blank page**

/315vB/

n° 2 |

Scrittura per li 80 fanti | sopranumerarii |

n. 95

Allegato II al n. 93 (cc. 313r-314v)

/ 313r /

In lettere dell’Haya dì 20 febraro 1618 |

Lettera delli signori Stati delle Amiralità de’ 17 febraro |

Vi mandiamo qui alligata copia della propositione che nella nostra Congregatione ha questa mattina fatta, et data in scritto il signor Suriano | residente della serenissima republica di Venetia volendo che vostre Signorie sopra | ciò vogliono haver consideratione, et buon risguardo, che non segua | altro noleggio o speditione dei vasselli direttamente o indirettamente | in pregiudicio o danno della detta Republica raccommandando ancora a vostre Signorie | quanto mai è possibile di far affrettar, et diligentar la provisione dei | dodeci vasselli di guerra accordati per servitio della detta Republica et sopra ciò | si riposseremo, et Dio vi guardi. |

/ 313v/

Blank page

/314r /

Blank page

/314v /

Blank page

/ 314vB /

n° 3 |

Lettere alli Stati delle Amiralità |

nella 2da n° 8 |

/START LETTER/

n. 96

27 febbraio 1618, L’Aia (cc. 317r-321v, 326r-v)

/ 317r /

Prima |

n° 9 fino 10 |

Serenissimo Principe |

essendo partito hoggi otto di qua per Amsterdam come scrissi | alla Serenità vostra colle precedenti lettere mie, che dovevo fare | non mi fu possibile per la mala stradda arrivar che il | mercordì sera. Il giovedì furono meco li signori dell’Amiralità | et mi dissero, che erano stati constretti chiamarmi con | loro lettere dall’Haya perché havevano incontrata | qualche difficoltà, et durezza nei patroni dei vasselli | nella stipulatione dei nolegi delle navi, che fino | allhora havevano accordato, et che per far il resto | bisognava, che io con essi stabilisca quello si doveva | fare perché essi havevano havuto in contrario nella | mia instruttione. La prima difficoltà è stata, che | dovendosi lasciar a optione della serenissima Republica | la compreda dei vasselli gl’interessati per il tempo, | che metteranno da qui a Venetia o fino nel | golfo non vogliono esser sottoposti alla restitutione | di quello havessero havuto qui anticipatamente per | li doi mesi di nolo quando però non havessero | messo minor tempo nel viaggio delli doi mesi, che | in tal caso si contenteranno di restituir il[[601]](#footnote-601) | soperavanzo. Havevo prima, che questi signori |

/ 317v /

partissero da me dall’Haya stabilito con loro, che accordassero | in questo particolare, che venendo vostra Serenità in risolutione | della compreda dei vasselli facessero la restitutione del | denaro havuto anticipato; il che come ho detto | è stato ricusato da compartecipi asserendo non esser | conveniente, che ’l loro vassello servì per niente | di qua a Venetia; onde ha bisognato acconsentire, | che haveranno il loro noleggio della maniera, ch’è | detto di sopra, quand’ella non risolvesse dar ordine | che di qua si stabilisce la compreda. |

Dissi anco a detti signori dell’Amiralità prima che | partissero da me, che trattassero per le paghe in | denaro corrente di Venetia; ma li compartecipi | de’ vasselli sono stati saldi in voler la paga per il | noleggio contata in banco, et ho fatto quel più, | che ho potuto portando l’essempio delle navi loro | che sono a questo tempo in servitio; ma è[[602]](#footnote-602) stato | tutto niente: poiché si sono appuntati di noli | così dicendo che essi stano qui, et qui hanno | a far rimetter il suo denaro; ben si lascierà | a beneplacito di vostra Serenità che ella stessa trovandolo |

/ 318r /

così di suo servitio faccia far la rimessa in me per lettere di cambio. | Il noleggio resterà stabilito in fiorini, et per cinquecento | fiorini vogliono haver costì in banco cinquecento ducati | et qui li revenirebbe il ducato[[603]](#footnote-603) a più di cin-|quanta piacchi; quello di più quando vostra Serenità facesse | contar il denaro costì alli agenti dei mercanti, sarebbe | in utile di questi; onde stimo sia meglio che la | Serenità vostra faccia rimetter perché così il loro beneficio | ridonderà a servitio di lei, et nel far far le lettere | di cambio al prezzo della piazza potrà veder, che | come spero sempre passerà il ducato di qualche | cosa li cento grossi, o cinquanta piacchi, che si | valuta un ducato; ma si doveranno far far | le lettere a uso, che s’intende far l’esborso dei | mesi doppo la data perché altrimenti ella discapitereb-|be; né in alcuna maniera mi commanderà | che io pigli di qua il denaro per pagare perché | troppo gran danno sarebbe stante la | bassezza grandissima, che vi è in questa piazza | per non haver gran corso di pratica con quella di | Venetia; né è mai stato possibile, che habbi |

/ 318v /

potuto far passar quelli, che provedono il denaro a più | di quaranta otto piacchi per ducato, ch’è una gran | perdita. |

Prima, che di partire martedì dall’Haya trovai tanto | di tempo di farmi chiamar nell’assemblea, et | lo feci per rinovar gl’ufficii, che havevo fatti con | diversi di questi signori perché si mirasse agl’andamenti | dei Spagnuoli, et ad ordinar di nuovo alle Amiralità | che non succedesse qualche noleggio; o comprenda de’ | vasselli in pregiudicio di vostra Serenità, et essequendo | gl’altri ordini di lei ricevuti nelle lettere de’ | 27 del passato, et primo del presente, habbi parola | che si sarebbe di nuovo scritto come fu fatto; man-|dandomi dietro le lettere, che mi trovorono in | quella città, et sono del tenore dell’aggiunta | traduttione. Prima anco havevano li signori Stati | eccitati da me scritto alli signori della amiralità di | Amsterdam, et alle altre ancora di far pubblicar | l’aggiunta prohibitione, et ordine, che trovai affisso | per tutti li luoghi più conspicui della città. Io | non intendo, che ancor sia arrivato qui quell’|

/ 319r /

Alagambe, né altri per parte del vostro re di Napoli; o | almeno non si lasciano scoprire. Ho pregato quelli delle | amiralità di Amsterdam, et Roterdam, che erano insieme | et scritto in conformità a quelle di Nortolandia | che stiano avvertiti perché sotto mano al certo | provederanno al loro desiderio dove troveranno | meglio in questa provincia. Et l’Amiralità particolarmente | di Amsterdam era dietro per consultar il modo di | star, oltre il proclama, a tali noleggi o comprede | subrretitie di navi. |

Al mio arrivo in Amsterdam trovai, che in tutto non | erano noleggiati, che sei vasselli, et la sera stessa | ne accordorono tre, un altro avanti il mio partir | di là, et delli restanti doi ho havuto in questo | punto avviso, che restano accordati. Tutti quasi | arrivano alli doicento lasti, et la più parte | passa, et uno in particolare è di trecento cinquanta | lasti. Intenderà la Serenità vostra nelle lettere de’ signori | Stati quello che scrivono perché siano le Amiralità | occulate nell’opporsi alle conventicole de’ mercanti; | ma questo è stato impossibile perché trovandosi al |

/ 319v /

presente in questi porti pochi vasselli grandi essendone una gran | parte fuori del Paese alcuni al servitio di vostra Serenità, altri | in Levante altri nell’Indie, et qualcheduno arrestati | da’ Spagnoli li patroni di quelli, che se trovano al | presente qui hanno voluto esser ben pagati; et li | signori delle Amiralità sono andati ritenuti qualche | giorno nel noleggiare per li essorbitanti prezzi, che | addimandavano li mercanti, aspettando, che | venisse ordine dai Stati di far il proclama sudetto | poiché non rissguardando[[604]](#footnote-604) a cosa del mondo che | a far il suo profitto, havendo voce, che ’l duca di | Ossuna voleva vasselli attendevano la concorrenza | per farne profitto o per l’uno o per l’altro verso | et quando io ho detto ad essi signori, che bisognava | usar delle auttorità hanno risposto non esser possibile | far più perché li comparticipi dicono non esser questo | propriamente per il Paese; né esser per Principe colle-|gato con questi Stati; et però si riputavano liberi | di far quanto a loro pareva. |

Importerà il nolo di detti vasselli computato uno per | l’altro intorno undecimilla ducati in tutto per mese |

/ 320r /

aggiunta del rischio a vostra Serenità, et se li mercanti accorde-|ranno il rischio vorranno anco di più. Si valuterà | et farà fedelmente la stima per il detto rischio, o per | la compreda di detti vasselli, et la Serenità vostra sia certa | che dovendo ella tener questa provisione di navi, | come si può dubitare in suo servitio lo spatio | di un anno ella verrà a pagar quasi l’intero | di detti vasselli. Le farò breve conto sopra quello | di trecento cinquanta lasti, ch’è il più grande, | et al più alto prezzo di nolo degl’altri tutti | questo con vinti pezzi di artiglieria di ferro nelle | doppie, ancore, et altri armizi dicono importerà | sessanta mille fiorini poco più, che in dodici mesi | che stasse in servitio tra l’andar star[[605]](#footnote-605) et ritorno a | tre mille seicento fiorini il mese, che si è accordato | importerà quarantatre mille doicento fiorini, onde | non verrebbe a mancar, che disisettemilla[[606]](#footnote-606) fiorini | in circa, et fornito il servitio il vassello è suo, et può | venderlo anco con qualche vantaggio a’ suoi mercanti. | Questo come ho detto è al più alto prezzo[[607]](#footnote-607) | et gl’altri di doi mille fin |

/ 320v /

doi mille quattrocento fiorini[[608]](#footnote-608) et doi non arrivano a doimilla | come vedranno l’Eccellenze vostre nell’aggiunta lista, il che | con il prossimo ordinario manderò più distinto, et certo; con la stima, et valor dei vasselli non havendo | potuto haver il tutto prontamente. So che parera | alla Serenità vostra il prezzo essorbitante la causa è nata | come ho detto dall’haversi conosciuto il bisogno, che | ella ne ha, regolandosi anco colli prezzi, che | hanno le navi, che sono a quel servitio, et è | stato scritto di costì, che una particolarmente venuta di | Spagna con lane si era accordata in 2400 ducati | per mese, et doi altre ancora al medesimo prezzo o là | in circa o poco più, che sono sei milla fiorini con | soli settanta huomini si fa conto, che in ragion | di sei piacchi per testa del vito importano per mese | da cinquecento in seicento fiorini compresa la | tavola del Patrone, che paga dieci, et li salarii | non arriverebbono a tal summa vostra Serenità verebbe | per questo a pagar il vassello quasi cinque milla | fiorini di nolo per mese; et poi non hanno quelle | artiglierie, che haveranno questi. Tali conti |

/ 321r /

fanno, et mi si presupone esser la Serenità vostra avantaggiata. | In ogni modo non vi è alcuno, che non la consigli | a comprar li vasselli intieramente prima che par-|tino da questi porti, o aspettar che siano arrivati | di là, facendo in tanto assicurar il rischio[[609]](#footnote-609) | per uno, un et mezo, o doi per cento al mese, come | meglio potrà accordare di là, overo qua. |

Si poteva[[610]](#footnote-610) per spender meno[[611]](#footnote-611) prender vasselli di cento, cento vinti lasti | ma poi come vasselli mercantili non erano da | servitio per combatter, né meno proprii per | portar gran numero de’ marinari, et dandomi | la Serenità vostra commissione, che siano grandi poderosi | et atti al combatter ho stimato meglio, et così | hanno stimato anco questi signori pigliarli di buona | portata, et saranno armati per la più gran parte di pezzi di artiglieria che tirerà dieci | dodici, et alcuni fin a disdotto[[612]](#footnote-612) libre di ferro | et secondo la portata del vassello così haveranno | la quantità a proportione chi 20 chi 28 | chi 30 pezzi più, et meno secondo la portata | come ho detto. Non mi assicuro affatto; ma |

/ 321v /

spero, che li miei ufficii in Amsterdam haveranno | assai giovato per haver qualche pezzo di bronzo dalle | Amiralità, in che non mancar di affaticarmi con | ogni potere come anco soliciterò con ogni maggior | diligenza l’ispeditione, la quale però temo, et posso (dirò | così) assicurarmi, che non sarà, che per li venti o verso | la fine del mese venturo, il[[613]](#footnote-613) che dico con mia | grandissima mortificatione. |

Il Colonello, et capitani sono partiti per far la levata | fin venerdì passato havendoli contati prima di | partir per Amsterdam li dodicimilla cinquecento fiorini | accordati per essa. Ritornato ho trovate le patenti | per le piazze d’armi sottoscritte da sua Eccellentia et quelle | che sono stati lasciati qui per haverle partono | hoggi per le città destinate a’ quali anc’io ho scritto | assicurando del pagamento, limitando però che | non si dia al soldato dal borghese cosa alcuna a | credito per più, che per sei piacchi per il vito per il | giorno, et un piaccho per il dormir la notte, che tutto | si pagarà della prima paga. |

Mando qui aggiunte le replicate delle mie lettere de’ |

/ 326r /

20 n° 7 fin 8 con le scritture chiamate in esse ispedite | hoggi otto giorni per la via di Anversa. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 27 febraro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 326v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 9 fin 10 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 326vC /

27 febraro 1617 ricevute a’ 15 marzo |

Haia. Prima |

L. SS. R. |

n. 97

Allegato I al n. 96 (cc. 322r-v, 325r-v)

/ 322r /

In lettere dall’Haya n° 9 de’ 27 febraro 1617[[614]](#footnote-614) |

Li Stati Generali delle Provincie Unite |

Nobili etc. dalle ore de xvii del presente intendiamo le difficoltà che a loro | sono occorse nell’effettuare l’affittamento delle sette restanti navi per | la serenissima republica di Venetia, l’intero ci ha rimostrato questa matina nella | nostra Congregatione il signor Soriano residente di quella Republica communicandoci | la lettera vostra, et così come sua Signoria in questo ci ha dato parimente ad | intendere essere risoluto di transferirsi in Amsterdamo, a fine di | poter con la sua presenza agiutar l’accomodamento al meglio | possibile di dette difficultà, non habbiamo volsuto[[615]](#footnote-615) tralasciare | di exortarvi di nuovo, et commandarvi di pigliar a cuore, et aiu-|tare ad avanzare il restante affittamento delle dette navi con ogni | avantaggio così come se fusse per il proprio, et necessario servitio | del Paese, et a questo fine far tutto quello che fia possibile per | impedir le conventicule che contro di ciò potrebbero fare li | p(ad)roni[[616]](#footnote-616) compartecipi di navi o da altri esser interpreso come fidia-|mo in voi, et sopra di ciò ci riposiamo. |

Et sì come di poi haveo mandato le nostre littere delli 16 di questo alli | colleggii dell’Ammiralità ci è venuto nuovo aviso ch’ il vice re | di Napoli habbia mandato ordine, et provisione per assoldar alcuni vasselli | qui, et in Fiandra, sotto pretesto di volersene servire contro il Turco | ma con intentione de impiegarli contro la detta republica di Venetia; così | volontieri vedressimo, che con ogni mezo possibile ciò fusse impedito | vorressimo dunque, et desideraressimo che le Signorie vostre dicessero il parer | loro, li mezi, et modi più commodi, che potriano servire per impedir | simil noleggio di nave in questi paesi, et per impedir effettivamente che | non sia venduto né armato alcun vassello direttamente o indirettamente | in pregiuditio della sudetta republica di Venetia et specialmente se questo non | potesse essere impedito con sufficiente, et bastante cautione, a finché | inteso il vostro aviso possa da noi essere sopra di ciò risoluto quanto | si troverà conveniente, et con questo vi raccomandiamo alla |

/ 322v /

protectione dell’onnipotente Dio. Dell’Haya li xx di | febraro 1618.

/ 325r /

**Blank page**

/ 325vB /

Lettera delli signori Stati alli signori delle | Amiralità perché non si affitino | o comprino navi in pregiuditio | della Republica |

nella prima |

n. 98

Allegato II al n. 96 (cc. 323r-324v)

/ 323r /

In lettere dell’Haya n° 9 di 27 | febraro 1617[[617]](#footnote-617) |

Proclama delli signori dell’Ammiralità di | Amstradamo. |

Perché si intende che copertamente et secretamente si tenta di comprare, et | affittare alcune navi per servitio di re principi, et potentati, fo-|rastieri, senza cognitione di quelli del Governo del Paese, et | potendo ciò ridondare a gran diservitio, danno, et disreputatione | di esso, et contra li precedenti editti fatti a tale effetto. Per | provedere a questo, quelli del Consiglio dell’Ammiralità resi-|denti in questa città hanno ritrovato buono di avertire, et exor-|tar tutti, et ciascheduno alli quali potesse occorrer questo, che non | facciano tal vendita, né affittamento, né comportar che si facci, et | caso che ne havessero notitia, o per l’avenire la potesse havere, senza | prima avertirlo, et darne conto al detto Conseglio, acciò sopra questo | si possa pigliare risguardo, et far quel che si troverà, esser più | di servitio di questi paesi, sotto le pene statuite nelli sudetti editti. | Actum in Amstradam[[618]](#footnote-618) nella congregatione del sudetto | Conseglio alli xx di febraro 1618. |

Ognuno lo faccia sapere all’altro. |

/ 323v/

Blank page

/324r /

Blank page

/ 324vB /

2 |

Proclama dei signori dell’Amiralità | in Amsterdam |

nella prima |

/START LETTER/

n. 99

27 febbraio 1618, L’Aia (cc. 327r-330v)

/ 327r /

2da |

n° 10 |

Serenissimo Principe |

mentre mi trovavo in Amsterdam mi pervenero le lettere | della Serenità vostra de’ 9 dello stante, et quanto più comprendo | dalla lettura di esse il bisogno, et desiderio di lei, che | questi vasselli già siano pronti anzi alla vela in mare; tanto | maggiore si fa la displicenza dell’animo mio vedendo[[619]](#footnote-619) | essermi incontrate tante difficoltà anco sul proprio | luoco per accordar con li mercanti, et patroni de’ vasselli | che si sono resi difficili a condescender dirò anco a | più del ragionevole, come vostra Serenità ha inteso dalle | altre mie. |

Gl’avvisi, che erano nelle sudette lettere mi servirono ad | evitar maggiormente quei signori di Amsterdam, et qui non | tralascierò di far ogni più efficace ufficio perché li | solecitino, et instino il preparamento, et per ciò darò | parte di tutto ad essi signori Stati. |

Quando hoggi otto fui nell’assemblea, come ho riverentemente | scritto, che havevo trovato tempo, presentate le | lettere di risposta di vostra Serenità sopra il negotio de’ corsari | et detto quanto mi commandava intorno all’unione | et fatta l’instanza di scriver a’ signori dell’Amiralità | come fecero la risposta del Presidente non fu | che di ringratiamento della communicatione de-|gl’avvisi, et dirmi, che[[620]](#footnote-620) si haverebbe | consultato, et deliberato sopra quanto havevo proposto | et che al solito lasciassi per scritto. Tornato solamente |

/ 327v /

hieri a notte hoggi non ho havuta commodità di veder | altri che sua Eccellenza, et il signor Bernvel; onde non posso aggiunger | più dello scritto intorno ai particolari significatimi, et | commandatimi da vostra Serenità. Con l’essecutione degl’ultimi | ordini nelle sudette lettere de’ 9 caverò quel più, che mi sarà | possibile a servitio di lei. |

Andai al signor principe Mauritio per condolermi seco a nome | della Serenità vostra per la morte del fratello principe di | Oranges, che è passato a miglior vita in Brusseles. Non | si sa la dispositione dell’ultima volontà sua poiché | li signori arciduchi hanno fatta metter la mano, et sigillo | sopra il scrittore, o luoco, ove sta riposto il testemento | per servitio, come viene detto da quelli, che possono haver interesse dell’heredità. Ha sua Eccellenza mandati in diverse | parti de’ suoi per prender il possesso de’ beni, et hora | s’intitola nelle scritture principe di Oranges. |

Ringratiai l’Eccellenza sua delle patenti fatte per il luoco di | guarnigione alla soldatesca, che si leva per vostra Serenità | et mi disse, che volontieri farà ogni cosa per farle servitio | le diedi parte di quanto havevo operato, et di ciò | che mi era occorso in Amsterdam a che disse che | questi marinari come si appuntano non vogliono così | facilmente ceder. Disse che aspettava la lista per far | la denominatione dei capitani per i vasselli, la quale doverà | esser qui hoggi, o dimani, et sopra ciò ho di nuovo |

/ 328r /

pregato sua Eccellenza a far che siano huomini d’isperienza | di valore discretti, et di buona volontà di obedire. | A tanto mi promise, che haverebbe havuto particolar | riguardo. |

Fui a visita del signor Bernvel, che discorse meco sopra le prepa-|rationi de’ vasselli, et anco sopra qualche pensiero, che tra | quelli dell’Amiralità è passato, et gli era stato riferto | da quelli di Roterdam, che armandosi hora li dodici | vasselli per questi Stati da servir contra corsari po-|trebbono in un istesso tempo esser ad ordine, et | uscir tutti in una flotta, et anco bisognando per maggior sicurezza, et riputatione sotto pretesto di | andar cercando li corsari caminar avanti fino a | Corfù; et mostrò non esser assolutamente l’animo suo | alieno da un simil concetto; a che considerai, che | bisognava, che li dodici vasselli, che facevo armare | caminassero speditamente, né si fermassero in alcuna | parte, che forse questi del Paese haveranno qualche | ordine di andarsi trattenendo. Rispose quando si venisse | ad[[621]](#footnote-621) una tal risolutione di dar commissione che | si facesse questo accompagnamento non si farebbe | altro che andar avanti. Io non so se questo sia | riuscibile, o pur se aggradisce a vostra Serenità. Potrà ella | avvisarmene il suo senso perché anc’io in questo | mentre procurerò di cavarne qual sia la vera |

/ 328v /

intentione, et il fine del motivo a questo, che lo tengo | per buono; ma anco credo, che difficilmente si troverà rin-|contro nel generale al condescendervi per molti rispetti. |

Doppo haver data parte al signor Bernvel degl’avvisi disse | habbiamo qui nuove, che la pace seguirà, et che non | ostante le preparationi del duca di Ossuna, come la | serenissima Republica haverà fatto tutto, et preparato tutto et anco | uscito il preparamento in mare si accommoderanno le cose | et replicò Per mio avviso seguirà senza dubio la pace. | Io ripigliai lo vorrei per servitio della serenissima Republica et per la | commune quiete, et tranquilità; ma che non me lo | potevo persuadere dalli andamenti de’ Spagnoli a’ quali | difficilmente si può prestar alcuna fede. Confesso, che era | vero, et fece reflesso sopra le cose di Savoia consi-|derando esser troppo dura cosa, che come si intende-|va si volesse far disarmar al Duca totalmente per | aspettar poi la discrettione de’ Spagnoli. Disse bisogna | per far bene, che ’l Christianissimo habbi un buon corpo di | cavalleria, et d’infanteria pronta nel Delfinato | in Provenza, et ai confini della Savoia per entrar | prontamente a danno dei Spagnoli quando manchino | alla parola. Et con questi concetti tornò a replicare | che per suo parere al certo si haverebbe havuta la pace; | ma non bisognava tralasciar di attender a prepararsi | per evitare la finezza de’ Spagnoli: né uscì ad altro. |

/ 329r /

Per compita essecutione, et intelligenza delle cose espressemi | nelle sue lettere de’ 9 non mancarò di andar indagando | in ogni possibil maniera. |

Oltre quanto ho scritto con le passate mie per l’informatione | intorno a corsari non ho che aggiunger di più se non | che mi dicono essere quasi sopra ogni vassello dei | Turchi cosa considerabile per molti[[622]](#footnote-622) rispetti, et degna | della propria prudenza di vostra Serenità. |

Quel giorno, che partii di qua per Amsterdam mi seguitò | monsignor Gio. Battista Pasini mosso dal zelo che ha del | servitio della Serenità vostra a fine di significarmi a bocca | quanto haveva operato, et come haveva finalmente | ridotto il cavalier Studler a partirsi, et venirsene | immediate al servitio di vostra Serenità, et esso cavalier ancora mi ha | scritto essersi risoluto, et che sarebbe partito per li | sette over otto del mese venturo. Ho fermata | in scrittura la sua condotta, et non havendo voluto | risolversi altrimenti che con sicurtà di servir vostra Serenità | in pace, et in guerra ho aggiunto, quando riesca | il suo servitio grato a sua Serenità. Il tempo non | gli comicierà, che all’animo di lui a piedi della | Serenità vostra, et allhora sconterà li doicento ducati | che il Pasini li haverà esborsati per far il viaggio | in quei mesi che ella farà stabilir seco. Et il | stipendio sarà di cento ducati il mese, come già |

/ 329v /

fu concluso, et sarà in moneta corrente. Hoggi parte | il Pasini per solecitar esso Cavaliere alla partenza, et li ho | pagate le spese del viaggio che ha fatte parendomi così | convenire; et certo non ha la Serenità vostra che desiderare più | di affetto, et di divotione verso il servitio del suo Principe | di quello, ch’è in lui, con che si rende ognhora più | meritevole, et degno della gratia, et munificenza sua. |

Dall’Haya a’ 27 febraro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 330r /

**Blank page**

/ 330v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 10 comincia n° 9 |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 330vC /

27 febraro 1617 ricevuta a’ 15 marzo|

Haya. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 100

27 febbraio 1618, L’Aia (cc. 331r-336v; copia di cc. 317r-321v, 326r-v)

/ 331r /

Replicata |

prima |

n° 9 fin x |

Serenissimo Principe |

essendo partito hoggi otto di qua per Amsterdam come scrissi | alla Serenità vostra colle precedenti lettere mie, che dovevo | fare non mi fu possibile per la mala stradda arrivar, | che il mercordì sera. Il giovedì furono meco li signori delle | Amiralità, et mi dissero, che erano stati constretti chiamarmi | con loro lettere dall’Haya, perché havevano incontrata | qualche difficoltà, et durezza nei patroni dei vasselli | nella stipulatione dei noleggi delle navi, che fino | allhora havevano accordate, et che per far il resto | bisognava, che io con essi stabilisci quello si doveva | fare perché essi havevano havuto in contrario nella | mia instruttione. La prima difficoltà è stata che | dovendosi lasciar a optione della serenissima Republica | la compreda dei vasselli gl’interessati per il tempo, | che mettiranno di qua a Venetia, o fino nel | colfo non vogliono esser sottoposti alla restitutione | di quello havessero havuto qui anticipatamente per li | doi mesi di nolo; bene se havessero | messo minor tempo nel viaggio delli doi mesi, che in tal caso, | si contenteranno di restituir il sopravanzo. | Havevo prima, che questi signori partissero da me | dall’H[a]ya[[623]](#footnote-623) stabilito con loro, che accordassero[[624]](#footnote-624) | in questo particolare, che venendo vostra Serenità in |

/ 331v /

risolutione della compreda dei vasselli facessero la resti-|tutione del denaro anticipato, il che come ho detto | è stato ricusato dai compartecipi asserendo non esser | conveniente, che il loro vassello servì per niente | di qua a Venetia; onde ha bisognato acconsentire, | che haveranno il loro noleggio della maniera, ch’è | detto di sopra, quand’ella non risolvesse dar ordine | che di qua si stabilisce la compreda. |

Dissi anco alli detti signori dell’Amiralità prima, che | partissero da me, che trattassero per la paga in | danaro corrente di Venetia; ma li compartecipi | dei vasselli sono stati saldi in voler la paga per | il noleggio contata in banco, et ho fatto quel più, | che ho potuto, portando l’essempio delle navi | loro che sono a questo tempo in servitio; ma | tutto è stato niente, poiché si sono appuntati di | voler così, dicendo, che essi stano qui, et qui | hanno a far rimetter il suo denaro; ben si | lascierà a beneplacito di vostra Serenità, che ella stessa | trovandolo così di suo[[625]](#footnote-625) servitio faccia la rimessa | in me per lettere di cambio. | Il noleggio resterà | stabilito in fiorini, et per [ogni][[626]](#footnote-626) cinquecento fiorini | vogliono haver costì[[627]](#footnote-627) doicento ducati |

/ 332r /

| banco et qui li rivenirebbe il ducato a più di cinquanta | piacchi; quello di più quando vostra Serenità facesse contar | il denaro costì alli agenti dei mercanti, sarebbe in utile | di esse; onde stimo sia meglio che la Serenità vostra stessa | facci rimetter perché così il loro beneficio ridonderà a | servitio di lei, et nel far far le lettere di cambio al | prezzo della piazza potrà veder, che (come spero) | sempre passerà il ducato di qualche cosa li cento | grossi, o cinquanta piacchi, che si valuta il ducato | ma si doveranno far far le lettere a uso, che | s’intende far l’esborso doi mesi doppo la data perché | altrimenti ella discapitereb-|be; né in alcuna maniera | mi commanderà, che io pigli di qua il denaro per | pagare perché troppo gran danno sarebbe stante | la bassezza grandissima, che vi è in questa piazza | per non haver gran corso di pratica con quella di Venetia | né è mai stato possibile, che habbi potuto far passar | quelli, che provedono il denaro a più di 48 | piacchi per ducato, ch’è una gran perdita. |

Prima, che di partir martedì dall’Haya trovai | tanto di tempo di farmi chiamar nell’assemblea | et lo feci per rinovar gl’ufficii, che havevo | fatti con diversi di questi signori perché si mirasse a |

/ 332v /

gl’andamenti de’ Spagnoli, et ad ordinare di nuovo alle | Amiralità, che non succedesse qualche noleggio, o compreda de’ | vasselli in pregiudicio di vostra Serenità, et essequendo | gl’ordini di lei ricevuti nelle lettere de’ 27 del passato | et primo del presente hebbi parola, che si sarebbe | di nuovo scritto, come fu fatto mandandomisi dietro | le lettere, che mi trovorono in quella città, et sono | del tenore dell’aggiunta traduttione. Prima anco | havevano li Signori Stati eccitati da me scritto a’ signori | dell’Amiralità di Amsterdam, et alle altre ancora | di far pubblicar l’aggiunta prohibitione, et ordine, | che trovai affisso per tutti li luochi più conspicui | della città. Io non intendo, che ancor sia arrivato | qui né quell’Alagambe, né altri per parte del vostro re | di Napoli, o almeno non si lasciano scoprire: ho nondimeno | pregato quelli dell’Amiralità di Amsterdam, et Roterdam | che erano insieme, et scritto in conformità a quelle | di Nortolandia, che stiano avvertiti perché sotto-|mano al certo provederanno, dove troveranno | meglio in questa Provincia al loro desiderio. Et l’Amiralità | particolare d’Amsterdam era dietro per consultar | il modo, oltre il proclama fatto di ostar a tali noleggi | o comprede subretitie di navi. |

/ 333r /

Al mio arrivo in Amsterdam trovai, che in tutto non erano | noleggiati, che sei vasselli, et la[[628]](#footnote-628) sera stessa ne | accordorono tre, et delli restanti doi ho in questo | punto avviso, che si era stabilito l’accordo. Tutti | quasi arrivano alli doicento lasti, et la più parte | passano, et uno in particolare è di 350 lasti forte, | et bel vassello. Intenderà la Serenità vostra nelle lettere | dei signori Stati quello che scrivono perché siano le | Amiralità occulate nell’opporsi alle conventicole | dei mercanti; ma questo è stato impossibile perché | trovandosi al presente in questi porti pochi vasselli | grandi essendone una gran parte fuori del Paese | alcuni al servitio di vostra Serenità altri in Levante, altri | nell’Indie, et qualcheduni arrestati da’ Spagnoli | li patroni di quelli, che si trovano al presente qui | hanno voluto esser ben pagati. Et li signori delle Amiralità | sono andati ritenuti qualche giorno nel noleggiare | per li essorbitanti prezzi, che addimandavano li | mercanti, aspettando, che venisse ordine dai | Stati di far il proclama sudetto: poiché non | riguardando a cosa del mondo, che a far il suo | profitto, havendo voce, che ’l duca di Oossuna[[629]](#footnote-629) | voleva vasselli attendevano concorrenza per |

/ 333v /

farne profitto o per l’uno o per l’altro verso. Et quando | ho detto ad essi signori, che bisognava usar dell’auttorità | hanno risposto non esser possibile far più perché li | compartecipi dicono non esser questo per il Paese, né esser | vostra Serenità principe collegato con questi Stati; et però si | riputavano liberi di far quanto a loro pareva. |

Importerà il nolo di detti vasselli computato uno per | l’altro intorno a undici milla ducati con aggiunta | del rischio a vostra Serenità, et se li mercanti accorderanno | il rischio vorranno anco di più. Si valuterà, et | farà fedelmente la stima per il detto rischio, o per la | compreda di detti vasselli, et la Serenità vostra sia certa, | che dovendo ella tener questa provisione di navi, | come si può dubitare, in suo servitio lo spatio di | un anno ella verrà a pagar quasi l’intero di detti | vasselli. Le farò breve conto sopra quelli di 350 | lasti, ch’è il più grande, et al più alto prezzo | di nolo degl’altri tutti questo con vinti pezzi | di artiglieria di ferro nelle doppie ancore, et | altri armizi dicono[[630]](#footnote-630) importerà sessanta milla | fiorini poco più, che in dodici mesi, che stasse | in servitio tra l’andar, staret ritorno a | tre mille seicento fiorini il mese, che si è accordato |

/ 334r /

importerà quaranta trè milla doicento fiorini: onde | non verrebbono a mancar, che 17 mila fiorini in circa, et | fornito il servitio il vassello è suo, et può venderlo | anco con qualche vantaggio a’ suoi mercanti. |

Questo come ho detto è al più[[631]](#footnote-631) alto[[632]](#footnote-632) prezzo[[633]](#footnote-633) gl’altri | doi milla fin doi milla quattrocento, et doi non arri-|vano credo a doi milla, come vedranno | l’Eccellenze vostre nell’aggiunta lista. Il che con il prossimo | ordinario manderò più distinto, et certo con la | stima[[634]](#footnote-634), et valor dei vasselli non havendo | potuto haver il tutto prontamente. Parerà alla Serenità vostra | il prezzo essorbitante la causa è nata, come ho | detto dall’haversi conosciuto il bisogno, ch’ella | ha, regolandosi anco colli prezzi, che hanno le | navi, che sono a quel servitio, et è stato scritto | di costì, che una in particolare venuta ultimamente | di Spagna con lane si era accordata in doimilla | quattrocento ducati per mese, et doi altre ancora | al medesimo prezzo, o là in circa o poco più, che sono | sei milla fiorini con soli 60 huomini si fa conto, | che in ragione di 6 piacchi per testa del vito | importano per mese da cinquecento in seicento | fiorini compresa la tavola del Patrone che |

/ 334v /

paga dieci, et li salarii non arriverebbono a tal summa | onde vostra Serenità verrebbe per questo a pagar il vassello | quasi cinque milla fiorini di nolo per mese, et poi non | hanno quelle artiglierie, che haveranno questi. |

Tali conti si fanno, et si presupone esser la Serenità vostra | avantaggiata. In ogni modo non vi è alcuno che non | la consigli a comprar li vasselli interamente prima che | partino da questi porti, o aspettar che siano | arrivati di là facendo in tanto assicurar il rischio | come meglio potrà accordare di là, o di qua. |

Si potevano prender vasselli di cento, cento vinti lasti | ma poi come vasselli mercantili non erano da servitio | per combatter, né meno proprii per portar gran | numero di marinari, et dandomi la Serenità vostra | commissione, che siano grandi poderosi, et atti | al combatter ho stimato meglio, et così hanno | stimato anco questi signori pigliarli di buona portata | et saranno armati per la più gran parte di | pezzi di artiglieria, che tireranno dieci, dodici | et alcuni fin a disdotto libre di ferro, et secondo | la portata del vassello; così anco haverà la quan-|tità a proportione chi 20 chi 28 chi 30 pezzi | più, et meno secondo la portata, come ho detto |

/ 335r /

non mi assicuro affatto; ma spero, che li miei ufficii in | Amsterdam haveranno assai giovato per haver qualche | pezzo di bronzo dalle Amiralità, in che non mancarò di affatticarmi con ogni potere, come anco soliciterò | con ogni diligenza l’ispeditione la quale però temo, | et posso dir così assicurami[[635]](#footnote-635), che non sarà, che per li | 20 o verso la fine del mese venturo, il che dico | con mia grandissima mortificatione. |

Il colonello, et capitani sono partiti per far la levata fin | venerdì passato havendoli contati prima del | partir per Amsterdam li dodici milla cinquecento | fiorini per essa. Ritornato ho trovato le patenti | per le piazze d’armi sottoscritte da sua Eccellenza et quelli | che sono stati lasciati qui per haverle partono | hoggi per le città destinate. A’ quali anc’io ho scritto | assicurandole del pagamento limitando però, che | non si dia al soldato dal borghese cosa alcuna a | credito per più che per sei piacchi per il vito per il | giorno, et uno per il dormir la notte, che tutto | si pagarà della prima paga. |

Mando qui aggiunta la replicata delle mie lettere de’ 20 | n° 7 fin 8 con le scritture chiamate in esse ispedite | hoggi otto per la via di Anversa. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 27 febraro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 335v/

Blank page

/336r /

Blank page

/ 336v /

Al serenissimo principe di Venetia. |

prima replicata |

n° 9 fin 10 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

/ 336vC /

27 febraro 1618 ricevute 29 marzo |

Aia n° 9 |

/START LETTER/

n. 101

27 febbraio 1618, L’Aa (cc. 337r-339v, 344r-v; copia di cc. 327-330v)

/ 337r /

Replicata |

2da |

n° 10 |

Serenissimo Principe |

mentre mi trovavo in Amsterdam mi pervenero le doi lettere | della Serenità vostra de’ 9 dello stante, et quanto più comprendo | dalla lettura di esse il bisogno, et desiderio di lei, che | questi vasselli già siano pronti anzi alla vela in mare, tanto | maggiore si fa la displicenza dell’animo mio vedendo | essermi incontrate tante difficoltà anco sul proprio | luoco per accordar con li mercanti, et patroni dei vasselli | che si sono resi difficili a condescender dirò anco a più | del ragionevole, come vostra Serenità ha inteso dall’altre mie. |

Gl’avvisi, che erano nelle sudette lettere mi servirono | ad eccitar maggiormente quei signori di Amsterdam, et qui | non tralascierò di far ogni più efficace ufficio perché | li solecitino, et instino il preparamento; et per ciò darò | parte di tutto ad essi signori Stati. |

Quando hoggi otto fui nell’assemblea come ho riverentemente | scritto, che havevo trovato tempo, presentate | le lettere di risposta di vostra Serenità sopra il negotio de’ corsari | et detto quanto mi commandava intorno all’|Unione, et fatta l’instanza di scriver a’ signori dell’|Amiralità, come fecero la risposta del Presidente | non fu che di ringratiamento della communicatione | degl’avvisi, et dirmi, che al solito lasciassi per scritto perché si haverebbe[[636]](#footnote-636) consultato, | et deliberato sopra quanto havevo proposto. | Tornato solamente hieri a notte hoggi non ho havuta |

/ 337v /

commodità di veder altri, che sua Eccellenza, et il signor Bernvel; | onde non posso aggiunger più dello scritto intorno ai | particolari significatimi, et commandatimi da vostra Serenità con | l’essecutione degl’altri ordini nelle sudette lettere de’ 9. | Caverò quel più che mi sarà possibile a servitio di lei. |

Andai al signor principe Mauritio per condolermi seco[[637]](#footnote-637) a nome di vostra Serenità | per la morte del fratello principe d’Oranges, che è passato | a miglior vita in Brusseles non si sa la dispositione dell’|ultima volontà sua poiché li signori arciduchi hanno | fatte metter la mano, et sigillo sopra il scrittore o luoco, | ove sta riposto il testamento per servitio come viene detto | di[[638]](#footnote-638) quelli, che possono haver interesse nell’heredità. | Ha mandato sua Eccellenza in diverse parti per prender a | nome di lei il possesso de’ beni, che a lei aspettano con | hora maggiore, et s’intitola nelle scritture principe | di Oranges. |

Ringratiai l’Eccellenza sua delle patenti fatte[[639]](#footnote-639) per il luoco della | guarnigione alla soldatesca, che si leva per vostra Serenità | et mi disse, che volontieri farà ogni cosa per farle | servitio. Li diedi parte di quanto havevo operato | et di ciò, che mi era occorso in Amsterdam a che | disse, che questi marinari, come si appuntano non | vogliono così facilmente ceder. Disse che aspettava la | lista per far la denominatione dei capitani per i | vasselli la quale doverà[[640]](#footnote-640) esser qui hoggi, o |

/ 338r /

hoggi\*, o\* dimani, et sopra ciò ho di nuovo pregato sua Eccellenza | a far, che siano huomini d’isperienza, di valore, discretti, | et di buona volontà di obedire. A tanto mi promise, | che haverebbe havuto particolar risguardo. |

Fui a visita del signor Bernvel, che discorse meco sopra la | preparatione de’ vasselli, et anco sopra qualche pensiero, | che tra quelli delle Amiralità è passato, et gli era stato | riferto da quelli di Roterdam, che armandosi hora li dodici | vasselli per questi Stati da servir contra corsari potrebbono | in un istesso tempo esser ad ordine, et uscir tutti in | una flotta, et anco bisognando per maggior sicurezza | et riputatione, sotto pretesto di andar cercando li | corsari caminar avanti fino a Corfù, et mostrò | di non esser assolutamente l’animo suo alieno da un | simil concetto; a che considerai, che bisognava, che | li dodici vasselli, che facevo armare caminassero spe-|ditamente né si fermassero in alcuna parte, che | forse[[641]](#footnote-641) questi del Paese haveranno qualche | ordine di andarsi trattenendo; rispose quando | si venisse ad una tal risolutione di dar commis-|sione, che si facesse questo accompagnamento non si | farebbe altro, che andar avanti. Io non so se questo | sia riuscibile, o pur se aggradisce a vostra Serenità potrà ella | accenarmene il suo senso, perché anc’io in questo | mentre procurerò di cavarne qual sia la vera |

/ 338v /

intentione, et il fine del motivo a questo, che lo tengo per | buono; ma anco credo che difficilmente si troverà rincontro | nel generale al condescendervi per molti rispetti. |

Doppo haver data parte al signor Bernvel delli avvisi disse | habbiamo qui nuove, che la pace seguirà, et che non | ostanti le preparationi del duca di Ossuna, come la | Republica haverà fatto tutto, et preparato tutto, et anco uscito | il preparamento in mare si accommoderanno le cose, et | replicò, per mio avviso seguirà senza dubio la pace. | Io ripigliai lo vorrei per servitio della serenissima Republica | et per la commune quiete, et tranquilità; ma che non | me lo potevo persuadere dalli andamenti de’ Spagnoli | a’ quali difficilmente si può prestar alcuna fede. | Confesso ch’era vero, et fece reflesso sopra le cose di | Savoia considerando esser troppo dura cosa, che | come si intendeva si volesse far disarmar al Duca | totalmente per aspettar poi la discrettione de’ Spagnoli. | Disse bisogna per far bene, che ’l Christianissimo habbi un buon | corpo di cavallaria, et d’infanteria pronta nel | Delfinato, in Provenza, et ai confini della Savoia | per entrar prontamente a’ danni dei Spagnoli quando | manchino alla parola, et con questi concetti tornò | a replicare, che per suo parere al certo si haverebbe | havuta la pace; ma non bisognava tralasciar | di attender a prepararsi per eccitar la finezza de’ |

/ 339r /

Spagnoli; né ad altro uscì. |

Per compita essecutione delle cose espressemi nelle sue | lettere de’ 9 non mancarò di andar indagando in | ogni possibil maniera. |

Oltre quanto ho scritto con le passate mie per l’informatione | intorno a’ corsari non ho che aggiunger di più, se non | che mi dicono[[642]](#footnote-642) essere quasi sopra ogni vassello de’ | Turchi; cosa considerabile per molti rispetti, et degna | della propria prudenza di vostra Serenità. |

Quel giorno, che partii di qua per Amsterdam mi seguitò monsignor | Gio. Battista Pasini mosso dal zelo, che ha del servitio | della Serenità vostra a fine di significarmi a bocca quanto | haveva operato, et come haveva finalmente ridotto il | cavalier Studer a partirsi, et venirsene immediate | al servitio di vostra Serenità, et esso cavalier ancora mi ha scritto | essersi risoluto, et che sarebbe partito per li 7 over 8 | del mese venturo. Ho formata in scrittura la sua | condotta, et non havendo voluto risolversi altrimenti | che con sicurtà di servir vostra Serenità in pace, et in | guerra, ho aggiunto quando riesca il suo servitio | grato a sua Serenità. Il tempo non li comincierà | che all’arrivo di lui a’ piedi della Serenità vostra, et | allhora sconterà li 200 ducati, che il Pasini | li haverà esborsati[[643]](#footnote-643) per far il viaggio in quei mesi, | che ella farà stabilir seco:[[644]](#footnote-644) Et |

/ 339v /

stipendio sarà di cento ducati il mese come già fu concluso, et | sarà in moneta corrente. Hoggi parte il Pasini | per solicitar esso Cavalliere alla partenza[[645]](#footnote-645), et gli ho pagato le spese del viaggio, che ha fatto | parendomi così convenire; et certo non la Serenità vostra che | desiderar più di affetto, et di divotione verso il servitio | del suo Principe di quello, ch’è in lui; con che si rende | ogn’hora più meritevole della gratia, et munificenza | sua. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 27 febraro 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 344r /

**Blank page**

/ 344v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da replicata |

n° 10 comincia n° 9 |

*Tracce di sigilli*

/ 344vC /

27 febraro 1617 ricevute 29 marzo 1618 |

Haia. n° 10 |

n. 102

Allegato I al n. 101 (cc. 340r-v, 343r-v)

/ 340r /

In lettere n° 10 27 febraro 1617 dall’Haya |

Prezzo delli noli fatti delli dodeci | vaselli di guerra nolegiati per li | signori della Amiralità sub servitio | della serenissima republica di Venetia. |

Prima di 290 lastri a raison di fiorini[[646]](#footnote-646) 2400: il mese a rison della sudetta republica di Venetia | fanno due di £ 6 fiorini 4 a raison di fiorini 2 ½ |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ogni ducato detto |  | ducati 960 |
| 225 lastri | f. 2000 | d. 800 |
| 200 lastri | f. 2000 | d. 800 |
| 180 lastri | f. 1400 | d. 560 |
| 200 lastri | f. 2000 | d. 800 |
| 350 lastri | f. 3600 | d. 1440 |
| 200 lastri | f. 2200 | d. 880 |
| 200 lastri | f. 2400 | d. 960 |
| 220 lastri | f. 2050 | d. 820 |
| 200 lastri | f. 2100 | d. 840 |
| 270 lastri | f. 2400 | d. 960 |
| 200 lastri | f. 1800 | d. 720 |
|  | f. 26350 | d. 10540 |

/ 340v /

**Blank page**

/ 343r /

**Blank page**

/ 343v /

3 |

Prezzo del nolo dei dodici | vasselli |

nelle prime |

n. 103

Allegato II al n. 101 (cc. 341r-342v; copia di cc. 323r-324v)

/ 341r /

Proclama delli signori dell’Ammiralità | de Amstradamo[[647]](#footnote-647). |

Perché s’intende che copertamente, et secretamente si tenta di comprare | et affittare alcune navi per servitio de re, principi, et potentati | forastieri senza partecipatione di quelli del Governo del | Paese, et potendo ciò ridondare a gran diservitio, danno, et | disreputatione di esso, et contro li precedenti editti fatti a tal | effetto. Per proveder a questo quelli del Conseglio dell’Ammi-|ralità residenti in questa città hanno ritrovato buono di avertire | et exortare tutti, et ciascheduno alli quali potesse occorrer | questo, che non faccino tal vendita né affittamento né compor-|tar che si facci, et caro[[648]](#footnote-648) che ne havessero notitia, o per l’ave-|nire potessero haverla, senza prima avertirlo, et darne conto | al detto Conseglio, acciò sopra questo si possa pigliar comperamento, | et far quel che si troverà esser più di servitio di questi | paesi, sotto le pene statuite nelli sudetti editti. Actum in | Amstradam[[649]](#footnote-649) nella Congregatione del sudetto | Conseglio alli xx di febraro 1618. |

Ognuno lo faccia sapere all’altro. |

/ 341v/

Blank page

/342r /

Blank page

/ 342vB /

Proclama[[650]](#footnote-650) dei signori dell’|Amiralità in Amsterdam |

nelle prime |

1. -c- *corretta su* -ss-. [↑](#footnote-ref-1)
2. -rriv- *corretto su* -rm-. [↑](#footnote-ref-2)
3. *Esito di correzione; segue* suo *depennato.* [↑](#footnote-ref-3)
4. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-4)
5. *Corretto su* è*.* [↑](#footnote-ref-5)
6. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-6)
7. di più *aggiunto in sopralinea su* anco *depennato.* [↑](#footnote-ref-7)
8. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-8)
9. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-9)
10. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-10)
11. *Precedono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-11)
12. Dani- *corretto su* Ing(hilter)ra*.* [↑](#footnote-ref-12)
13. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-13)
14. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-14)
15. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-15)
16. *Segue* della *depennato.* [↑](#footnote-ref-16)
17. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-17)
18. *Segue* tre soggetti *depennato.* [↑](#footnote-ref-18)
19. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-19)
20. possono avenire *aggiunto in sopralinea su parole depennate.* [↑](#footnote-ref-20)
21. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-21)
22. -n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-22)
23. *Segue* molto *depennato.* [↑](#footnote-ref-23)
24. *Precede* occhio *depennato.* [↑](#footnote-ref-24)
25. sicu- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-25)
26. -bo- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-26)
27. -ssa *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-27)
28. *Segue* soldati *depennato.* [↑](#footnote-ref-28)
29. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-29)
30. et abbruciamento *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-30)
31. in numero … soldati *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-31)
32. *Segue* essi *depennato.* [↑](#footnote-ref-32)
33. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-33)
34. al suo figliolo *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-34)
35. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-35)
36. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-36)
37. *Così A.* [↑](#footnote-ref-37)
38. *Aggiunto in sopralinea su* genti *depennato.* [↑](#footnote-ref-38)
39. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-39)
40. *Segue* l *depennata.* [↑](#footnote-ref-40)
41. Seguen *depennata.* [↑](#footnote-ref-41)
42. *Segno di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-42)
43. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-43)
44. me- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-44)
45. *Corretto su* partirò*.* [↑](#footnote-ref-45)
46. *Così A.* [↑](#footnote-ref-46)
47. *Segue* ve *depennato.* [↑](#footnote-ref-47)
48. dell’haver *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-48)
49. *Segue* haver *depennato.* [↑](#footnote-ref-49)
50. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-50)
51. *Segue* seco *depennato.* [↑](#footnote-ref-51)
52. *Corretto su* di vos-*.* [↑](#footnote-ref-52)
53. *Segue* -le *depennato.* [↑](#footnote-ref-53)
54. -m- *corretta su* -e-. [↑](#footnote-ref-54)
55. *Segue* ; *depennato.* [↑](#footnote-ref-55)
56. a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-56)
57. *Segue* in *depennato*. [↑](#footnote-ref-57)
58. *Segue* -vi *depennato.* [↑](#footnote-ref-58)
59. -rmi *aggiunto in sopralinea su* -ndomi *depennato.* [↑](#footnote-ref-59)
60. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-60)
61. l’ *aggiunto in sopralinea;* h- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-61)
62. -ba- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-62)
63. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-63)
64. *Segue* non *depennato.* [↑](#footnote-ref-64)
65. *Segue* ancora *depennato.* [↑](#footnote-ref-65)
66. m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-66)
67. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-67)
68. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-68)
69. *Segue segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-69)
70. -vi *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-70)
71. d- *corretta su* n-. [↑](#footnote-ref-71)
72. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-72)
73. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-73)
74. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-74)
75. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-75)
76. *Così A.* [↑](#footnote-ref-76)
77. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-77)
78. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-78)
79. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-79)
80. v- *corretta su* ,*.* [↑](#footnote-ref-80)
81. q- *corretta su* c-. [↑](#footnote-ref-81)
82. *Segue* publica *depennato.* [↑](#footnote-ref-82)
83. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-83)
84. *Segue* no(n) *depennato.* [↑](#footnote-ref-84)
85. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-85)
86. le … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a c*. *32r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-86)
87. *Segue* no(n) *depennato.* [↑](#footnote-ref-87)
88. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-88)
89. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-89)
90. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-90)
91. La vicario *come pare.* [↑](#footnote-ref-91)
92. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-92)
93. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-93)
94. *Precede* tanto *depennato*. [↑](#footnote-ref-94)
95. -e *corretta su* -a [↑](#footnote-ref-95)
96. -a- *corretta da* -o-. [↑](#footnote-ref-96)
97. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-97)
98. *Segue* m *depennata.* [↑](#footnote-ref-98)
99. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-99)
100. -sun- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-100)
101. -e *corretto su -*a. [↑](#footnote-ref-101)
102. *Segue* le *depennato*. [↑](#footnote-ref-102)
103. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-103)
104. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-104)
105. *Segue* dal *depennato*. [↑](#footnote-ref-105)
106. -he(n) *corretto su* -a, *come pare.* [↑](#footnote-ref-106)
107. -s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-107)
108. *Segue* del suo obligo *depennato*. [↑](#footnote-ref-108)
109. *Segue* altro *depennato*. [↑](#footnote-ref-109)
110. *Così A.* [↑](#footnote-ref-110)
111. *Segue* sodisfar *depennato*. [↑](#footnote-ref-111)
112. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-112)
113. *Segue* ho *depennato*. [↑](#footnote-ref-113)
114. *Segue* dall’altro *depennato*. [↑](#footnote-ref-114)
115. *Corretto su* canto *depennato*. [↑](#footnote-ref-115)
116. *Corretto su* per. [↑](#footnote-ref-116)
117. *Segue* vigli *depennato*. [↑](#footnote-ref-117)
118. *Segue* dentro *depennato*. [↑](#footnote-ref-118)
119. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-119)
120. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-120)
121. -i- *corretta su* -e-. [↑](#footnote-ref-121)
122. *Corretta su* m. [↑](#footnote-ref-122)
123. diso- *corretto su* peri-. [↑](#footnote-ref-123)
124. *Segue* per li 17 (dece)mbre *depennato.* [↑](#footnote-ref-124)
125. -e *corretta su* -erà. [↑](#footnote-ref-125)
126. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-126)
127. -a *corretta su* -i [↑](#footnote-ref-127)
128. -esca *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-128)
129. *Seconda* -m- *corretta su* -ti- *in apice*. [↑](#footnote-ref-129)
130. ne- *corretto su* in. [↑](#footnote-ref-130)
131. l’ *corretto su* t. [↑](#footnote-ref-131)
132. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-132)
133. *Segue* C. [↑](#footnote-ref-133)
134. q- *corretta su* p-. [↑](#footnote-ref-134)
135. -i *corretta su -e.* [↑](#footnote-ref-135)
136. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-136)
137. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-137)
138. ill- *corretto su* s(igno)ri. [↑](#footnote-ref-138)
139. *Precede* una scrittura *depennato*. [↑](#footnote-ref-139)
140. *Così A.* [↑](#footnote-ref-140)
141. re- *corretta su* in. [↑](#footnote-ref-141)
142. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-142)
143. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-143)
144. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-144)
145. *Segue* anco *depennato*. [↑](#footnote-ref-145)
146. *Segue* termine *depennato*. [↑](#footnote-ref-146)
147. la piazza *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-147)
148. *Segue* -ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-148)
149. -e *corretta su* -i. [↑](#footnote-ref-149)
150. *Segue* detto depennato. [↑](#footnote-ref-150)
151. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-151)
152. *Segue* anche *depennato.* [↑](#footnote-ref-152)
153. *Segue* , ch *depennato.* [↑](#footnote-ref-153)
154. P- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-154)
155. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-155)
156. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-156)
157. *Segue* sopra *depennato.* [↑](#footnote-ref-157)
158. Am- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-158)
159. *Segue* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-159)
160. C- *corretta su* G-*.* [↑](#footnote-ref-160)
161. *Corretto su* Vlelandt*, come pare.* [↑](#footnote-ref-161)
162. -aco- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-162)
163. -m- *corretta su* -b-*.* [↑](#footnote-ref-163)
164. -co- *corretta su* -ob-*.* [↑](#footnote-ref-164)
165. *Segue* essi *depennato.* [↑](#footnote-ref-165)
166. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-166)
167. *Prima* -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-167)
168. *Così A.* [↑](#footnote-ref-168)
169. *Seconda* -e- *corretta su -*o-*.* [↑](#footnote-ref-169)
170. -ie- *corretto su* -a-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-170)
171. *Così A.* [↑](#footnote-ref-171)
172. -e *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-172)
173. -re *corretto su* -à. [↑](#footnote-ref-173)
174. Nel negotio di lega *aggiunto in sopralinea su testo cifrato.* [↑](#footnote-ref-174)
175. non … la dispositione *decodifica di testo cifrato presente a c. 86r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-175)
176. hora … uso publico *decodifica di testo cifrato presente a cc. 86r-87r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-176)
177. *Segue* che vuol dir *depennato.* [↑](#footnote-ref-177)
178. c- *corretta su* d-*.* [↑](#footnote-ref-178)
179. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-179)
180. -o- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-180)
181. ma- *corretto su* ho-*.* [↑](#footnote-ref-181)
182. *Precede* consignata *depennato.* [↑](#footnote-ref-182)
183. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-183)
184. -i- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-184)
185. *Così A.* [↑](#footnote-ref-185)
186. *Segue* d’ *depennata.* [↑](#footnote-ref-186)
187. -r- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-187)
188. -4 *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-188)
189. -8 *corretto su -*1*.* [↑](#footnote-ref-189)
190. *Segue* possono *depennato.* [↑](#footnote-ref-190)
191. *Segue testo depennato.* [↑](#footnote-ref-191)
192. con … già che tutti *decodifica di testo cifrato presente a c. 94r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-192)
193. per evitarli … rissolutio-|ne *aggiunto nel margine esterno su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-193)
194. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-194)
195. *Segue* et gli *depennato.* [↑](#footnote-ref-195)
196. -rgli *corretto su -*re*.* [↑](#footnote-ref-196)
197. haver … unione *aggiunto nel margine esterno su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-197)
198. che … state pronte *decodifica di testo cifrato presente a c. 94v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-198)
199. -tura *aggiunto in sopralinea su -*tione *depennato.* [↑](#footnote-ref-199)
200. s- *corretta su* f-*.* [↑](#footnote-ref-200)
201. per … ho significato etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 94v-96r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-201)
202. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-202)
203. *Segue* fa *depennato.* [↑](#footnote-ref-203)
204. di sì ma *aggiunto in sopralinea su* , dissi *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-204)
205. *Così A.* [↑](#footnote-ref-205)
206. *Segue* alcuna cosa *depennato.* [↑](#footnote-ref-206)
207. *Così A.* [↑](#footnote-ref-207)
208. *Segue* altra *depennato.* [↑](#footnote-ref-208)
209. havendogli … conto *aggiunto in interlinea.* [↑](#footnote-ref-209)
210. Se … Gratie etc. *decofica di testo cifrato presente a c. 96r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-210)
211. *Così A.* [↑](#footnote-ref-211)
212. n- *corretta su* h-*.* [↑](#footnote-ref-212)
213. 2 *corretto su* 3*, come pare.* [↑](#footnote-ref-213)
214. *Segue* christianissimo *depennato.* [↑](#footnote-ref-214)
215. -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-215)
216. sono … poiché anco *decodifica di testo cifrato presente a c. 106r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-216)
217. B- *corretta su* b-*.* [↑](#footnote-ref-217)
218. Insomma … con doppiezza *decodifica di testo cifrato presente a c. 106r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-218)
219. *Segue* la S(ereni)tà v(ostra) *depennato.* [↑](#footnote-ref-219)
220. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-220)
221. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-221)
222. *Segue* ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-222)
223. di essa *aggiunto nel margine esterno con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-223)
224. Anco … farina *decodifica di testo cifrato presente a c. 106r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-224)
225. 2 *corretto su* 3*, come pare.* [↑](#footnote-ref-225)
226. *Corretto su* 2da*.* [↑](#footnote-ref-226)
227. *Segue* altre *depennato.* [↑](#footnote-ref-227)
228. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-228)
229. volesse … chi si sia *decodifica di testo cifrato presente a c. 112r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-229)
230. *Precede* *parola depennata.* [↑](#footnote-ref-230)
231. di … di lei *decodifica di testo cifrato presente a c. 112r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-231)
232. ma … di consiglio *decodifica di testo cifrato presente a c. 112r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-232)
233. *Segue* che sua Eccellenza haveva *depennato.* [↑](#footnote-ref-233)
234. -a *corretta su -*is*.* [↑](#footnote-ref-234)
235. et … propria *decodifica di testo cifrato presente a c. 112v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-235)
236. -ei *corretto su* -u*, come pare.* [↑](#footnote-ref-236)
237. perché … succedesse qualche bene *decodifica di testo cifrato presente a cc. 112v-113r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-237)
238. *Segue* dove *depennato.* [↑](#footnote-ref-238)
239. *Segue* Ghi *depennato.* [↑](#footnote-ref-239)
240. *Segue* 27 *depennato.* [↑](#footnote-ref-240)
241. *Segue* all’ *depennato.* [↑](#footnote-ref-241)
242. *Segue* riverentemente *depennato.* [↑](#footnote-ref-242)
243. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-243)
244. *Segue* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-244)
245. -bio *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-245)
246. -e- *corretta su* -i-*.* [↑](#footnote-ref-246)
247. *Così A.* [↑](#footnote-ref-247)
248. -am- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-248)
249. *Così A.* [↑](#footnote-ref-249)
250. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-250)
251. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-251)
252. -to *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-252)
253. -o *corretta su* -e*, come pare.* [↑](#footnote-ref-253)
254. *Aggiunto in sopralinea su* diccisette*.* [↑](#footnote-ref-254)
255. e r- *corretto su* Gr-*.* [↑](#footnote-ref-255)
256. *Così A.* [↑](#footnote-ref-256)
257. *Segue* subs- *depennato.* [↑](#footnote-ref-257)
258. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-258)
259. *Lacuna del margine interno.* [↑](#footnote-ref-259)
260. di qua *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-260)
261. -ce(n)do *corretto su* -rò*.* [↑](#footnote-ref-261)
262. -i *corretta su* -e*, come pare.* [↑](#footnote-ref-262)
263. -ma- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-263)
264. have- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-264)
265. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-265)
266. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-266)
267. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-267)
268. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-268)
269. *Segue* della *depennato.* [↑](#footnote-ref-269)
270. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-270)
271. d- *corretta su* C-*.* [↑](#footnote-ref-271)
272. -ì *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-272)
273. e- *corretta su* a-*.* [↑](#footnote-ref-273)
274. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-274)
275. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-275)
276. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-276)
277. -atia *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-277)
278. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-278)
279. *Segue* ogni *depennato.* [↑](#footnote-ref-279)
280. c- *corretta su* s-. [↑](#footnote-ref-280)
281. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-281)
282. us- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-282)
283. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-283)
284. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-284)
285. p- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-285)
286. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-286)
287. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-287)
288. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-288)
289. co- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-289)
290. *Così A.* [↑](#footnote-ref-290)
291. *Segue* ella *depennato.* [↑](#footnote-ref-291)
292. *Segue* s(igno)r Brumagno *depennato.* [↑](#footnote-ref-292)
293. d- *corretta su* ,. [↑](#footnote-ref-293)
294. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-294)
295. *Precede* sua *depennato.* [↑](#footnote-ref-295)
296. *Segue* fatt *depennato.* [↑](#footnote-ref-296)
297. io … andar così *decodifica di testo cifrato presente a c*. *139r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-297)
298. -ò *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-298)
299. de- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-299)
300. ) *corretta su* ;. [↑](#footnote-ref-300)
301. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-301)
302. *Segue* alla *depennato.* [↑](#footnote-ref-302)
303. da … partito *decodifica di testo cifrato presente margine inferiore; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-303)
304. si … di queste Provincie *decodifica di testo cifrato presente a c. 145r-v.* [↑](#footnote-ref-304)
305. *Segue* havendo *depennato.* [↑](#footnote-ref-305)
306. li … di suo servitio *decodifica di testo cifrato presente a cc. 145v-147r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-306)
307. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-307)
308. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-308)
309. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-309)
310. *Segue* m *depennata.* [↑](#footnote-ref-310)
311. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-311)
312. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-312)
313. Copia … part faict *testo cifrato non decodificato.* [↑](#footnote-ref-313)
314. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-314)
315. *Così A.* [↑](#footnote-ref-315)
316. *Così A.* [↑](#footnote-ref-316)
317. p- *corretta su* po *(*z4 *corretto su* b4). [↑](#footnote-ref-317)
318. *Segue* z *depennata.* [↑](#footnote-ref-318)
319. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-319)
320. in- *corretto su* i- *(*g56 *corretto su* z2*)*. [↑](#footnote-ref-320)
321. *Precede* su *depennato (*b45 *depennato).* [↑](#footnote-ref-321)
322. -ra- *esito di correzione (*b42*).* [↑](#footnote-ref-322)
323. *Segue* de *depennato (*m32*).* [↑](#footnote-ref-323)
324. *Segue* z *depennata.* [↑](#footnote-ref-324)
325. an- *esito di correzione (*m17, -7 *esito di correzione).* [↑](#footnote-ref-325)
326. *Segue* b *depennata.* [↑](#footnote-ref-326)
327. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-327)
328. re- *corretto su* ro- *(*b32 *corretto su* b34*).* [↑](#footnote-ref-328)
329. le- *corretto su* lu- *(*g42 *corretto su* g45*).* [↑](#footnote-ref-329)
330. le- *corretto su* lu- *(*g42 *corretto su* g45*).* [↑](#footnote-ref-330)
331. *Così A.* [↑](#footnote-ref-331)
332. re- *corretto su* se- *(*b32 *corretto su* b42*).* [↑](#footnote-ref-332)
333. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-333)
334. -me- *corretto su* -re- *(*g52 *corretto su* b32*).* [↑](#footnote-ref-334)
335. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-335)
336. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-336)
337. *Precede* et; *depennato.* [↑](#footnote-ref-337)
338. -a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-338)
339. M- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-339)
340. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-340)
341. d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-341)
342. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-342)
343. *Così A.* [↑](#footnote-ref-343)
344. Dicono … arme *decodifica di testo cifrato presente a c. 161r, con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-344)
345. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-345)
346. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-346)
347. *Segue* capo *depennato.*  [↑](#footnote-ref-347)
348. *Segue* diversi *depennato.* [↑](#footnote-ref-348)
349. *Segue* nat *depennato.* [↑](#footnote-ref-349)
350. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-350)
351. *Segue* il *depennato.* [↑](#footnote-ref-351)
352. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-352)
353. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-353)
354. *Così A.* [↑](#footnote-ref-354)
355. *Segue* lunedì *depennato.* [↑](#footnote-ref-355)
356. la … propositioni *aggiunto in sopralinea su testo cifrato.*  [↑](#footnote-ref-356)
357. toccante … vostra *decodifica di testo cifrato presente a c. 166r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-357)
358. risposta *aggiunto in sopralinea su testo cifrato.*  [↑](#footnote-ref-358)
359. haver … commune *decodifica di testo cifrato presente a c. 166r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-359)
360. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.*  [↑](#footnote-ref-360)
361. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-361)
362. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-362)
363. *Segue* non è *depennato.*  [↑](#footnote-ref-363)
364. *Esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-364)
365. *Così A.* [↑](#footnote-ref-365)
366. *Segue* essen *depennato.* [↑](#footnote-ref-366)
367. *Così A.* [↑](#footnote-ref-367)
368. Alemagna … regni *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-368)
369. *Aggiunto in sopralinea su* concesse *depennato.* [↑](#footnote-ref-369)
370. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-370)
371. *Segue* –nno *depennato.* [↑](#footnote-ref-371)
372. *Segue* tante *depennato.*  [↑](#footnote-ref-372)
373. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-373)
374. *Segue* per al *depennato.*  [↑](#footnote-ref-374)
375. *Segue* con *depennato.* [↑](#footnote-ref-375)
376. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-376)
377. *Aggiunto in sopralinea su* differenza *depennato.* [↑](#footnote-ref-377)
378. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-378)
379. *Segue* stabilita *depennato.* [↑](#footnote-ref-379)
380. a parer tale *aggiunto su* far *depennato.* [↑](#footnote-ref-380)
381. *Segue* -nno *depennato.* [↑](#footnote-ref-381)
382. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-382)
383. *Come pare; esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-383)
384. *Corretto su* dargli. [↑](#footnote-ref-384)
385. *Segue* all *depennato.*  [↑](#footnote-ref-385)
386. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-386)
387. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-387)
388. Mistake in the order, beginning of the letter is on 182r, this is the end of the letter. [↑](#footnote-ref-388)
389. Seal and traces of red wax. Slit-and-band letterlock. [↑](#footnote-ref-389)
390. *Segue* di fare *depennato.*  [↑](#footnote-ref-390)
391. *Segue* il quale *depennato.*  [↑](#footnote-ref-391)
392. *Segue* col *depennato.* [↑](#footnote-ref-392)
393. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-393)
394. *Aggiunto in sopralinea su* porti *depennato.* [↑](#footnote-ref-394)
395. *Segue* -no *depennato.*  [↑](#footnote-ref-395)
396. -i *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-396)
397. *Segue* tra *depennato*. [↑](#footnote-ref-397)
398. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-398)
399. *Segue* pare- *depennato*. [↑](#footnote-ref-399)
400. o ad altri *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-400)
401. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-401)
402. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-402)
403. in essa *aggiunto in sopralinea* *su* *parola depennata*. [↑](#footnote-ref-403)
404. per trovar *aggiunto in sopralinea* *con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-404)
405. *Segue* quello *depennato.* [↑](#footnote-ref-405)
406. scri- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-406)
407. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-407)
408. *Segue* infor-|matione propria *depennato.* [↑](#footnote-ref-408)
409. *Aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-409)
410. navi di guerra *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato*. [↑](#footnote-ref-410)
411. tanto … reciprochi aiuti *decodifica di testo cifrato presente a c. 199r-v; con segno di rimando.*  [↑](#footnote-ref-411)
412. *Segue* che le loro *depennato*. [↑](#footnote-ref-412)
413. *cc. 200r-201v strisce di carta fuori legatura.* [↑](#footnote-ref-413)
414. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-414)
415. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-415)
416. *Segue* stato *depennato*. [↑](#footnote-ref-416)
417. ma … destinato *decodifica di testo cifrato presente a c. 208r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-417)
418. *Segue parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-418)
419. *Precede* che anco detto vassello sia destinato *depennato*. [↑](#footnote-ref-419)
420. ma … che per questo *decodifica di testo cifrato presente a c. 208r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-420)
421. -rsi *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-421)
422. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-422)
423. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-423)
424. di Colonia *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-424)
425. *Segue* di quanto *depennato.* [↑](#footnote-ref-425)
426. come … commissione *decodifica di testo cifrato presente a c. 214r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-426)
427. Finché averò altra commisisone *depennato.* [↑](#footnote-ref-427)
428. perché … che mi si devono *decodifica di testo cifrato presente a c. 214r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-428)
429. et sicurezza *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-429)
430. *Aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-430)
431. et se volesse … si compiace *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato*. [↑](#footnote-ref-431)
432. -a *corretta su -e.* [↑](#footnote-ref-432)
433. -e *corretta su* -i. [↑](#footnote-ref-433)
434. essendo … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 214v-215v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-434)
435. *Così A.* [↑](#footnote-ref-435)
436. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-436)
437. *Segue* effus- *depennato.* [↑](#footnote-ref-437)
438. *Aggiunto in sopralinea su* L. SS. R. *depennato.* [↑](#footnote-ref-438)
439. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-439)
440. per … guerra *decodifica di testo cifrato presente a c. 222r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-440)
441. -i *corretto su* -e. [↑](#footnote-ref-441)
442. quando … servito *decodifica di testo cifrato presente a c. 222r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-442)
443. dieci … alcuni *decodifica di testo cifrato presente a c. 222r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-443)
444. *Segue* -le *depennato*. [↑](#footnote-ref-444)
445. addirate … porti *decodifica di testo cifrato presente a c. 222r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-445)
446. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-446)
447. nel … Serenità *decodifica di testo cifrato presente a c. 222r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-447)
448. -e *corretta su* -i. [↑](#footnote-ref-448)
449. avesse … Spagnolo *decodifica di testo cifrato presente a c. 222r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-449)
450. deliberarono … numero *decodifica di testo cifrato presente a c. 222r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-450)
451. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-451)
452. *Segue* ben *depennato.* [↑](#footnote-ref-452)
453. li … bocca *decodifica di testo cifrato presente a c. 222v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-453)
454. aversi … ordine *decodifica di testo cifrato presente a c. 222v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-454)
455. tanto … risposta *decodifica di testo cifrato presente a c. 222v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-455)
456. signor … che merita l’affare *decodifica di testo cifrato presente a cc. 222v-224r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-456)
457. me stimo *aggiunto in sopralinea su* me costume *depennato.* [↑](#footnote-ref-457)
458. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-458)
459. et il … 25 *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-459)
460. il secretario *aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-460)
461. *Lettera di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-461)
462. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-462)
463. far … fanti *decodifica di testo cifrato presente a c. 229r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-463)
464. un buon capo *testo cifrato non decodificato.* [↑](#footnote-ref-464)
465. di … altre levate *decodifica di testo cifrato presente a c. 229r-v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-465)
466. *Segue testo depennato*. [↑](#footnote-ref-466)
467. et … parere *decodifica di testo cifrato presente a c. 229v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-467)
468. -e *corretta su* -li. [↑](#footnote-ref-468)
469. *Segue* Magno *depennato*. [↑](#footnote-ref-469)
470. S(erenità) v(ostra) *come pare*. [↑](#footnote-ref-470)
471. -s *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-471)
472. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-472)
473. *Aggiunto in sopralinea su* così *depennato*. [↑](#footnote-ref-473)
474. -dur *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-474)
475. -durl- *corretto su* -tinu-*; segue* -rla *depennato.* [↑](#footnote-ref-475)
476. -e- *corretto su* -à-*.* [↑](#footnote-ref-476)
477. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-477)
478. *Aggiunto in sopralinea su* al che *depennato*. [↑](#footnote-ref-478)
479. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-479)
480. -ol- *esito di correzione* [↑](#footnote-ref-480)
481. *Segue* il di *depennato.* [↑](#footnote-ref-481)
482. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-482)
483. *Aggiunto in sopralinea su* il che *depennato*. [↑](#footnote-ref-483)
484. *Segue* et *depennato*. [↑](#footnote-ref-484)
485. *Segue* et fel- *depennato.* [↑](#footnote-ref-485)
486. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-486)
487. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-487)
488. *Segue* veririfa *depennato*. [↑](#footnote-ref-488)
489. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-489)
490. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-490)
491. con … Spagnoli *decodifica di testo cifrato presente a c. 239r*; *con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-491)
492. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-492)
493. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-493)
494. *Così A;* -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-494)
495. *Segue* -ch *depennato.* [↑](#footnote-ref-495)
496. tanto … publica rissolutione *decodifica di testo cifrato presente a c. 246r*; *con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-496)
497. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-497)
498. che … per li giaci *decodifica di testo cifrato presente a cc. 246r-247r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-498)
499. s- *corretta su* l-*.* [↑](#footnote-ref-499)
500. servando … rischio *decodifica di testo cifrato presente a c. 247r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-500)
501. *Precede* haver *depennato.* [↑](#footnote-ref-501)
502. La … buona pace *decodifica di testo cifrato presente a c. 247r-v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-502)
503. *Segue* alla Ser(eni)tà v(ostra) che s(ua) E(ccellenza) mal volentieri si | accomoderebbe al dar p(er)sona, che fosse in servitio, | p(er) la necessità, che forse vi è anco da questa parte di soggetti *depennato.* [↑](#footnote-ref-503)
504. -ne(n)- *corretto su* -de-*.* [↑](#footnote-ref-504)
505. a … Governatore *decodifica di testo cifrato presente a c. 247v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-505)
506. *Così A.* [↑](#footnote-ref-506)
507. *Così A.* [↑](#footnote-ref-507)
508. *Segue* ritorno *depennato*. [↑](#footnote-ref-508)
509. Serenità … parte di soggetti *decodifica di testo cifrato presente a c. 247v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-509)
510. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-510)
511. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-511)
512. A- *corretta su* a-*.* [↑](#footnote-ref-512)
513. -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-513)
514. Scuopro … suoi ministri *decodifica di testo cifrato presente a c. 257r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-514)
515. *Segue* partic(olarmen)te *depennato.* [↑](#footnote-ref-515)
516. et … possono succeder *decodifica di testo cifrato presente a c. 257r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-516)
517. *Segue parola* *depennata.* [↑](#footnote-ref-517)
518. c- *corretta su* d-. [↑](#footnote-ref-518)
519. *Segue* al presente *depennato*. [↑](#footnote-ref-519)
520. et più *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-520)
521. se … bene le cose *decodifica di testo cifrato presente a c. 262r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-521)
522. *Segue* che si vorebbe pur in tanto veder | se viene risposto *depennato.* [↑](#footnote-ref-522)
523. *Segue* -le *depennato.* [↑](#footnote-ref-523)
524. s- *corretta su* l-. [↑](#footnote-ref-524)
525. -u- *corretta su* -o-*;* -e- *corretta su* -u-*.* [↑](#footnote-ref-525)
526. -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-526)
527. *Segue* parola *depennato.* [↑](#footnote-ref-527)
528. *Così A.* [↑](#footnote-ref-528)
529. *Segue* superato *depennato.* [↑](#footnote-ref-529)
530. *Segue* li *depennato.* [↑](#footnote-ref-530)
531. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-531)
532. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-532)
533. *Segue* 2 *depennato.* [↑](#footnote-ref-533)
534. b- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-534)
535. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-535)
536. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-536)
537. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-537)
538. *Segue* v(ostra) S(ereni)tà *depennato*. [↑](#footnote-ref-538)
539. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-539)
540. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-540)
541. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-541)
542. *Segue* poch *depennato*. [↑](#footnote-ref-542)
543. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-543)
544. *Segue* tanto *depennato*. [↑](#footnote-ref-544)
545. *Così A.* [↑](#footnote-ref-545)
546. *Precede* tant *depennato*. [↑](#footnote-ref-546)
547. *Segue* ess *depennato.* [↑](#footnote-ref-547)
548. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-548)
549. *Corretto su* in*; segue* oltre *depennato*. [↑](#footnote-ref-549)
550. *Segue* b *depennata.* [↑](#footnote-ref-550)
551. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata* *con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-551)
552. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-552)
553. p- *corretta su* b-. [↑](#footnote-ref-553)
554. *Segue* h *depennata.* [↑](#footnote-ref-554)
555. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-555)
556. *Lacerazione del supporto*. [↑](#footnote-ref-556)
557. *Segue testo depennato*. [↑](#footnote-ref-557)
558. *Segue* fin *depennato*. [↑](#footnote-ref-558)
559. *Segue* sp *depennato.* [↑](#footnote-ref-559)
560. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-560)
561. *Segue* et per tanto mi pregavano a | scriver a v(ostra) S(ereni)tà *depennato*. [↑](#footnote-ref-561)
562. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-562)
563. *Precede* l’affetto *depennato*. [↑](#footnote-ref-563)
564. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-564)
565. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-565)
566. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-566)
567. *Segue* del *depennato.* [↑](#footnote-ref-567)
568. -sso *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-568)
569. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-569)
570. *Segue testo depennato*. [↑](#footnote-ref-570)
571. *Segue* ch *depennato.* [↑](#footnote-ref-571)
572. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-572)
573. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-573)
574. *Precede* replicata *depennato.* [↑](#footnote-ref-574)
575. *Segue* se *depennato.* [↑](#footnote-ref-575)
576. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-576)
577. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-577)
578. *Esisto di correzione.* [↑](#footnote-ref-578)
579. -r- *esisto di correzione.* [↑](#footnote-ref-579)
580. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-580)
581. *Segue* le *depennato.* [↑](#footnote-ref-581)
582. p- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-582)
583. -s- *corretta su* -g-*.* [↑](#footnote-ref-583)
584. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-584)
585. H- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-585)
586. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-586)
587. *Aggiunto in sopralinea su* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-587)
588. *Aggiunto in sopralinea su* p(er) li *depennato.* [↑](#footnote-ref-588)
589. *Aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-589)
590. Ser(eni)tà … mille *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-590)
591. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-591)
592. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-592)
593. *Precede* alla *depennato.* [↑](#footnote-ref-593)
594. *Così A.* [↑](#footnote-ref-594)
595. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-595)
596. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-596)
597. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-597)
598. *Segue* alla Serenità vostra *depennato.* [↑](#footnote-ref-598)
599. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-599)
600. *Così A.* [↑](#footnote-ref-600)
601. *Segue* sopra *depennato.*  [↑](#footnote-ref-601)
602. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-602)
603. *Segue* il ducato *depennato.* [↑](#footnote-ref-603)
604. *Così A.* [↑](#footnote-ref-604)
605. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.*  [↑](#footnote-ref-605)
606. *Così A.* [↑](#footnote-ref-606)
607. *Seguono due linee di testo depennate.* [↑](#footnote-ref-607)
608. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-608)
609. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-609)
610. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-610)
611. per spender meno *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-611)
612. *Così A.* [↑](#footnote-ref-612)
613. *Segue* de *depennato.* [↑](#footnote-ref-613)
614. *Così A.* [↑](#footnote-ref-614)
615. *Così A.* [↑](#footnote-ref-615)
616. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-616)
617. *Così A.* [↑](#footnote-ref-617)
618. *Così A.* [↑](#footnote-ref-618)
619. *Segue* -mi *depennato.* [↑](#footnote-ref-619)
620. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-620)
621. *Segue* qu *depennato.* [↑](#footnote-ref-621)
622. *Aggiunto in sopralinea su* ogni *depennato.* [↑](#footnote-ref-622)
623. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-623)
624. -ro *esito di correzione* [↑](#footnote-ref-624)
625. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-625)
626. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-626)
627. *Esito di correzione*; *segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-627)
628. *Segue* s(er)a *depennato.* [↑](#footnote-ref-628)
629. *Così A.* [↑](#footnote-ref-629)
630. -i- *corretta su* -e-. [↑](#footnote-ref-630)
631. è al più *aggiunto in sopralinea su* è *depennata.* [↑](#footnote-ref-631)
632. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-632)
633. *Segue* un altro *depennato.* [↑](#footnote-ref-633)
634. *Precede* lista *depennato*. [↑](#footnote-ref-634)
635. *Così A.* [↑](#footnote-ref-635)
636. *Segue* consigliato *depennato.* [↑](#footnote-ref-636)
637. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-637)
638. -i *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-638)
639. *Segue* fatte *depennato.* [↑](#footnote-ref-639)
640. *Segue* essequir *depennato.* [↑](#footnote-ref-640)
641. *Precede* fosse *depennato*. [↑](#footnote-ref-641)
642. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-642)
643. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-643)
644. *Segue* Hoggi parte il Pasini *depennato.* [↑](#footnote-ref-644)
645. *Segue* per solicitar esso Cavalliere *depennato*. [↑](#footnote-ref-645)
646. fiorini *aggiunto in sopralinea su* f(iorini). [↑](#footnote-ref-646)
647. *Così A.* [↑](#footnote-ref-647)
648. *Così A.* [↑](#footnote-ref-648)
649. *Così A.* [↑](#footnote-ref-649)
650. *Precede* procla *depennato*. [↑](#footnote-ref-650)